www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
13 Febbraio 2015
Anno XXIX - n. 3 (478) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

9 771723 188405 00478

Gli editoriali

ROTTE DI CIELO IN BRACCIO ALLA VITA

Aristea Canini

Ieri ti ho sentito respirare in ogni cosa che ho desiderato. Chissà se dove sei esiste la neve o la pioggia. Chissà se il vento rimane lo stesso di qui. Addosso ancora abbracci, scaldano e mischiano il cuore, sfumati, indelebili, sono luce dell'aurora, petali di fiori che volano confusi e vivi nell'infinito dei ricordi. Mentre io vago qui, sulla riva della vita, a raccogliere stelle, ad accarezzare il cielo. A guardare la gente che si scanna per

» *segue a pag. 53*

Benedetta gente

(p.b.) Tenevo a Diomede, mica ad Achille. Cresciuti, nel dopoguerra, "tra le battaglie Omero nel carme tuo sempre sonanti" (Carducci), ci siamo costruiti rapporti di forza individuali ma soprattutto di gruppo. Abbiamo fatto a sassate sul fiume, la riva bianca, la riva nera e abbiamo rievocato l'epica battaglia di Palént, dove fu fatto prigioniero un ragazzo della contrada Cantù e i genitori a cercarlo per due giorni, come raccontava il Batista che con i suoi ottant'anni gli luccicavano ancora gli occhi per l'impresa.

L'Atalanta, con quel nome di ninfa, è stata per la maggior parte dei ragazzi una bandiera di identità territoriale, specie nei paesi di confine (con i bresciani). Una bandiera, un mito, un sogno per quelli delle partite infinte sul sagrato che finivano all'Ave Maria della sera, con le donne che chiamavano sugli usci i loro pargoli smarriti che poi piombavano in cucina

» *segue a pag. 53*

LE SUORE

Alzano - Sovere

Il buio oltre la grata. chiusi i conventi di Alzano e Sovere

alle pagg. 6-7-24-54

Prossima uscita
VENERDÌ 27 FEBBRAIO

MARIA E IL BIOARCHITETTO

Cinzia Baronchelli

Ciao Maria è un po' che non ti incontro in oratorio a preparare le maschere per il carro! Ciao cara cosa vuoi ne ho viste di tut-

» *segue a pag. 53*

SCUOLA: IL TEMPO PERSO... È GUADAGNATO

Giuseppe Belingheri*

L'astronomo e fisico Copernico è famoso perché è stato il

» *segue a pag. 55*

QUEL 2 DI FEBBRAIO

Annibale Carlessi

Chissà perché quel giorno doveva andare così. Chissà perché è andata in quel terribile modo. Che a quel punto le domande non bastano nemmeno se te le poni per una vita intera, e le risposte continui ostinatamente a cercarle anche se sai che non

» *segue a pag. 53*

Costa Volpino - La storia

L'altra faccia del cancro

11 donne si fanno fotografare durante e dopo la chemioterapia

Ornella: *"Non ho permesso al cancro di prendere il sopravvento sulla mia vita"*

» *alle pagg. 2-3-5*

BERGAMO - LA VERSIONE DI ARONNE E IL SUO BARETTO

"Ecco la mia verità. Il Questore, la politica, il Bocia, l'Atalanta".

» *a pag. 8-9*

TRESCORE

Far west in consiglio: La minoranza denuncia la giunta

alle pagg. 36-37

CLUSONE

Elezioni 2015: Tre piatti forti e qualche ago di troppo

alle pagg. 10-11

CAROBBIO

Il paese dell'IMU dimenticata: più di 100 mila euro mai incassati

a pag. 35

VALGANDINO

Casnigo, l'ex sindaco al suo successore: "Incompetente vai a casa"

» *a pag. 47*

www.iseofinestre.com CASTRO 035 983633 CLUSONE 0346 25883 ENDINE 035 827191

L'ALTRA FACCIA

11 donne si fanno fotografare durar

ARISTEA CANINI

Visi di donna. Volti femminili. Senza capelli. Donne di tutte le età, dei nostri paesi, una cosa in comune, tumore al seno, ospedale, operazioni, chemioterapia. Senza lacrime, o forse sì, ma con il sole dentro, da far tornare anche fuori. Undici donne hanno deciso di farsi fotografare durante il periodo della chemioterapia per poi ritornare davanti al fotografo quando le cure saranno finite, e a ottobre 2015, mese della prevenzione del cancro al seno, proporre la loro mostra. Il prima e il dopo. Senza e con capelli. Ma in ogni caso sempre con la loro femminilità, con il loro essere donna. Che quello non lo si perde mai. Che il cancro si rassegni. Si metta il cuore (in questo caso il seno) in pace.

(FOTO DI ALESSANDRO CREMONA – DARFO BOARIO TERME)

I capelli sono corti. Lo sguardo invece si allunga all'infinito. Ornella, 49 anni, di Costa Volpino, un cancro al seno che le ha portato via i capelli ma non la voglia di vivere. Quella no. Quella gliel'ha aumentata. A dismisura. Tanto che quella voglia di vivere è diventata sguardo e bellezza. E quello sguardo e quella bellezza hanno preso la forma di fotografie che la ritraggono durante i cicli di chemioterapia. E' stata lei, **Ornella Facchinetti**, la prima delle 12 donne a metterci la faccia e l'idea del progetto che diventerà una mostra di donne operate di tumore al seno, che si sono fatte fotografare durante, e poi si faranno fotografare dopo, quando i capelli saranno ricresciuti. Che la femminilità non muore mai, nemmeno durante la chemio. E questa non è una storia triste. Macchè. E' la storia di una donna che continua a sentirsi donna anche durante i cicli di chemio, anche quella sera che si è seduta sul divano e ha sentito degli aghi in testa, ha passato la mano sui capelli e i capelli le restavano tra le dita, a ciocchi. E' la storia di una donna che la mattina dopo si è guardata allo specchio, è andata dalla parrucchiera e si è fatta rasare a zero quello che era rimasto. Per ripartire da lì, da quel paio di occhi pieni di vita, da quel viso dolce e intenso che ha soltanto cambiato pettinatura. E basta.

Ornella è rientrata a casa da poco. L'una di un pomeriggio di inizio febbraio. Ornella inizia a raccontarsi: *"Mia madre è morta di un tumore al seno, si era ammalata a 62 anni, dopo 10 anni di cure è morta. E così io mi sono sempre sottoposta a controlli. Quelli normali dopo i 40 anni. Li avevo fatti anche a gennaio 2013, e sarei dovuta tornare l'anno dopo. Ma a luglio del 2013 sotto la doccia mentre mi lavavo ho sentito un piccolo rigonfiamento al seno destro, una ciste. Pensavo fosse un nervo infiammato perché quel giorno per la prima volta ero andata a fare il fieno, non sono abituata. Però per sicurezza ho prenotato una visita a Lovere, una mammografia e l'ago aspirato a Brescia"*. Passano i giorni: *"Dicono che se c'è qualcosa di grave ti chiamano subito e così quando mi hanno telefonato 20 giorni dopo non mi sono preoccupata, mi hanno detto che dovevo passare io a prendere l'esito. Ma in quei giorni dovevo andare a Firenze con mia figlia che doveva sostenere i test all'università. Ho chiesto se potevo spostare di qualche giorno e mi hanno detto di sì"*.

Ornella non si preoccupa: *"Quando torno da Firenze vado a Brescia con mia figlia, ero tranquilla, non mi avevano detto nulla"*. Che il ciclone arriva tutto assieme, una volta seduta davanti al medico. Parole che sembrano sassi lanciati da fionde che colpiscono il corpo, ma mica l'anima, quella Ornella la tiene salda, così come il cuore, con quella si esce da tutto, sempre, o quasi: *"Il medico mi ha guardato 'l'esame non è andato bene, carcinoma mammario invasivo'…"*. Ornella si ferma qualche istante, poi riparte: *"Dovevano asportarlo, al seno destro, togliere una parte del seno, uno spicchio"*. Ok, Ornella, incassa, va a casa, ci pensa, e decide che per vivere bisogna… vivere, non pensare. E così fa. Il 20 agosto ritira l'esito. Il 24 settembre si opera. *"E anche stavolta devo aspettare, un pezzo di carcinoma viene mandato a far analizzare, mi dicono che non servirà la chemioterapia, dovrebbe bastare la radioterapia. Durante l'intervento scoprono un altro carcinoma sempre al seno che mi viene asportato e mi vengono tolti anche 14 linfonodi all'ascella. Mi scavano tutto il cavo ascellare"*.

Ornella snocciola particolari, come fosse ancora lì, ancora in sala operatoria, a cambiare la vita, mica solo il seno, perché il cancro la vita la cambia, e non sempre in male: *"Durante l'intervento viene iniettato un liquido radioattivo che evidenzia lampeggiando se ci sono altre zone a rischio, e lì hanno visto che la zona dei linfonodi e dell'ascella lampeggiava, così hanno deciso di asportarmi i linfonodi del braccio e dell'ascella"*.

Ornella aspetta l'esito, ancora una volta, ma ormai ha deciso di vivere, non di avere paura di farlo e lo aspetta serena, o forse non lo aspetta nemmeno: *"Facevo la mia vita normalmente, per quello che può essere la normalità con un cancro, però avevo deciso di non fasciarmi la testa prima di rompermela. E così ho fatto"*.

Arriva il secondo esito che porta quello che non ti aspetti, o forse quello che non vorresti, la chemioterapia: *"Mi chiama il primario e mi dice che è meglio farla, che non ci sono metastasi ma per escludere qualsiasi rischio bisogna fare due cicli di chemioterapia. E' stata quella parola che mi ha scombussolato tutta, più della parola cancro. Perché l'avevo vissuta con mia madre, quelle cure, stava male, e io ero con lei. Ho rivisto tutto in un flash, mi fanno paura le cure più del cancro. E quando me l'hanno detto ho sentito freddo dentro. Ma poi mi sono detta che avevo già deciso di vivere e non tornavo indietro, nemmeno per lei, nemmeno per la chemioterapia"*. Ornella e il cancro: *"Che anche se non vuoi la vita te la cambia, è inutile pensare il contrario. Ti cambia tutto. Ma non ti toglie vita, questo bisogna ricordarselo, anzi, forse te ne dà di più, perché non dai più nulla per scontato, lotti, vivi ogni attimo, te la prendi di meno per alcune cose, insomma, la vita prende il sopravvento su tutto"*. Chemioterapia. Si comincia: *"Non vomitavo ma l'avevo addosso tutto il giorno, con quel sapore di metallo in bocca. Sì. Quel metallo di cui non riuscivo a liberarmi, mi copriva ogni gusto, ogni sapore, ogni cosa, prendeva il sopravvento su tutto"*.

Ma non sull'anima e il cuore di Ornella, che combattono e resistono. E poi i capelli. Che per una donna sono parte di un corpo da mostrare, da curare, non da nascondere: *"Sono scesi dopo 17 giorni dalla prima chemio, sentivo gli aghi in testa, che spingevano, ho messo le mani nei capelli e mi sono scesi, li avevo in mano, tutti"*.

Una botta, mica di dolore, forse peggio: *"Una volta li portavo anche lunghi, adesso corti, in ogni caso non erano né lunghi, né corti, non c'erano più"*. Una notte per pensarci e poi basta: *"Il mattino dopo sono andata dalla mia parrucchiera e me li sono fatta rasare a zero. Nessuna via di mezzo"*.

Ornella rientra a casa, c'è la figlia: *"Che non ha accettato la cosa. In casa dovevo tenere la cuffia quando c'era lei, non voleva vedermi così. Mio figlio e mio marito invece non hanno detto nulla"*. E tu? *"Io ero impegnata a vivere. Ormai le cose erano così. Mi sono guardata allo specchio, ero diversa sì, ma non ero peggio o meglio, ero solo diversa. E poi per fortuna ormai era inverno e così mi infilavo la cuffia ed ero apposto, almeno i primi tempi, poi ho detto basta anche a*

DEL CANCRO

nte e dopo la chemioterapia

COSTA VOLPINO

ORNELLA

“Se non mi davo una mossa, il cancro prendeva il sopravvento sulla mia vita, diventava la mia vita. Prendeva piede, mi sovrastava, diventava lui me e non io me. Non gliel’ho permesso. Ho deciso di combatterlo”

“Dopo 17 giorni dalla prima chemio, sentivo gli aghi in testa, che spingevano, ho messo le mani nei capelli e mi sono scesi, li avevo in mano, tutti”.

“La prima volta che sono andata al centro commerciale a fare la spesa la gente mi guardava come un extraterrestre, ma un extraterrestre mi sarei sentita con la parrucca, non così. Mi sono guardata allo specchio, ero ancora io, e andava bene così”.

quella”.

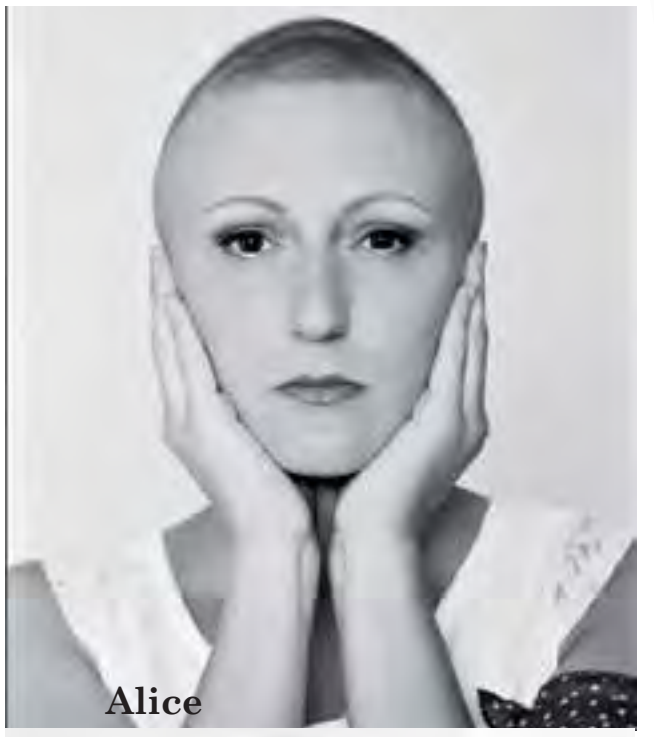
Niente parrucca? *“Assolutamente no. Io ero così. Con la parrucca non sarei più stata io”.* E invece Ornella continua ad essere lei, come sempre, non per la gente però: *“La prima volta che sono andata al centro commerciale a fare la spesa la gente mi guardava come un extraterrestre, ma un extraterrestre mi sarei sentita con la parrucca, non così. Mi sono guardata allo specchio, ero ancora io, e andava bene così”.*

Capelli, sopracciglio, peli pubici, Ornella perde tutto: *“E col cortisone mi sono gonfiata, alla fine ti ritrovi come una bimba, senza un pelo, niente di niente, ascelle, pube..”.* Ornella si racconta e racconta un corpo che cambia ma che non molla, che cambia ma che rimane più vivo che mai: *“Col secondo ciclo ho cominciato a sentirmi stanca, facevo iniezioni di piastrine, globuli rossi, non riuscivo mangiare niente, avevo delle piaghette in bocca”.*

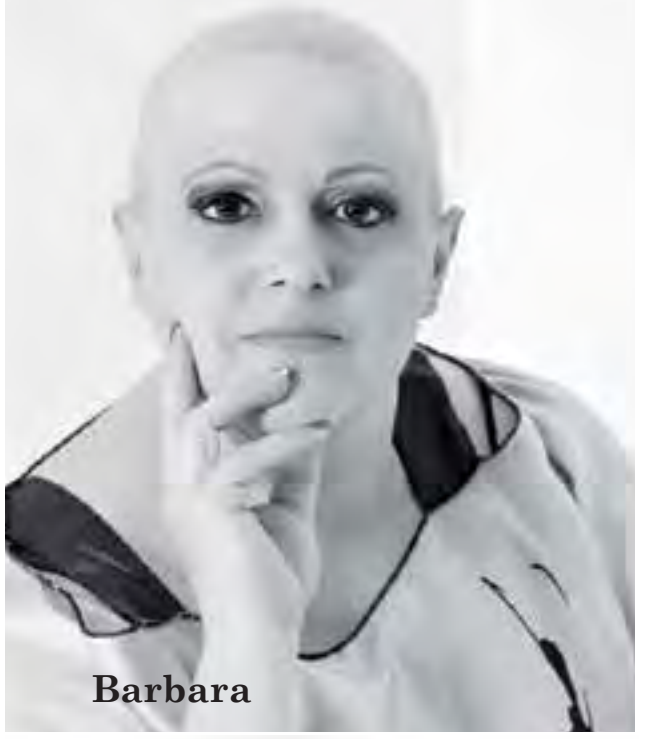
Il corpo cambia. Ornella ci si infila dentro e lo scopre a poco a poco, ci si affeziona, impara a conoscerlo e a conviverci, e poi si piace, sì, che senza capelli si notano meglio gli occhi, si vede l’anima, e perché no, anche il cuore: “*Un giorno il fotografo che mi aveva fatto l’album di nozze mi ha chiesto l’amicizia su facebook, ha visto che ero cambiata e mi ha chiesto cosa mi era successo, gliel’ho detto. E gli ho chiesto di venire a farmi delle fotografie, perché volevo immortalare quel periodo duro ma che comunque era un percorso della mia vita, non volevo dimenticare quello che stavo vivendo perché ero comunque io che vivevo e volevo lasciare un’impronta anche di quel pezzo di vita”.* Il fotografo, Alessandro Cremona, ha la stessa idea: *“Mentre glielo dicevo lui stava pensando la stessa cosa”.* Detto fatto: “*Quello era un percorso, un viaggio, un passaggio brutto della mia vita, ma era un passaggio e volevo ricordarlo così, anche con il mio viso sofferto, vissuto. Perché anche nella disgrazia, nella malattia era un percorso di vita, ho riscoperto persone a cui non avrei dato due lire prima della malattia e altre su cui invece avevo aspettative e che non erano come pensavo. E lì ho imparato a capire che nel male c’è sempre una possibilità di verità, di ottimismo, di opportunità che non avrei mai scoperto se fossi stata bene. Ho conosciuto gente che ha il mio stesso problema, che stava peggio di me o magari meglio, un mondo che non conoscevo, che sfioravo senza entrarci. Ma dentro c’era vita e quella vita volevo immortalarla con delle foto, perché in quelle foto c’ero io. Che nella sfortuna sono stata fortunata”.*

E le altre donne come sono arrivate? *“Conoscevo Patrick Rinaldi, l’assessore ai servizi sociali, che è un vulcano di idee, ne abbiamo parlato ed è nata l’idea di provare a coinvolgere anche altre donne. E’ nato tutto così, in modo spontaneo, in modo vero, in modo vivo. Una ragazza ha visto la locandina all’ospedale di Esine e mi ha contattata. Altre si sono aggregate per altre vie. Ed eccoci qui. A metterci la faccia. Senza capelli. Per fare vedere che siamo ancora noi. Siamo donne. Con la femminilità che non è scalfita, è solo cambiata. E poi a fine cure rifaremo tutte le foto, e partiremo con una mostra con i nostri due volti, quello del prima e quello del dopo. E il durante siamo noi, siamo sempre noi, in ogni caso, con o senza capelli, cambia il modo di vivere, di vedere le cose e non è detto che cambi in peggio. Questo è il messaggio. Siamo qui, siamo vive e dentro il dolore ci sono opportunità di vita incredibili. Vogliamo lanciare un messaggio di speranza, di positività, molte quando scoprono di avere un cancro si chiudono in se stesse, certo, anch’io non è che andavo in giro con il sorriso stampato in faccia, però se la si prende in modo positivo cambia davvero tutto. E anche il fisico ne giova. Io sono sicura che la guarigione passa anche dentro la positività delle reazioni. Ci*

» **segue a pag. 5**



Alice



Barbara

Maria Grazia

Chiara

Perfetta DESTINAZIONE
PER UN SORRISO perfetto

www.kalmardent.com

KALMAR
Implant dentistry

CENTRO ODONTOIATRICO

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
...REGALATI IL MEGLIO!

6
mosse per un sorriso nuovo!

since 1950

SICUREZZA	***Personale altamente qualificato***
QUALITA'	***Materiali di Altissima Qualita***
RISPARMIO	***Puoi risparmiare il 50%***
VELOCITA	***Interventi completi in giornata***
COMODITA'	***Ti prendiamo e ti riportiamo a casa***
GARANZIA	***Lavori coperti da garanzia***

...ti veniamo a prendere...
...e ti riportiamo a casa!

CHIAMA SUBITO

PARTENZE SETTIMANALI!

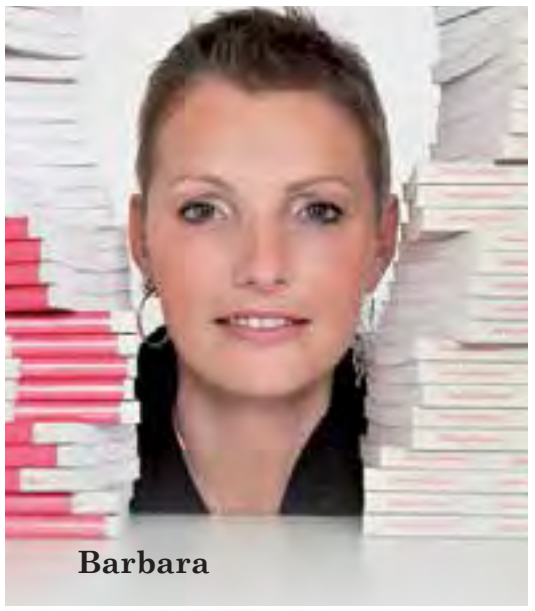
347/969-5868

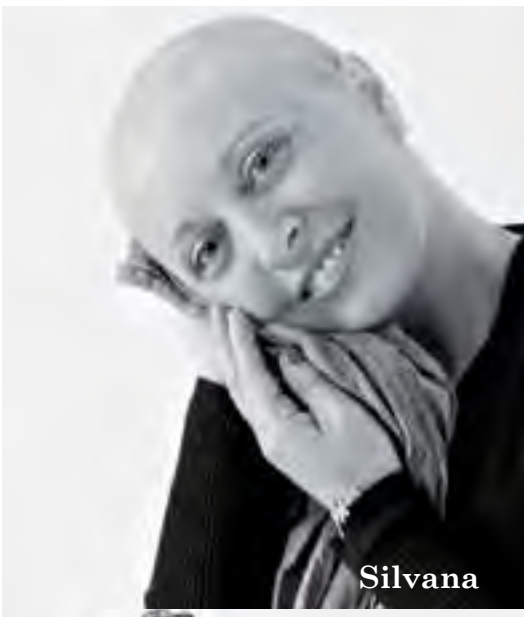
VIENI GRATIS IN CROAZIA

» segue da pag. 3

L'ALTRA FACCIA DEL CANCRO

Manuela


Barbara


Silvana

Valeria

Federica

Itala

si aiuta con l'ottimismo e le cose migliorano davvero".

Ornella la chemio l'ha finita e i capelli stanno ricrescendo: *"Ma li tengo corti, mi piacciono così"*. Come stai? *"Bene. Mi dà un po' fastidio il braccio perché avendo tolto i linfonodi a volte si gonfia"*. Aldilà dei capelli, cosa ti ha tolto e cosa ti ha dato il cancro? *"All'inizio ero impaurita, poi sono tornata alla vita di prima, anzi forse meglio di prima, perché la vivo fino in fondo, certo, la paura c'è, ad ogni visita, ad ogni controllo, l'attesa del responso si sente addosso però io vivo e forse anche quell'attesa diventa ancora di più vita. Non davo nulla per scontato nemmeno prima ma dopo il cancro niente è davvero scontato. La vita la si vede diversamente. Si impara a godere delle piccole cose. Che prima non le guardavi, adesso le guardo con occhi diversi, anche le amicizie, le persone, tutto ha un occhio diverso, io ho un occhio diverso. Che lo so che non si deve aspettare un tumore per vedere le cose con occhio diverso, però è andata così"*.

Sei felice? *"Sì, poi ci sono giornate no. Però riesco a vedere quello che mi circonda in modo diverso, e soprattutto il cancro mi ha dato la dignità e la capacità di dire sempre quello che penso, e di metterci sempre tutta la mia buona volontà per dare il meglio di me. Prima non ero così, mi frenavo, mi ostacolavo, adesso no, adesso sono io"*. Ti piaci nelle foto senza capelli? "*Sì, mi piacciono un sacco"*. Non ti vedresti più con i capelli lunghi? *"Mai dire mai, però adesso mi piaccio così"*. Ornella sorride: "*Sono ottimista ma quando mi hanno detto che avevo un cancro ho preso un colpo, però mi sono detta 'non puoi piangerti addosso, non puoi, hai una famiglia a cui pensare, una vita da vivere'. Ho reagito, e dalle reazioni nascono altre reazioni, nasce nuova vita. Se non mi davo una mossa il cancro prendeva il sopravvento sulla mia vita, diventava la mia vita. Prendeva piede, mi sovrastava, diventava lui me e non io me. Non gliel'ho permesso. Ho deciso di combatterlo, se fosse andata male almeno avrei potuto dire che ce l'avevo messa tutta"*.

Ornella ce l'ha messa tutta. Lo sguardo è lì che te lo dice, con quel pezzo di sole addosso che diventa un raggio che scalda il cuore quando ti racconta la sua storia. Che il succo è quello, ci sono sofferenze che scavano nella persona come i buchi di un flauto, ed è da lì che la voce del cuore esce melodiosa. Che non so nemmeno chi me l'ha detto, un sacco di anni fa, quando sono finita per caso in ospedale: 'chi non ha sofferto non è un essere, tutt'al più un individuo'. Ed è così.

Aristea Canini

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D)

Se sei parente di un anziano o di una persona in difficoltà che ha bisogno di un aiuto per svolgere le normali attività della vita quotidiana, la Fondazione Sant'Andrea ti fornisce il supporto necessario.

Il nostro servizio...

UNA PERSONA QUALIFICATA A CASA TUA PER:

- Igiene personale
- Bagno
- Mobilità
- Abbigliamento
- Massaggi e Frizioni
- Alimentazione
- Monitoraggio terapia farmacologica
- Governo casa
- Commissioni, spese e accompagnamento

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Un servizio professionale a domicilio

LE FINALITA'

- Favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita
- Promuovere il maggior grado di autonomia possibile
- Limitare il ricorso alle strutture
- Prevenire situazioni di rischio
- Promuovere la socializzazione

PER L'ATTIVAZIONE

- Contatta l'assistente sociale del tuo comune
- Rivolgiti alla Fondazione Sant'Andrea anche per interventi in forma privata

LA FONDAZIONE OFFRE ASSISTENZA ANCHE PER I SERVIZI ADEH e SADH

Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici.

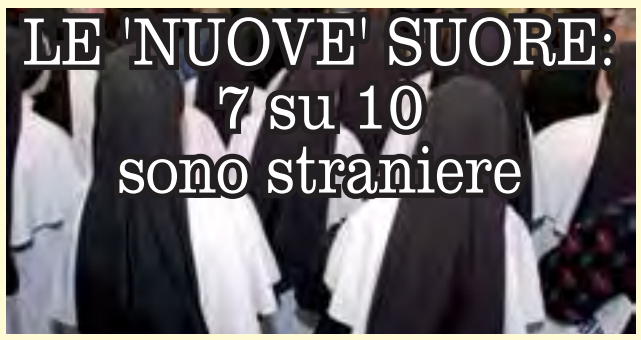
Fondazione Sant'Andrea onlus

Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346/21078 - fax 0346/25395
info@fondazionesantandrea.it
www.fondazionesantandrea.it

COORDINATORE: Silvana Fantoni 3477834692
coordinatore@fondazionesantandrea.it

I NUMERI DELLE VOCAZIONI

LE 'NUOVE' SUORE: 7 su 10 sono straniere



Le suore italiane saranno sempre più una minoranza, delle nuove arrivate già oggi 7 su 10 sono straniere.

Le novizie giungono ai conventi, alle congregazioni, ai monasteri, con voli aerei provenienti dalle Filippine, dall'Asia in generale, dall'America Latina. I 550 istituti religiosi che servono 15 mila comunità sparse sul territorio nazionale contano 70 mila suore in servizio.

I dati sono un po' ottimistici, dichiara **Madre Viviana Ballarin**, responsabile dell'Usmi. Sulla vocazione non si ragiona in termini freddamente numerici, lo Spirito Santo chiama *"dove, come e quando vuole"*. Nella situazione attuale, evidentemente, predilige chiamate fuori dei confini nazionali. Su 967 novizie, solo 228 sono nate in Italia. Si sta producendo un viaggio al contrario, con le suore, originarie delle terre di missione, che vengono in Italia.

Le statistiche raccontano un calo delle vocazioni in Italia strutturale, un trend che segue la secolarizzazione contestuale della società. Il calo delle vocazioni, addebitabile in gran parte a quello italiano, restringe il numero di suore nel paese.

Per dire, nel 1988 le suore presenti in Italia erano circa 120 mila: nel 2001 quasi 82 mila, nel 2012, appunto, 70 mila, il 46% ultrasettantenni. Una fotografia plastica del cambiamento intervenuto, più che dalla statistica, è offerto dai volti delle suore impegnate nei servizi di assistenza, negli ospedali, nei ricoveri, ovunque ci sia bisogno del loro aiuto. La "manodopera" è quasi tutta straniera.

E spesso può essere rilevato un problema di affidabilità. Non sempre queste suore accettano i lavori più ingrati per magri stipendi. Vocazione o non vocazione, libero esercizio della propria fede o normale scelta di opportunità esistenziale, succede che qualcuna rifiuti, per esempio, *"di fare le colf a due anziani sacerdoti a 800 euro al mese, da dividere in tre"*, ricorda **Anais Ginori** su Repubblica. Con la complicazione che chi rinuncia diventa clandestina.

In Italia esistono 36 parrocchie affidate ad una religiosa. E del resto le statistiche indicano che ci sono 553 parrocchie in tutti gli Usa senza parroco residente e dunque gestite da un diacono, da una suora, da un laico.

Un crollo impietoso quello italiano. Nel 1970 in Italia c'erano 29.186 religiosi, pari al 13% del totale mondiale. L'Italia era seconda solo agli Stati Uniti d'America. Secondo l'Annuarium Statisticum Ecclesiae per l'Italia, tra il 1970 ed il 2008 il calo dei religiosi è stato del 32%, portandone il numero a 19.709. Se in Italia il quadro è preoccupante, non meno lo è per gli altri Paesi Europei. Nello stesso periodo la variazione in Francia è stata del -37%, in Spagna del -38%, in Germania del -46%, nel Belgio del -38%. In ballo, solo i Italia, c'è la gestione, solo per il ramo maschile, di 236 Istituti scolastici, con circa 73.500 studenti, 95 centri di formazione professionale che coinvolgono 24.000 giovani, 116 centri culturali, 70 librerie, 77 case editrici, 30 emittenti radio televisive e 332 riviste, 94 strutture socio-educative, 76 centri di assistenza ai poveri, quali mense, alloggi di emergenza, ecc., 29 realtà di accoglienza per immigrati, alle quali si affiancano 55 strutture sanitarie, 57 centri di assistenza per tossicodipendenti ed ammalati di AIDS e 94 Istituti per disabili.

Un patrimonio suddiviso tra i vari ordini religiosi: Salesiani, Francescani, Cappuccini, Domenicani, Gesuiti, Giuseppini, Carmelitani, Passionisti, Rogazionisti solo per citare i più importanti.

Senza contare che nel 2008 delle 25.676 parrocchie italiane 1.807 erano a vario titolo affidate a religiosi. Calo che riguarda tutti gli ordini femminili. Le Clarisse negli ultimi 12 anni sono passate da 8 a 6mila. Le Domenicane da quasi 4mila a poco più di 3mila. Ormai in Lombardia soltanto il 7,5% delle suore ha meno di 40 anni. Il 54% ha invece superato i 70 anni. Dal 2000 al 2010 le religiose in Lombardia sono scese da 13.356 a 10.624, queste ultime distribuite in 1.145 comunità e appartenenti a 222 istituti. L'unica eccezione sono le vocazioni per la vita claustrale, che nella nostra regione conta 616 monache. Anche in questo caso, se paragonate al passato, le cifre non sono positive. In un decennio sono diminuite del 15%. Ma non sono così traumatiche. Ogni anno ci sono una dozzina di giovani che decidono di entrare in monastero.

Il numero delle Religiose in Lombardia divise per provincia: Bergamo 2.092 Brescia 1.852 Como 871 Cremona 428 Lecco 568 Lodi 241 Mantova 194 Milano 2.265 Monza B. 839 Pavia 333 Sondrio 134 Varese 807 Totale 10.624 suore.

Nei 25 monasteri Le monache di clausura nella nostra regione sono attualmente 616 suddivise in 25 monasteri. Ecco i più consistenti ordini monastici con il numero delle suore: Monastero della Visitazione di Maria 92 Clarisse 78 Carmelitane Scalze 78 Benedettine 78 Romite Ambrosiane 67 Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento 62

la storia

ALZANO – CHIUSO IL MONA

IL BUIO OLTR

La tristezza del prevosto e degli alzanesi: "Grande rammarico per questa chiusura. Era il parafulmine della nostra comunità. In tempo di guerra manteneva molte famiglie"

(An.Carl.) Un addio doloroso, che mette la parola fine ad una presenza plurisecolare, ad un matrimonio d'amore tra la comunità parrocchiale di Alzano e lo storico monastero della Visitazione.

Sì, le monache di clausura se ne sono andate per sempre.

Lunedì 2 febbraio la Chiesa Universale, la Chiesa Cattolica, festeggia la Presentazione di Gesù al tempio.

In quello stesso giorno le ultime due suore della Visitazione hanno lasciato, con tristezza, l'antico monastero alzanese.

Prima di Natale se n'erano già andate altre due consorelle.

Erano quattro le suore di clausura presenti ad Alzano in questo "inverno" dell'Ordine della Visitazione, ma nei giorni gloriosi della "primavera" dell'Ordine ce n'erano una cinquantina.

SOVERE – DOPO 160 ANNI LE SUORE

NESSUNO BUSSERÀ PIÙ A 'STO CONVENTO

Se ne vanno. Quella che fu l'entrata che possiamo immaginare festoso delle Suore di Carità di Maria Bambina in Sovere, l'8 novembre 1855, dopo 160 anni, si annuncia, a luglio, come un addio accorato. Il Convento chiude. Come è successo da altre parti, a Villa d'Almé e Vilminore tanto per citare altri abbandoni, ma come sta succedendo anche a Treviglio e perfino nella grande Milano. L'Istituto delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa (canonizzate il 18 maggio 1950 da Papa Pio XII), fondato a Lovere il 21 novembre 1932, è conosciuto come quello delle "Suore di Maria Bambina" (il perché lo raccontiamo nella scheda a parte). Il massimo storico per numero di suore fu raggiunto nel 1964 con 8.941 religiose, divise in 640 comunità. Oggi l'Istituto conta 4.030 membri.

Il grande convento del Borgo S. Gregorio con il suo grande parco resterà vuoto. Attualmente ci sono 9 suore, più le 2 che fanno servizio a Bossico, ma che fanno parte della comunità soverese, anche loro sul piede di partenza.

Suor Emiliana è la Superiora, l'ultima di una lunga serie (la 29ª della serie). Toccherà a lei chiudere la porta, lasciare la nave come un capitano che l'abbandona per ultimo. Non è un perdita per le suore, ma per il paese. Sovere ha già visto chiudere 15 anni fa un altro convento, quello dei Frati Cappuccini. Adesso chiude quello delle Suore. Suor Emiliana non ha molta voglia di parlare, si aggiusta di tanto in tanto il velo quasi a "velare" il dispiacere, è a Sovere da soli cinque anni. E' bergamasca, di Villa d'Almè, e anche là il convento fu chiuso, lei era altrove, ma sono drammi che si vivono "*come in una famiglia*".

Accanto a lei **Suor Egidia** che è a Sovere da 12 anni, è arrivata qui nel 2003. Il suo paese d'origine è in provincia di Milano e parla di un'altra dolorosa chiusura, quella della grande scuola milanese gestita dall'Istituto delle Suore di Maria Bambina. *"Lo sa perché ci chiamano così?"*. E racconta della miracolosa guarigione del 1884 di una giovane per opera appunto del "simulacro". A me ricorda altri "simulacri" simili, nel convento di Tavernola e in quello della chiesa del convento di Vilminore, quella bambina in fasce, che le donne che dovevano partorire andavano a invocare a protezione del nascituro.

Suor Egidia mi porta nella chiesina del "suo" convento, in una nicchia c'è anche qui il "simulacro" di Maria Bambina, *"guardi come sorride"*.

Non ci sono più vocazioni, finisce una lunga storia. Le suore nei paesi erano un punto di riferimento per le ragazze, non solo "taglio

» *segue a pag. 22*

LA LETTERA DI C

Ecco perché ch

Santa Bartolomea Capitanio ha dato inizio, a Lovere il 21 novembre 1832, all'Istituto delle suore di Carità che per 160 anni si sono prodigate a Sovere con generosità per il bene di tante persone: bambini, giovani, famiglie, adulti, anziani.

La fondatrice Bartolomea riteneva che fosse molto caro al Signore che le suore si impegnassero nell'educazione per promuovere umanamente e animare cristianamente le giovani e si chinassero su ogni povertà per servire nelle membra sofferenti (ammalati, anziani, emarginati) Gesù stesso.

A Lovere Bartolomea ha cercato di collaborare con tutte le componenti del popolo di Dio per il bene della Chiesa e ha trasmesso alle sue figlie lo stesso slancio affinché potessero loro stesse rispondere alle urgenze della Chiesa attraverso le diverse espressioni dell'azione pastorale: catechesi, animazione liturgica, oratorio…

Santa Bartolomea e la sua prima seguace santa Vincenza Gerosa sapevano bene per esperienza che l'amore per il prossimo è strettamente congiunto, anzi si fonda sull'amore per Gesù, per questo hanno raccomandato a coloro che le avrebbero seguite di coltivare una relazione quotidiana con il Signore per essere unite a lui nello svolgimento della loro missione di carità.

Queste sono le attenzio-

STERO DELLA VISITAZIONE

RE LA GRATA

Il prevosto di Alzano Maggiore

"*Quando sono arrivato ad Alzano 25 anni fa* – spiega **mons. Alberto Facchinetti**, prevosto di Alzano Maggiore dal lontano 1989 – *c'erano nel monastero 13 religiose.*

Se poi torniamo indietro nel tempo, quando il monastero era fiorente, qui ad Alzano c'erano 50 suore. Una vera ricchezza per la nostra comunità. Tra l'altro, in tempo di guerra il monastero aveva un mulino, le stalle, il forno.

Le suore davano da mangiare e mantenevano molte famiglie povere in un periodo così difficile".

Negli ultimi tempi, quindi, erano rimaste solamente quattro suore. Era però ancora forte il legame tra il monastero e la comunità di Alzano? E come hanno accolto la notizia della chiusura gli alzanesi?

"*Il legame è sempre stato molto stretto. La notizia della chiusura del monastero è stata accolta con grande rammarico da parte della comunità parrocchiale.*

Il monastero della Visitazione era il parafulmine della comunità, era un luogo di fede, di preghiera e di spiritualità molto caro ai parrocchiani.

Purtroppo, però, la crisi delle vocazioni che sta colpendo molte congregazioni religiose ne ha determinato la chiusura.

Ci sono sempre meno

» ***segue a pag. 50***

LASCIANO IL PAESE

COMMIATO DELLE SUORE SOVERESI

hiudiamo il Convento

ni che le suore, avvicendatesi in 160 anni a Sovere, hanno cercato di avere, pur con i limiti che ogni persona umana porta con sé.

E dopo i tempi della giovinezza e della maturità, anche per le suore arrivano i tempi della vecchiaia e della malattia che sono tuttavia, per chi crede, tempi fecondi nel mistero della Chiesa.

Con l'anzianità la suora di carità non rinuncia all'attività apostolica, semplicemente cambia modalità: rimane accanto alle persone nella preghiera, nella benevolenza e nella saggezza cristiana.

La pubblicazione uscita in occasione del 150° di presenza delle suore a Sovere conteneva date e servizi particolari della lunga storia di carità raccontata dalla vita e dal servizio di tante. Oggi, alla vigilia della partenza delle suore da Sovere, è bello riflettere sulle motivazioni spirituali che le hanno sostenute nel servizio, nel sacrificio, nel dono di loro stesse per far conoscere e amare Gesù.

La decisione della chiusura della comunità è stata determinata principalmente da tre fattori:

l'anzianità delle suore e l'impossibilità di un normale avvicinamento a motivo della continua diminuzione di suore in Italia;

la mancanza da parecchi anni di vocazione religiosa in Italia;

il 'ridisegno' della presenza delle suore di Maria Bambina sul territorio italiano, che porterà alla fine del dicembre 2015 ad un'unica provincia religiosa d'Italia.

Oggi, la comunità delle suore fa sua l'esortazione che papa Francesco rivolge ai consacrati, perciò guarda al passato con gratitudine, ricordando i suoi inizi e il suo sviluppo storico per ringraziare il Signore della sua continua vicinanza; vive il presente con passione, rinnovando il proprio sì incondizionato a Gesù amabilissimo Redentore

abbraccia il futuro con speranza, frutto della fede nel Signore della storia che continua a ripetere: "Non avere paura, perché io sono con te" (Ger 1,8).

La comunità delle suore di Sovere

SCHEDA /1

I tre Fondatori dell'Istituto

Bartolomea Capitanio sintetizzava così lo scopo delle "sue" Suore.

"L'Istituto che si fonderà in Lovere sia tutto fondato sulla carità, e questo deve essere il suo scopo principale (…) ma ad essa si congiunga la contemplativa (…) e abbia d'avere per scopo principale l'educazione delle figliuole povere e senza genitori, (…) oltre alla scuola esterna, fatta alle povere per carità, l'Istituto tenga anche educazione interna per tutte quelle giovinette (…) le persone che si consacrano a questo Istituto siano d'una pietà assai soda, d'una virtù singolare e per inclinazione amanti della gioventù. (…)

Oltre alla carità con le figliuole, e povere, e bisognose, e ricche, e di qualunque genere, poiché a tutte deve estendersi, mi pare che sarà molto caro al Signore che l'Istituto si presti anche a sollievo dei poveri ammalati (…),

SCHEDA /2

Il simulacro di Maria Bambina

In ogni Convento, nella chiesetta, i visitatori possono vedere la riproduzione del "simulacro" di Maria Bambina, che in pratica ha dato il nome popolare alle Suore di Carità.

L'originale, conservato nel Santuario di Milano, fu modellato da una francescana di Todi, suor Isabella Chiara Fornari, e portato a Milano nel 1738 da mons. Alberico Simonetta. Peregrinò poi in alcuni istituti religiosi della città e venne, infine affidato a don Luigi Bosisio, parroco di San Marco, che nel 1842 lo consegnò alla comunità delle suore di carità che operava nell'ospedale Ciceri. Nel 1876 dal Ciceri il simulacro seguì le suore nella nuova sede generalizia in via Santa Sofia. Qui, nel 1884, la giovane Giulia Macario, baciandolo, fu miracolosamente guarita da una grave infermità. Si pensò allora di esporre l'immagine in una cappella provvisoria finché, nel 1888, ebbe il suo posto d'onore in un vero e proprio santuario all'interno della casa. Questi fatti furono accompagnati da un forte incremento della devozione popolare a Maria Bambina e il piccolo santuario divenne meta di numerosi fedeli. Nel bombardamento dell'agosto 1943 fu distrutto, ma il simulacro era stato portato in salvo in un rifugio a Maggianico di Lecco. Il nuovo tempio, progettato dall'architetto Giovanni Muzio, sorse su un'area adiacente e venne consacrato dal card. Ildefonso Schuster nei giorni 20 e 21 novembre 1953.

SCHEDA /3

160 anni di opere

L'entrata delle suore di Maria Bambina in casa Venturi a Sovere **avvenne l'8 novembre 1855** per ordine di suor Teresa Bosio.

8 novembre 1855

L'opera in questa casa iniziò con la suola di carità e cioè: l'orfanotrofio e la scuola comunale diretta dalle suore

nel 1888 ha inizio l'asilo infantile eretto da un Ente morale ma affidato alle suore

nel 1908 la nobildonna Bottaini De Capitani, fondava un piccolo ospedale, coadiuvata dalla superiora suor Angiolina Sangalli

nel 1912 le suore si dedicano all'insegnamento della scuola pubblica e precisamente nella 4 e 5 elementare, non solo ma la comunità presta al comune 4 aule

nel 1914 le orfanelle passano al Conventino di Lovere

nel 1916-18 le suore prestano assistenza ai bambini profughi proveniente dall'orfanotrofio di Asiago

nel 1932 tre suore si staccano dalla comunità dell'Asilo per stabilirsi al Ricovero del paese.

(Nel 1933 ricostruzione per avvenuto incendio)

nel 1935 cessa l'opera nella scuola Elementare comunale

nel 1943 inizia la refezione scolastica per bambini bisognosi e questo durerà fino 1967, vale a dire per 24 anni

negli anni 1949-50 la comunità mette a disposizione alcuni ambienti ai profughi del Polesine

nel 1956 una suora si presta per la colonia Elioterapica del paese fino al 1971, e cioè per 15 anni consecutivi

nel 1969 si chiude la scuola di lavoro perché la suora addetta, abilitata al grado superiore, viene inserita all'insegnamento dell'Asilo

nel 1971 viene chiusa la comunità del Ricovero ma due suore si staccano dall'Asilo per prestare servizio agli infermi

COLPI DI TESTA

SUL PONTE SVENTOLA BANDERA VERDE

Ildo Sigismondi

Sui quotidiani bergamaschi c'è una tendenza piuttosto accentuata recentemente, ovvero quella di sbattere in prima pagina o in apertura di pagina qualunque questione legata ad islamici e religione islamica. Una tendenza che ovviamente si è intensificata dopo i fatti gravissimi di Parigi.

Di questo si è accorto benissimo il segretario cittadino della Lega Nord **Massimo Bandera**, che nei giorni scorsi si è affrettato a foraggiare il dibattito con una conferenza stampa convocata sul tema del cimitero islamico di Colognola.

Tanto per rinfrescare la memoria sul tema, il cimitero è stato realizzato nel 2008 e mai di fatto utilizzato. Anzi, di tombe nemmeno l'ombra. Perché?

Perché 7 anni fa il Comune diede alla comunità islamica di via Cenisio la possibilità di costruire a sue spese il cimitero per poi concederne l'utilizzo attraverso una delibera che tutt'ora manca. Manca perché, in 5 anni di amministrazione, il centrodestra non vi ha mai provveduto. Ora la Lega impone l'altolà, di fronte a una possibile apertura della giunta Gori all'utilizzo del cimitero, minacciando una denuncia per danno erariale, visto che, a suo parere, le tariffe approvate anni fa sono considerate troppo basse rispetto a quelle vigenti.

Interessante la posizione di Bandera, assessore dell'amministrazione Tentorio fino a 7 mesi or sono. Una posizione che non ha mai espresso in cinque anni di governo della città, ma che si comprende ora essere sottesa all'inerzia dell'amministrazione di centrodestra sul tema. Infatti il segretario generale **Daniele Perotti** giudicò la delibera e la conseguente apertura del cimitero islamico come legittime. La Lega Nord fece ritirare la delibera. Ora, Bandera sa bene che la spesa di 350mila euro da parte della comunità musulmana bergamasca è stata ampiamente sostenuta. È allora come può parlare di danno erariale laddove il Comune di Bergamo non ha mai speso un euro in favore della comunità islamica?

Quando non esiste nessun provvedimento allo stato attuale per l'apertura del cimitero? Perché raccoglie firme contro la costruzione di una moschea, quando la Giunta non ha nemmeno iniziato l'iter per l'individuazione di un luogo dove potrebbe un giorno sorgere (sempre a spese delle comunità presenti a Bergamo) un luogo di culto islamico?

Tutto quello che l'amministrazione attuale di Bergamo ha fatto sul tema sono un accordo con la Questura per una più stretta vigilanza e sicurezza dei luoghi in cui avviene la preghiera e la richiesta di chiusura, con relativi accertamenti, di un possibile luogo di culto abusivo in via Quarenghi. Oggettivamente non pare molto.

Quello che Bandera pare non ricordare sono le concessioni di spazi gratuiti durante l'amministrazione Tentorio nella prima circoscrizione, spazi in cui predicava l'imam che arruolava jihadisti **Bilal Bosnic**; si dimentica degli spazi concessi, sempre gratuitamente, per la preghiera del Ramadan della scorsa estate alla Celadina, un provvedimento, preso quando lui era assessore alla sicurezza, che ha comportato un mancato introito di alcune decine di migliaia di euro nelle casse comunali.

Ma risulta difficile credere che la memoria di Bandera sia così compromessa. Più probabile il fatto che tutto questo dimenarsi e preoccuparsi sulle casse comunali sia figlio di un ragionamento ben diverso, con motivazioni davvero molto meno moderate di quanto il segretario cittadino della Lega dichiari.

E diciamo che questo rumore, questo starnazzare da pollaio sulle questioni, più o meno serie, non aiuta davvero a risolvere i problemi, ma semplicemente a banalizzarli e a deformarli. Peccato che i giornali cittadini sembrino non vedere più cosa c'è dentro questa coltre di fumo, ma parlino solo del fumo.

ESCLUSIVO – PARLA IL TITOLARE DEL BARETTO

La VERSIONE e il suo BARET

"Accusato di

e un

Atalanta di nuovo sotto accusa

Aristea Canini

L'Atalanta resta lì. Nel sangue. Che rimane neroblu. L'umore invece è nero, e di blu c'è soltanto il cielo che fa da guscio a questo pezzo di asfalto pieno di palazzoni e strade che sembrano tutte uguali. A fare la differenza è lui. Il Baretto. Che in queste settimane è la vera star della provincia del pallone, non solo quello che rotola, anche quello che non rimbalza e fa polemiche. Il Baretto è il locale di Viale Giulio Cesare, ritrovo dei tifosi dell'Atalanta nelle partite casalinghe, il bar proprio fuori dallo Stadio per cui il Questore **Dino Finolli** ha iniziato l'iter istruttorio 'finalizzato all'adozione del provvedimento di revoca/sospensione del "titolo autorizzatorio" (quindi la licenza ndr)…. Provvedimento avviato "*a seguito di gravi episodi di turbativa dell'ordine pubblico, che in data 22 novembre 2014 hanno avuto quale polo nevralgico il locale in argomento* - si legge nel comunicato della Questura – *tra l'altro individuato dalla tifoseria ultrà dell'Atalanta quale punto di abituale e rituale aggregazione in occasione di tutti gli incontri di calcio casalinghi) e preordinate attività di provocazione e di aggressione poste in essere dagli ultrà orobici a danno della tifoseria ospite presente all'interno del settore dello stadio riservato (oltre che degli operatori delle Forze di polizia posti a tutela di questi ultimi) hanno trovato origine dal locale in argomento, che costituisce pertanto fattore di concreto pericolo per l'ordine pubblico"*. Questo la Questura.

Dall'altra parte della barricata, loro, gli Ultrà dell'Atalanta e il Baretto. Che non amano i giornali '*Scrivono quello che vogliono*" ma li… vendono, che il Baretto è anche edicola.

3.300 firme a favore

Pomeriggio di inizio febbraio, **Aronne Mazzoleni**, uno dei tre titolari, ha finito il turno di lavoro, qualche ora di riposo per smaltire la fatica ma non la rabbia, quella resta addosso, "*Ma io la chiamo delusione più che rabbia* – comincia Aronne – *perché sono deluso dalle istituzioni, non si fa così…"*. Comincia così il racconto di Aronne, che il Baretto lo gestisce da anni: *"Io, mia sorella Sara e un'altra persona che però è a casa malata da due anni, sta facendo la chemioterapia"*, quindi a gestirlo siete tu e tua sorella: *"Sì, e ci abbiamo messo dentro tutto, passione e lavoro"*.

Cosa è successo? "*Tutto è cominciato con la partita con la Roma, per i casini che sono successi all'esterno. Ma qui dentro non è successo niente, lo devono capire, lo sanno, e io non posso essere responsabile per quello che succede fuori. Per loro la gente entra nel locale per decidere cosa fare dopo, pensando che qui dentro chissà chi si nasconde, ma non è così"*. Lo hai detto al Questore? *"Non ho potuto parlarci ma l'ho spiegato in tutte le salse al vice Questore, il mio avvocato lo sta spiegando a tutti"*. Aronne si distende quando parla del quartiere, della gente: *"Sono con me, nemmeno pensavo ci fosse così tanta gente che si schierava con noi. La petizione popolare ha già superato le 3300 firme, e ogni giorno aumentano, arriva gente che nemmeno conosco e mi chiede di poter mettere la firma. Il quartiere intero si è schierato, la gente ci conosce, la gente ci vive, la gente capisce"*.

Le telecamere nel bar

Aronne racconta la sua versione: *"Allo stadio ci vanno 12-15.000 persone ad ogni partita e io vendo panini, vendo di tutto, passano di qui anche 3-400 persone, all'interno del mio locale passa di tutto, famiglie intere con bimbi, gente che viene a bersi il caffè e poi va, si sono sempre comportati tutti bene"*. E gli Ultras? Aronne non tocca volentieri l'argomento: *"Per forza, mi si accusa di cose che non esistono. Certo che dentro vengono anche gli ultras, ma i tifosi si comportano bene, si comportano come si devono comportare. Mi dicono che fuori dal mio locale non si comportano bene? beh, io non mi posso sentire respon-*

Ancora Atalanta. Ancora calcioscommesse. Questa volta tocca a **Stefano Colantuono,** allenatore dell'Atalanta, la Procura gli ha notificato l'avviso di chiusura indagine. Che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, per 130 indagati tra calciatori di Serie A, B e Lega Pro, ex giocatori e dirigenti nell'ambito dell'inchiesta sul calcioscommesse. Tra gli indagati il c.t. della Nazionale **Antonio Conte** e spunta anche il nome del tecnico dell'Atalanta Stefano Colantuono: nel mirino è finita la partita Crotone-Atalanta del 22 aprile 2011 finita 2-2. Di nuovo Atalanta, che ormai è un leit motiv. E questa volta è per l'*Over* di Crotone-Atalanta (Over, nel gergo delle scommesse, significa scommettere se in una partita si fanno più di 3 gol. In quella occasione ne fecero 4. n.d.r.) . Sarebbe stato trovato un accordo tra il tecnico Colantuono, il Direttore Sportivo **Gabriele Zamagna** insieme ai calciatori Doni e Santoni, tramite il portiere del Crotone Emanuele Concetti. Della combine sarebbero stati informati, sempre secondo la Procura, anche i difensori dell'Atalanta Troest, Peluso, Bellini e Ferri. Un elenco che si va ad aggiungere a quello di altri giocatori dell'Atalanta indagati e alcuni condannati negli anni scorsi, ultimo dei quali Masiello che ha giocato al rientro dalla squalifica tra la rabbia di alcuni tifosi atalantini. Insomma, il ciclo continua e se poi aggiungiamo che altri nomi di spicco, uno su tutti quello di Antonio Conte, allenatore della Nazionale, sono comunque passati dall'Atalanta e sono indagati per altre squadre il quadro è completo. Mettiamoci poi l'Albinoleffe che è la squadra italiana che ha avuto più indagati e condannati e abbiamo una Bergamo Caput Mundi… ma delle scommesse. Calcio & giornali. Che vanno a braccetto, tra insulti e pacche sulle spalle, a seconda di quello che può anche tornare utile. E così dove non arriva la Procura per il calcioscommesse, arriva il Bocia che davanti al giudice dichiara: "Il precedente direttore de *L'Eco di Bergamo* mi disse: 'Dai, contesta la società, che ti do la prima pagina'. Non mi riferivo all'anno in cui la società è passata dai Ruggeri a Percassi. Era la fine del 2005, i giocatori dell'Atalanta non potevano parlare con l'*Eco* e loro avevano il giornale vuoto. Ma sapete cosa vuol dire, per un giornale, non poter aver più le interviste con i calciatori? Il presidente Ruggeri era arrabbiato, con un giornalista in particolare di cui non voglio fare il nome… Ongis mi chiamò e mi disse: vi mettiamo in prima pagina se riusciamo a buttare giù questa dirigenza. Ma nessuno è mai riuscito a comprarci. Tantomeno lui in quel momento". L'ex direttore de L'Eco di Bergamo ha smentito la circostanza. E così mentre ci si rimpalla le accuse noi siamo andati a farci un giro al Baretto, nel cuore della tifoseria dell'Atalanta, lo storico locale a pochi metri dallo Stadio che potrebbe essere chiuso a giorni dal Questore, proprio per questioni di… tifo. E la storia la facciamo raccontare dai protagonisti, dai gestori del locale.

di ARONNE TTO

essere il covo degli Ultras. Ecco la mia verità. Il Questore, la politica, il Bocia, l'Atalanta quartiere che sta morendo. Non sono responsabile di quello che succede fuori dal mio locale…"

sabile di quello che accede fuori. Non si può condannare un locale solo perché si trova in quella posizione. Anche se io fossi chiuso i disordini ci sarebbero lo stesso. Non nascono per me".

Gli incidenti "fuori"

Aronne si sfoga: *"L'ho detto anche all'ufficiale di polizia che ci ha consegnato la carta, hanno messo delle telecamere all'interno del bar, hanno registrato, hanno visto cosa succede, qui non si fa nulla di strano e nessuno sta qui a cercare di preparare chissà che atti vandalici, se avessero visto che qualcuno parlava di andare a fare incidenti mi avrebbero denunciato. Io non sono un ipocrita. Ma come faccio a difendermi di fronte a un'accusa del genere se non mi lasciano esporre le mie ragioni?*

Fuori può succedere di tutto ma io dentro cosa c'entro? è come se qui entrasse qualcuno a bere un caffè e poi esce e si mette a sparare, io cosa c'entro? E comunque noi ottemperiamo a tutti i decreti, quando ci hanno detto di chiudere per ragioni di sicurezza lo abbiamo fatto. Con la Roma il locale era chiuso, appena sono successi gli incidenti abbiamo chiuso, come ci hanno detto di fare. Dentro c'erano donne e ragazzi e turisti inglesi che si sono spaventati. Hanno tirato 20 lacrimogeni contro il bar. E dopo il lancio dei lacrimogeni se n'erano andati tutti fuori, la gente si è allontanata, nel piazzale non c'era più nessuno. Ci saranno stati magari quei due o tre stupidi ma quelli ci sono dappertutto e noi cosa ci possiamo fare?".

Mai una rissa nel bar

Gli Ultras hanno fatto si-tin tutta una notte intera per protestare contro la chiusura del Baretto: *"Ma loro lo hanno fatto anche perché non li fanno più andare allo stadio, lasciamo perdere la storia degli ultras, qui sta passando davvero di tutto, almeno un migliaio di persone che hanno dai 50 anni in su sono venute da me, sono passate al bar per esprimermi la loro solidarietà.*

Per chiedermi perché si chiude. Sono venuti anche alcuni professori universitari, che ogni mattina passano a bere il caffè, mi hanno guardato 'e adesso dove andremo?', e io che ne so.

Gente di tutte le estrazioni sociali, di tutto, perché qui non è mai successo nulla, nemmeno una rissa. Pensa che ieri è passata una signora anziana, non l'ho mai vista prima, 'non possono chiudere – mi ha detto – io abito nel quartiere, e questo è l'unico faro nella notte, se chiude il bar abbiamo paura a passare di qui, è l'unica luce, l'unico deterrente, l'unico posto che da un po' di vita al quartiere'. Vallo a dire alle forze dell'ordine".

Minaccia di chiusura

Il Baretto apre la domenica quando c'è la partita, e gli altri giorni? *"Siamo aperti tutti i giorni, ci dividiamo su tre turni, l'edicola apre alle 6, il mercoledì e il giovedì chiudiamo alle 8 di sera, il venerdì e il sabato alle 2 di notte. E' il nostro lavoro, è la nostra vita. E adesso? all'inizio volevano farci la revoca ma quella può farla solo il sindaco, il Questore può farla per due settimane ma oltre deve motivarla. Possono anche farmi chiudere due settimane ma quando riapro io faccio le stesse cose, non cambia nulla. Continuo a fare caffè e vendere panini".*

Il Bocia non c'entra

Aronne e l'Atalanta: *"Sono tifoso da sempre, anche mia sorella".* **Sara**, fidanzata di **Claudio Galimberti**, per tutti il *Bocia*, storico capoultras atalantino: *"Ma il Claudio col bar non c'entra* – continua Aronne – *viene qui e si comporta come tutti. Se dovesse sbagliare io ma anche mia sorella gli diremmo di stare fuori, ma questo vale per tutti, ma non è mai successo, il Claudio va d'accordo con tutti, è un ragazzo intelligente, ha sbagliato in passato e sta facendo i suoi processi, risponde e mette la faccia per quello che ha fatto, ma quelle sono cose che riguardano lui. Io non sono responsabile né per lui, né per gli altri".*

Aronne entra nei dettagli: *"Ho visto l'informativa della Questura dove si vedono 98 fotogrammi di gente fuori dal bar e si vede chiaramente che non stanno facendo nulla, uno sta bevendo una Ceres, c'è solo una foto di un tipo che tira una torcia ma sull'altro lato del marciapiede.*

E comunque io non posso essere responsabile per quello che succede fuori, per uno che lancia una torcia, cosa c'entro io? un conto è se uno entra nel bar e si incappuccia qui e poi esce ma se uno è fuori io cosa c'entro?".

5 persone con il mutuo

Però molte volte ci sono stati incidenti: *"Non dico di no, ma guarda che non sono i casini che c'erano negli anni '90, allora ogni domenica c'era qualcosa, adesso si amplifica tutto. E non riesco a concepire quello che la Questura ci sta dicendo".* Tu vai allo stadio? *"Ci andavo, adesso lavoro, prima ci andavo sempre".*

Come va il lavoro? *"Bene, la gente viene perché ci conosce, sa chi siamo e come lavoriamo. E la domenica è il giorno che si lavora di più e serve per pagare le spese e gli stipendi, perché qui ci lavorano 5 persone che hanno mutuo o affitto, una nostra dipendente ha il mutuo e il moroso disoccupato.*

L'altra vive con i suoi fratelli che sono disoccupati. Io ho 40 anni e ho la compagna che ha il mutuo e la sto aiutando. E come facciamo a vivere? Così danneggiano tutti.

Io sono dalla parte del giusto. Lo dico ad alta voce perché è così. E alla fine se chiude il bar la gente va da un'altra parte, nel bar adiacente allo stadio, che è una zona anche peggiore. E' una situazione surreale quella che sto vivendo".

Sei pessimista? *"Certo che lo sono. Il Questore mi manda una lettera dove mi dice che vogliono farci chiudere e che adesso bisogna preparare le deduzioni ma è lui che deve decidere.*

Ma sai cosa vuol dire? è come se io do un pugno a te e poi decido io se andare in galera o no, mi darò torto? ma quando mai".

Il sindaco non si è visto

Aronne si scalda: *"E se chiudono dovremmo andare al Tar, per spendere almeno 2000 euro di causa. Mentre la Que-*

» **segue a pag. 53**

LA MOSTRA

Angelo Celsi… in viaggio con Dante

25 dipinti dedicati a Dante Alighieri e alla sua "Divina Commedia" realizzato dal maestro **Angelo Celsi** su commissione della Fondazione Credito Bergamasco. Parte da Bergamo, dalla sede dell'istituto di credito, una nuova avventura per il pittore originario della Valle Seriana e residente a Sovere. Le sue opere, che illustrano i personaggi ed i luoghi della "Divina Commedia", potranno essere ammirate nel corso di una mostra itinerante che nei prossimi mesi toccherà alcuni paesi della bergamasca (Romano di Lombardia, Lovere, Gromo, Grumello del Monte, Clusone) e importanti città come Verona e Lodi. Un'immersione nell'arte e nella cultura, un lungo viaggio nei luoghi descritti da Dante: l'Inferno, il Purgatorio ed il Paradiso. Un'occasione irripetibile per unire la pittura alla letteratura.

Un viaggio che comincia venerdì 13 febbraio a Bergamo, in quello che è "*un fine settimana con Dante Alighieri*", nel 750° anniversario della nascita del Sommo Poeta.

ERMINIA 62enne. E' una donna sorridente e allegra sempre curata nell'aspetto ma di carattere semplice. Indipendente economicamente, desidererebbe incontrare un signore per bene che creda ancora nella vita a due. Disposta a trasferirsi e ospitare. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

RICCARDO 32 anni. Giovane imprenditore, ha ampliato l'attività di famiglia aggiornandola con la tecnologia di oggi. Determinato quanto basta, lui è cordiale, simpatico ed alla mano. Carino, bel fisico, aspetto dolce e sorriso aperto. Nel tempo libero ama lo sport in particolare il tennis ed ha già viaggiato parecchio. Vorrebbe incontrare la ragazza giusta: seria, fedele e davvero intenzionata ad un progetto di vita importante. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

ELISA 43enne, sono separata senza figli, faccio l'operaia in una grande azienda e sono una donna semplice ma carina. Occhi verdi e capelli rossi ricchi. Nel tempo libero amo curare la casa e fare qualche passeggiata con mia nipote. Incontrerei uomo max 50enne, volentieri con figli che sia fedele, allegro per un rapporto sereno ed appagante. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

MARCO ha 48 anni, ottimo aspetto ed occhi verdi strepitosi, ma al di là di questo è un uomo di dialogo, semplice ma coinvolgente. Curioso della vita, ama tenersi aggiornato sui temi di attualità. Lui è geometra, divorziato senza figli. Conoscerebbe una Lei anche con figli per un rapporto serio ma coinvolgente. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089377.

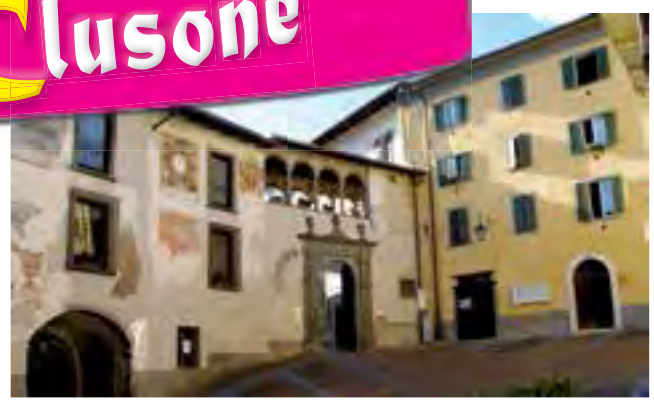
LUISA 40enne operaia. E' una donna semplice, sempre sorridente e molto delicata. Nel tempo libero ama dedicarsi alla casa ed è appassionata di piante. Vorrebbe incontrare una brava persona, seria e motivata ad intraprendere una relazione stabile. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.20.89.377.

Sono SANDRA e mi definisco semplice, vivace, ottimista, reale e concreta. Ho 53 anni e nonostante le dure esperienze della vita credo ancora nell'amore e mi ritengo una donna all'antica. Cerco un uomo responsabile e sincero per un vero rapporto duraturo. Se trovo la persona giusta sono disposta a trasferirmi. Incontri del Cuore TEL 035.4284575 – SMS 377.2089.377

PROVA, CHIAMACI PER SAPERE COM'È
Tel. 035.42.84.575 - sms 377.20.89.377
www.agenziaincontridelcuore.it

Incontri del Cuore - via Masone, 5 - Bergamo
a pochi metri dalle Poste Centrali
Tel. 035.42.84.575 - SMS 377.20.89.377

Clusone



TRE PIATTI FORTI E QUALCHE AGO DI T

(p.b.) Adesso si fa sul serio, anche se il Serio scorre più in basso e se ne frega della mattane baradelle. Clusone è città, è capitale di valle, è *centro di gravità permanente* per i servizi. Ma resta una certa mentalità di paese, almeno al momento delle scelte amministrative. E così dagli scantinati del malumore escono (di notte) i volantini, le lettere anonime che denunciano situazioni che si conoscono da sempre ma che servono come promemoria per gli elettori, caso mai si siano distratti. E l'anonimato consente anche illazioni. E allora cos'è la verità? Si ha l'impressione che non basterà che si veda una Gru al cantiere dell'Asilo per far dimenticare una vicenda che ha del grottesco, per cui con i soldi pubblici un Cda di Fondazione (che non ha scopo di lucro) gestisca più di 3 milioni di euro per realizzare un Asilo che secondo progetto doveva costare un milione e rotti in più, assegnando progettazione e lavori a completa sua discrezione. *"Basta andare all'ufficio tecnico in Comune, non ti sanno dire niente, non è più di loro competenza"* mi confida uno di minoranza.

Ma **Paolo Olini** si ripresenta. L'imbarazzo è nel fare la lista perché la componente di Forza Italia lo lascia candidarsi a sindaco, ma poi gioca la sua partita e solitamente i volponi che stanno dietro le quinte, con l'esperienza maturata in mezzo secolo di politica, i giochi li sanno fare, anche nel convogliare preferenze in modo che la Lega risulti poi minoranza nella (eventuale) maggioranza. Perché lo zoccolo duro della Lega se n'è andato, fa parte della lista che avrà **Massimo Morstabilini** candidato a sindaco, con dietro tutti gli ex "indignados" che sanno muoversi non a livello dei "grandi vecchi" dell'ex Dc, ma a livello di consenso popolare, per strada, nei bar, insomma nei luoghi dove si raccolgono i *voti veri*.

Perché poi ci sono i *voti virtuali*, di quelli che si proclamano "ago della bilancia", caporali senza squadra (i caporali nell'esercito comandano al massimo una squadra, vale a dire una dozzina di soldati), colonnelli senza reggimento che si presentano ai "tavoli" con degli spadoni che buttano sul tavolo, non trovando la famosa bilancia su cui Brenno gettò la sua spada.

E così il movimentismo si è spinto a cercare prima di tutto i voti della *Consulta Giovani*, che così alla fine ha piazzato suoi rappresentanti in tutte e tre le liste. Ma almeno qui un consenso c'è, basta leggere quello che hanno dichiarato i commercianti nella inchiesta condotta dal nostro giornale, pubblicata qui sotto.

E così i giovani del Cap postale (*24023*) si sono presentati all'incontro con il gruppo che candida **Francesco Moioli** come fossero generali con dietro un esercito sterminato. Lo stesso hanno fatto quelli di *Obiettivo Comune*, gloriosa formazione che ha fatto la storia (di opposizione) di una Clusone ormai datata e di cui restano poco più che memorie e reduci. Così anche il *Nuovo Centro Destra* che ha dettato condizioni pesantissime per un'alleanza improbabile e che cerca di risultare forza determinante per la vittoria degli uni o degli

CLUSONE -

I COMMERCIANTI I concordi solo nell'elogio

MARTINA BOSIO
EDDA SAVOLDELLI*

Sono le 9.00 di mattina e siamo in giro per negozi, ma non per fare shopping. Il freddo intirizzisce e congela la punta delle orecchie. I passanti non sono molti, qualche anziano che si stringe nel cappotto dall'alto colletto, come fanno le tartarughe con il guscio, alcune signore che spingono un passeggino e altre con le borse della spesa strette nelle mani avvolte da guanti di lana. I negozi sono tutti aperti e non completamente vuoti, ma senza una grande affluenza di gente. Ed è proprio questo ciò di cui ci vogliamo informare. Entriamo nella cartoleria di **Mario Olmo**, che al riguardo è abbastanza pessimista e spiega: *"La gente in centro non passa e Clusone non è nemmeno più un paese residenziale, gli abitanti si sono spostati in zone più esterne, bisogna puntare sul turismo"*.

E' questa una considerazione che emerge anche dalle parole di altri commercianti, che ritengono utile sfruttare le risorse del paese, *"valorizzare alcune delle piazze e zone più belle di Clusone, come piazza Sant'Anna"*, secondo il parere di **Veronika Rasmussen** e *"mantenere almeno le manifestazioni che esistono già, come quella del Carnevale dei bambini, che quest'anno è stata annullata"*, come afferma **Elisabetta Canova** (libreria Canova). Si scoprirà dopo che non è così…

In generale la voce dei commercianti evidenzia la mancanza di pubblicità, lo spostamento di vari negozi fuori dal paese e anche degli stessi servizi, come sottolinea **Guido Rossi** (negozio di abbigliamento "da Guido"): "*Sono stati portati via il pullman che arrivava i paese, le poste, i parcheggi, l'ospedale, il tribunale"*. C'è chi offre qualche suggerimento per far vivere il centro, come **Giovan Maria Ferrari** (cartoleria Ferrari): *"Sarebbe prima di tutto necessario pulire il paese* (problema riscontrato anche dalle dipendenti del negozio Kiko), *si potrebbero offrire più servizi ai turisti come la disposizione di alcune panchine, la realizzazione di zone verdi e l'organizzazione di alcuni 'tour' che potrebbero essere offerti da ragazzi del luogo, come opera di volontariato"*.

E non mancano le proposte, comunque sulla linea generale di rilanciare il turismo e le possibilità di intrattenimento per gente anche esterna al paese, anche se il problema non riguarda solo chi viene da fuori: *"E' necessario organizzare eventi che, oltre a interessare gente esterna, portino anche chi è di Clusone a rimanervi"*, come sostiene **Daniela Poloni** (100X100 moda), e non è l'unica che sottolinea questo problema, in particolare per quanto riguarda i giovani che ad esempio *"il sabato sera si spostano verso Bergamo, e quindi sarebbe utile creare più possibilità per loro di divertirsi anche restando in zona"*, come consiglia **Mariella Moretti** (Mariella intimo) e sono delle stesso parere anche le commesse di Kiko. Uno dei motivi di crisi dei negozi è senz'altro l'aumento dei centri commerciali, come spiega **Enrico Giudici** (Formaggeria Giudici): *"La gente ormai parte con tutta la famiglia e fa la spesa completa nei centri commerciali, anche i ragazzi spesso ci vanno il sabato pomeriggio perché a Clusone non c'è nulla che li intrattenga. Facciamo buoni affari con i turisti, ad esempio di Milano, perché sanno ancora apprezzare i prodotti più naturali e sono magari stanchi dei grandi centri commerciali etc., poiché ci convivono ogni giorno"*.

LUIGI SAVOLDELLI

ROPPO

altri, non alleandosi con nessuno, in modo da avere poi la "carta" da giocare al tavolo dei vincitori. Insomma i rappresentanti del *Nuovo Centro Destra* si sono presentati agli incontri dettando condizioni irricevibili per farsi dire di No, ma per poter poi dire ai vincitori che in fondo loro erano disponibili e lo saranno comunque a giochi fatti.

Il gruppo di Moioli deve scontare al suo interno qualche tentativo per fare una lista unica con Morstabilini (il che provocherebbe la classica situazione di due galli nel pollaio, dovendo scegliere uno dei due come candidato sindaco) e addirittura per un'alleanza con il Nuovo Centro Destra pur nell'evidenza che una delle condizioni poste sia un'alleanza politica, quindi con i contrassegni dei partiti, cosa che Moioli e il suo gruppo non vogliono, volendo invece fare una lista civica.

E non è finito il movimentismo degli outsider che a vario titolo cercano anche loro un ruolo di "ago della bilancia".

Ma si delinea una bilancia anomala, con tre piatti forti. Agli aghi restano solo punture di spillo.

LA CURIOSITÀ

LaFarsaDellAsilo (e non è un errore)

In città è stato diffuso un volantino, firmato Lega Nord, ma la firma è fasulla, che ha come titolo "LaFarsaDellAsilo" (tutto attaccato, senza apostrofo) e poi, continuando nella scelta del tutto attaccato, "PersonaggiEdInterpreti InOrdineAlfabetico".

LaFarsaDellAsilo
PersonaggiEdInterpreti
InOrdineAlfabetico

I personaggi in questione sono elencati a mo' di indirizzo mail, con tanto di chiocciola dopo nome e cognome e con attribuzione di ruoli specifici nella vicenda dell'Asilo.

Si parte (in ordine alfabetico dei cognomi) con Severino Balduzzi indicato come "GeometraDellaComeliteDellAsilo", poi Roberto Breviario come "FiglioDiBreviarioeIngegnereDellAsilo", poi Domenico Calzaferri "ImpresarioDellAsilo", Giuseppe Castelletti "AssessoreeCommercialistaDiQuasiTutti", Angelo Giudici "ImpresarioDellaComeliteDellAsilo", Gianni Lazzari "PresidenteDellaComeliteDellAsilo", Pierangelo Oprandi "ArchitettoDeiPercassieDellAsilo", Antonio Savoldelli "ImpresarioDellAsilo" Franco Savoldelli "ImpresarioDellaComeliteDellAsilo". Insomma un elenco dei protagonisti (più o meno, perché la maggior parte degli "impresari" non ha avuto i lavori e quindi, a rigore, sono "vittime") attuali della costruzione dell'Asilo, con il Comune che è sostanzialmente fuori dai giochi, pur essendo i soldi del Comune.

CLUSONE

51° anniversario di matrimonio

Giovanni Rossi ed Elisabetta Maria Verzeroli di Clusone il 1 febbraio scorso hanno festeggiato il 51° anniversario di matrimonio. Li hanno festeggiati i figli: Pietro, Luca, Cristina, Fausto, Dario, Andrea, Elena e Mariarosa con le rispettive famiglie.

INCHIESTA

IN ORDINE SPARSO, o alla **Consulta Giovani**

Per quanto riguarda l'idea di realizzare il "Centro commerciale all'aperto" (tenendo quindi aperti i negozi più giorni a settimana e anche la sera) le voci sono discordanti. Alcuni, in particolare i proprietari di attività a conduzione familiare, preferiscono tenere chiuso il negozio la domenica, oppure in caso di neve fare orari non serali o troppo prolungati. Altri, ad impostazione aziendale, hanno orari di apertura più prolungati e per tutta la settimana. In generale quasi tutti i commercianti sono favorevoli a lasciare il negozio aperto più a lungo, tranne Guido Rossi che si definisce tradizionalista e afferma: *"La gente se vuole va comunque ai centri commerciali, l'acquirente che cerca invece un certo tipo di servizio sa dove andare, anche se il negozio non è aperto tutto il giorno"*. E' comunque preponderante l'idea che per quanto riguarda l'orario giornaliero e settimanale si debba trovare un accordo, *"perché non offriamo una buona immagine del paese se una Domenica tutti i negozi sono chiusi e quella dopo aperti, chi viene in paese un qualsiasi giorno e trova molti negozi chiusi, la volta successiva non torna più"*, come tengono a sottolineare ancora le due commesse della Kiko. La sostanza è quindi che la gente manca sia in settimana che nel week-end e il paese avrebbe bisognoi di manifestazioni che lo rendano interessante e lo valorizzino, oltre che di un ente che unifichi i commercianti; infatti, come molti di loro hanno fatto presente, ognuno ha le proprie idee, non ci sono particolari contrasti ma nemmeno un grande dialogo.

L' "Associazione delle Botteghe" non esiste più o comunque non ha un ruolo rilevante e non tutti ne facevano parte, le sue linee d'azione sono state riprese dalla Pro Loco e in particolare dalla Consulta Giovani (attiva dal 13 maggio 2011, giorno in cui avvenne la prima assemblea alla quale parteciparono giovani Clusonesi di età compresa tra i 16 e i 32 anni), della quale tutti i commercianti si sono mostrati estremamente soddisfatti per quanto riguarda l'operato e gli eventi organizzati: *"I membri della Consulta Giovani sono molto competenti, hanno rappresentato la manna dal cielo in un momento di difficoltà, il dialogo reciproco è migliorato e sono state organizzate manifestazioni che hanno avuto successo. L'importante è che ora non si scoraggino di fronte alle difficoltà e continuino così"*, ecco come **Elisabetta Baretti** (Freeport negozio d'abbigliamento) esprime il suo entusiasmo e l'approvazione per l'operato di quest'ente. *"Abbiamo bisogno di manifestazioni che coinvolgano non solo i giovani, ma anche le famiglie"*, questo sostiene la proprietaria di Cerca Trova, *"di attirare gente in settimana ma anche nel week-end"*. E la Consulta Giovani sta riuscendo bene in questo, come si è potuto vedere alla Notte Bianca del 6 Dicembre scorso durante la quale, di pomeriggio, sono stati organizzati anche spettacoli di animazione che hanno portato alla partecipazione di un gran numero di famiglie e bambini. E anche se in manifestazioni come la Notte Bianca i negozi ad esempio d'abbigliamento o le librerie non registrano particolari aumenti di fatturato, vi è totale concordanza nell'idea che fare pubblicità è comunque sempre un bene per il paese. La situazione non è delle migliori, ma qualcosa si sta muovendo, bisogna andare avanti insieme per il bene comune di Clusone.

Inchiesta a cura di due studentesse del Liceo Celeri di Lovere, stagiste ad Araberara

Alta Valle

GANDELLINO

la storia

UN SANTO È PASSATO DI QUI
La sorella di padre Dordi: *"Sapeva ascoltare tutti"*

(An. Ca.) *"Per il nostro paese si tratta di un grandissimo onore e stiamo riflettendo sul modo migliore per celebrare la beatificazione del nostro concittadino* ***don Sandro Dordi,*** *probabilmente gli dedicheremo anche una piazza o una via del paese, comunque sentiremo in merito anche la volontà dei famigliari prima di decidere qualsiasi iniziativa. Io don Sandro purtroppo non l'ho conosciuto personalmente, ma da quello che ne so, ho capito che è una figura molto cara a tutta la popolazione, e infatti sull'opportunità di celebrare degnamente quest'occasione anche tutto il Consiglio Comunale di Gandellino è unanimemente d'accordo".*

Così **Flora Fiorina**, sindaco di Gandellino, che si appresta con la sua Amministrazione a dare il "doveroso rilievo" alla memoria dell'eroico compaesano di cui **Papa Francesco** ha fissato a breve la data della Beatificazione.

Lo ha invece conosciuto e frequentato, per ragioni… missionarie, la maestra e scrittrice di Vilminore **Assunta Tagliaferri** che trascorre parte dell'anno in giro per il mondo a sostenere i Missionari bergamaschi, la quale gli ha anche dedicato una bella biografia, "L'amore più grande", edito per le edizioni Villadiseriane: *"Don Sandro veniva da una famiglia conosciuta ed onorata in paese. Secondo di nove fratelli, era stato allenato proprio in famiglia ai veri valori della vita, tra cui la necessità di utilizzare al meglio il proprio tempo: credo che non sapesse nemmeno cosa significasse l'espressione 'tempo libero'…. Amava, e spesso proprio esigeva, che tutto quanto faceva fosse fatto bene, e senza perdere tempo. Cuore grande e generoso ma molto umile, non voleva far sapere il bene che faceva*

né l'identità delle tante persone che aiutava. Il ricordo più vivo che ho di lui è quello della sua ultima partenza per il Perù: mi telefonò il mattino presto, chiedendomi se non avessi altri impegni e potessi accompagnarlo alla chiesetta della Manina dove voleva celebrare la Messa. Cosa che feci volentieri. Alle due del pomeriggio eravamo di ritorno ed io mi misi a cucinare due spaghetti, un pranzo improvvisato cui partecipò anche mio fratello Isidoro: fu un momento molto bello, durante il quale Don Sandro, di solito sempre piuttosto serio e compassato, mi sembrò particolarmente allegro.

Alle 16 gli arrivò una telefonata: sua sorella lo richiamava… all'ordine, ricordandogli che alle 19 doveva prendere l'aereo, per cui saltò in macchina e ci lasciò con un ciao affrettato. Non immaginavo certo che quello era per me il suo ultimo saluto….".

La sorella **Gabriella Dordi,** 9 anni in meno di Don Sandro, che di Gandellino è stata sindaco per 10 anni, del fratello ricorda soprattutto l'umiltà, la serietà, la riservatezza: *"Queste doti potei apprezzarle da grande, perché tutti i figli della nostra famiglia trascorrevano la maggior parte dell'anno in collegio per motivi di studio; Sandro poi a 11 anni entrò in Seminario e quindi non avevamo occasione di passare molto tempo insieme. Però da Missionario, quando tornava in Italia per i suoi periodi di riposo, abitava in casa mia e così ebbi occasione di conoscerlo meglio: mi colpiva soprattutto la sua straordinaria capacità di ascolto, si interessava alla vita quotidiana delle persone fin nei minimi particolari, ma non lo faceva per semplice curiosità, lui alle persone voleva veramente bene…."*.

Dopo tanti anni, a Gandellino e dintorni, non sono più molti gli anziani che si ricordano dell'infanzia di Don Dordi. Un suo quasi coetaneo (Don Sandro era del '31), **Francesco Bonetti** della famiglia dei "Paciàne", classe 1932, nativo della Ripa di Gromo, ricorda però di essere andato con lui alla leva militare a Brescia: "*Sì* – dice – *ricordo bene il nostro il viaggio insieme. Don Sandro venne però dichiarato rivedibile* e *subito tornò in Seminario per cui ci perdemmo di vista. Certo, poi abbiamo saputo tutti che cosa gli è successo, laggiù in Missione, e ci è molto dispiaciuto che abbia fatto una fine così. Adesso lo fanno Beato? Benissimo, era ora, credo che se lo sia meritato eccome!"*.

Anche le due giovani signore che fanno due passi in questo bel pomeriggio di sole la pensano così: "*Noi non l'abbiamo conosciuto direttamente, siamo troppo giovani, però siamo bene informate sulla sua vicenda. Sapere che ha fatto tanto bene e che adesso il suo eroismo verrà riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa non può che essere un motivo di onore, e anche di orgoglio, per il nostro paese"*.

PARRE - ASSEMBLEA DEGLI ALPINI

Quella stretta di mano del Papa Protagonista Giovanni Scainelli

Numerosi gli alpini di Parre che hanno partecipato all'annuale assemblea del Gruppo che si è tenuta sabato 7 febbraio. Dopo la S. Messa a suffragio dei soci "andati avanti", celebrata dal parroco **don Armando**, le Penne Nere si sono riunite nell'ampio salone del "Miravalle" dove si è pure consumato una prelibata cena. Erano presenti il vicepresidente sezionale **Alessio Granelli** con l'ex presidente **Gianni Carobbio**, il coordinatore di zona **Sergio Barcella** ed il sindaco **Danilo Cominelli**. Dopo la relazione morale presentata dal capogruppo **Gianni Cominelli** ed il bilancio 2014 illustrato dal segretario **Felice Palamini** - approvati all'unanimità - il capogruppo onorario Giovanni Scainelli ha porto brevi parole di saluto ai convenuti facendo dono al Gruppo di una grande fotografia che lo ritrae con Papa Giovanni Paolo II sull'Adamello. Foto che da allora faceva bella mostra nel suo ufficio, un'immagine da avere sotto gli occhi ogni giorno, di cui era perfino geloso fino a pochi giorni prima dell'assemblea quando ha deciso di donarne copia al Gruppo di Parre da esporre nella sede.

Era il 16 e 17 luglio 1984 quando il Papa salì tra quelle nevi perenni in compagnia del Presidente Sandro Pertini, ospiti del rifugio *"Ai Caduti dell'Adamello"* (mt. 3040) alla Lobbia Alta. Gli alpini, che dal 1963 avevano cominciato a salire ogni anno in "pellegrinaggio" per onorare e ricordare i Caduti della Guerra Bianca, vollero immortalare l'avvenimento con la costruzione di un austero altare in granito e chiesero al Papa di benedirlo. Fu così che Papa Wojtyla tornò sull'Adamello il 16 luglio 1988, in occasione del 25° pellegrinaggio ed il 70° della fine della Grande Guerra, per consacrare l'altare. Fu in quella occasione che avvenne l'incontro tra Giovanni Scainelli ed il Papa.

Chi era lassù fin dal giorno prima, in una tenda ancorata sulla Vedretta del Mandrone, ricorda quella notte gelida: l'alito che ghiacciava sul telo della tenda e la sveglia alle prime luci. E lassù, oltre i tremila metri, l'alba arriva presto, molto presto, e fu così che saliti a Cima Croce nel tornare incontrarono Giovanni Scainelli che in solitaria stava raggiungendo la Lobbia Alta. Alcuni convenevoli e poi raduno vicino al rifugio in attesa dell'elicottero che avrebbe portato su Sua Santità. Sul ghiaccio era stata stesa una passatoia di stoffa rossa e tutti si accalcavano ai margini di questa, ma il Papa sconvolse tutte le aspettative. Sceso dall'elicottero si avviò in mezzo alla calca, ignorando la passatoia. Pressato dalla gente sul fondo ripido e scivoloso la sua andatura non era del tutto salda ed ecco gli alpini allungare le mani per aiutarlo e sorreggerlo. Tra questi Giovanni che strinse la mano del Papa, quasi lo sorresse, scambiando brevi cordiali battute come s'usa tra montanari. Ma quelle semplici parole non erano di uno qualunque, erano quelle del Papa e Giovanni le ha ancora scolpite nel cuore e nella mente anche se delle volte ci scherza su.

Nella foto si vede lui, in maglione rosso ed il suo cappello alpino da ufficiale, che stringe la mano del Papa. Un gesto e un'immagine che ha voluto condividere con i suoi compaesani alpini che hanno apprezzato il dono tributandogli un caloroso applauso, riconoscenti anche per quello che fa e sempre ha fatto a sostegno del Gruppo alpini e del paese di Parre.

L'alpino Giovanni Scainelli con questo gesto ha voluto condividere anche le parole che il "Papa montanaro" pronunciò in quell'occasione all'omelia della S. Messa: « Le montagne hanno sempre avuto un particolare fascino per il mio animo: esse invitano a salire non solo materialmente ma spiritualmente verso le realtà che non tramontano. Qui, tra gli spazi sconfinati e nel silenzio solenne delle cime, si avverte il senso dell'infinito!».

Luigi Furia

www.melavoglio.com

assistenza e consulenza hardware e software su prodotti Apple© (anche in sistemi misti Apple©/M.S. Windows©/Linux) e vendita tramite partnership con Apple Premium Reseller

email: info@melavoglio.com
tel. cell.: 331-37.66.525

VALBONDIONE – MA SONO A DISPOSIZIONE PER GROMO, GANDELLINO E VALGOGLIO

I profughi spalano la neve per il Comune

Come avevamo anticipato sul numero scorso nell'intervista a Bruno Goisis responsabile della Cooperativa Ruah, è partito il progetto di coinvolgimento dei profughi ospitati a Lizzola in lavori di volontariato a beneficio della comunità non solo di Lizzola ma dell'intero Comune di Valbondione. E così mercoledì 4 febbraio ecco il primo gruppo di profughi armati di pale per lo sgombero neve negli spazi pubblici di Lizzola. L'iniziativa è frutto di un protocollo d'intesa tra Prefettura, Comune di Valbondione, Caritas diocesana, sindacati e terzo settore, sottoscritta il 2 ottobre 2014.

Con questo progetto verranno avviate una serie di attività che vedranno coinvolti giovani profughi che vivono a Lizzola dallo scorso giugno. Si è iniziato dalla frazione di Lizzola, ma poi le attività si estenderanno anche al capoluogo Bondione e alla frazione di Fiumenero. I giovani verranno coinvolti in attività di volontariato organizzate dal Comune insieme a Parrocchia e Cooperativa Ruah, per lo svolgimento di alcuni piccoli lavori di manutenzione sul territorio.

Un passaggio importante, che permette ai profughi di dare un contributo attivo gratuitamente, quale segno di riconoscenza, alla comunità di Valbondione e allo Stato italiano che li accoglie e garantisce loro l'accoglienza.

L'importanza di essere comunque attivi, trascorrendo le giornate svolgendo un'attività che possa anche aiutarli ad imparare un lavoro, a stare all'aria aperta e a integrarsi meglio con l'ambiente in cui si trovano, diventa fondamentale dopo un lungo periodo iniziale di adattamento e studio della lingua italiana che continua tutt'oggi.

"Il loro impegno sarà un importante valore aggiunto – precisa la sindaca di Valbondione **Sonia Simoncelli** - *che in altro caso non ci potremmo permettere, come una maggiore pulizia dei marciapiedi dalla neve, la pulizia dei parchi e piccole manutenzioni di sentieri, affiancamento agli operatori ecologici per le attività di pulizia argini da ramaglie, ecc.. con un servizio di utilità collettiva che continuerà in primavera estate e autunno 2015"*.

Attualmente ci sono 95 profughi che soggiornano a Lizzola, e tutti si sono resi disponibili come volontari sottoscrivendo il patto di volontariato, da mercoledì 4 febbraio si è iniziato con il coinvolgerne una quindicina.

Questo progetto verrà inoltre proposto e discusso nei prossimi giorni in assemblea dei Sindaci dell'Unione dei Comuni Alto Serio, che con la sottoscrizione del protocollo potrà vedere coinvolti i giovani migranti oltre che nel comune di Valbondione anche nei comuni di Gromo, Gandellino e Valgoglio.

La programmazione delle attività nel Comune di Valbondione è seguita dai Consiglieri **Osvaldo Simoncelli** con delega alle politiche sociali e **Rosy Mazzocchi** delegata all'ambiente ed ecologia.

VALGOGLIO – ASSEMBLEA PUBBLICA DOMENICA 8 FEBBRAIO

400 firme contro l'entrata in Uniacque "Ci rimettiamo e non c'è alcun obbligo"

(An. Ca.) Quasi 400 firme raccolte in due giorni e un'affollatissima assemblea pubblica, domenica 8 scorso alle 15,30, per fermare la decisione dell'Amministrazione Comunale di entrare in Uniacque, la società che gestisce il servizio idrico in 242 Comuni della nostra Provincia.

Presenti anche il sindaco di Azzone **Pierantonio Piccini** e quello di Isola di Fondra, **Carlo Forchini,** in rappresentanza dei 25 Comuni bergamaschi che invece continuano a gestirlo in autonomia.

All'inizio dell'incontro, **Damiano Bonardo,** del gruppo che si oppone alle intenzioni dell'Amministrazione, ha illustrato i motivi per cui non è interesse della gente di Valgoglio entrare in Uniacque: la perdita del controllo di un bene-chiave; l'aumento costante delle bollette – dimostrata, cifre alla mano, col confronto tra alcune bollette dei Paesi vicini - in quanto la società è solita recuperare in tariffa tutte le spese; il probabile futuro passaggio da società

pubblica a società privata; la scarsa rapidità di intervento in caso di disservizi, nonché un carico notevole di obblighi per la depurazione.

Quanto alla normativa, punto su cui si fonda la decisione dell'Amministrazione, Bonardo ha citato l'art. 7 della Legge del 2014 che salva le gestioni autonome dei servizi idrici nei comuni di montagna al di sotto dei 1000 abitanti, ragion per cui non esiste in merito alcun "decreto ingiuntivo" con cui il sindaco **Eli Pedretti** – assente per lutto famigliare – sembra aver condizionato la scelta dei suoi consiglieri.

A sostegno delle tesi di Bonardo è poi intervenuto il sindaco di Isola di Fondra che ha sottolineato, tra l'altro, come i piccoli Comuni abbiano tutta l'esperienza e le competenze necessarie per una gestione dei servizi idrici basata sul buonsenso.

"L'acqua ha anche un grande valore simbolico – ha concluso – *difenderne l'uso comune è anche un modo di resistere, è politica vera, perché se si riduce la capacità propositiva degli*

Amministratori si distrugge la democrazia".

Anche il sindaco di Azzone ha detto che l'acqua, bene comune, deve rimanere tale senza se e senza ma, citando anche la legislazione europea secondo la quale *"le tariffe devono essere legate alle condizioni delle persone"* e ricordando come l'acqua possa essere una risorsa per i piccoli Comuni anche sotto forma di centraline elettriche capaci di assicurare un reddito aggiuntivo. *"Non bisogna aver paura del terrorismo psicologico* – ha concluso – *perché nessuno può obbligarci ad entrare in Uniacque, tanto più in un momento in cui non c'è alcuna certezza sulla sorte delle Province e delle Comunità Montane",* tesi ribadita anche dall'ex-sindaco **Augusto Bonardo**

Il Gruppo della raccolta-firme ha poi rivolto alcune richieste ai 4 consiglieri presenti: fare ricorso contro un'eventuale delibera ingiuntiva ed apportare le modifiche necessarie al depuratore di Colarete, della cui autorizzazione allo scarico, scaduta da tempo, l'Amministrazione avrebbe già dovuto occuparsi dal 2011.

Il vice-sindaco **Domenico Chioda** ha risposto alle molte sollecitazioni giustificando la volontà dell'Amministrazione con il timore di opporsi alla normativa vigente; ed ha promesso di convocare un'altra assemblea pubblica con la presenza dei sindaci che sostengono la gestione autonoma.

A conclusione dell'incontro **Edgardo Mostabilini,** a nome degli organizzatori, ha ringraziato tutti i presenti e il parroco **don Santo** per la disponibilità del salone dell'Oratorio. Auspicando per il futuro un maggior coinvolgimento della popolazione nell'attività amministrativa, ha deplorato la scarsa presenza dei consiglieri comunali - 4 su 11 - e risposto indirettamente al sindaco Pedretti: *"Ci aveva chiesto un buon motivo per opporci all'entrata in Uniacque e noi di buoni motivi gliene abbiamo dati 400!".*

VALGOGLIO – LA RISPOSTA DEL SINDACO ELI PEDRETTI

"STO NELLA LEGALITÀ, LEGGETE I DOCUMENTI"

(An.Ca.) Il sindaco **Eli Pedretti**, che ci ha ribadito la sua intenzione di *"stare nella legalità",* aveva scritto in data 4 febbraio ai suoi cittadini una lettera intesa a chiarire che l'avvio del procedimento di adesione a Uniacque era dettato unicamente dall'intenzione *"di fare l'interesse del Comune e dei cittadini stessi nel rispetto delle leggi che l'ordinamento comunale, provinciale, regionale e nazionale ci impongono".*

In seguito ai dubbi e alle richieste di alcuni di essi, il sindaco aveva sospeso la trattazione di questo punto all'o.d.g. dell'ultimo Consiglio e inviato richieste di chiarimento in merito alla Regione, alla Provincia e all'Ufficio d'Ambito della provincia di Bg, ricevendo in risposta da quest'ultimo un parere di *"obbligatorietà anche da parte dei Comuni con meno di 1000 abitanti entro il 15 marzo 2015, pena l'adozione di possibili risvolti sezionatori, anche di natura erariale, sia nei confronti del Comune che degli Amministratori".*

Nella lettera il primo cittadino scriveva anche che *"il nostro Comune è sprovvisto di impianto funzionante di depurazione e che è già stato oggetto di un verbale di accertamento da parte dell'Azienda Regionale Protezione ambientale (ricordo che ogni violazione prevede un'ammenda che va da 6.000 a 60.000 euro)".*

All'obiezione che altri Comuni in Bergamasca non hanno aderito alla gestione unica dell'acqua, il già citato Ufficio d'Ambito aveva risposto che era solo questione di tempo perché a breve *"verranno organizzati incontri territoriali in cui si andrà a ribadire ciò che è stato scritto al Comune di Valgoglio".*

In attesa di avere tutti i pareri richiesti alle Autorità competenti, Eli Pedretti aveva infine annunciato un'assemblea pubblica, indicando anche gli estremi per accedere ai diversi documenti citati.

IMPLANTOLOGIA AVANZATA: 20% DI SCONTO PER 20 GIORNI

HABILITA POLIAMBULATORIO CLUSONE

Sistema Sanitario Regione Lombardia

RIPARTI CON UN SORRISO NUOVO!

NON SERVE ANDARE LONTANO PER RISPARMIARE

DIAGNOSI E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €

Direttore Sanitario: Dr. U. Bonassi

Via Nino Zucchelli, 2 - Clusone (Bg) - tel. 0346 22654 - fax 0346 27220

E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

Alta Valle Seriana

CASTIONE DELLA PRESOLANA

PEZZOLI (RI)LANCIA IL PROGETTO DA OLTRE 2 MILIONI DEL NUOVO POLO SCOLASTICO UNICO

"Aspettiamo un finanziamento da governo o regione. Poi vendiamo le elementari di Bratto"

FRANCESCO FERRARI

MAURO PEZZOLI

Polo scolastico unico: si torna a parlarne. Progetto importante, che porta con sé cambiamenti radicali nell'organizzazione dei tre paesi in cui è divisa la Conca. Anche le elementari, come già accade per le medie, tutte a Castione capoluogo. E se i bambini di Dorga già scendono a Castione da quando è stata chiuso l'edificio delle vecchie elementari, il cambiamento riguarderà in modo particolare Bratto.

Fin dall'inizio del suo mandato, l'amministrazione comunale guidata da **Mauro Pezzoli** ha espresso la propria intenzione di portare avanti questo progetto, che rientra nel piano delle opere del 2015, approvato dal consiglio comunale sulla fine dello scorso anno.

"*Si tratta* – spiega il sindaco Pezzoli - *di metter in sicurezza soprattutto dal punto di vista energetico l'edificio dove attualmente sono situate le medie e dove verranno spostate tutte le elementari, sia di Castione che di Bratto, e contemporaneamente di costruire una nuova ala, un nuovo padiglione per quell'edificio con sala utilizzate non solo dai bambini delle elementari, ma anche come sale civiche per nuove attività che coinvolgano la cittadinanza*".

Tutte le elementari nell'edificio dove attualmente si trovano le scuole medie e le scuole medie nell'edificio dove attualmente si trovano le elementari di Castione. "*Si tratta di un progetto dal costo di 2 milioni e 180 mila euro. Il finanziamento avverrà per 1 milione e 100 mila euro grazie ai fondi che speriamo di ottenere dal bando per le scuole lanciato dal governo Renzi, da un bando della Regione per la ristrutturazione degli edifici scolastici o da altri bandi cui aderiremo*". Quindi per il momento non avete ancora ottenuto questi fondi? *"Non ancora, ma siamo fiduciosi di entrare nella graduatoria"*. E la parte restante della spesa? "*1 milione e 20 mila euro sono la quota di perizia delle elementari di Bratto*". Che verranno dunque vendute… "*Solo nell'ultima fase. Nella gara d'appalto per la ristrutturazione del polo scolastico sarà previsto il pagamento di una parte dei 2 milioni e 200 mila euro attraverso la vendita dell'edificio delle scuole di Bratto, esattamente come è avvenuto con l'appalto della piazzola ecologica, che ha previsto nel pagamento la permuta di un terreno comunale situato in via Costa Salaer.*

Sicuramente prima completeremo l'intervento di riqualificazione, poi sposteremo i bambini da Bratto a Castione, ma solo quando avremo ottenuto la prima parte del finanziamento dal governo o dalla Regione".

CASTIONE - INTERVENTO

Meno nascite, meno classi e costruiscono nuove aule…

Nel mese di novembre la Giunta comunale ha approvato il progetto definitivo di ingrandimento dell'attuale scuola media. Il solo progetto supera i 250.00 Euro che, sommati al progetto preliminare, porta i costi della sola progettazione oltre i 300.000 Euro. Le opere prevedono un ingrandimento dell'edificio di circa 2.400 metri cubi (che andrebbe a tagliare in due il cortile antistante) per una previsione di investimento complessivo di euro 2.180.000 (duemilionicentottantamila euro).

anno di nascita	2009	2010	2011	2012	2013	2014
numero nati	21	32	23	25	24	23

L'amministrazione comunale ha giustificato questo consistente aumento di volumetria con l'intenzione di concentrare qui tutta la scuola primaria. Non ha però tenuto conto di un dato molto semplice, comprensibile anche all'ultimo degli analfabeti: che i bambini nati nel nostro comune, negli ultimi anni si sono stabilizzati ormai sotto le trenta unità:

La riunificazione degli alunni in un'unica scuola porterebbe quindi ad avere una sola classe in quasi tutti gli anni scolastici a venire.

Questo significa che, se i bambini dovessero frequentare tutti a Castione, in futuro basterebbe ad ospitarli la scuola primaria che già c'è e che è stata ristrutturata di recente. Oppure, se si decidesse di ospitarli nell'edificio della attuale scuola media, le classi della primaria occuperebbero molto meno della metà degli spazi esistenti.

Non si capisce quindi il motivo per cui questa amministrazione comunale vuole ampliare questo edificio di ben 2.400 metri cubi.

Anche perché nel caso che le nascite dovessero aumentare e tornare a essere stabilmente sopra le trenta unità, l'edificio così com'è adesso disporrebbe di ampi e numerosi spazi, più che sufficienti ad ospitare due sezioni.

La scelta della maggioranza (che intanto deve pagare il costoso progetto) appare quindi incomprensibile, senza alcun fondamento e dettata da pura follia. Di tutte le cose che il Comune ha bisogno, certamente non c'è la necessità di nuovi ambienti scolastici. Anzi, si pone il problema contrario: della loro sovrabbondanza (le scuole di Dorga sono già chiuse da anni e le classi delle medie diminuiranno anch'esse).

Si rimane sbalorditi e ci si chiede una volta di più nelle mani di chi si è andati a finire.

Sergio Rossi
Consigliere comunale

SCUOLA

A scuola arriva lo spagnolo

Per chi ha ricordi di lunga data, la "spagnola" non è solo quella che "sa amar così" della canzone, ma soprattutto la terribile epidemia che alla fine della prima guerra mondiale, come ce ne fosse bisogno visto la carneficina di giovani al fronte, falcidiò i nostri paesi.

Adesso il 90% dei genitori degli alunni che da settembre frequenteranno la prima media (scuola secondaria di 1° grado) a Castione, ha scelto di togliere l'insegnamento della lingua francese e sostituirlo con lo "spagnolo" che in effetti è la lingua più parlata al mondo. *"E' possibile fare questo cambio perché l'insegnante di francese non è di ruolo"* ha precisato il Dirigente scolastico **Giuseppe Belingheri.** Qualche lettore resterà perplesso chiedendosi se non fosse più opportuno scegliere l'inglese. L'insegnamento dell'inglese c'è già, quindi lo spagnolo sarà la seconda lingua straniera che i ragazzi castionesi impareranno sui banchi di scuola.

L'iter per la decisione finale prevede un nuovo passaggio in Consiglio d'Istituto, ma vista la massiccia richiesta dei genitori, non ci dovrebbero essere problemi.

RETROSCENA ELETTORALI 2016

Vivipresolana, la Lega, il Fafo, Rossi e Guerino: tutti in campo per il 2016

ANGELO MIGLIORATI

(Fr. Fe.) Alle elezioni amministrative del 2016 manca ancora più di un anno ma le forze in campo nel panorama amministrativo castionese sono già attive da tempo. A Castione è sempre così. Forse perché nella Conca accontentare tutti è difficile e il dissenso verso le amministrazioni si traduce in nuove idee. E le idee in liste.

Partiamo da *Vivipresolana*, che sta lavorando per ripresentarsi e lo farà probabilmente rimescolando le carte. A partire dal candidato sindaco. **Mauro Pezzoli** che puntualizza: "*attualmente la nostra priorità è chiudere bene il mandato, faremo ulteriori valutazione quando sarà il momento. Non siamo nel semestre bianco*". Tra i possibili candidati-sindaco di questa lista, attualmente alla guida del paese, oltre al farmacista del paese **Stefano Personeni** (di cui si è parlato su Araberara due numeri fa), c'è **Romolo Ferrario**, già candidato sindaco (perdente) nel 2001, membro della Commissione Tecnica Consultiva nominata dall'amministrazione nel 2012 ed amico di diversi membri del gruppo di Vivipresolana. Romolo aspirerebbe a ricandidarsi ed all'interno del gruppo dell'attuale Maggioranza vi sarebbe la volontà di presentarsi nel 2016 con un nome nuovo e un candidato che sostituisca Pezzoli. E' una possibilità.

Per quanto riguarda le Minoranze, i diversi gruppi provano a dialogare, ad "usmarsi" per capire se vi sono possibili alleanze in vista o se ognuno andrà per la sua strada. La Lega non nasconde l'aspirazione a correre da sola, ma deve ancora trovare un candidato forte per il ruolo di primo cittadino (difficilmente sarà **Fabio Ferrari**, segretario di sezione, interessato più al ruolo di regista delle operazioni).

Insomma, la Lega farà di tutto per presentare il suo candidato e solo in caso non lo trovasse si aprirà ai negoziati con gli altri papabili candidati. Tra cui c'è l'altro **Fabio Ferrari**, il Fafo. Ma l'alleanza con la Lega per lui è uno scenario di difficile realizzazione (se non impossibile) perché il Fafo, dopo essere passato dalla parte delle Minoranze in consiglio comunale e aver portato avanti un'attenta e strenua opposizione contro l'amministrazione, ha attirato su di sé molta attenzione.

FABIO FERRARI

Di cui lui vorrebbe servirsi per creare un gruppo che appoggi la sua candidatura a sindaco. Nella (dichiarata) strategia di costruire la migliore alleanza locale, il Fafo aspirerebbe ad avere nella sua lista l'ex sindaco **Angelo Migliorati**, che non ha ancora deciso, però, riguardo il suo eventuale ritorno in campo.

Vorrebbe fare il sindaco di Castione pure **Guerino Ferrari**, giovane imprenditore del settore alimentare. Dopo aver contattato la Lega, probabilmente solo per un sondaggio, e aver capito che questa strada non è percorribile, Guerino sta cercando consensi nell'area di quel che resta dell'ex Dc. Il suo progetto di varare la lista, al momento, non ha ancora superato la fase embrionale.

Poi c'è il gruppo di **Sergio Rossi**, quello che resta dell'Intesa (che amministrò con Vanzan dal 2006 al 2011 e poi fu sconfitto alle ultime elezioni). Gruppo la cui unità è al momento fragile. Anche loro proveranno a fare una lista, ma soprattutto nel caso in cui il gruppo si rompesse, alcuni dei suoi membri potrebbero confluire verso la lista del Fafo.

Le operazioni sono già nel vivo. Ognuno porterà avanti le sue convinzioni e le sue aspirazioni almeno fino a quando si renderà necessario cedere ai compromessi e fare le alleanze per presentare le liste. Manca ancora più di un anno e si è già in campo per cinque liste.

LAVORI

Il 7 aprile riprendono i lavori sulla Provinciale

"Martedì 7 aprile, subito dopo Pasqua". Ecco quando si riaprirà il cantiere dei lavori finanziati da Uniacque sulla strada provinciale, nel tratto fra l'imbocco di via Nembuno (poco sopra il centro sportivo della Rucola) e il semaforo di Bratto/Dorga, per il rifacimento delle fognature. Lavori interrotti prima dell'inverno e che riprenderanno in primavera (inoltrata).

"*Sempre nello stesso periodo* – spiega il sindaco **Mauro Pezzoli** – *completeremo anche i cantieri dei due lotti della pista ciclabile che collega il centro sportivo al parco Alpini e che comprendono anche la riqualificazione del parco. Tra marzo e aprile si aprirà anche il cantiere della piazzola ecologica in Agro*".

Opera che verrà realizzata dall'impresa Toninelli, che si è aggiudicata l'appalto sul finire dello scorso anno.

PONTE NOSSA

UN "INCUBATORE" DA 1 MILIONE E MEZZO
Accordo di programma in arrivo

(An. Ca.) *"Questi giorni dovrebbero segnare le battute finali sull'accordo di programma regionale che riguarda il 'fronte Cantoni', in merito al quale la nostra Amministrazione, dal 2012 ad ora, si è impegnato molto dialogando assiduamente con il nuovo proprietario e sbloccando così una situazione di stallo durata fino all'anno scorso".*

Così il sindaco, **Stefano Mazzoleni,** che specifica: *"L'accordo di programma prevede un finanziamento da un milione di euro da parte della Regione e di mezzo milione da CARIPLO per realizzare, come Comune, un 'incubatore d'impresa' nell'immobile che Cantoni cederebbe gratuitamente al Comune stesso. Alla richiesta della Regione di sapere a chi farebbe capo la gestione di questa realtà, abbiamo risposto recentemente con un documento in cui a sottoscrivere la volontà di sostenere la gestione dell'iniziativa comunale ci saranno anche la proprietaria della Cantoni, signora Inghirami, Confindustria nella persona del dott. Galizzi, le Officine Meccaniche di Ponte Nossa e la Lamiflex spa".*

Naturalmente, poiché si tratta di realizzare un'opera che non servirà solo Ponte Nossa ma tutta la Valle Seriana, l'Amministrazione in questi mesi si è data da fare anche per cercare consensi ed appoggi a livello politico ed istituzionale, e in questo senso sono già arrivare risposte positive sia da parte della Comunità Montana che da parte della Provincia.

PARRE

COSTA ERTA: meno spese per il Comune, pronta a giorni

(An. Ca.) Buone, anzi buonissime notizie, per quanto riguarda la soluzione del problema che aveva tenuta chiusa al traffico per più di due mesi via Costa Èrta in seguito al cedimento del fondo stradale: Uniacque infatti ha inviato all'Amministrazione Comunale una lettera in cui dichiara che *"per la realizzazione di una platea sul solo sedime di posa delle reti del servizio idrico integrato e non sull'intera sede stradale, non sono previsti oneri a carico dell'Amministrazione Comunale stessa".*

"Per portare a termine l'opera di ripristino della viabilità era stata preventivata una spesa iniziale di 8.000 euro a carico del Comune di Parre poi ricalcolata in 4.000 euro a seguito di una minore spesa dovuta ad una miglioria progettuale, somma che sarebbe stata in ogni caso dedotta dalla cifra di cui Uniacque è debitrice al Comune. – dice il sindaco **Danilo Cominelli** – *Abbiamo dunque intrapreso un ulteriore dialogo con i vertici di Uniacque che ci ha portati alla soluzione attuale, confermata dalla lettera ricevuta da Uniacque stessa, la quale conferma che ora questo pagamento non sarà più necessario".*

Intanto i lavori nella zona procedono. Completato il rifacimento delle reti dell'acquedotto e della fognatura, la strada è ora percorribile agli automezzi a senso unico alternato. La riapertura totale della strada è prevista per la metà di questo mese, quando saranno conclusi i lavori di ripristino del muro di confine della proprietà Scame, dove Uniacque, a fronte dell'avvenuta accettazione del preventivo di spesa da parte di Scame stessa, sta provvedendo a realizzare l'opera di pertinenza della proprietà mediante l'impresa appaltatrice già presente in cantiere.

"Uniacque provvederà a ripristinare la pavimentazione sull'intera sezione viaria previa realizzazione di una nuova massicciata stradale e poi, se il nostro Ufficio Tecnico lo riterrà opportuno, anche alla posa del tappetino di usura, che però non era presente sulla via oggetto dei lavori, cosa di cui si riparlerà eventualmente, per ovvi motivi meteorologici, solo al ritorno della bella stagione.

Intanto – conclude il sindaco - *mi preme manifestare la mia soddisfazione per aver raggiunto l'accordo con i vertici di Uniacque, accordo che esonera il Comune da un esborso economico non dovuto, come risultava evidente sin dall'inizio. Ringrazio la geologa* **Mariantonia Ferracin** *per la consulenza prestataci".*

GORNO – IL SINDACO E LA DIREZIONE DELLE POSTE

"Salviamo l'ufficio postale!"

(An. Ca.) *"Finora con Poste Italiane ci sono stati solo contatti verbali, finalizzati ad ottenere che il servizio postale a Gorno funzioni almeno a giorni alterni, in compensazione con i giorni di funzionamento dell'ufficio postale di Oneta, in modo che la Valle del Riso sia coperta dal servizio tutti i giorni della settimana".*

Il sindaco **Valter Quistini** parla del problema alla cui soluzione sta lavorando con impegno e passione in questo periodo.

"E' una storia che risale al 2012, quando per il nostro paese dapprima si ipotizzò l'apertura saltuaria e poi addirittura la chiusura totale. Poi, tra mille vicissitudini, riuscimmo a scongiurare il pericolo e questa ipotesi venne abbandonata".

Il problema si è però ripresentato con la nuova ondata delle previste "razionalizzazioni" del servizio postale.

Di qui il rinnovato impegno dell'Amministrazione, che ha programmato ulteriori incontri chiarificatori con i responsabili di Poste Italiane.

"Vorrei far loro capire che un ufficio postale, nei nostri piccoli paesi, non è solo un erogatore di servizi indispensabili, ma si configura anche come un luogo di aggregazione, un punto d'incontro per le persone, un tassello importante per la tenuta del tessuto sociale della comunità… E poi, mi pare, se ci sono luoghi in cui questo servizio deve essere mantenuto, questi sono proprio i nostri Comuni di montagna, dove la conformazione stessa del territorio, a differenza che nelle città, presenta caratteristiche tali da non consentire alternative possibili, soprattutto per degli utenti prevalentemente anziani che non possono utilizzare mezzi propri di trasporto. Comunque,come dicevo, avremo a breve ulteriori incontri con la dirigenza di Poste Italiane, anche perché ci preme chiarire alcune problematiche, tutt'altro che secondarie, relative alla qualità del servizio".

VENDESI APPARTAMENTI E BOX
IN PRONTA CONSEGNA

Regalati la casa dei tuoi sogni
Ponte Nossa Via Risorgimento
finanziamento fino al 100%

SCONTI PERSONALIZZATI

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

pro loco ardesio

I vincitori della fiera delle capre 2015: regina Valentina proveniente da Roncola e il re El boy proveniente da Bormio

Orobie Foto - Clusone

Video Joy 2002

Articoli Regalo - Videoteca
Edicola - Tabacchi - Lotto

SuperEnalotto

via Locatelli, winforLife! 46 33341

PUNTO GOMME

di Zanoletti Emanuele

il Tuo GOMMISTA di Fiducia

Pneumatici di tutte le Marche	Servizio Sostituzione pneumatici invernali-estivi	Tagliandi Freni Ammortizzatori

Ardesio via 1° Maggio, 6A - Tel. 0346 34199
puntogomme@katamail.com

ARDESIO

PIÙ CHE UN FRONTE È UN AFFRONTO

(p.b.) La rabbia per aver guastato una festa. E' sempre quello che non va a fare notizia. Una dozzina di pasdaran animalisti irrompono nella festa di Ardesio e in pratica danno degli "assassini" agli allevatori, ai curiosi, ai passanti, all'intera umanità. Che sarebbe un'apocalisse culturale.

La storia di un animale che si evolve e caccia altri animali, è la storia di Caino e Abele, dei graffiti nelle grotte che raffigurano scene di caccia, dei disegni "indiani" alla caccia dei bufali, dell'epica e dei miti. Mio padre era minatore e contadino, allevava animali, le mucche per il latte e i formaggi, le galline per le uova, i conigli per la tavolata della domenica, le pecore per la lana, il maiale per la grande ricorrenza autunnale, quando tutto il vicinato partecipava alla sconfitta della fame atavica. Ognuno è libero di fare l'eremita e mangiare radici, non di accusare l'intera umanità di "assassinio". Capisco che la Bibbia sia per certa gente un libro tutt'altro che sacro, anche nei suoi simbolismi, ma stravolgere lo storico tormentato e difficile rapporto tra l'uomo e gli animali (anche feroci) in nome di un'ideologia integralista che addirittura esclude di mangiare latte, uova e i prodotti animali è una forzatura talmente evidente che al confronto, le polemiche sulla caccia e i cacciatori sembrano acqua fresca.

Anche perché, non allevando gli animali, questi si inselvatichiscono e alla lunga bisogna ricorrere a feroci battute di caccia. O si estinguono. (Il latte delle mucche solo per i vitellini? Ma se nessuno le munge le vacche muoiono di dolori atroci).

E i prati abbandonati? Ecc. Comunque è un'offesa alla millenaria civiltà contadina.

E più che un Fronte, è un affronto.

PARRE

Il sorriso di Matteo

Matteo Capelli ha 22 anni, è di Parre, appassionato di vita, di cielo, di sorrisi e di… Araberara, che non si perde un numero. E a Matteo arrivano i ringraziamenti dell'Enoteca Franchina dove ha lavorato per qualche tempo nel periodo di Natale.

"In questa foto vediamo il nostro amico Matteo che ha deciso di intraprendere l'esperienza lavorativa presso la nostra enoteca. Per tutti noi è stata un'esperienza meravigliosa e piena di positività.

Matteo ha portato nel nostro negozio una carica di energia, allegria e simpatia indescrivibile. Grazie Matteo per la tua straordinaria collaborazione.

Dario e lo staff dell'Enoteca Franchina di Casnigo"

A CAMPARADA IN RICORDO DELLE RADICI SERIANE

La **Scassada dol Zenerù** in Brianza

Anche quest'anno il 31 gennaio si è svolta a Camparada, in provincia di Monza e della Brianza, la tradizionale «Scasada dol Zenerù».

A organizzarla Rino Ravaglia, bergamasco di Valbondione trasferitosi in Brianza alla fine degli anni sessanta. L'obiettivo è sempre lo stesso: salutare, nell'ultimo giorno della merla, il freddo pungente della stagione invernale. Una tradizione che il sig. Ravaglia ci tiene a rinnovare ogni anno, soprattutto per ricordare le sue origini. Hanno partecipato il sindaco del piccolo paese, parenti, amici e concittadini che hanno sfilato per le vie del paese «scacciando» il freddo a suon di campanacci, corni, grì e altri strumenti rumorosi. Rientrati non è mancato un momento di festa, con degustazione di pane e salumi, frittelle, vin brûlé e formaggi tipici della Val Seriana. Un saluto particolare agli «amici de Ardés»!

Cristiana Ravaglia

ARDESIO

Grande folla alla Fiera delle Capre Gli animalisti non rovinano la festa

(An. Ca.) Una bella realtà che continua a crescere: la XVI edizione della Fiera delle capre e dell'asinello ha infatti registrato la partecipazione di una quarantina di aziende allevatrici con 400 capi di diverse razze autoctone alpine. E allevatori sono giunti in avanscoperta anche dal Veneto, dal Piemonte e dal Trentino, assicurando la presenza dei loro animali alla Fiera dell'anno prossimo, che potrebbe diventare così un evento di interesse per tutto l'Arco Alpino.

Anche intorno agli asinelli l'interesse continua a crescere: oltre al loro tradizionale ruolo di trasportatori, sia in montagna che con le greggi, oggi svolgono egregiamente attività didattiche e terapeutiche (onoterapia), mentre il latte d'asina viene consigliato per i neonati in difficoltà con altri tipi di latte.

I visitatori sono accorsi in gran numero anche stavolta: allevatori di professione, allevatori part-time, appassionati del settore, ma anche tanti giovani ed intere famiglie, ai quali il giro per la fiera ha offerto, attraverso i vari stand presenti, variegate occasioni di acquisto, di intrattenimento, di assaggio di prodotti tipici, di approfondimento di argomenti legati alla nostra civiltà rurale. Come per esempio lo stand di **Andrea Messa**, che ha promosso il progetto di ritorno alla coltivazione di cereali e di grano saraceno nell'Asta del Serio, raccogliendo molte adesioni di coltivatori e di proprietari di terreni interessati; o quello di **Marzia Verona,** pastora-scrittrice piemontese, che si è spesso soffermata a dialogare con la gente prendendo spunto dai suoi libri.

In ogni punto del centro storico si sono poi susseguiti eventi particolari: dallo spettacolo d'arte del falconiere **Giovanni Granati** alla scultura in legno "en plein air"di **Flavio Favaro**; dall'esposizione di trattori d'epoca ai canti del cantastorie **Biagio Accardi**; dal concerto del Gruppo folk **Lingalad** alla "vestizione" degli asini con tessuti ed attrezzature utilizzati nel passato e opportunamente recuperati.

L'aspetto più propriamente culturale dell'evento è stato sviluppato durante l'incontro con gli studenti delle Medie, la mattina della vigilia, con il fotografo-fornaio-naturalista **Baldovino Midali** e lo scrittore e musicista **Giuseppe Festa**, cui ha fatto seguito, la sera stessa, il Convegno "Vivere in montagna da protagonisti": **Dario Benetti** ha parlato dell'alpeggio come elemento costitutivo dell'identità culturale alpina in quanto ha determinato l'utilizzo costante dei versanti, la continuità degli insediamenti e la compresenza di agricoltura e allevamento; Andrea Messa ha illustrato il suo progetto di recupero dei cereali minori in montagna; **Michele Corti** ha presentato la sua recente fatica sui "bergamini transumanti" e **Alain Zanchi** ha illustrato le proprietà nutrizionali dei prodotti dell'alpeggio.

Seguitissimo, ovviamente, il lavoro della Giuria che ha premiato i migliori capi caprini in concorso, complimentandosi con gli allevatori per la buona qualità complessiva delle bestie in gara. Re e Regina della fiera, **Elboy** e **Valentina**.

L'evento, organizzato da Pro Loco e Comune con la collaborazione del Parco delle Orobie, ha coinvolto tutta la popolazione e la provocazione degli animalisti non è riuscita a rovinare la festa, anche perché molti visitatori, in giro per la Fiera, non se ne sono nemmeno accorti. Come ha commentato il sindaco **Alberto Bigoni,** *"non ha raggiunto l'intento di far passare in secondo piano l'enorme lavoro organizzativo messo in campo da tanti appassionati volontari, dagli allevatori, dai tecnici e dalle Forze dell'Ordine cui va il mio grazie più sentito".*

Alta Valle Seriana

CERETE – PARLA L'ASSESSORE CHRISTIAN SAVOLDELLI

ECCO LA VERITA' SULLA CENTRALINA
Le stime (sbagliate) della Ranza e la strategia dell'amministrazione

Francesco Ferrari

Arrivano novità sulla querelle della centralina idroelettrica sul fiume Borlezza. Progetto che risale all'inizio dell'anno 2012: l'amministrazione comunale di Cerete, allora guidata da **Adriana Ranza**, fece redigere all'ingegnere **Lino Locatelli** il progetto preliminare e quello definitvo per la costruzione della centralina, dopo la richiesta già avanzata da un ente privata (l'azienda AEDES di Rogno). Quando un privato fa richiesta alla provincia di avere la concessione per realizzare un'opera di questo tipo è previsto, infatti, che nei sei mesi successivi possano essere presentati da altri enti altri progetti similari. E il comune di Cerete lo fece, investendo ben 64 mila euro per la stesura del progetto definitivo. La centralina in questione avrebbe il punto di captazione, cioè di presa dell'acqua, sotto il ponte della strada provinciale, all'ingresso del paese. Poi con vasche che tolgono le sabbie e paratoie che confluiscono l'acqua nelle condotte forzate, le tubature proseguirebbero fino alla zona di rilascio, situata vicino alla zona di captazione dell'Idroeletrica Lombarda. Distanza fra i due punti di circa 2 km, 45 m di dislivello.

Ma l'amministrazione comunale guidata da **Cinzia Locatelli**, che lo scorso anno ha soppiantato quella della Ranza, prendendo in mano la pratica ha scoperto che la questione presentava diverse problematiche. Innanzitutto per quanto riguarda i numeri. "*Abbiamo avuto diversi alla produzione fatta. E proprio questi contributi consentivano di coprire buona parte degli investimenti iniziali di realizzazione dell'opera, che nel nostro caso ammontano a 2,1 milioni di euro.*

Nel corso del 2014 lo stato ha chiuso i rubinetti per questi finanziamenti, quindi il comune incasserebbe solo la cifra che arriva dalla vendita della corrente, troppo poco per rientrare dall'alto investimento iniziale".

E in questo momento il comune di Cerete da solo non può sostenere una spesa di questo ordine di grandezza, anche in considerazione del patto di stabilità. Proprio per questo e per non sprecare il denaro pubblico speso fino ad ora, l'amministrazione sta pensando ad una nuova via per la realizzazione e la gestione della centralina. "*Già in questa fase interlocutoria, e non solo ad autorizzazione ottenuta, dobbiamo trovare un ente terzo che manifesti l'interesse alla realizzazione e gestione l'opera per avere una certezza di ritorno economico. Noi porteremmo avanti la parte di progetto ed autorizzazione, il comune ricaverebbe una percentuale degli incassi in base alla convenzione e, al termine dei 15 anni, tornerebbe totalmente proprietario della struttura.*

Nel mese di gennaio, dopo aver rettificato e reso sostenibile la parte finanziaria, abbiamo iniziato a contattare alcuni enti: il progetto è nelle loro mani, in base alla loro manifestazione di interesse realizzeremo il 'progetto V.I.A', per cui vanno spesi altri 20 mila euro, che permetterebbe di proseguire la pratica con la provincia. Spendere subito altri 20 mila euro senza avere la garanzia di un ente interessato alla realizzazione e alla gestione della centralina e senza per altro avere i numeri esatti sarebbe sicuramente un salto nel buio non sostenibile".

E poi c'è sempre l'altro attore in campo che ha chiesto alla provincia la realizzazione dell'opera… "*Ad oggi nemmeno la ditta AEDES ha portato avanti l'iter. Probabilmente aspettano un passo da parte del comune".*

I vantaggi economici che il comune trarrebbe dalla centralina? *"Sono tutti da stabilire in base all'effettiva portata che ricaveremo e saranno legati principalmente anche alla convenzione che stipuleremo con l'ente terzo finanziatore e gestore dell'intervento. In base ai dati attuali la produzione della centralina sarà di circa 2,2 MW annui, ma stiamo proseguendo con precisione ed attenzione la fase di studio".*

PREMOLO – UNICO SEGRETARIO PER I TRE COMUNI

La sorpresa (positiva) dell'**Ufficio Tecnico** con Ponte Nossa e Parre

(An. Ca.) Attivati ormai tutti i servizi associati con i Comuni di Parre e di Ponte Nossa, anche per l'Amministrazione di Premolo è un periodo di assestamento: "*Dai primi risultati* – dice il sindaco **Omar Seghezzi** – *ci sembra che le cose funzionino, in particolare l'Ufficio Tecnico la cui unificazione con gli altri Comuni ci sembra avere esiti migliori di quanto immaginassimo. Certo permangono alcune piccole criticità, ma le definirei fisiologiche, e perciò destinate ad una rapida soluzione".*

Certo non è piaciuta, ai tre sindaci di quella che potrebbe essere (in futuro) l'Unione della Nossana, la proroga decisa dal Governo che fa slittare al dicembre di quest'anno tutti gli atti per le convenzioni: *"Una proroga che ci ha un po' spiazzati, dal momento che fare le cose per tempo era stato un nostro punto d'onore e ci avevamo messo tante energie e tanto impegno… Tuttavia la soddisfazione per aver fatto le cose 'in regola' non diminuisce e a breve affronteremo anche il problema della convenzione con la Comunità Montana in tema di Protezione Civile, convenzione che è scaduta nel luglio scorso e il cui rinnovo, vista anche la proroga, affronteremo con calma".*

Dal 16 marzo sarà attiva per i tre Comuni anche la figura del segretario comunale:"*Un segretario a scavalco, per ora, che vede Premolo come capoconvenzione e che in seguito, quando ne verrà riconosciuta l'idoneità per il numero di abitanti di tutti e tre i paesi, sarà unica per tutti".*

Prima della fine di questo mese l'Amministrazione intende inoltre convocare un'assemblea pubblica per parlare con i cittadini di quanto realizzato finora e per raccogliere i loro commenti, i loro consigli e le loro proposte. "*La data non è ancora fissata* – conclude il primo cittadino - *ma la comunicheremo e la pubblicizzeremo quanto prima.".*

GORNO - CON LE CIASPOLE IN VAL DEL RISO

La carica dei cinquecento

Per la verità erano più di cinquecento, precisamente 550, i partecipanti alla tradizionale ciaspolata in Val del Riso che si è svolta l'8 febbraio sulle nevi di Grina, Golla e Preda Balaranda, che fanno da corte al Monte Grem. Ad essere pignoli bisognerebbe aggiungerne ancora una trentina di ciaspolatori giunti dopo la partenza, quindi non iscritti, ma che comunque hanno completato il percorso di circa sette chilometri. Pienamente soddisfatti perciò gli organizzatori del *GSA Camós* di Gorno e la sottosezione CAI Val del Riso, patrocinati dai comuni di Gorno e Oneta.

L'appartata Val del Riso offre dei percorsi suggestivi a chi ama questo modo di camminare in montagna. Poi partecipare alle manifestazione dei Camós è una garanzia in più, come è successo anche quest'anno, così povero di neve. Alla vigilia dieci quindici centimetri si sono aggiunti a quelli precedenti, permettendo un fondo sufficiente. In più domenica mattina un cielo azzurro ed un sole splendido hanno accompagnato i partecipanti. Alla partenza in località Porchera per prime sono scattate alcune decine di concorrenti per disputarsi i posti sul podio, mentre dietro una fiumana variopinta si è mossa con un passo più tranquillo, quello che le gambe, il fiato e l'età permettevano ad ognuno.

Il percorso saliva sulle pendici di Grina, tra resti di antiche miniere, fino alla Forcella Bassa per poi entrare nel magico mondo dei boschi e dei pascoli di Golla con la sua grande Piazza. Poi di nuovo su fino al bivacco degli alpini Enrico Telini e all'aereo crinale di Preda Balaranda con l'Alben quale dirimpettaio e la vista a ovest del Monte Rosa e Cervino ed a est la Presolana e le montagne delle valli di Scalve e Camonica. Lungo il percorso, distribuiti strategicamente, c'erano posti di ristoro serviti da encomiabili volontari. Infine giù per la discesa fino all'arrivo.

Poi in macchina fino al capoluogo Villassio per un ricco buffet e, nel pomeriggio, le premiazioni con un ricordo personalizzato per tutti i partecipanti. Per l'occasione l'Ecomuseo delle miniere di Gorno è rimasto aperto e visitabile gratuitamente, mentre più tardi, dopo le premiazioni, c'è stata la possibilità di partecipare ad una visita guidata al sito minerario di Costa Jels, scoprendo anche i tesori del sottosuolo di cui la Val del Riso è ricca.

Luf

PIARIO – DOMANDE PER LE BORSE DI STUDIO

"Mandateci foto del paese. Le mettiamo sul pannello…"

(An. Ca.) L'Amministrazione comunale ha messo disposizione anche per quest'anno delle borse di studio riservate agli alunni più meritevoli dell'anno 2013/2014, su un totale di 5 classi e cioè dal primo anno della scuola secondaria di primo grado (votazioni di 9 e 10) ai primi quattro anni della scuola secondaria di secondo grado (con una media di voti non inferiore a 8/10.

La domanda di accesso alle borse di studio va presentata al Comune entro la fine del mese, compilando il modulo disponibile sia presso la segreteria del Comune stesso che sul sito internet www.comune.piario.bg.it.

Intanto, dall'inizio del mese, il tabellone luminoso posto all'ingresso del paese, di fianco all'ospedale, ha subìto un restyling grafico: "*Oltre che un pannello pubblicitario, è diventato uno strumento di promozione delle bellezze del nostro paese* – afferma **Annalisa Surini**, di turismo-commercio@comune.piario.it – *perché i tre lati rotanti del pannello stesso verranno suddivisi con spazi per sponsor e foto del paese, foto che verranno scelte attraverso la pagina facebook di Piario, tramite la quale i cittadini potranno 'votare' cliccando 'mi piace' sulle immagini preferite".*

A questo proposito Annalisa Surini lancia un appello: chi ha una bella foto riguardante il territorio di Piario e vorrebbe proporla, può mandarla al sito sopra citato, dove verrà 'giudicata' e, se ritenuta meritevole dal sondaggio online, pubblicata sul pannello luminoso.

VILLA D'OGNA

"Tappata la falla avuta in eredità nel 2015 detrazioni per gli imprenditori"

(An.Ca.) "*Gli immensi sacrifici dei primi 2 anni hanno dato i loro frutti; non sono sicuramente quanto ci aspettavamo prima del nostro insediamento, ma, visto il 'tesoretto' lasciato dalle amministrazioni Bosatelli, il raccolto attuale è da considerarsi ottimo*". Così il sindaco **Angela Bellini** a proposito del patto di stabilità che ha dato tanto filo da torcere all'Amministrazione sin dall'inizio del proprio mandato "*Finalmente è stato reciso il filo che sosteneva la spada di Damocle pendente sulla nostra testa, senza che la stessa cadesse: il 2014 si è chiuso nel rispetto sia del patto di stabilità (poche migliaia di euro) sia del saldo dei pagamenti dei lavori di riqualificazione della piazza di S. Alberto".*

Per il futuro per Villa d'Ogna sembrano profilarsi interessanti novità: "*Ora, tappata la falla di bilancio aperta dalla Lega, si potranno destinare le poche risorse disponibili a progetti virtuosi e finalmente si vedrà la mano della nuova amministrazione: nel 2015 stimolanti provvedimenti fiscali interesseranno il comune di Villa d'Ogna, che, oltre alla rivisitazione del PGT per trovare soluzioni di sviluppo lavorativo, pensa a 'significative' detrazioni a favore degli imprenditori locali. Non posso anticipare di più, ma, in un periodo di forte recessione come l'attuale, sfidare la sfavorevole congiuntura economica con iniziative di sgravi fiscali (anche minime), è lodevole impresa titanica".*

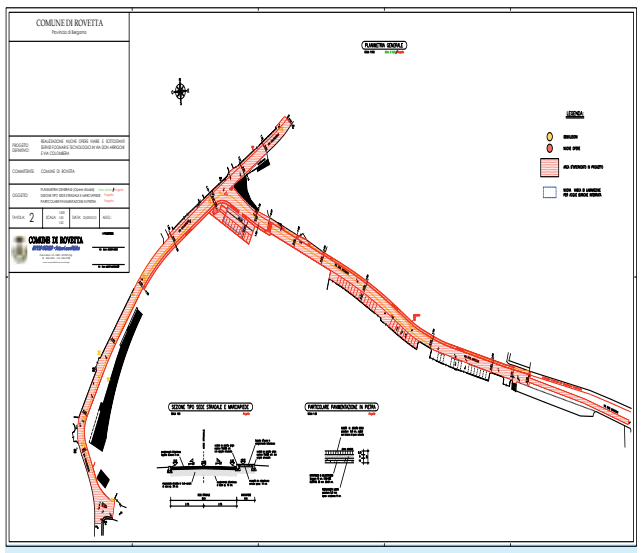
Un'altra iniziativa vedrà protagonista il gruppo creato dal sindaco e dedicato al mondo del lavoro villadognese: *"Nei prossimi giorni tutte le famiglie saranno raggiunte da un questionario finalizzato alla mappatura del territorio per fornire informazioni preziose sulle quali fondare strategiche decisioni, iniziativa condivisa con il Gruppo di Lavoro delle Politiche del lavoro:*

Il nostro futuro non può prescindere dalla conoscenza di importanti aspetti della nostra comunità quali il numero di studenti, la varietà degli studi, i titoli conseguiti, il grado di occupazione e la tipologia dei contratti di lavoro; riteniamo indispensabile capire 'chi siamo' per scegliere al meglio il nostro futuro, per questo abbiamo ideato un semplice questionario confidando nella sempre più accesa partecipazione della popolazione, affinché la risposta alle nostre domande ci permetta di mettere in cantiere nuove strategie atte allo sviluppo socio-economico del paese".

Per questo l'Amministrazione chiede a tutte le famiglie che riceveranno il questionario di impegnarsi nella compilazione e restituzione dello stesso, così come indicato nella lettera che lo accompagna.

ROVETTA – DAL BANDO "6000 CAMPANILI"

770 MILA EURO PER VIA DON ARRIGONI E VIA COLOMBERA: i lavori iniziano entro agosto



FRANCESCO FERRARI

Il sindaco **Stefano Savoldelli** ci sperava ed era fiducioso, ma quando la notizia è arrivata è stata una felice sorpresa. Babbo Natale a Rovetta è passato con un mese di ritardo ma ha portato un regalo di quelli difficili da dimenticare. 770 mila euro, arrivati dal programma denominato '6.000 campanili', con cui il Ministero delle Infrastrutture ha finanziato opere di piccola entità (sotto il milione di euro) per i comuni con meno di 5000 abitanti. Rovetta ha aderito a questo bando lanciato nell'anno 2013, e alla terza tranche di finanziamenti stanziati dal Ministero ha ottenuto i soldi. "*Con questi fondi procederemo alla sistemazione complessiva di via don Arrigoni (nella parte che scende dal centro sportivo) e via Colombera, nella frazione di San Lorenzo* - spiega il primo cittadino – *Verranno completamente rifatti strada, marciapiede, parcheggi, illuminazione pubblica e verranno sistemati alcuni problemi legati alla rete fognaria. I tempi sono stretti: il Ministero ci hanno comunicato che entro aprile dobbiamo presentare il progetto esecutivo ed entro agosto devono iniziare i lavori, pena la perdita del finanziamento. Lanceremo un'unica gara d'appalto per realizzare i lavori in un blocco unico*". In questi tempi di vacche magre per i bilanci comunali, 770 mila euro a fondo perduto sono manna dal cielo. "*Sono il frutto dell'ottimo lavoro svolto dal nostro ufficio tecnico: sia il progetto sia la richiesta di finanziamento sono stati svolti dal geom. Giudici e dal suo collaboratore, il geom. Andreoletti, senza affidare incarichi agli esterni. Importante è stata anche la collaborazione dei privati, che hanno acconsentito alla cessione di parte delle aree di loro proprietà per l'allargamento delle strade e dei marciapiedi*".

L'area di via Colombera e via don Arrigoni è stata negli ultimi anni interessata da uno sviluppo considerevole.

"*Sì, sia a livello industriale sia per il traffico pedonale, è un'area molto battuta. Allo sviluppo degli ultimi anni finora non ha mai seguito l'adeguamento dei servizi. Grazie a questi finanziamenti sarà possibile sistemare anche quest'area, dove per altro a breve interverrà anche la Comunità Montana realizzando il collegamento tra la pista ciclabile di Clusone (che sale dalla zona dell'ex Eliporto) e Rovetta: intervento di 800 mila euro*".

Dopo i 164 mila euro assegnati lo scorso anno per la ristrutturazione dell'edificio scolastico, i finanziamenti statali hanno ancora una volta destinazione Rovetta.

E non è un caso. "*Diciamo che siamo fortunati…* (ride). *Proviamo a partecipare a tutti i bandi e ne abbiamo anche persi molti, ma anche quando è difficile noi ci proviamo, non bisogna mai lasciarli andare*".

FINO DEL MONTE – CAMBIA IL CAPOGRUPPO

Giulia guida la minoranza

GIULIA BELLINI

Da pochi giorni cambio alla guida della lista di minoranza "Fino e la sua gente" di Fino del Monte (ottenne lo scorso anno 231 voti, il 30,16%). Al candidato a sindaco **Gian Pietro Scandella** succede **Giulia Bellini,** già in predicato di essere candidata a sindaca pochi mesi prima delle elezioni, avendo poi ceduto il passo a Scandella che negli ultimi tempi non è sembrato proprio in sintonia con il resto del gruppo che continua a sostenere i suoi rappresentanti in Consiglio Comunale (che sono dunque: Giulia Bellini, **Manuela Scandella** e Gian Pietro Scandella). Ma Gian Pietro Scandella per ora resta in Consiglio, sia pure adesso "sotto la guida" del nuovo capogruppo. *"Ripartiamo con nuovo vigore nella nostra azione di controllo e monitoraggio di quello che la maggioranza farà".*

PARRE - MEMORIE

LORENZO COMINELLI

Chiesa traboccante di compaesani e non, e vivissimo cordoglio, giovedì 5 scorso a Parre, per l'ultimo saluto a ***Lorenzo Cominelli***, classe 1968, operatore di macchine escavatrici, che un brutto male ha strappato precocemente alla giovane sposa ed al figlio di appena venti giorni.

Al condolore generale ha dato voce il parroco **don Armando** all'Omelia: "Lorenzo sarebbe il primo a sgridarmi se oggi, pur oppresso dal grande peso del dolore che attanaglia anche voi tutti, non pronunciassi parole di speranza" – ha affermato.

Lorenzo infatti aveva ritrovato il filo dell'amore che guidava la sua vita – quello dei genitori, dei parenti, degli amici, dell'intera comunità - dopo una giovinezza un po' burrascosa, lasciandosi interpellare dalla fede, affidandosi completamente al Signore al punto da affermare, poco prima dell'ultimo respiro, la sua gratitudine alla vita 'che gli aveva dato tanto' rendendolo capace di dare e di ricevere amore. "Un esempio di grandezza spirituale ed umana, di autentica santità, una pagina viva di Vangelo" che don Armando ha proposto a tutti i Parresi, credenti e non, come eredità preziosa di cui prendere consapevolezza e di cui essere degni.

Un sentimento di particolare vicinanza ed attenzione il parroco lo ha riservato alla mamma di Lorenzo, simbolo e icona di tutte le madri che, nel silenzio e nel nascondimento, fanno della loro esistenza un'offerta d'amore incondizionato, lottando con le sole armi della preghiera perché i loro figli non si perdano.

"Sono le colonne della comunità – ha concluso – quelle che, come la Madonna, nonostante lo strazio di vedere i figli morire prima di loro, coltivano la certezza incrollabile di saperli risorti e compiutamente felici nella casa del Signore".

La Redazione di Araberara è vicina alla mamma, signora **Alessandra**, alla moglie **Emanuela** e a tutti i parenti nel ricordo del loro Caro. (A. C.)

ANTONIO BOSSETTI

Meglio conosciuto dai Parresi come *Tóne dol Mut d'Alì,* classe 1929, ***Antonio Bossetti*** aveva trascorso la maggior parte della sua vita sul Monte Alino, appunto, nella cascina del *Banchetì* dove si era sempre occupato con passione del suo bestiame cui dedicava ogni cura, al punto che, dal vicino Monte Trevasco, lo si sentiva a volte "parlare" ad alta voce con le sue mucche.

Un tipo originale e solitario, insofferente dell'autorità e delle convenzioni sociali: non aveva mai accettato, per esempio, l'istituzione dell'ora legale, che considerava innaturale perché in contrasto coi ritmi delle stagioni e della Natura.

Non si riposava mai e conduceva un'esistenza quasi da eremita: condizione comune a molti malghesi, da quando le attività di agricoltura e di allevamento non vengono più svolte con la collaborazione dell'intero nucleo famigliare.

Di poche parole, aveva però il gusto della battuta e i Vecchi ricordano sorridendo che, in occasione di una grande siccità, aveva interpellato direttamente il Padre Eterno dicendogli: - *E gliura tégnesla töta té la tò ègua! Nóter zó ché 'n creperà de sìt, ma tè sö gliò tó negheré*! (E allora tientela tutta tu la tua acqua! Noi quaggiù creperemo di sete, ma tu lassù annegherai!).

Malato da tempo,aveva trascorso i suoi ultimi anni amorosamente accudito dalla sorella Giovanna e dai parenti.

Al suo funerale la gente era numerosa, quasi a testimoniare la consapevolezza che, con le persone come lui, se ne va una parte significativa e caratteristica della memoria storica della comunità.

Alla sorella e a tutti i parenti vanno anche le vive condoglianze della nostra Redazione. (A. C.)

il personaggio

SONGAVAZZO

ISABELLA, STUDIOSA DI ERBE SELVATICHE: *"Una bacca di rosa canina contiene tanta vitamina C quanto 30 arance"*

"Vivere giorno per giorno ringraziando di essere vivi, senza paturnie né brutti pensieri; cercare le cose belle e goderne, dare il buon esempio diffondendo così energia positiva intorno a noi; imparare a prenderci responsabilmente cura di noi stessi, perché basta saper ascoltare il proprio corpo per capire di che cosa ha bisogno: di poco, in fondo, perché la Natura ci dà tutto ciò che ci è necessario. Noi occidentali abbiamo il cervello ingombro di mille… cianfrusaglie, perciò ci sfugge l'essenziale e viviamo male, mentre vivere bene è possibile, se si rivede la propria scala di valori…."

Isabella Brasi, 37 anni, sintetizza così la sua filosofia di vita. Laureata in psicologia a Padova nel 2002 con una tesi sulla psicologia dell'età evolutiva (*"Ma non ho mai cercato di esercitare la professione di psicologa perché ho capito che non posso arrogarmi il diritto di dire a qualcun altro cosa deve fare")*, si è poi dedicata con passione a studi di medicina alternativa: *"Sciamanesimo, yoga, ayurveda, erboristeria… Studi che continuano tuttora* (come conferma l'imponente libreria ricchissima di titoli su questi argomenti, n. d. r.), *nella convinzione che i disagi dell'anima si riflettono inevitabilmente sul corpo, e che 'l'orto dei semplici', cioè le erbe e le piante che abbiamo a disposizione, costituiscono una fonte di ricchezza incredibile per il nostro benessere, perché nel mondo vegetale c'è proprio tutto quello che ci può aiutare a vivere bene".*

Di questa stagione Isabella si dedica soprattutto allo studio, appunto, ed ai lavori di maglia e di cucito. Adesso, per esempio, seduta alla vecchia macchina da cucire della Nonna, si sta preparando un costume medievale da indossare coi suoi amici del gruppo *"Passemezzo"* di Bergamo, specializzato nella scoperta e nella riproposta di danze storiche.

La primavera e l'estate, invece, sono dedicate alla raccolta di erbe commestibili e medicinali – col prezioso aiuto del suocero **Pietro Giudici** e di sua moglie, che frequentano assiduamente le montagne - e alla loro lavorazione; alla coltivazione del grande orto su un terreno comunale, diritto che ha ereditato da uno zio; a qualche viaggio con la vecchia Panda su cui lei e il marito **Marco Giudici,** ingegnere meccanico, docente presso il Patronato di Clusone, caricano biciclette e tenda e se ne vanno in giro per il mondo.

Con le erbe raccolte, Isabella prepara prodotti vari di cura e di piccola cosmesi per sé, per i suoi cari e per i suoi amici: *"E' una passione, un hobby, ovviamente, non una professione, per legge solo i farmacisti possono preparare e vendere medicine con le erbe.*

Spesso poi mi chiamano per corsi e lezioni pratiche sulle erbe selvatiche commestibili, anche questo è un argomento che mi appassiona molto, potremmo nutrirci tutti 'dei semi e dei frutti della Terra', come dice anche la Bibbia…

Ma purtroppo non ci sono ancora, su questo tema una sensibilità ed una coscienza diffuse e così stiamo rovinando il mondo con la pesca, con gli allevamenti, ecc… Comunque faccio tutto quello che posso per diffondere questo messaggio".

La filosofia di vita di Isabella e di suo marito – che negli anni scorsi hanno partecipato anche ad alcuni progetti di aiuto alle popolazioni dell'Afganistan e del Sudan - è quella della cosiddetta decrescita felice: vivono nella vecchia casa ereditata dalla Nonna, col bagno sul terrazzo; si scaldano con la stufa a legna, anche se in camera da letto ci sono solo pochi gradi e bisogna ricorrere alla boule dell'acqua calda; riducono le spese al minimo perché tutto quanto si può fare con le proprie mani, come il pane, lo fanno in casa; gli acquisti sono molto ridotti e riguardano solo prodotti biologici; e per i piccoli spostamenti,come Clusone, usano la bici, per quelli più lunghi, come Bergamo, la vecchia Panda: *"Nella nostra piccola decrescita siamo felici e stiamo bene, semplicemente non puntiamo a fare i soldi per avere l'arredamento di moda, gli abiti firmati, l'auto di lusso, le tecnologie di ultima generazione…*

Vediamo bene quanto questo rovina la vita a tante persone, penso ai padri che lavorano 15 ore al giorno e arrivano a sera talmente stanchi da non riuscire più nemmeno a godersi i loro figli…".

Se approfondissimo la conoscenza di noi stessi e della Natura – questo il pensiero di Isabella - la consapevolezza di dover cambiare i nostri stili di vita in funzione di un'esistenza più felice per tutti verrebbe di conseguenza: *"Del resto tenerci nell'ignoranza è ancor oggi la strategia di chi ci comanda e fa affari sulla nostra pelle….*

Pensi anche solo alle tante vittime della pellagra che ci sono state nelle valli alpine nei secoli scorsi: per salvare tante vite sarebbe bastato sapere, per esempio, che una bacca di rosa canina contiene tanta vitamina C quanto 30 arance…

Insomma, abbiamo ancora moltissimo da imparare, bisogna studiare e poi provare le cose su di sé, ascoltarsi per vedere la risposta che si ha: il nostro corpo vuole guarire, bisogna però sapersi ascoltare, ho visto tante persone provare cure di ogni tipo senza alcun risultato, e guarire, invece, quando sono riuscite ad acquistare maggior consapevolezza di sé e di conseguenza a prendersi maggior cura della propria anima".

Anna Carissoni

ALTOPIANO - LETTERA

No alla fusione dei Comuni di Onore, Rovetta, Fino, Songavazzo e Cerete!

Sono in molti in questo periodo di crisi economica a sostenere che l'unico modo per "sopravvivere" sia quello di intraprendere la strada della fusione del Comune di Onore con i comuni di Rovetta, Songavazzo, Cerete e Fino del Monte. Ritengo invece che l'obiettivo del comune di Onore (e degli altri comuni) non sia quello di "cercare di sopravvivere" come qualcuno sostiene, ma di VIVERE. Continuare a vivere per i giovani di oggi e per quelli che verranno, continuare a vivere per tutti coloro che credono e investono nel nostro paese, continuare a vivere per i turisti che ogni anno scelgono Onore, ma soprattutto dobbiamo continuare a vivere per NOI, cittadini di Onore (o di Rovetta, Songavazzo, Cerete, Fino del Monte).

Voglio anche ricordare, con questo intervento, che non é assolutamente vero che con la fusione di comuni "si risparmia" e le "tasse diminuiscono". é purtroppo vero il contrario: aumento delle tasse, diminuzione e "delocalizzazione" dei servizi e numerose spese inutili.

Credo quindi che una fusione dei nostri comuni non sia vantaggiosa per i cittadini per questi motivi:

a) AUMENTO TASSE. La fusione dei 5 comuni dell'altopiano sarebbe dannosa anche dal punto di vista delle tasse. Prendiamo come esempio la TASI, la tassa sulla casa che tutti paghiamo. Infatti nonostante ad Onore si paga un'elevata tassa, solo un comune (Songavazzo) sui cinque del progetto fusione (Rovetta, Songavazzo, Cerete, Fino del Monte e Onore) ha le aliquote della tasi abitazione principale, aree fabbricabili e altri immobili) più basse di quelle onoresi.

Di conseguenza in caso di fusione, al momento di equiparare le aliquote i cittadini onoresi (e songavazzesi e finesi) si vedrebbero aumentare ancora una volta la tassa; e questo può avvenire anche con l'Imu, la Tari e altre imposte municipali.

b) SERVIZI DELOCALIZZATI. Il centro del nuovo comune (in caso di fusione) diverrebbe quasi sicuramente l'attuale comune di Rovetta.

Il tutto é dimostrato anche dalle recenti dichiarazioni relative all'unificazione degli uffici tecnici del Presidente dell'Unione Comuni della Presolana GIULIANO Covelli che ha annunciato che la sede centrale (dopo l'unificazione degli uffici tecnici) sarà a Rovetta.

In caso di fusione la maggior parte dei servizi (se non tutti) verrebbero trasferiti qui. é inaccettabile che per poter usufruire dei più semplici servizi di un comune si debba obbligatoriamente essere in possesso di un automobile (dato che Onore è servito poco e male dai mezzi pubblici).

c) SPESE INUTILI. Il progetto di fusione dei comuni comporta inoltre nuove spese inutili (non ancora comunicate in modo preciso dai comuni) riguardanti: commissione e gruppo di lavoro presso l'Unione Comuni della Presolana, elaborazione del progetto da parte di Ancitel Lombardia, costi per il referendum obbligatorio per legge, gestione di 5 municipi per un unico comune ecc. ecc. Tutti soldi che si potevano destinare ad altri utilizzi!

d) ESEMPI IN ITALIA. In Italia esiste una sola fusione di 5 comuni: il comune unico di Valsamoggia. Dopo la fusione dei 5 comuni le tasse (Tari, Tasi, Imu…) sono aumentate in 3 comuni su 5 e negli altri 2 comuni sono rimaste invariate!

Ci sarebbero moltissimi altri aspetti da analizzare. I punti sopra elencati non sono altro che alcuni esempi per capire che una fusione dei nostri cinque comuni, peraltro non obbligatoria per legge, non sia conveniente a nessuno.

Blocchiamo questa vergogna, blocchiamo la fusione dei nostri comuni che porterebbe ancora una volta ad un aumento di tasse e ad una diminuzione dei servizi!

Michele Schiavi

RISPOSTA DEI SINDACI

LA FUSIONE? Ma le spese da cinque diventeranno una

Prendendo spunto dalle legittime preoccupazioni del Sig. Schiavi, siamo certi che, quando verranno organizzate le specifiche assemblee pubbliche, quello sarà il momento di analisi profonda e corretta della nostra proposta, in cui apriremo il confronto con tutti coloro vorranno apportare le giuste osservazioni o valori.

In queste settimane il gruppo di lavoro sta lavorando efficacemente sul processo e sulle dinamiche di fusione, prendendo spunto dalle criticità che emergeranno, solo in parte riassunte nella lettera del Sig. Schiavi, cercando soluzioni coerenti ed efficaci per evitare che un problema si moltiplichi in più problemi, cercando la soluzione giusta. Specifichiamo, per correttezza, che il gruppo di lavoro non percepisce nessun compenso economico.

Il gruppo incontrerà periodicamente una commissione, essa stessa gratuita, composta dai Sindaci e dei Consiglieri di Minoranza delegati, per definire nel dettagli le ulteriori questioni, e dipanarle adeguatamente.

Fa comunque piacere constatare che possano sorgere dubbi o preoccupazioni, ciò significa che la radicazione al territorio è forte.

Siamo però certi che le sane identità territoriali non scompariranno affatto, probabilmente, invero, verranno esaltate.

Risparmiamo, in questo momento, la lunga elencazione delle spese che, da 5 diventeranno 1, corrispondendo quindi un certo risparmio economico.

Ci soffermiamo su quella che è molto nascosta agli occhi del cittadino ma che ben riassume il problema: il tempo che i dipendenti dedicano alle istruttorie delle pratiche normali, è quasi quintuplicato rispetto a 10 anni fa, ma i dipendenti non sono quintuplicati di numero, anzi, è impossibile assumerne altri!

Una breve parentesi esemplificativa: Onore ha attivato accorpamenti con Songavazzo di alcuni servizi: scuola elementare, asilo su tutti. Anche la Parrocchia è unica. Non sembrano sussistere inefficienze o sperperi, al contrario osserviamo la nascita di straordinarie dinamiche sociali.

È ben evidente che la parola finale sarà democraticamente affidata ai cittadini, con l'indizione di specifico referendum, in cui confidiamo di essere stati capaci di presentare le nostre proposte, sperando di essere capiti e quindi sostenuti anche dalla volontà popolare.

I Sindaci di Cerete, Fino Del Monte, Onore, Rovetta, Songavazzo

VILMINORE – ALL'ELIPORTO DI SANTA MARIA

L'hangar per gli elicotteri a fine marzo

Per fine marzo dovrà essere pronto l'hangar per il ricovero dell'elicottero e il servizio dovrà essere pienamente operativo. La notizia che abbiamo pubblicato sul numero di gennaio ("Con l'eliporto Scalve capitale della Protezione civile lombarda e soccorso antincendio regionale") non era una boutade.

A Vilminore stazionerà un elicottero (da qui la necessità dell'hangar, non lo si può lasciare all'aperto, soprattutto d'inverno) e saranno sempre presenti due piloti pronti al decollo.

Il servizio ha valenza regionale, la società (composta da una triade di società di Varese, Sondrio e una della Campania) che ha vinto l'appalto regionale, ha scelto Vilminore come sede operativa, con tre sedi periferiche a Varese, Como e Sondrio.

Ma la base sarà Vilminore con la presenza fissa di piloti ed elicottero.

Il servizio deve partire dal 1 aprile, quindi per fine marzo l'hangar deve essere pronto e in questi giorni si stanno susseguendo gli incontri per superare gli ostacoli burocratici. Resta anche il problema dell'alloggio dei due piloti, che saranno ospitati in albergo, ma che cercano una sistemazione definitiva (in corso le trattative per l'acquisto della villa "Chini").

SCHILPARIO – 7/8 MARZO 2015 CAMPIONATO ITALIANO SCIALPINISMO

Gli Alpini gareggiano per il Centenario

Le montagne della Valle di Scalve il 7 e 8 marzo saranno il campo di gara del 38° Campionato Nazionale ANA di Scialpinismo. Gli alpini d'Italia si misureranno nella gara regina delle Penne Nere. Una disciplina che richiama gli eroici episodi vissuti dagli alpini durante la "Guerra Bianca" combattuta sull'Adamello e su altre montagne dell'arco alpino negli anni 1915/18.

Infatti così commenta **Sebastiano Favero**, presidente nazionale Ana: «*Il 2015 è per l'Italia il centenario dell'entrata nella Prima Guerra mondiale che per gran parte del fronte italiano si è combattuta in ambiente montano con un consistente impiego di alpini. Le nostre attività sportive in genere, e quella dello sci alpinismo in particolare, ricordano e si richiamano a quegli epici eventi allora con sortite rischiose ed ardite sulle nevi, oggi con l'impegno ed il giusto agonismo dei nostri atleti. Sempre a fare da corona e cornice le nostre amate montagne*».

Gli fa eco **Carlo Macalli**, presidente sezionale: «*Per Bergamo ospitare il Campionato Nazionale di scialpinismo è un onore, ma lo è maggiormente per gli alpini di Schilpario e della Valle di Scalve. L'entusiasmo che ho visto animare le riunioni del comitato organizzatore, del Gruppo di Schilpario, delle amministrazioni pubbliche e delle associazioni locali sono una garanzia per il successo dell'evento. La Sezione di Bergamo si sente onorata di poter contribuire con la capacità dei suoi alpini e dei suoi atleti perché anche questa manifestazione, come tante altre, sia un momento di fraterna condivisione di valori e di sano agonismo*».

Nel pomeriggio di sabato 7 marzo ci sarà l'apertura dell'ufficio gara, la sfilata, il saluto delle autorità e la S. Messa. Nella serata si proietterà il film "Fango e Gloria" di Leonardo Tiberi. Nella mattinata di domenica 8 marzo si disputerà la gara con partenza alle ore 9,00, mentre le premiazioni avverranno nel pomeriggio (ore 14,30) in piazza Cardinale Maj. A seguire l'ammainabandiera.

Luigi Furia

COLERE, VILMINORE E SCHILPARIO

Mezzo milione di lavori entro l'anno

Mezzo milione di opere pubbliche, la maggior parte da completare entro il 2015 per non perdere il finanziamento regionale. A Colere (100 mila euro circa) per sistemare la strada agro-silvo-pastorale che da Carbonera, in quota, porta a Magnone, a Vilminore tre strade, sempre agro-silvo-pastorali in Manina e Barbarossa (altri 100 mila euro) più 120 mila euro per sistemare la valletta Brossone, a Teveno, quella che ogni tanto straripa e crea problemi. A Schilpario si sistema un ponte in località Paludina per circa 60 mila euro. Questi lavori sono finanziati con contributi regionali. In più, a carico del Comune di Vilminore, altri 120 mila euro sono stati appaltati per il parcheggio del cimitero di Sant'Andrea.

REGIONE

La Comunità Montana resta

In regione non hanno ancora deciso nulla, tranne il fatto che le Comunità Montane saranno ridefinite nei confini (con i 600 m sul livello del mare per definire la "montanità", quindi escludendo in teoria molti Comuni delle basse valli). *"Hanno constatato che abolendo le Comunità Montane, assegnare ad altri enti le loro funzioni, sarebbe costato più dei finanziamenti attuali che la Regione dà alle Comunità Montane"*, spiega il Presidente di quella scalvina **Guido Giudici.**

Per la Valle di Scalve, la ridefinizione dei confini non dovrebbe comportare alcun rischio. Così almeno la pensa l'attuale presidente.

AZZONE

Piccini esporta la protesta e diventa il paladino dei poveri

Il sindaco di Azzone **Pierantonio Piccini** ormai è diventato una star della protesta, quando in qualche Comune c'è da andare controcorrente lo invitano. Così la sua ribellione contro l'adesione di massa a Uniacque è stata esportata. A Valgoglio è stato invitato a dire la sua, a far sapere quanto ci costa di più in bollette aderire al "carrozzone" di Uniacque. E così a Valgoglio il sindaco di Azzone è diventato l'eroe, il difensore dei deboli. C'è un problema, che anche Azzone (e Dezzo e Dosso) dovrà pur dotarsi di un depuratore. E' vero che si possono fare le vasche apposite, tipo quelle che si mettono per le case isolate, ma il tutto comporta delle spese che un piccolo Comune fatica a sostenere. Ecco quindi il "ricatto" di Uniacque, valevole anche in Val di Scalve, facciamo noi l'impianto ma voi aderite e pagate le bollette che stabiliamo noi. E così è successo nei tre paesi scalvini che aderiscono (Colere, Schilpario e Vilminore) che i cittadini si siano trovati con bollette salate da pagare, non capendo cosa in realtà sia cambiato da quando l'acqua la si pagava al Comune. E così Piccini, basandosi sulla dispensa che consentirebbe ai Comuni (ma **Eli Pedretti,** il sindaco di Valgoglio, porta documenti che la contestano) sotto i mille abitanti di mantenere il controllo del ciclo dell'acqua, senza aderire a Uniacque, si fa il paladino dei piccoli Comuni.

CENTRALINE

MANNA: non solo acquedotto

Si cambia la convenzione e i tempi di allungano per la realizzazione della centralina della Manna, quella che dovrebbe servire come acquedotto la Latteria ma anche produrre energie elettrica. Si tratta di una formalità, la concessione era stata data solo come "acquedotto", il che consentiva l'utilizzo solo parziale dell'acqua prelevata dalla sorgente. Invece con il cambio della denominazione in concessione "idroelettrico puro" si può prelevare tutta l'acqua che si vuole.

Ma il cambio di destinazione comporta un allungamento dei tempi per l'inizio dei lavori.

Per la centralina del Tino invece, dopo la sollecitazione del Comune ai privati, sono arrivati due adesioni. E' pronto il Bando definitivo che sarà pronto a giorni.

Al Vo procedono gli accordi bonari con i proprietari dei terreni interessati per la realizzazione della centrale idroelettrica di cui c'è già la concessione.

Per i Depuratore procedono i lavori ed entro un mese cominciano anche quelli del 5° lotto del colletta mento tra Barzesto e Schilpario. Il tutto per evitare la multa dell'Unione Europea. Il tutto deve essere completato entro la fine del 2015.

SCALVE

Atleti e allenatori della "Scuola calcio"

Ha solo due anni di... età la Scuola Calcio della Poliscalve.

Il gruppo di bambini è seguito da ben 4 adulti che definire allenatori è poco, avendo come obiettivi quello educativo e formativo, più che atletico, insomma l'idea è di sviluppare capacità che consentano ai bambini di scegliere poi anche uno sport diverso dal calcio, se lo riterranno opportuno.

Quindi si punta molto sui giochi psicomotori che sviluppino la conoscenza del proprio corpo, ma anche stimolato alle relazioni con i compagni, valutando se i propri e altrui limiti e capacità si possano integrare e migliorare. Nella foto: Team allenatori in piedi da sx a dx: **Giulio Giudici, Mattia Magri, Giuseppe Bonicelli, Teodoro Frontiera**. (manca nella foto **G. Maria Giudici** assente x lavoro).

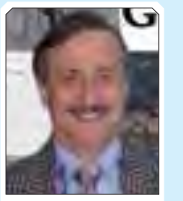
Atleti: da sx a dx in piedi: **Jago Genoni** (2009), **Giacomo Belingheri** (2006), **Andrea Maj** (2007), **Antonio Mancini** (2007), **Davide Ferrari** (2007).

Atleti da sx a dx in ginocchio o seduti: **Alessandro Brozzi** (2008), **Paolo Agoni** (2008), **Daniel Lenzi** (2008), **Matteo Belingheri** (2009), **Andrea Morandi** (2008), **Luca Pizio** (2007), **Andrea Rossi** (2007). (Manca **Maicol Balduzzi** (2007) perché rientrato recentemente dopo grave infortunio in bicicletta.

"Siamo soddisfatti del lavoro fatto e abbiamo constatato che i bambini sono rispettosi nei nostri confronti e non abbiamo eccessive difficoltà a lavorare e catturare la loro attenzione", sintetizzano u responsabili della Scuola Calcio scalvina.

IMPIANTI

Comprensorio sciistico? Non se ne parla più...


Guido Giudici

"E' calato il silenzio". **Guido Giudici** risponde così alla domanda sugli sviluppi del grande progetto di comprensorio sciistico. C'era una sorta di pausa causata dalla crisi di Lizzola (che non è risolta ma almeno è stata riaperta la stazione). Ma del grande progetto non si parla più da mesi.

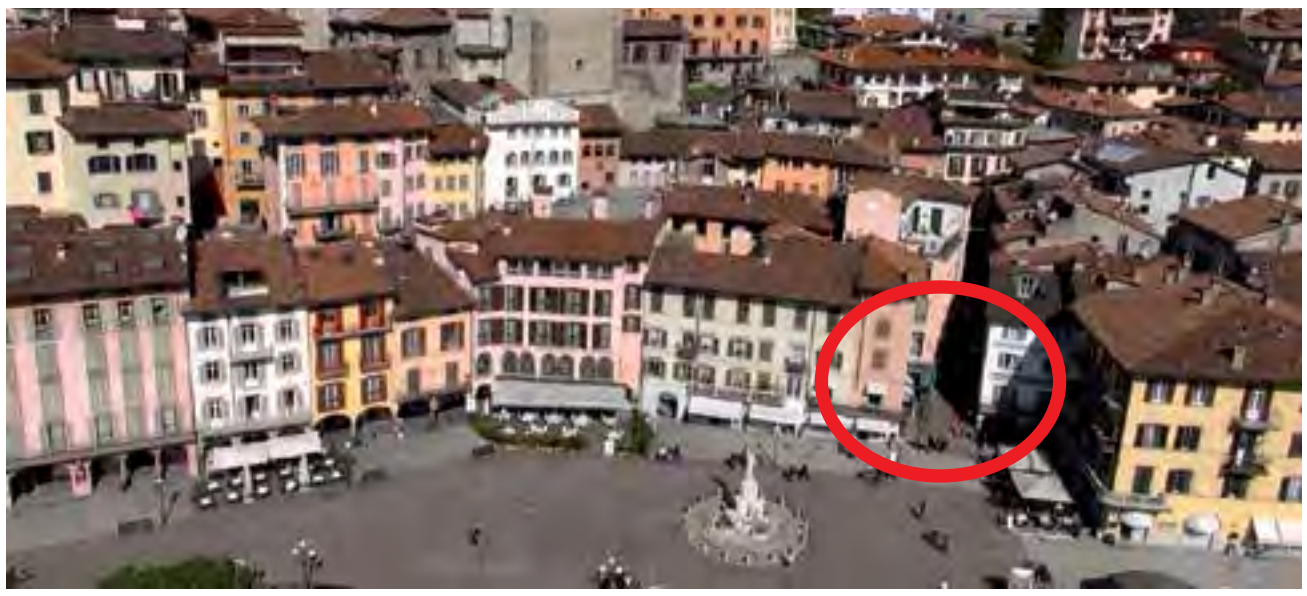
E in Regione intanto non hanno certo voglia di destare il can che dorme con i chiari di luna nei finanziamenti.

Lovere

PARLA IL SINDACO

SI ABBATTE LA SCALINATA DI VIA CAVALLOTTI

(zona pasticceria Vender): nuovo accesso al centro storico. *"Anni bui per i negozi del Porto Nuovo e del centro storico ma resistono"*



AR.CA.

"I negozi in centro storico per ora tengono – spiega il sindaco Giovanni Guizzetti – *speriamo che la crisi rallenti la morsa*" e intanto annuncia un'opera che dovrebbe contribuire a rilanciare ulteriormente il centro storico: *"L'abbattimento delle barriere architettoniche alla scalinata di Via Cavallotti, quella per intenderci di fronte alla pasticceria Vender, abbiamo appena approvato il progetto in giunta, molto innovativo che ripercorre studi rinascimentali. La scalinata verrà in un certo senso abbattuta e al suo interno inserito uno scivolo che permetterà a tutti di accedere finalmente al centro storico"*.

Guizzetti spiega la sua idea: *"Quella scalinata è una sorta di muro che respinge, con questo si crea un accesso davvero fruibile e libero per tutti"*. Tempi? *"Lo stanziamento c'è, dovremmo farla entro quest'anno"*. Così come entro quest'anno si realizzerà la copertura delle tribune del campo del Sebinia, come avevamo annunciato nel numero scorso: *"Un passo avanti molto importante per l'elevato numero di ragazzi che praticano il calcio e che sono una risorsa importante per il paese, ci sono qualcosa come 200 ragazzi che praticano calcio"*. Ed è tutto pronto anche per il passaggio di consegne al L'Ora: *"Un nuovo consiglio all'insegna della continuità, gli uscenti hanno fatto un ottimo lavoro, un lavoro trasparente, ci terrei a sottolineare proprio la parola 'trasparente', in condizioni economiche davvero difficili"*. E la zona del Porto Nuovo come va?

"Siamo incappati in anni bui, dove ci sono state poche proposte imprenditoriali nuove, ma adesso qualcosa si sta muovendo, speriamo che le cose cambino".

LOVERE

L'ambulanza non passa per Via Davine e la minoranza alza la voce. La replica del Sindaco: *"Soluzione nel PGT, e loro prima cosa facevano?"*

Ambulanza in Via Davine. "Lovere di Tutti" alza la voce e porta in consiglio comunale la questione del passaggio dell'ambulanza in Via Davine. "*Nei casi di emergenza* – spiega **Paolo D'Amico**, capogruppo di minoranza – *l'ambulanza del locale 118 non è in grado di superare la strettoia che porta in Via Davine. Il personale addetto a soccorrere deve di conseguenza intervenire a piedi trasportando a mano la barella. Questo genera preoccupazione e disagio sia per gli abitanti che per gli operatori del 118*". Quindi? *"Quindi vogliamo sapere se effettivamente la strettoia che porta in via Davine impedisca il transito dell'ambulanza in dotazione all'ospedale di Lovere; in tal caso, perché non si utilizza il percorso alternativo da Qualino; infine, come l'Amministrazione comunale intende intervenire per garantire il ripristino di un efficace servizio di soccorso in località Davine"*.

Il sindaco **Giovanni Guizzetti** replica: "*La strada è stretta in quella zona e le ambulanze che venivano utilizzate sino a qualche tempo fa non sono più a norma, ci siamo informati dalla Croce Blu. Abbiamo fatto un sopralluogo con il presidente dell'associazione e con l'ufficio tecnico per il passaggio. Ma bisognerebbe demolire tutto il muraglione all'imbocco di Davine, il che è tecnicamente impossibile, ma nel PGT abbiamo trovato la soluzione aggirando questa strettoia con strade che andranno a sfociare a monte di questa strettoia ma per ora non si riesce a realizzarla. L'alternativa è Via Ortigara che è su Costa Volpino, ci siamo attivato presso il responsabile del servizio delle ambulanze ma è troppo pericolosa per la percorrenza dell'ambulanza. Francamente resto stupito dalla polemica delle minoranze, la situazione è questa anche in altre realtà di altri paesi e loro prima di noi non hanno fatto nulla per sistemare questo problema. Noi la soluzione l'abbiamo trovata nel PGT, adesso si tratta di vedere quando si sbloccherà*".

LOVERE

Campo da tennis a Villa Milesi non in erba come previsto dalla convenzione ma in cemento

La minoranza: *"Perché?" E su Via Parte malumori per il ritardo dei lavori: "Non si potevano fare col freddo"*

L'oggetto del contendere questa volta è il campo da tennis di Villa Milesi. La minoranza alza la voce: "*Il manto di copertura del campo polivalente – spiegano – realizzato recentemente all'interno del parco di Villa Milesi è costituito da materiale cementizio nella 'Convenzione integrata per la realizzazione di autorimesse interrate nel sottosuolo del parco di villa Milesi' diversamente, si dice che la Soc. Schiavi Spa realizzerà 'il manto di copertura del campo polivalente (...) da tennis in erba sintetica, prodotto in teli, dotato di micro fori per il drenaggio e posto in opera mediante incollaggio, compreso materiale di riempimento con sabbia silicia, e invece non è stato così.*

PAOLO D'AMICO

Il manto realizzato è certamente poco performante per la pratica amatoriale del tennis, a differenza della scelta ottimale prevista dalla Convenzione. Vorremmo capire il perché".

"*Il tappeto verde* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *prevedeva una manutenzione più onerosa, sia per quel che riguarda la gestione che la tenuta dell'erba e anche per mantenerlo pulito, per questo abbiamo fatto questa scelta*".

Ma ce n'è anche per Via Parte e Via Provinciale. *"Non c'è il marciapiede* – spiega Paolo D'Amico della minoranza – *ed è sprovvista di illuminazione pubblica, e questo costituire pericolo per i pedoni e degrado per gli abitanti, perché i lavori non sono ancora partiti dopo che sono stati annunciati da tempo?"*. *"Era impossibile partire con il freddo* – spiega il sindaco – *avevamo detto che c'erano ragioni climatiche da cui non potevamo prescindere, i lavori si faranno in primavera"*.

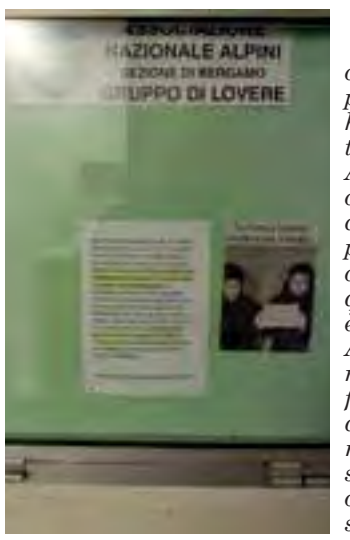
LOVERE - LETTERA

Quel commento nella bacheca degli Alpini

Sono un cittadino loverese, non Alpino (purtroppo). Sono rimasto basito nel leggere sul Vostro giornale, parole quasi denigratorie nei confronti del Gruppo Alpino locale. Sono tutte persone squisite che si dedicano tutto l'anno, usando il loro tempo libero alla solidarietà. Li vedo ad aiutare e ricevere disabili di Cooperative anche lontane, lavorare per la Casa della Serenità di Lovere, per le Suore di Maria Bambina (che annoverano due Sante), per le Scuole, per il Comune per gli indigenti, la Parrocchia e altre attività benefiche, senza mai chiedere niente a nessuno. Eppure per avere espresso una banale verità, li avete esposti alla comunità quasi come malfattori. Che pena.

Un cittadino loverese

(avrei messo la mia firma se anche Voi avreste messo la firma di chi ha fatto la foto)



* * *

Solitamente non pubblichiamo lettere anonime, questa volta facciamo uno strappo. Perché evidentemente chi l'ha scritta ha letto qualcosa d'altro. Nessuno ha attaccato gli Alpini, nessuno ha detto che gli Alpini non si danno da fare per aiutare gli altri. E' perlomeno strano che in una bacheca di un'associazione nazionale compaiano pareri personali che nulla hanno a che fare con gli Alpini. Che lei dica che quello che c'è scritto è una banale verità è il suo pensiero, non quello degli Alpini. Anche perché le devo dare una spiacevole notizia, quando scrive "avrei messo la mia firma se anche Voi avreste messo la firma di chi ha fatto la foto", beh, la foto l'ha mandata proprio un ...Alpino, che è rimasto molto male per essersi ritrovato delle opinioni personali (condivisibili o meno) su una bacheca dedicata al gruppo.

COSTA VOLPINO

OPERAZIONE PIZZO, 80.000 MQ DI ZONA ARTIGIANALE. L'amministrazione: "Nuovi posti di lavoro ed espansione di aziende. Chi ci ha preceduto ha sventrato la Santa Martina e costruito un asilo in mezzo alla palude"

Ar.Ca.

Operazione Pizzo. Che sembra il nome di chissà che fiction e invece sono gli 80.000 metri quadri che riguardano la località di Costa Volpino, nella zona del Piano, inserita nel Piano di Governo del Territorio che dovrebbero diventare zona artigianale. 80.000 metri quadri che hanno mandato su tutte le furie la Lega Nord e le altre opposizioni: *"Spreco di territorio e distruzione di zone ambientali"* hanno tuonato. L'amministrazione comunale non ci sta: "*Se le minoranze fossero venute alla riunione dei capigruppo* – spiega **Andrea Bonadei**, assessore all'Economia Locale – *o all'approvazione del PGT in consiglio comunale forse si sarebbero informate meglio. La Lega prima ci attacca dicendo che non dobbiamo fare gli aguzzini e che bisogna dare una mano agli imprenditori, che bisogna dare la possibilità a loro di investire e di dare occupazione e nuovi posti di lavoro, poi quando facciamo proprio questo si straccia le vesti. Dimenticando che questa operazione era partita proprio da loro anni fa, quando erano in maggioranza".* Bonadei entra nel merito: *"Gli imprenditori ci hanno chiesto di allargare le loro realtà produttive creando così nuovi posti di lavoro, vogliono investire, c'è un progetto che darà ordine finalmente alla zona artigianale. Un progetto realizzato di concerto con la Regione richiesto e portato avanti dai privati. E chi andrà ad ampliare o a realizzare nuovi insediamenti produttivi dovrà sottostare a particolari regole restrittive che vanno dalla parte idraulica ad altre realtà e che prevedono investimenti superiori rispetto a quelli che questi imprenditori andrebbero a fare in altre zone e in altri paesi. Questo vuol dire che sono motivati e pronti per rimanere qui sul nostro territorio creando così nuovi insediamenti artigianali e di conseguenza nuovi posti di lavoro".* Adesso la preoccupazione ha un nome: 'ricorso': *"Speriamo che la minoranza non ricorra a questi mezzi, vorrebbe dire fermare tutto l'iter e i tempi burocratici per avere le sentenze del Tar sono biblici".* Bonadei rincara la dose: *"Ci dicono che stiamo consumando suolo vergine, proprio loro che hanno sventrato la Santa Martina, che hanno costruito una scuola in mezzo alla palude, case sulla Costa. I loro scempi sono lì sotto gli occhi di tutti. Noi vogliamo dare ordine al piano produttivo, in una zona come quella di Pizzo mista, un riordino di un comparto che è tutto spezzettato. Inutile pensare ora a uno sviluppo residenziale, non c'è più richiesta in questo senso. Bisogna dare ossigeno alla zona artigianale prendendo al balzo l'occasione che c'è richiesta".*

COSTA VOLPINO – L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA E LE CONTESTAZIONI DELLA LEGA

BAIGUINI E LA NUOVA COSTA VOLPINO: *"80.000 metri quadri di spazi necessari".* Apertura alla minoranza di **Bonaldi**: *"Ha dimostrato di saper prendere scelte responsabili"*

Federico Baiguini

Federico Baiguini, assessore al centro dell'attenzione per la questione PGT e per quei famosi 80.000 metri quadri di cui si sta discutendo. Tocca a lui raccontare la nuova Costa Volpino: *"Dopo due anni di lavoro il Consiglio Comunale, disertato dalle opposizioni, ha adottato il nuovo PGT, Per chiarezza voglio precisare che nei successivi 30 gg dalla pubblicazione della delibera consigliare di adozione sarà possibile consultare il nuovo PGT e nei successivi 30 gg presentare le eventuali osservazioni. La procedura prescritta dalla normativa vigente prevede che tutta la documentazione venga trasmessa agli enti competenti, perché possano esprimere il loro parere, ed in caso favorevole il Consiglio Comunale potrà procedere alla deliberazione di approvazione definitiva".*

Quali novità il nuovo Pgt? *"Il nuovo PGT contiene numerose novità ed importanti scelte politiche. Innanzitutto la cancellazione della previsione del grande centro commerciale nella località Santa Martina, riportando alla precedente destinazione agricola i terreni interessati. In secondo luogo la riorganizzazione del sistema scolastico che ora prende evidenza urbanistica. Viene eliminata l'insostenibile previsione del plesso unico scolastico, per una più concreta e razionale riorganizzazione, mediante ristrutturazione a ampliamento dei plessi scolastici delle frazione di Corti e della frazione del Piano.*

Questa scelta è funzionale al mantenimento delle funzioni pubbliche qualificanti nel tessuto urbano esistente, per mantenere vicini ai cittadini i servizi e nel contempo valorizzare il territorio. Inoltre il nuovo piano prevede di destinare più di 80.000 mq di aree recentemente acquisite gratuitamente a patrimonio comunale dal Demanio per attività pubbliche di carattere ludico-sportivo, destinate alle associazioni che da tempo richiedono gli spazi necessari allo svolgimento delle loro attività. La forte crisi economica, che innanzitutto coinvolge il settore dell'edilizia, ci ha portati ad esprimere delle riflessioni per rivedere alcune previsioni di edificazione e riorganizzarle anche mediante riduzione attenta delle volumetrie assegnate di alcuni ambiti di trasformazione urbanistica già esistenti, ma non sviluppati. In tale contesto ci ha piacevolmente stupiti la richiesta di possibilità di ampliamento da parte di alcune attività produttive locali. Evidentemente da amministratori del comune più popoloso dell'Alto Sebino e da sempre centro produttivo di primaria importanza, non potevamo ignorare una richiesta di tale portata. Sia politicamente che socialmente, sostenere le attività produttive esistenti mediante azioni concrete di accoglimento di richieste di nuovi spazi artigianali è innanzitutto segno di positività e di sguardo costruttivo al futuro. Accogliere tali richieste è frutto della volontà politica di dare un segnale concreto per lo sviluppo dell'occupazione soprattutto dei nostri giovani e impedire la migrazione degli investimenti dal nostro territorio. La capacità di ricostruire ed alimentare un tessuto produttivo oggi in difficoltà è sicuramente un dovere degli amministratori. E' chiaro che quanto previsto dovrà adeguarsi alle previsioni degli enti sovracomunali, ma spiace venire a conoscenza di come alcune parti della minoranza si schierino contro scelte di così forte rilevanza sociale. Se cercare di creare occupazione senza eliminare le attività presenti (come nel caso della realizzazione di un centro commerciale), vuol dire aver la più assoluta opposizione da parte della Lega nord, pazienza, ce ne faremo una ragione, ma non si dica che si sta dalla parte del lavoro".

Manca un anno alle elezioni, che si dice? *"Credo che il gruppo di Costa Volpino Cambia stia lavorando molto per cambiare in meglio questo comune: ci contrapponiamo a chi ha distrutto e vuole continuare a distruggere le potenzialità di questo territorio.*

Chi ha amministrato decenni questo comune e distribuisce ancora ricette sul 'buon amministrare' non può che essere dall'altra parte rispetto a noi, ma ritengo che ci siano gruppi politico-amministrativi con i quali si può ragionare anche per una prospettiva futura". Bonaldi? *"Con Bonaldi i rapporti sono buoni, in consiglio comunale ha dimostrato di saper prendere scelte responsabili, votando con la maggioranza, per il bene della collettività".*

COSTA VOLPINO - LA CURIOSITÀ

BABY PIT-STOP: i negozi di Costa Volpino si 'attrezzano' con fasciatoio e poltrone per permettere il cambio pannolini e l'allattamento in casi di emergenza

Patrik Rinaldi

Si chiama baby pit-stop ed è un progetto voluto dall'assessorato ai servizi sociali del Comune di Costa Volpino. L'idea è quella di coinvolgere i negozi del paese che sono stati invitati a dotare i loro locali di un fasciatoio e una comoda poltroncina dove le neo mamme possono fermarsi per cambiare il pannolino ai loro bimbi e allattarli al seno in caso di necessità. "*E in questi locali* – spiega l'assessore ai servizi sociali **Patrick Rinaldi** – *verrà anche incentivato l'allattamento al seno e disincentivato l'utilizzo del latte artificiale. Pit –stop…accessibile a tutte le mamme del territorio, anche se non sono clienti del negozio".* Insomma, se state passeggiando col bebè e c'è necessità c'è sempre un negozio pronto ad accogliervi non per vendervi merce ma per permettervi di dare il latte al bimbo. "*Hanno già aderito in molti, dall'Adamello tappeti che si trova al Bersaglio alla Palestra Energy che si trova nella zona dei portici. E poi c'è la possibilità di fermarsi anche alla Domus Civica in Via Nazionale".* Insomma, mamme pronte a sgommare col passeggino in caso di necessità al primo pit-stop.

COSTA VOLPINO – LETTERA

Grazie Maestra Giussani

Caro direttore queste due righe per ringraziarla del bell'articolo sulla nostra grande maestra. Nel giorno in cui Araberara è uscito con le 2 belle pagine, un gruppo di ex alunni della maestra Giussani e precisamente quelli della classe 1978 ha voluto stare in sua compagnia. La serata si è svolta con allegria e un pizzico di malinconia per i ricordi di quando si era bambini. Finita la cena, al ristorante Almici di Lovere la maestra ha fatto un discorso che ha tenuto tutti noi ormai quarantenni in religioso silenzio, fino a tarda notte, ad ascoltare questa santa donna che ha fatto dell'insegnamento una ragione di vita. Toccante è stata la consegna di un omaggio che la Giussani ha preparato ad ognuno di noi, una pergamena con l'invito alla lettura e alcuni nostri quaderni che gelosamente conservava. Vi lascio con questa considerazione: se siamo degli uomini lo dobbiamo anche a te GRAZIE MIMI GIUSSANI.

Daniele Cretti

Sovere

LAVORI

NUOVI ORATORI: SI RADDOPPIA.

A Piazza variante al PGT per realizzare anche nuovi parcheggi e poi si comincia. A Sovere presentato ai volontari il nuovo progetto: ecco come sarà. Un milione e mezzo circa il costo

Ar.Ca.

L'incontro in Comune per l'oratorio di Piazza con i progettisti c'è stato in questi giorni. Era stato rinviato per problemi di salute di uno dei progettisti e adesso ci siamo: *"Andava chiarito un aspetto urbanistico* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *e per fare questo dovremo fare una variante al PGT che riguarda un terreno limitrofo al nuovo oratorio. L'oratorio si fa, ma prima si deve fare la variante, quindi in mezzo ci vanno i tempi burocratici standard"*. Insomma i lavori partono ma non subito come qualcuno sperava, o come qualcuno invece sperava non partissero affatto. E intanto il parroco **Don Angelo Passera** e il curato **Don Michele Lievore** danno la scossa per mettere le basi per un restyling dell'oratorio anche a Sovere. Lavori attesi da anni, già ai tempi di **Don Sandro Maffioletti,** parroco di Sovere dal 1990-1996 se ne era parlato, poi con **Don Carlo Lazzarini** c'era stata una bozza di 4 progetti ma l'importo era molto alto per cominciare, perché si trattava di rifare completamente l'oratorio. Qualche opposizione in paese aveva fatto arenare tutto, poi con **Don Fiorenzo Rossi** non se ne era più parlato.

E ora si riprende in mano il tutto con un nuovo progetto la cui bozza è stata presentata in una riunione di fine gennaio ai volontari dell'oratorio: "*Verrà abbattuto il vecchio cinema* – spiega un volontario – *e l'ex casa del curato, allargato l'ingresso dell'oratorio e realizzato un nuovo edificio dove c'è adesso l'ex cinema e l'ex casa del curato, al piano terra ci sarà una sala polifunzionale dove si potranno fare varie attività. Durante la festa di Ferragosto si dovrebbe cenare lì. Anche le cucine saranno spostate in quella zona. Così come il bar. E ci sarà una grande vetrata che dà sulla strada, vetrata che perimetra la sala polifunzionale. Nello spazio dove ora c'è anche il campo di beach volley sarà realizzato un parco giochi. Al piano di sopra verrà realizzato un piccolo appartamento dedicato ai ragazzi che in futuro magari potranno anche fermarsi a dormire, uno spazio che possono utilizzare i ragazzi anche in vista di una loro gestione dell'oratorio. Le aule restano al loro posto così come l'attuale sala bar"*. Il costo dovrebbe aggirarsi tra il milione e due e il milione e mezzo, la Curia fa sapere che garantisce il Mutuo quando la comunità locale ha almeno il 20% della spesa preventivata e manca poco per raggiungerla. Tempi? *"Non lunghissimi, fra un anno e mezzo, due potrebbe esserci il nuovo oratorio"*. Quello che sino a poco tempo fa sembrava un sogno potrebbe diventare realtà, al lavoro i due vulcani della fede e delle… opere Don Angelo e Don Michele.

Per il resto mettetevi una mano sul cuore… e una al portafoglio, che l'oratorio è per tutti.

SOVERE – 43 ISCRITTI (FINORA) PER L'ANNO 2015-2016

Il Comune: 75 mila euro all'Asilo, 15.000 euro in più rispetto alla vecchia convenzione

Francesco Filippini

Asilo cattolico. Il tormentone non si ferma. E questa volta è il sindaco **Francesco Filippini** a specificare quanto effettivamente verrà elargito dal Comune all'asilo dopo l'aumento delle nuove rette. Un cospicuo importo quello messo a bilancio dal Comune, ben 75.000 euro: *"L'amministrazione che rappresento* – spiega il sindaco - *nella sua proposta di pareggiare le rette ha tenuto in considerazione che lo sforzo economico richiesto ai genitori di accettare l'aumento a 140 euro decorre dal corrente mese. Pertanto il contributo che andremo ad erogare avrà decorrenza da inizio 2015 (un mese in più) e coinvolge per sei mesi sessantuno bambini e per il prossimo anno scolastico i quarantatré bambini che ci risultano ad oggi iscritti. Questo comporterà un'erogazione complessiva per le casse comunali di poco superiore ai 75.000 euro con un incremento di 15.000 rispetto alla vecchia convenzione"*. Uno degli importi più alti della Regione elargiti da un Comune a un asilo non statale.

SOVERE – DOPO 160 ANNI LE SUORE LASCIANO IL PAESE

NESSUNO BUSSERÀ PIÙ A 'STO CONVENTO

» *segue da pag. 4*

e cucito" ma l'educazione morale e civica, la catechesi, l'assistenza agli ammalati,

La crisi delle vocazioni, che sta colpendo tutte le congregazioni fiorite a raffica nei due secoli passati (oltre a quelle storiche, ovviamente) lascia grandi strutture semivuote, costose da mantenere.

Che fine farà il grande convento acquistato nel 1854 dalla famiglia Bottaini per 46.000 lire austriache, coperti dalle offerte di "private persone"?

Il mercato immobiliare è fermo, e dalla Casa Generalizia di Milano, dove è Madre Generale Suor Anna Maria Viganò, non arrivano notizie. Non è solo il Borgo S. Gregorio a perdere un altro pezzo importante della sua storia (le Suore tennero aperto anche un piccolo Ospedale, nel borgo).

Come per il Convento dei Frati Cappuccini *"troppo vicino al convento di Lovere"* e quindi penalizzato rispetto a quello, così anche per il Convento di Sovere, anche questo troppo vicino alla "Casa Madre" di Lovere, dove nel Santuario le due Sante vedono il loro Istituto svilupparsi oltre gli oceani.

Una sola vocazione religiosa per le "Suore di Maria Bambina" in tutta Europa. Mentre fioriscono le vocazioni ad es. in India. Che Sovere debba essere riconoscente alle sue suore sembra ovvio.

Hanno supplito alle carenze statali anche per la scuola. Non per niente l'edificio della scuola primaria è dedicato a Suor Giacinta Zanutti (1881-1937).

SCHEDA /1

Le superiore del convento di Sovere

Data	*Nominativo*
1855-1863	---
1863-1874	*Maria Stocchi*
1874-1878	*Giulia Perlengheni*
1878-1879	*Serafina Scotti*
1879-1884	*Agostina Giulini*
1884-1885	*Angiolina Vigevano*
1885-1887	*Anna Rossi*
1887-1888	*Zaveria Parimbelli*
1888-1890	*Giuseppina Malaspina*
1890-1895	*Angiolina Sangalli*
1895-1912	---
1912-1913	*Teresa Barone*
1913-1924	*Augusta Ghilardi*
1924-1927	*Edvige Aresi*
1927-1934	*Maddalena Manchi*
1934-1936	*Giovanna Perlinghetti*
1936-1937	*Pierina Polatti*
1937-1943	*Scolastica Mangili*
1943-1944	*Maddalena De Matini*
1944-1952	*Paolina Cambiagli*
1952-1953	*Carolina Marchetti*
1953-1959	*Luigia Vismara*
1959-1965	*Cesarina Beretta*
1965-1968	---
1968-1974	*Clorinda Villa*
1974-1983	*Onorina Lollio*
1983-1989	*Gabriele Perego*
1989-1995	*Virginia Aliprandi*
1995-2001	*Angiolina Valenghi*
2001-2004	*Mariarosa Brunati*
2004-2010	*Santina Crippa*
2010-2015	*Emiliana Maestroni*

SCHEDA /2

I tre Fondatori dell'Istituto

Tre furono, i protagonisti delle origini dell'Istituto. Bartolomea Capitanio (1807-1833) e la sua compaesana, Caterina Gerosa (1784–1847), maggiore di età. L'una aveva ricevuto una buona formazione nell'educandato delle Clarisse, dal quale era uscita preparata per fare la maestra. L'altra era stata coinvolta, ancora giovanissima, negli affari di famiglia ma anche lei aveva fatto della carità una scelta di vita. Si erano già trovate insieme per animare l'oratorio delle ragazze, nelle associazioni, nelle visite all'ospedale, sorto per la generosità degli stessi Gerosa, che erano facoltosi commercianti di pelli. Caterina amava i gesti privati della carità, gli interventi discreti, finchè l'amica la coinvolse con la proposta della fondazione dell'Istituto.

Otto mesi dopo la fondazione, Bartolomea moriva, lasciando a Caterina il compito di continuare l'opera. Assumendo con la professione religiosa il nome di suor Vincenza, condusse l'istituto al suo consolidamento interno e a un notevole sviluppo. Alla sua morte (29 giugno 1847), lo lasciò con 156 membri e 25 comunità.

Per tutte e due fu provvidenziale la presenza di don Angelo Bosio (1796 –1863), direttore spirituale di Bartolomea, che con la mente illuminata incoraggiò il progetto nel suo nascere e accompagnò poi i primi trent'anni di vita dell'Istituto, promovendo le pratiche per il suo riconoscimento giuridico, conducendo l'espansione fuori Lovere, formando le suore alla loro specifica missione. Si adoperò anche per avviare i processi di canonizzazione della Capitanio e potè cogliere buone speranze per quelli della Gerosa.

(Il lungo iter si concluderà il 18 maggio 1950 con il riconoscimento della loro santità da parte di Pio XII).

SCHEDA /3

I conventi bergamaschi

Oltre che a Lovere, dove c'è la "Casa Madre" e da dove hanno preso il volo per tutti i continenti, in bergamasca le "Suore di Maria Bambina" sono presenti in conventi in città (sede della Delegazione Generalizia della Lombardia) in Via S. Bernardino e in Via Gleno, ad Alzano Lombardo dove gestiscono la Scuola Elementare S. Giuseppe, a Cividate al Piano, a Calcio, a Gazzaniga, a Osio Sotto, a Sovere (e fino a poco tempo fa a Bossico), a Treviglio con il "Collegio degli Angeli" che sta per chiudere) e a Zogno. Chiuso due anni fa il convento di Vilminore.

Le Suore di Maria Bambina sono presenti nel mondo: in Spagna, Inghilterra, Romania, Thailandia, Stati Uniti (California), Giappone, Zambia & Zimbabwe, Eigitto, Etiopia, Argentina, Bangladesh, Brasile, Perù, Uruguay, Giappone, India (Calcutta, Calicut, New Delhi e altre città). Nepal, Israele (a Nazareth).

SCHEDA /3

160 anni di opere

L'entrata delle suore di Maria Bambina in casa Venturi a Sovere avvenne **l'8 novembre 1855** per ordine di suor Teresa Bosio.

8 novembre 1855

L'opera in questa casa iniziò con la suola di carità e cioè: l'orfanotrofio e la scuola comunale diretta dalle suore

nel 1888 ha inizio l'asilo infantile eretto da un Ente morale ma affidato alle suore

nel 1908 la nobildonna Bottaini De Capitani, fondava un piccolo ospedale, coadiuvata dalla superiora suor Angiolina Sangalli

nel 1912 le suore si dedicano all'insegnamento della scuola pubblica e precisamente nella 4 e 5 elementare, non solo ma la comunità presta al comune 4 aule

nel 1914 le orfanelle passano al Conventino di Lovere

nel 1916-18 le suore prestano assistenza ai bambini profughi proveniente dall'orfanotrofio di Asiago

nel 1932 tre suore si staccano dalla comunità dell'Asilo per stabilirsi al Ricovero del paese. (Nel 1933 ricostruzione per avvenuto incendio)

nel 1935 cessa l'opera nella scuola Elementare comunale

nel 1943 inizia la refezione scolastica per bambini bisognosi e questo durerà fino 1967, vale a dire per 24 anni

negli anni 1949-50 la comunità mette a disposizione alcuni ambienti ai profughi del Polesine

nel 1956 una suora si presta per la colonia Elioterapica del paese fino al 1971, e cioè per 15 anni consecutivi

nel 1969 si chiude la scuola di lavoro perché la suora addetta, abilitata al grado superiore, viene inserita all'insegnamento dell'Asilo

nel 1971 viene chiusa la comunità del Ricovero ma due suore si staccano dall'Asilo per prestare servizio agli infermi.

SOLTO COLLINA

Armistizio tra i due Spelgatti

Dire che è scoppiata la pace sarebbe eccessivo. Dopo incontri a raffica, con Sindaco **Maurizio Esti** e vicesindaco **Tino Consoli** a fare da mediatori, **Walter Spelgatti** presidente della Biblioteca comunale e **Pierantonio Spelgatti** presidente del Centro di Promozione Turistica hanno firmato un armistizio. L'ultimo incontro è stato plenario, preceduto da incontri personali con i singoli protagonisti della lite che aveva portato alla minaccia di dimissioni di Walter Spelgatti e alle effettive dimissioni di due componenti la Commissione Biblioteca (che saranno surrogati). L'armistizio si basa prima di tutto sullo Statuto che l'amministrazione comunale non ha intenzione di cambiare in corsa. E che prevede una sorta di piramide di responsabilità con Pierantonio Spelgatti che tiene i cordoni della borsa (bilancio) che finanzia le attività anche della Biblioteca capeggiata da Walter Spelgatti. L'anomalia è che ambedue i protagonisti della lite fanno parte della minoranza, Pierantonio è in Consiglio comunale e Walter faceva parte della lista che si è presentata nel 2012 con candidato a sindaco Pierantonio ("Solto che vorrei").

Tra l'altro bisogna ricordare che il risultato venne sancito sul filo di lana, 352 voti per Maurizio Esti e 342 per Pierantonio Spelgatti. .

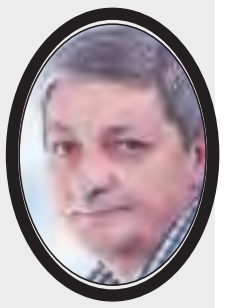
Il che indusse la nuova amministrazione a tendere una mano alla lista sconfitta per 10 voti (la terza raccolse 244 voti e in Consiglio è rappresentata da Ivan Gatti, l'ex sindaco). Da qui la nomina di Pierantonio Spelgatti a presidente del nuovo Centro di Promozione Turistica e del vulcanico Walter Spelgatti a capo della Biblioteca.

Poi gli screzi personali tra i due Spelgatti con l'amministrazione chiamata a fare da paciere.

Ci è riuscita, a quanto si dice ufficialmente *"nel pieno rispetto dell'autonomia delle due persone a capo dei due enti"*. E' stato anche riconosciuto da Pierantonio Spelgatti il fatto che *"mai la maggioranza ha tentato di condizionarlo nel suo ruolo di minoranza in Consiglio comunale"*. Se l'armistizio reggerà lo si vedrà nei prossimi mesi.

BOSSICO - MEMORIA

BORTOLO CHIARELLI



(PA.ST.)Se n'è andato troppo presto Bortolo Chiarelli, a soli 64 anni, e troppo in fretta, perché stava bene e sembrava in piena salute; nessuno si aspettava un tracollo così repentino: improvvisa febbre alta, corsa in ospedale, una fulminante infezione, nessuna possibilità di intervento e la morte in soli due giorni. Bortolo era infatti un trapiantato di fegato da 5 anni. Dopo il trapianto si era ripreso bene e in questi anni aveva sempre condotto una vita serena e tranquilla proprio come se nulla gli fosse successo. Si dedicava volentieri ai suoi hobby: incontro con gli amici, canto corale, fotografie, partite a carte e passeggiate Soprattutto aveva scoperto una grande passione: la coltivazione dell'orto che curava nei minimi particolari e dove sperimentava nuove colture. Era stato "battezzato" l'ortolano del paese: dava buoni consigli a tutti, specie dopo che aveva frequentato corsi ad hoc e specifici. Bortolo era solito raccontare a tutti la sua esperienza, specialmente in incontri nelle scuole e in assemblee dei donatori. Ecco ad esempio la sua testimonianza nell'assemblea dell'AIDO del 2011: "Ho accettato volentieri l'invito a presenziare a questo incontro perché sono molto riconoscente all'AIDO in quanto mi ha dato la possibilità di avere un donatore, e quindi ringrazio di vero cuore".

Poi con dovizia di particolari aveva parlato della sua malattia: "Quattro anni fa (quindi nel 2007) sono andato in pensione,dopo aver lavorato nel campo impiegatizio, come geometra, prima in una ditta edile e poi in una falegnameria, ma purtroppo ho cominciato ad avere problemi di salute, mi hanno diagnosticato una grave malattia al fegato per cui mi è stato consigliato il trapianto. Sono stato fortunato perché ho atteso solo 42 giorni: una telefonata alle 4 del mattino, la corsa in ospedale ed intervento immediato. Tutto perfetto. Dopo tre settimane già a casa. Sembrava che andasse tutto per il meglio ed invece sono insorte complicanze che mi hanno portato a dover essere rioperato: mi hanno asportato metà del nuovo fegato; lunga permanenza in ospedale, ma infine tutto a posto: ce l'ho fatta!Certo bisogna stare a regime, seguire una ferrea dieta e non sgarrare con le medicine". In quell'occasione gli era stato chiesto:" Cosa consigli a quelli che incontri e a noi che ti stiamo ascoltando?". "Io insisto e dico che occorre fare prevenzione, dopo i 50 anni bisogna andare a fare dei controlli. Le cose prese per tempo risolvono il problema, troppo tardi sono fatali! Poi occorre sollecitare e inculcare la mentalità della donazione di organi. C'è grande necessità di donatori". Bortolo era iscritto al "gruppo dei trapiantati" di Bergamo: ogni anno aveva degli incontri e partecipava a uscite a carattere sociale, culturale, anche agonistico, ma soprattutto a quelle didattiche. A settembre del 2013 era stato con gli amici in Puglia, dove, invitati, erano passati in alcune scuole a raccontare la loro esperienza.

Purtroppo la sua vita da trapiantato è durata poco. La sua casa in Via Papa Giovanni è stata meta di un pellegrinaggio continuo per portare le condoglianze alla mamma Monica, alla moglie Alessandra, ai figli Luca con Lucia e Federico con Irene e il piccolo Filippo, unico nipotino al quale Bortolo era molto legato. I suoi funerali, celebrati lunedì 9 u.s. sono stati una grande manifestazione d'affetto da parte di tutta la comunità. Per sua espressa volontà niente fiori, ma offerte per l'Asilo.

BOSSICO

Gruppo Alpini: lo guida Colombi

Sabato 31 gennaio si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo Alpini di Bossico con la presenza del coordinatore di zona **Bernardo Carrara** e la gradita visita lampo del presidente sezionale **Carlo Macalli.**

Durante l'incontro il capogruppo uscente **Enrico Arrighetti,** nella sua relazione morale, ha illustrato le attività svolte nel 2014: tra queste la costruzione di una tettoia di duecento metri quadrati nei pressi della Chiesetta dei Caduti in località Pozza d'Ast, realizzata con legname e pietra locale.

Quest'opera, nella testa del Gruppo da molto tempo, ha finalmente preso vita: grazie all'opera di numerosi volontari, non solo soci del nostro Gruppo Alpini, ma anche di artigiani che hanno dato un grande contributo, in pochi mesi è stata portata a termine la struttura in ogni suo particolare, e a breve verrà donata alla collettività.

Inoltre sono state organizzate anche le tradizionali feste alla Chiesetta dei Caduti ed al Colle San Fermo, e durante quest'ultima il Gruppo ha contribuito alla riuscita della seconda edizione della gara podistica denominata "Colombina Trail Running", che sta riscuotendo un successo crescente sia nei partecipanti che negli spettatori.

Al termine della sua relazione, non senza un pizzico di commozione, Enrico Arrighetti ha ringraziato i consiglieri che per ben nove anni gli sono stati accanto, consentendo al Gruppo Alpini di Bossico di tracciare un bilancio con risultati invidiabili, sia per le opere eseguite che per le iniziative proposte, non ultima la creazione della biblioteca alpina e la conseguente apertura mensile della sede, che adesso vede una partecipazione importante durante tutto l'anno.

Non ci resta a questo punto che presentare il nuovo Capogruppo che è stato eletto con un vero e proprio plebiscito, visto che ha ottenuto il 90 % dei voti: **Luigi Colombi** classe 1958, socio fondatore del Gruppo Alpini nel 1980 e storico segretario nonché consigliere di lungo corso.

A lui il compito di proseguire il lavoro fatto prima da **Francesco Schiavi** e poi da Enrico Arrighetti. E non mancherà l'impegno e la dedizione per svolgere questo servizio nel migliore dei modi, e gli auguriamo di trovare nel consiglio direttivo e nei soci dei validi collaboratori con cui far crescere il Gruppo Alpini.

SOLTO COLLINA

"Anche Solto ha fatto... **Memoria**"

Anche Solto Collina ha fatto "memoria" del 27 gennaio. La serata si è svolta Giovedì 29 gennaio nel salone delle conferenze della biblioteca gremito di gente, atmosfera buia e calda.

Una serata costruita in pochi giorni per la prima volta con la collaborazione di Anpi Sezione di Endine Gaiano, la Commissione Biblioteca, la Parrocchia e il Comune di Solto Collina tutti insieme.

Un leggio, vuoto, illuminato da una luce inquisitoria. Nessuno dietro a quel leggio pronto per leggere o recitare. E' stata questa la provocazione con cui si è aperta la serata. Invitare il pubblico a colmare quel vuoto. A dare voce alla testimonianza dei bambini sopravvissuti all'olocausto.

A scandire i tre momenti la voce di **Mariangela Piziali**, a raccontare l'emanazione delle leggi razziali, la deportazione nei campi di sterminio e l'apertura del Lager e la liberazione dei prigionieri. Catapultati in una realtà sconvolta, e stravolta, ma con un unico obiettivo: ricominciare. Senza né tempo né voglia di addossarsi la disperazione dei sopravvissuti ai campi di concentramento, che si troveranno più soli di prima.

A dar voce, spontaneamente, alle testimonianze anche quella del Sindaco di Solto Collina, **Maurizio Esti**, tanti giovani della comunità e la commissione Biblioteca. **Walter Spelgatti** - presidente Commissione Biblioteca: *"Un'azione comunitaria spontanea e riuscita. Ed è stato proprio questo il bello. La condivisione vera di tutti i presenti, chiamati in causa attivamente, a costruire la serata senza averla pianificata.*

I silenzi, le titubanze, l'emozione sono stati gli ingredienti non previsti che hanno arricchito questa serata nella semplicità con cui l'avevamo pensat. E' stato il primo anno che la commissione biblioteca è stata chiamata da Bianca e Elisa referenti per l'Anpi di Endine Gaiano, a collaborare insieme per la riuscita di questa giornata. Siamo molto soddisfatti del riscontro da parte del pubblico, sensibile e attivamente partecipe. Mi auguro che potremo iniziare felici collaborazioni anche con le altre commissioni delle biblioteche della Collina per creare momenti di aggregazione e, soprattutto, occasioni per ricordare la nostra storia che si sta perdendo insieme ai nostri nonni che l'hanno vissuta sulla propria pelle".

Il Sindaco ha poi chiuso la serata augurandosi sempre maggiori iniziative di questo genere, per ricordare la nostra storia, per costruire la coscienza dei cittadini. E la Commissione Biblioteca coglierà questo invito con una progettazione sempre più fondata, coordinati dall'Anpi di Endine Gaiano e, ci auguriamo, in collaborazione con le Biblioteche di tutta la Collina.

SOLTO COLLINA

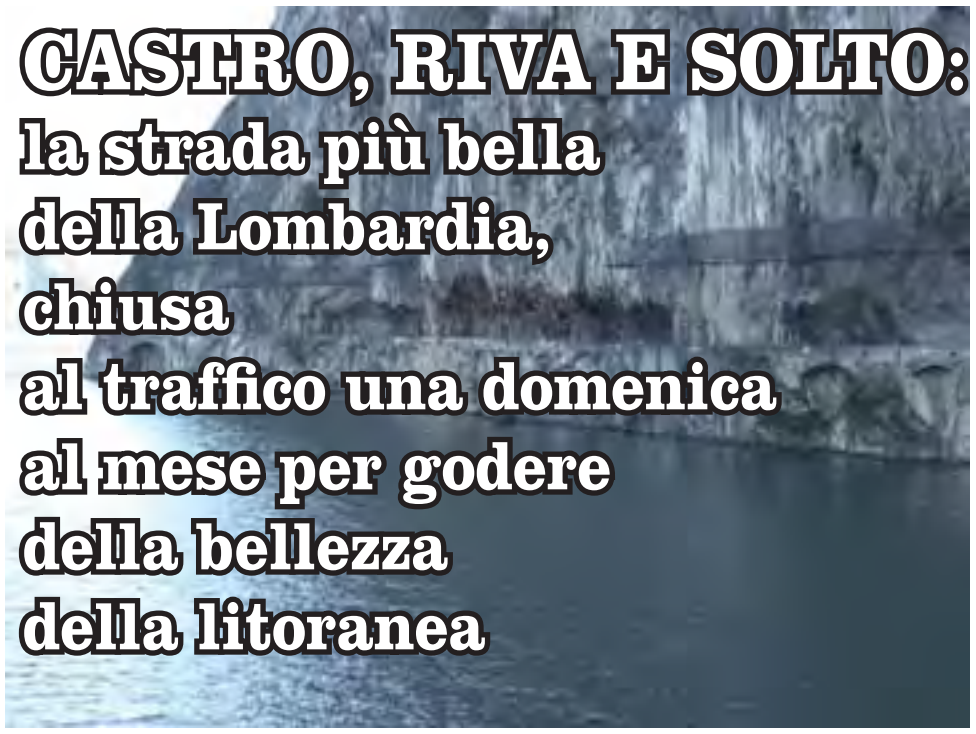
Benedetta in collina

Una *benedizione* in casa Bertoletti a Solto Collina. **Roberta** e **Paolo** affidano al piccolo **Gabriele** la nuova arrivata, **Benedetta**. Come un raggio di sole di fine inverno, che esplode in una infinita primavera d'amore. La vostra felicità coinvolge anche la redazione di Araberara.

Alto Sebino

ALTO SEBINO LITORANEA

CASTRO, RIVA E SOLTO: la strada più bella della Lombardia, chiusa al traffico una domenica al mese per godere della bellezza della litoranea



AR.CA.

E' una delle strade più belle e suggestive dell'intera regione. Uno spaccato tra lago e rocce. Incastonata nella bellezza del lago d'Iseo nel tratto che collega Castro a Riva di Solto e Solto Collina. E la strada adesso diventa uno spazio aperto per tutti i turisti. Nessuna auto. Almeno una domenica al mese: *"Nelle scorse settimane* – spiega il sindaco di Castro **Mariano Foresti** – *abbiamo delineato con i sindaci di Riva e di Solto Collina la possibilità di chiudere al traffico veicolare per una domenica al mese il tratto di strada litoranea che collega Castro a Riva e Solto Collina, lasciandola aperta solo al transito pedonale e ciclistico"*. Un'occasione per rilanciare il turismo e godere della bellezza del panorama: *"La richiesta* – spiega Foresti – *ovviamente dovrà essere autorizzata dalla Provincia, ente che gestisce la strada e ovviamente riguarderebbe una fascia oraria limitata ad alcune ore. Magari dalle 9 del mattino alle 16 del pomeriggio"*. E per il traffico veicolare? *"I disagi che riguardano il traffico veicolari sono limitati, per andare a Lovere si può passare dal sopra, non ci sono problemi, si allunga un po' la strada e basta ma godere della bellezza panoramica del percorso è indiscutibile"*.

CASTRO

Lucchini-amministrazione: NON SI TROVA L'ACCORDO. Si torna in Tribunale

MARIANO FORESTI

Niente da fare. L'accordo non lo si è trovato. Dopo mesi di trattativa Lucchini e amministrazione di Castro rimandano tutto al secondo grado di giudizio del tribunale.

La questione è quella della tassa sui rifiuti, che il Comune di Castro ha chiesto alla Lucchini, arretrati compresi è una grossa cifra.

Ma la Lucchini ha detto no, e l'accordo non si è trovato: *"Purtroppo nessun accordo* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *quindi inevitabilmente si andrà al secondo grado di giudizio. Detto ciò mi sento di affermare che il dialogo avviato in questi mesi con la ditta, che l'amministrazione comunale intende proseguire, ha consentito comunque di perseguire dei significativi passi in avanti"*.

Insomma, si va in tribunale ma si continua anche sul fronte mediazione.

ROGNO

COME ARGINARE LA CRISI: il sindaco pesca 8 lavoratori per il Comune nel servizio civile e nei bandi di mobilità

Si corre ai ripari. In tempi di crisi ci si arrangia alle bene meglio. E così il sindaco di Rogno **Dario Colossi** attinge... alle risorse umane pescando da bandi e tenendo d'occhio ogni possibile legge che trovi un escamotage. *"Seguendo alcune normative nazionali e regionali* – spiega il sindaco – *siamo riusciti a correre ai ripari. Normative che ci permettono di rispondere alle sempre crescenti esigenze dei cittadini"*.

Quindi? *"Se l'assetto del Comune comporta 11 dipendenti su 4000 abitanti, noi in questi mesi abbiamo utilizzato l'opportunità del servizio civile impiegandoli in 4 settori, segreteria, ragioneria, una per gli anziani e uno per gli adolescenti. I ragazzi sono contenti perché hanno un rimborso economico e si dedicano per un anno al nostro Comune"*.

DARIO COLOSSI

E oltre ai 4 stanno arrivando nuove forze: *"Un progetto di sei mesi che coinvolge una ragazza che avrà un rimborso e si dedicherà agli aspetti della comunicazione, della formazione ai cittadini, un'altra persona di dedicherà al progetto ambientale e poi altri due lavoratori.*

Un progetto dedicati a lavoratori socialmente utili, che comprende anche la pulizia e il riordino del patrimonio comunale.

Un progetto che riguarda 4 persone che sono in mobilità e devono lavorare per enti pubblici.

Brave persone, che si dedicano con passione all'ordine e alla pulizia del paese, senza queste persone saremmo fermi perché le attuali leggi non ci permettono di assumere nessuno".

SOLTO COLLINA

La minoranza: i terreni agricoli esenti dall'Imu per il Governo. Il Sindaco: *"Deliberato due mesi prima"*

MAURIZIO ESTI

Il Gruppo di minoranza di "Viva Solto" guidata dall'ex sindaco **Ivan Gatti** "segnala" alla popolazione che i terreni agricoli sono esenti dall'Imu non per la "benevolenza" dell'attuale maggioranza **ma per il Decreto del Governo Renzi,** pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 24 gennaio scorso.

Il sindaco **Maurizio Esti** non ci sta: *"Facciamo notare che la decisione della Giunta di esentare i terreni agricoli di Solto dall'Imu è datata 4 dicembre 2014, quindi quasi due mesi prima del Decreto Governativo. Vorremmo che anche la minoranza riconoscesse almeno la nostra buona fede"*.

SOLTO COLLINA COMPLEANNO

Maurina Negrinotti

Il 18 febbraio spegne 80 candeline!! Per una mamma, nonna e bisnonna speciale... che tu sia sempre serena. Tantissimi auguri di buon compleanno da tutta la tua famiglia.

SOVERE COMPLEANNO

Santino Castellani

Un compleanno con il nonno, papà, marito nerazzurro più forte del mondo. Con quel suo sorriso stampato in volto, quel suo carattere che coinvolge tutti, senza alzare la voce, mettendoci l'anima e la passione, quella passione e quell'amore che coinvolgono tutti quelli che gli stanno vicino, soprattutto il suo amato poker di nipotini, quattro angioletti che gli colorano le giornate.... e gli alleviano le sofferenze calcistiche (che per chi tifa Inter sono sempre troppe). Auguri dalla tua famiglia

FONTENO- MEMORIA

DANIELE PEDRETTI

Daniele e quella guerra. Che lo ha segnato ma non cambiato. Quella battaglia di Fonteno che è rimasta un pezzo di storia di chi vuole respirare l'aria libera dei partigiani. Daniele che era un ragazzino, e la sua storia ce l'aveva raccontata tempo fa. Daniele che quella storia se l'è portata lassù, nel cielo infinito ed eterno, dove continuare a respirare quel profumo intenso di libertà che ha inseguito per tutta la vita.

SOVERE - MEMORIA

FRANCO CALABRETTA

Franco e quella sua passione per il calcio, ma non per chissà squadra nazionale, ma per il suo Sovere, anima e cuore di quegli ultras nostrani che hanno accompagnato i gialloverdi del Sovere sino all'Eccellenza.

Franco coinvolgeva tutti, mai un malumore, lui e quel suo modo entusiastico di coinvolgere tutti quelli che incontrava.

Che bastava incrociare il suo sguardo per sentire addosso l'allegria di vita. Quella vita che ora è diventata eterna.

PIANICO- MEMORIA

GIOVANBATTISTA CHIGIONI

Se ne è andato in silenzio. Senza troppo clamore. Con quel suo modo discreto e intenso di vivere. Lui che la vita l'aveva vissuta così, con quel suo sorriso pacato e intenso dove ci potevi trovare dentro la serenità e la voglia di vivere che adesso è diventata eterna.

SOVERE - 9° ANNIVERSARIO: 29/1/2006 – 29-1-2015

Tino Bertoni

A te che col tuo sorriso ci accompagni ogni giorno come una strada di luce verso l'infinito. A te che con il tuo sguardo scaldi i nostri cuori e li fai battere di cielo. A te che ci hai insegnato che l'amore diventa vento da respirare e riempirsi l'anima. A te che ogni giorno ti ritroviamo in uno squarcio di cielo azzurro. Quel cielo che ti ha accolto per farti diventare eterno. Quel cielo che è il nostro mantello azzurro per rifugiarci in te ogni volta che ti pensiamo.

Sono già passati nove anni ma sei sempre il raggio di sole che ha illuminato la nostra vita e che continua tuttora a farlo. In un modo o nell'altro sentiamo sempre la tua presenza importante tra noi... Un bacio. Tue Carla, Betty e Silvia

PIANICO – PER IL BANDO "6000 CAMPANILI"

PALAZZINA PER ANZIANI E PER CHI NON CE LA FA: 750.000 euro a fondo perduto e 120.000 euro per il parco giochi. Via ai lavori. Ecco il progetto. Arrivano le telecamere

750.000 euro a fondo perduto. Un progetto che rivoluzionerà il centro di Pianico. La notizia è arrivata via telefono al sindaco **Clara Sigorini** mentre era in Comune, una telefonata che se non ti cambia la vita, comunque la cambia in modo consistente alla gente di Pianico. Che un punto di riferimento sul sociale è sempre una manna, di questi tempi ancora di più. Il finanziamento è la conseguenza del bando dei '6000 campanili', riservato ai Comuni italiani sotto i 5000 abitanti. E nell'Alto Sebino ad aggiudicarselo c'è solo Pianico, per una cifra davvero alta. Merito di un progetto realizzato da un pool di giovani architetti di Paratico che hanno messo nero su bianco la loro idea di edilizia popolare e housing sociale, cioè spazi per i meno fortunati. E i tempi di realizzazione sono davvero brevi, entro il 30 aprile il bando ed entro il 31 agosto l'inizio lavori. *"La casa esistente è quella del Comune, in Via Roma, una palazzina di due piani con due appartamenti per piano. Appartamenti che erano destinati agli*

anziani, ai bisognosi e in generale a chi ha reddito basso. Una palazzina anni '80, ma abbandonata a se stessa, non c'era ascensore e il monta scale, insomma, c'erano tutte le barriere architettoniche. E andava tutto riqualificato". E il progetto la cambia completamente, la stravolge: *"La rifacciamo completamente* – spiega il Sindaco – *sarà antisismica, con ascensore, montascale, senza barriere architettoniche, realizzata con sistemi di risparmio energetico. Ci saranno ancora due appartamenti per piano sempre destinati a gente con reddito basso, ma andremo ad alzarla di un'ulteriore piano, che sarà utilizzato per fini di housing sociale, per situazioni di emergenze e situazioni critiche e in questo momento a Pianico ce ne sono anche troppe. E pensare di poter aiutare gente del paese senza doverle mandare chissà dove ci gratifica e io che per prima cosa ho in testa il sociale mi sento davvero sollevata. E riuscire a portare a casa questo risultato con un finanziamento a fondo perduto di ben 750.000 euro ci dà ancora più soddisfazione"*.

Finanziamento che ad effetto domino ne libera un altro: *"L'eredità che il Comune andrà ad incassare da Bepo, un anziano del paese viene così ricollocata per sistemare il cimitero dove attualmente c'è tutta la ghiaia e il parco giochi sempre di Via Roma dedicato ai nonni e ai bimbi. E sotto l'edificio comunale verrà realizzato un grande magazzino con garage e sala per la protezione civile"*. Progetto pronto, diventerà esecutivo entro il 30 aprile e inizio lavori entro il 31 agosto, tempi stretti quindi: *"Bando ad invito, e un lavoro di 750.000 euro più altri 120.000 euro circa dell'eredità di Don Bepo ci permetteranno di far muovere anche un po' l'economia del paese e della zona, perché all'opera lavoreranno imprese e artigiani locali"*. Progetto realizzato da un pool di architetti di Paratico: *"Che hanno fatto il progetto al buio. Nel senso che se non fosse stato finanziato l'avrebbero comunque lasciato qui senza chiedere un euro. E per noi questo è stato una grande cosa altrimenti avremmo dovuto pagare un progetto senza sapere se poi avremmo avuto le forze per realizzarlo"*. Clara Sigorini è soddisfatta: *"Un progetto a cui tenevo tantissimo, l'abbiamo voluto con tutte le nostre forze, anche perché un bando così non capita tutti i giorni. Avevamo la tipologia della casa da ristrutturare e da riqualificare, mancavano i soldi, adesso c'è tutto"*. E arriva la novità telecamere di sicurezza: *"Abbiamo deciso di dare sicurezza alla zona, qui i tempi saranno più lunghi perché abbiamo a che fare con la burocrazia ma è questione di mesi e poi ci siamo"*.

BOSSICO - INTERVENTO

Avis: avanti tutta a dispetto del… provinciale

Vedere la sala piena di giovani non può che inorgoglire il Consiglio Avis di Bossico!! Come consuetudine anche quest'anno si è svolta l'assemblea annuale dei donatori di sangue di Bossico, l'altopiano del Lago d'Iseo: una delle Avis più giovani d'Italia per l'età media degli avisini e con numeri da capogiro rispetto alla media nazionale. Nemmeno 1000 abitanti e ben 168 donatori, con grande affluenza dei giovani - a Bossico sono i 18enni che corrono a iscriversi- 437 donazioni annue, con un incremento di 47 rispetto al 2013. Se questi numeri non vi dicono molto, basti pensare alla media provinciale e nazionale per lo stesso numero di abitanti: 65 e 33 donazioni annue… facile capire perché l'Avis Bossico è speciale. E a Bossico donano tutti: giovani, veterani e anche tante donne… 13 di loro hanno fatto ben 103 donazioni in un anno!! Nell'altopiano del lago d'Iseo, quindi quando si tratta di atti di generosità non si sta certo a guardare… e questo anche se l'Avis Provinciale con le recenti scelte abbia boicottato le collettive, momento fondamentale di affiliazione e di ritrovo per tutti i donatori: nonostante infatti sia stata introdotta un po' furtivamente la prenotazione obbligatoria anche per il centro di Piario, i donatori hanno risposto iscrivendosi in massa per occupare tutti i posti e mantenere così nella pratica la collettiva!! Il messaggio è chiaro: il sistema di Bossico funziona e i nostri avisini l'hanno capito… E vista la carenza di sangue lamentata negli ultimi tempi da provinciale e ospedale di Bergamo forse sarebbe il caso di ascoltare un po' di più le sezioni che funzionano , invece di impuntarsi con il burocratese! Durante il pranzo annuale sono stati premiati come sempre i donatori che hanno raggiunto i diversi traguardi. Tanti anche quest'anno i premiati: n° 9 per le 8 donazioni, n°6 per le 16 donazioni , n° 7per la 24 donazioni. Una menzione particolare per chi ha raggiunto le medaglie in oro, per le 50 donazioni **Arrighetti Diego** e **Schiavi Daria**. Si, anche il sindaco fa parte della Famiglia Avis e ha voluto salutare così gli avisini "*Il difficile non è raggiungere grandi numeri ma mantenerli, ogni anno l'Avis di Bossico fa registrare incrementi di donazioni rispetto all'annualità precedente, questo credo sia il grande valore aggiunto di un'associazione giovane e vitale*". Per le 75 donazioni sono invece stati premiati **Chiarelli Fiorangela, Chiarelli Paolo, Elvetti Andreina, Menardini Giovanni, Mognetti Maurizio**. Ma un grazie e un applauso speciale è andato soprattutto a **Chiarelli Gianluigi**, che con le sue **120 donazioni** ha sicuramente dato il buon esempio a tutti!! Per concludere non possiamo che fare i complimenti ai nostri avisini e dire che siamo orgogliosi e onorati di essere i loro consiglieri! W l'Avis Bossico.

Il Consiglio

Alto Sebino

FONTENO

La **Camera di Commercio** risponde picche al ristoratore che chiedeva finanziamenti a fondo perduto per il suo albergo: *"Abbiamo fatto altre scelte"*. L'albergatore: *"Vergogna"*

Ar.Ca.

Alla fine la risposta è arrivata. Direttamente dal segretario generale della Camera di Commercio di Bergamo, **Emanuele Prati**, e stronca le attese dell'albergatore di Fonteno che aveva alzato la voce e chiesto il perché non erano stati assegnati a Bergamo e provincia, finanziamenti a fondo perduto per sistemare ristoranti e attività del terziario in vista dell'Expo, mentre in provincia di Brescia e in altre province lombarde sì. L'albergatore, **Beppe Bertoletti** aveva anche annunciato di aver scritto a media nazionali e locali (in questo caso il nostro giornale) e la risposta di Prati sa di… beffa e manda ulteriormente su tutte le furie Bertoletti: "*La Camera di Commercio* – scrive Prati – *non ha partecipato al bando regionale per l'innovazione del terziario per le stesse ragioni per le quali non hanno partecipato le Camere di Lodi, Mantova, Sondrio, Lecco, Como e Pavia e cioè perché le rispettive Giunte hanno ritenuto prioritari altri tipi di intervento. Non abbiamo, di conseguenza, fondi per la ristrutturazione di ristoranti. Bene ha fatto a girare la sua lettera ad alcuni quotidiani che, certamente, la potranno aiutare; a mio sommesso avviso dovrebbe però contattare anche Il Sole 24 Ore e Italia Oggi che, essendo quotidiani economici, forse le potranno fornire maggiori notizie"*.

Una bella botta. Non tanto, o meglio non solo, per il mancato finanziamento ma anche per la neanche troppo velata ironia con cui il segretario generale lo invita a rivolgersi anche ad altri giornali. *"E' una vergogna* – tuona Bertoletti – *l'Expo 2015 riguarda l'alimentazione e noi cosa facciamo? e cosa avrebbero di più importante?"*.

Ma non tutti la pensano come Bertoletti, oltre al segretario generale, in redazione arriva una lettera proprio su questa vicenda: "*Per quale motivo bisogna dare soldi a fondo perduto a chi fa ristorazione per mestiere? quando andiamo a pranzo e paghiamo i soldi restano al privato. Quindi perché dargli soldi pubblici? allora dovremmo darli anche alle ditte che fanno prodotti locali, a chi produce pane, a chi fa giornali, a chi fa tessuti locali. Cosa vuol dire? o si sta in piedi o no. I fondi pubblici servono per altro"*. Intanto Bertoletti non molla: *"Non finisce qui. I contributi, per un ammontare del 40% a fondo perduto, sono andati alle province di Brescia, Cremona, Milano, Monza e Brianza e Varese. E Bergamo nulla. Perché? o tutti o nessuno. Non c'è differenza tra Brescia e Bergamo. Già il nostro è un territorio disgraziato per tutta una serie di motivi, ma tutti ci stiamo dando da fare per tenere in piedi il turismo. I nostri amministratori e chi di competenza parlano sempre dell'importanza del turismo e poi Bergamo si lascia sfuggire un bando che va a diretta tutela del turismo"*. La Camera di Commercio di Bergamo non la pensa così.

Speciale San Valentino

POESIE DI ALDA MERINI

IL SILENZIO ACCESO

Apro la sigaretta
come fosse una foglia di tabacco
e aspiro avidamente
l'assenza della tua vita.
È così bello sentirti fuori,
desideroso di vedermi
e non mai ascoltato.
Sono crudele, lo so,
ma il gergo dei poeti è questo:
un lungo silenzio acceso
dopo un lunghissimo bacio.

ALLA TUA SALUTE,

Amore mio!
Sono folle di te,
amore
che vieni a
rintracciare
nei miei trascorsi
questi giocattoli rotti
delle mie parole.
Ti faccio dono di
tutto
se vuoi,
tanto io sono solo
una fanciulla
piena di poesia
e coperta di lacrime
salate,
io voglio solo
addormentarmi
sulla ripa del cielo
stellato
e diventare un dolce
vento.

LA BOTTEGA DEL FIORE

fiori recisi e freschi

Alla BOTTEGA DEL FIORE trovi...
composizione floreali, centro tavola e bouquet a riserva d'acqua adatte a tutte le occasioni e ricorrenze.

Fiori freschi di qualità a prezzi personalizzati

Per matrimoni - comunioni cresime - anniversari compleanni - nascite - cena da amici e composizioni per i tuoi cari

Solto Collina - Via T. Foresti, 34 - Tel. 347 5430647

zirafa Ottica

Alzano Lombardo
Piazza Italia, 10
Tel 035 515235

Il prezzo lo scegli tu... serietà e competenza la garantiamo noi.

otticazirafa.it

Gioielleria Manella

ROVETTA (BG) - VIA FANTONI, 28
Tel. 0346 72533
OREFICERA.MANELLA@VIRGLIO.IT

Attimi d'Oro
Laboratorio Orafo

CREAZIONE E RIPARAZIONE
GIOIELLI ESCLUSIVI

ZANGA

Via Querena, 32 - Clusone (Bg) - Tel. 0346.25643

Gioielleria Stabilini

Via Donizetti, 39 - Castione della Presolana - Dorga (Bg)
Tel. 0346 30094 - oreficeriastabilini@gmail.com

Speciale San Valentino

PENSIERO

Sono qua rinchiuso
Di pensieri affranto
Senza coscienza alcuna
Di potere il vanto
Volgo i miei sguardi vuoti
Occhi senza sguardo
Voglio sentire ora
Voci, sussurri, suoni
Chiedo a me stesso vivo
Dove guardare ancora
Chiudo i miei occhi alfine
Respiro in affanno
Mi calmo, sento, ascolto
Dentro di me un canto
Ti ho trovata infine
Musa del mio creare
Cuore che pensa lieve
Un pensiero, un incanto.

DUEMILA SOGNI

All'amore non si resiste
perché le mani vogliono
possedere la bellezza
e non lasciare tramortite
anni di silenzio.
Perché l'amore è vivere
duemila sogni
fino al bacio sublime.

SCRIVIMI

Scrivimi, te l'ho detto
tante volte,
scrivimi una lettera
lunghissima
che parli solamente
di silenzio.

Autonoleggio con conducente
Servizio Matrimoni
Meeting ed Eventi
Servizio Limousine
Trasferimenti Italia ed estero
Trasferimenti Aeroporti
Porti e Stazioni
Organizzazione Tour con Pullman GT
Consegne documenti e pacchi urgenti

Personal Top Driver

VENERDI' e SABATO
SERVIZIO DISCOTECA
Buon San Valentino
Guidate con prudenza

PERSONAL TOP DRIVER - NEMBRO (BG) - cell. 3318706962 - email :mirco.ferraris@gmail.com

TAVERNOLA – SALTA LA VECCHIA CONVENZIONE DEI 30.000 MQ RESIDENZIALI

Si rivede il Piano di Intervento ECOGOM: resta artigianale. Il Comune vuole garanzie

Trasferita nella nuova sede in provincia di Brescia l'attività artigianale "Ecogom", il proprietario dell'area e degli immobili di Via San Rocco, **Umberto Bortolotti**, ha chiesto al Comune di rivedere gli accordi sottoscritti nella "Convenzione" stipulata con il Comune all'atto della concessione del permesso di costruire.

All'epoca la proprietà del comparto, individuato nel Piano Generale del Territorio (PGT) come zona destinata a Piano di Intervento Integrato (PII) aveva infatti presentato richiesta di modificare la classificazione da "zona artigianale" a "zona residenziale" per poter procedere ad un grosso intervento edilizio.

Il Comune aveva accolto la richiesta, nonostante la forte contrarietà della minoranza consiliare, ed aveva concesso l'autorizzazione a creare un polo residenziale per una volumetria di poco meno di trentamila metri cubi. Da questa operazione l'Amministrazione sperava di ricavare una discreta somma da utilizzare per la costruzione di un nuovo campo di calcio in località "Cavalla", per il quale era stato predisposto un progetto di massima.

Nonostante la forte contrarietà di molti tavernolesi (era stata fatta anche una raccolta di firme da parte del *"Comitato salviamo Cortinica"* appositamente costituito) e un ricorso al TAR da parte di alcuni cittadini del gruppo di minoranza "Impegno civico", la procedura era andata in porto, e la proprietà si era impegnata a versare entro l'8 dicembre 2014 la fidejussione di 120.000 Euro.

Il 6 dicembre l'attuale Amministrazione, visto che la somma, pur essendo iscritta a bilancio, non era ancora stata versata, ha sollecitato la proprietà a regolarizzare la situazione. Ora però il proprietario, che nel frattempo ha deciso di rinunciare all'intervento autorizzato, ha chiesto al Comune di rivedere i termini della Convenzione, che è ancora in atto essendo stata rinnovata proprio in vista della scadenza, ma ha chiesto che la cifra pattuita venga ridotta (almeno dimezzata) portando a sostegno della proposta il fatto che la rinuncia è scaturita, più che da un ripensamento, dalle difficoltà insorte e dagli ostacoli frapposti dalla popolazione.

Nella richiesta Bortolotti ha comunicato formalmente, tramite i suoi legali, che non intende più dar corso all'impegno di trasformare l'area "San Rocco" da artigianale a residenziale, bensì intende procedere al risanamento del comparto per affittare ad uso produttivo i 4 capannoni ex "Ecogom".

Dal canto suo l'Amministrazione contropropone il versamento di una cifra superiore (70.000 Euro) rispetto a quella offerta dalla proprietà (60.000), e l'impegno per la stessa di procedere al risanamento degli edifici, con particolare riguardo alla rimozione completa dell'eternit e di altre presenze di amianto. Chiede inoltre che l'attuale proprietà si impegni a non affittare a chi non dà sufficienti garanzie che i capannoni non ospiteranno attività produttive inquinanti e a consentire che il parcheggio attiguo ai fabbricati venga ancora lasciato in uso gratuito (almeno in parte) ai cittadini residenti nella zona. Le trattative sono in corso.

TAVERNOLA – VIGOLO PREDORE – PARZANICA

Caserma dei Carabinieri: contraria al contributo la Corte dei Conti, chiesto il parere del Ministero degli Interni

Pur di mantenere la Stazione dei Carabinieri a Tavernola, i Comuni interessati (Tavernola, Predore, Vigolo e Parzanica) si sono dichiarati disposti a integrare con una quota a parte l'affitto che si deve pagare al proprietario dello stabile che aveva minacciato lo sfratto a fronte dell'attuale quota che corrisponde il Ministero degli Interni.

Il problema è sorto con il parere contrario della Corte dei Conti a che i Comuni paghino una quota parte. Il parere è pesante perché la Corte dei Conti potrebbe, in teoria, chiedere che quello che verserebbero i Comini fosse posto a carico dei rispettivi amministratori, in particolare Sindaco e Giunta ma anche i consiglieri comunali se la delibera è approvata dal Consiglio comunale.

E allora i 4 Comuni hanno inviato una lettera al Ministro degli Interni **Angelino Alfano**, che non ha ancora risposto. Chiaro che il Ministero degli Interni debba essere favorevole, perché sono i suoi uffici a dover pagare gli affitti della Caserma e se qualcuno vuole pagare il surplus a Roma si è ben felici. Basta che si mettano d'accordo con la Corte dei Conti. Secondo i sindaci ci sono casi analoghi di altri Comuni che in Italia contribuiscono alle spese delle caserme. Insomma Angelino Alfano, anche se in tutt'altre faccende (politiche) affaccendato dovrebbe dare un parere che chiarisca la situazione, in modo che la stazione dei Carabinieri non venga soppressa per mancanza di fondi.

AMARCORD

TAVERNOLA

I "grandi" del 1948 all'Asilo

I "grandi" dell'asilo del 1948 sono in piedi per la foto ricordo. **Michele** ha il grembiulino slacciato, **Palmiro** ha lo sguardo vispo, **Felice** è… triste, forse perchè ha un grembiule vistosamente pezzato. Le bambine (poche) spiano dal fondo dell'aula...

TAVERNOLA - COMMISSIONI

Consiglio… lampo

(c.b.) Venerdì 6 febbraio si è svolto un Consiglio veloce, con un solo punto all'ordine del giorno (approvato poi all'unanimità). Si è trattato di approvare le modifiche al Regolamento di due Commissioni comunali: la Commissione Edilizia e quella Paesaggistica.

La nuova Commissione Edilizia sarà composta da 8 membri: quattro designati dalla Maggioranza consiliare, due designati dalla Minoranza, un membro di diritto (e cioè il Responsabile dell'Ufficio Tecnico) e un esperto per la rimozione delle barriere architettoniche.

E' inoltre stato messo a punto e approvato il nuovo Regolamento per la Commissione Paesaggistica, che ne era priva, pur essendo questa di formazione obbligatoria (la Commissione Edilizia, al contrario, può non essere costituita).

Ora la giunta provvederà a formalizzare le nomine dei membri indicati dai gruppi consigliari.

VILLONGO - LA FINANZA DA VILLONGOSPORTE20

PIERLUIGI MARINI: *"Villongosporte20 va avanti, la Finanza faccia le sue indagini"*

Villongo Sport E20 va avanti, Le polemiche e le indagini della Guardia di Finanza non fermano l'associazione voluta dalla giunta del sindaco **Maria Ori Belometti**. Dopo la vista delle Fiamme Gialle in comune infatti, l'associazione guidata da Stefano Andreol si è subito ritrovata in una riunione urgente che ha visto la partecipazione di una trentina di persone, i tesserati e volontari del gruppo che ha il compito di gestire le feste e le iniziative in paese. Il polverone è emerso con un esposto di 'Cittadini in comune' che ha sollevato dubbi sulla gestione del bilancio dell'associazione e sulla registrazione delle entrate pubblicitarie. Inoltre per il gruppo che si era candidato alle elezioni, non riuscendo a far eleggere nessun rappresentante in consiglio comunale, L'associazione, privata, secondo l'esposto non dovrebbe ricevere fondi dal comune visto che nel gruppo siedono anche alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale, tra cui l'assessore **Perluigi Marini,** l'assessore **Giorgio Bresciani** e l'assessore **Eugenio Citaristi.** Secondo **Marco Consoli**, referente di Cittadini in comune il Comune non avrebbe dovuto concedere seimila euro di contributi a un'associazione in cui ci sono consiglieri e assessori. Dopo l'esposto sono partiti i controlli con Villongosporte20 che ha vacillato di fronte alle indagini e di fronte ai sospetti che hanno messo a dura prova la forza di volontà dei volontari. *"Non è certo piacevole vedere che qualcuno cerca di metterti in cattiva luce* – spiega l'assessore Pierluigi Marini – *quando tutti qui spendono il proprio tempo e la propria fatica gratuitamente per il paese. Qui ci impegniamo tutti per organizzare iniziative e feste a favore della collettività e poi ti ritrovi la Finanza che indaga. In molti, devo essere sincero, hanno pensato di abbandonare tutto, poi nella riunione abbiamo deciso di continuare con il nostro lavoro di programmazione, con la prima festa che sarà quella più importante, la Festa dello Sport di Villongo che si terrà il 4 e 5 giugno.*

Pierluigi Marini

Noi quindi andiamo avanti e facciamo tranquillamente fare alla Guardia di Finanza le sue indagini di rito, noi siamo tranquillissimi, anche se un po' amareggiati del polverone sollevato". E le indagini vanno quindi avanti con alcuni sponsor che sono già stati dalla Guardia di Finanza chiarendo la loro posizione. *"Ci sono sponsor che hanno fatto versamenti diciamo, annuali, vale a dire che il loro contributo non viene fatto per la festa dello Sport, come qualcuno ci contesta, ma all'intera stagione, i bilanci comunque sono a disposizione di tutti e sono qui da vedere. Nessuno si è preso nulla, siamo tutti qui a titolo gratuito.*

Sui soldi che il comune ha dato all'associazione tutto è in regola. Inutile dire che tutto questo ha sollevato un bel trambusto qui a Villongo con la gente che ovviamente parla e si domanda cosa sia successo".

VILLONGOSPORTE20/2

Cittadini in comune scrive al sindaco per una commissione d'inchiesta

Il gruppo 'Cittadini in Comune' non molla la presa e scrive al sindaco **Ori Belometti** per chiedere spiegazioni su quanto accaduto e sulle indagini in corso. Nella lettera viene ribadita la decisione della giunta di dare un contributo a Villongo Sport e20, in sostanza parte della giunta da dei contributi ad un'associazione nella quale queste persone siedono nel consiglio di gestione. *"Di impegnare la somma di euro 6000 per la Festa dello Sport... Di prevedere la presentazione da parte dei beneficiari, del rendiconto economico dell'attività svolta allegando copia delle fatture o ricevute fiscali attestanti la spesa, dal quale risultino tutte le spese sostenute e tutte le entrare riscosse".* Da qui la domanda di **Alessandro Billi** su quanti siano stati veramente gli sponsor raccolti. *"Come si evince dalla rendicontazione della 21° Festa dello Sport, accanto ad uscite per 19960 euro vi sono entrate per 13.777 euro con uno sbilancio passivo di 6183 euro. Lo sbilancio di cui sopra viene quasi interamente ripianato dalla determinazione 479 sopra richiamata con 6000 euro di contributi comunali. Tale copertura delle spese avviene sulla base di quanto espresso dal punto 6 della sopra richiamata delibera. Nella rendicontazione (degli sponsor) allegata alla determinazione 479 del 18 novembre 2014, tranne che per due sponsorizzazioni per importi di 244 euro, non si fa menzione di altri contributi provenienti da tale forma di finanziamento. Che vi siano state sponsorizzazioni per tale manifestazione lo si può benissimo dedurre dalle 22 sponsorizzazioni riportate sul librettino programma della manifestazione e relativi ringraziamenti. Per quanto sopra esposto è evidente la necessità di comprendere le motivazioni che abbiano portato l'associazione Villongo Sport e20 a non rendicontare le sponsorizzazioni. Se vi fossero maggiori introiti, avrebbero comportato una diminuzione, o financo un azzeramento del contributo a carico del comune".* Da qui la richiesta di una commissione per esaminare i bilanci e far luce. *"La commissione avrebbe lo scopo di verificare l'operato dei soggetti coinvolti nella deliberazione e nelle determinazioni, oltrechè verificare se quanto rendicontato sia esatto o si possa ravvisare un danno erariale per il comune di Villongo".*

PREDORE

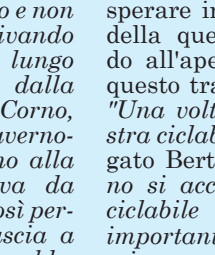
Il primo anno di Davide Ravasio

Un anno il 12 febbraio. Un anno di gioia e primavera eterna che diventa aurora di felicità. Auguri a Davide da papà Gianluca, mamma Giovanna, dai nonni, zie e zii, cugine e cugini.

PREDORE

DOPO LA CICLABILE... IL MARCIAPIEDE. **Paolo Bertazzoli**: *"Arrivano 100 metri di passeggiata grazie ad una convenzione con i privati"*

Mentre la ciclabile nuova prosegue secondo tabella, il sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli** non si ferma un attimo e rivolge sempre il suo sguardo verso il lago con l'obiettivo di aiutare i pedoni. In questi giorni il consiglio comunale ha varato il progetto per la realizzazione di un ennesimo pezzo di marciapiede che dalla pista ciclabile di Sarnico, Davanto all'Hotel Cocca, scavalcherà l'area di villa Polli, che attualmente era senza un passaggio sicuro per pedoni. *"Avevamo già raggiunto un accordo con i prvati ed ora i lavori potranno finalmente partire per arrivare in breve tempo ad un nuovo pezzo di marciapiede. Qui i privati cederanno una fascia di terreno e realizzeranno a loro costo l'opera in cambio di edificabilità. Questa opera consentirà di dare un nuovo corridoio sicuro per chi vuole passeggiare sul lago e non correre rischi arrivando così a creare un lungo corridoio che va dalla zona della località Corno, al confine con Tavernola Bergamasca, fino alla ciclabile che arriva da Sarnico. Si potrà così percorrere tutta la fascia a lago senza nessun problema".* Una volta appaltata l'opera sarà realizzata in breve tempo così come sta viaggiando a gonfie vele la ciclabile nuova che dal Conro si sposta verso il centro del paese di Predore. *"Qui sta procedendo tutto bene* - spiega sempre il sindaco di Predore Paolo Bertazzoli - *siamo molto soddisfatti visto che l'opera possiamo dire, ha raggiunto il 70% dei lavori previsti. Anche in questo caso ora daremo il via alle opere complementari che faremo grazie ai ribassi d'asta. Alcuni lavori sono stati richiesti dalla Provincia di Bergamo con la sostituzione di alcuni guard rail, infine riusciremo ad allungare ulteriormente la ciclabile di una sessantina di metri avvicinandoci ancora di più al paese".* Rimane poi sempre il sogno, quello di non lasciare la nuov aciclabile ferma al palo davanti all'ingresso della galleria, lì dove inizia la ciclabile del Corno chiusa da anni per distacco di materiale roccioso. Già sullo scorso numero di Araberara il sidnaco ci aveva confidato di sperare in una soluzione della questione arrivando all'apertura anche di questo tratto di ciclabile. *"Una volta aperta la nostra ciclabile* - aveva spiegato Bertazzoli - *qualcuno si accorgerà come la ciclabile del Corno sia importante e magari riusciremo a trovare le forze economiche per arrivare ad una sua riapertura. Qualcuno qui deve trovare una soluzione per riaprire questo tratto che è uno dei più suggestivi di tutto il lago d'Iseo"*


Paolo Bertazzoli

Sarnico

NUOVA RACCOLTA DEI RIFIUTI

APPROVATO IL PORTA A PORTA

Giorgio Bertazzoli: *"Puntiamo al 67% di differenziata. Bidoncini con codici a barre per dare multe a chi non differenzia correttamente"*

Arriva il 2015 e decolla a Sarnico la nuova raccolta differenziata che avrà un unico obiettivo, scalzare dall'ultimo posto in classifica tra i comuni ricicloni della bergamasca il paese del basso Sebino.

Il sindaco **Giorgio Bertazzoli** si è dato questo obiettivo e in questi giorni ha approvato definitivamente in giunta il nuovo piano della raccolta differenziata che si baserà su due pilastri, il porta a porta e la nuova piazzola ecologica. *"Sono lieto di annunciare alla cittadinanza* – spiega il sindaco Giorgio Bertazzoli - *che dopo diversi mesi e' stato approvato in Giunta il progetto definitivo della nuova tipologia di raccolta differenziata che, come in altri comuni, partirà a breve e che eliminerà i punti raccolta per fare largo al porta a porta. Il via sarà dato, in via sperimentale, nel mese di giugno.*

Lo avevamo già annunciato sin dal primissimo periodo del nostro mandato ed ora lo mettiamo in pratica per dare una svolta alla differenziazione dei rifiuti ancora molto bassa da noi. Sarnico si trova all'ultimo posto in tutta la provincia di Bergamo per la raccolta differenziata con una media attorno al 40%.

Questo progetto permetterà di elevare la percentuale di rifiuti dall'attuale 40% al 62% il primo anno e alla quota del 67% entro il 2017. Grande risparmio dell'ambiente e tariffa che scende per noi utenti del 30% minimo. La raccolta introdurrà l'umido e manterrà l'indifferenziato residuo, carta e cartone, plastica e vetro/lattine. I disordinati, antiestetici e maleodoranti punti di raccolta in giro per il paese scompariranno, e si farà una raccolta porta a porta per tutto il paese, centro storico e attività produttive comprese. Le campane per il vetro scompariranno liberando così i vari angoli del paese da queste presenze ingombranti. A tutti i cittadini verranno dati gratis 2 bidoncini più i sacchetti marcati con codice a barre in modo tale da dare sanzioni a chi non differenzia in modo adeguato.

Mentre per i condomini daremo bidoni piu' grandi. Presto organizzeremo incontri con la cittadinanza, amministratori di condominio, scuole e associazioni per spiegare al meglio ogni dettaglio e informare tutti i cittadini. E daremo un libretto che spiega tutto".

Ma come già accennato la scorsa estate dall'assessore **Angelo Bonassi**, sta arrivando, con la nuova raccolta, anche la riorganizzazione della piazzola ecologica.

"Inoltre in questo progetto c'e' la riorganizzazione della piazzola ecologica con accesso che verrà ripristinato ai soli residenti di Sarnico, un intervento atteso da anni e che ora noi metteremo in pratica a meno di un anno dal nostro insediamento.

A questo aggiungiamo anche il progetto di miglioramento del servizio di pulizia meccanizzata introducendo più frequenza e nuove vie. Facciamo il possibile per rendere la nostra Sarnico un posto migliore e in questa rivoluzione della raccolta differenziata che partirà a giungo, un ringraziamento va a tutti i miei collaboratori e in particolar modo al mio delegato all'Ambiente e Consigliere comunale Angelo Bonassi e alla dirigenza della Servizi Comunali Spa che hanno seguito in prima persona questo nuovo piano per rilanciare la raccolta differenziata".

POLEMICHE IN INTERNET

Laura Cadei: *"Avvisati su Facebook della decisione presa"*

LAURA CADEI

Arriva il nuovo piano della raccolta differenziata e arriva un nuovo scontro sui social tra il sindaco **Beratzzoli,** onnipresente su Facebook, e l'ex assessore alla Sicurezza e al commercio **Laura Cadei.** I due non si sono mai 'amati' e anche nella precedente giunta del sindaco **Franco Dometti** non sono mancati gli scontri e le punzecchiature. Ed in questo caso è bastata una notizia pubblicata dal sindaco per scatenare un nuovo battibecco. L'ex assessore, vedendo il post di Bertazzoli nel quale annunciava l'approvazione in giunta del progetto, interveniva con un altro post nel quale criticava la scelta di lanciare sui social la notizia prima di riferirla ai membri della commissione.

"Mi avevano detto che il Sindaco aveva pubblicato un post riguardo alla raccolta differenziata – ha spiegato Laura Cadei - *che inizierà a giorni in via sperimentale per un anno. Facendo parte della commissione ambiente, in quanto eletta in minoranza, sono stupefatta che venga informata da FB e non direttamente dal Comune.*

Era più corretto ed elegante avvisare dell'approvazione chi ha contribuito a lavorare al progetto, come del resto dovrebbe secondo la prassi. La raccolta che si andrà ad attuare è un cambiamento che tutti i Comuni dovranno per forza fare entro 5 anni per essere in linea con la normativa Europea.

Avrei voluto parlarne un po' di più in Commissione per dare anche il mio parere ma a quanto pare non ne avevano bisogno....! Vorrei oltre modo sapere quanto costerà ai cittadini tutto questo....ci sarà un aumento in bolletta, di quanto? e le agevolazioni alle famiglie in difficoltà e alle piccole attività? Non sarebbe stato meglio parlarne prima di dichiarare su face book?".

Ma **Bertazzoli** risponde: *"La Cadei era avvisata da tempo del progetto, da quando lo abbiamo varato nel corso dell'estate e dell'autunno.*

Ora si trattava solo di approvarlo in giunta ed è quello che abbiamo fatto, passaggio del quale la Cadei era sempre informata. Stupisce che ora si dica sorpresa e amareggiata per essere stata informata da altri di questa notizia".

LIDO FOSIO

Giorgio Bertazzoli: *"Pronti a discutere per il semaforo, vogliamo regolamentare il traffico"*

La quiete prima della tempesta? A Sarnico sembra che qualcosa si stia muovendo nella questione del traffico veicolare impazzito al lido Fosio. Lo scorso autunno avevamo parlato di come, le colonne che si formano sulla sp 91 al semaforo di Villongo hanno spinto molti automobilisti a passare per le stradine strette del lido Fosio, una scorciatoia usata ora da molti, soprattutto nelle ore di punta. Il problema è che il traffico ha finito per creare intasamenti anche qui. I residenti hanno così chiesto il posizionamento di un semaforo che crei un senso alternato di marcia nelle ore di punta. Ora il sindaco Bertazzoli è pronto a ricevere in comune le persone che hanno promosso la richiesta. *"A breve parlerò con i referenti della località per vedere di trovare una soluzione che accontenti tutti e che riduca il traffico pericoloso in zona. Poi parlerò ovviamente anche con il comune di Villongo visto che dobbiamo prendere una decisione condivisa su questa questione. Il problema comunque c'è e bisogna cercare*

di risolverlo in qualche modo". E che il problema ci sia veramente lo testimoniano anche gli ultimi incidenti avvenuti in una zona prima tranquilla. *"Hanno spaccato la barriera del ponte* – spiega **Franco Gangemi**, uno dei promotori del semaforo – *qui ormai puntualmente ci sono intasamenti e incolonnamenti e bisogna arrivare a trovare una soluzione per questo traffico".*

ATTI VANDALICI

Graffiti e fontane rotte

Cambiano i sindaci, ma non cambiano i cattivi costumi a Sarnico dove si sono nuovamente ripetuti gli atti vandalici con fontane devastate e graffiti per il paese, una piaga difficile da debellare.

CREDARO

Heidi Andreina: *"Il nostro progetto era funzionale, dopo non so cosa sia successo"*. Intanto il sindaco Adriana Bellini si prepara ad abbattere i pochi muri dell'area feste

HEIDI ANDREINA

ADRIANA BELLINI

"Il nostro progetto era funzionale e il tecnico aveva avallato il progetto, poi non so cosa sia successo noi abbiamo fatto tutto in regola".

L'ex sindaco **Heidi Andreina** risponde alla nuova querelle scoppiata attorno all'area feste, progetto lasciato dalla giunta leghista e bloccato dal nuovo sindaco **Adriana Bellini**. Sullo scorso numero di Araberara **Michael Lochis**, capogruppo di minoranza ha annunciato la nuova interrogazione che presenterà in consiglio comunale sottolineando come il progetto sia prima stato approvato e poi bocciato dal responsabile tecnico **Simona Comoglio** per mancanza della funzionalità, vale a dire di quella peculiarità che rende ogni lotto indipendente dagli altri e immediatamente usufruibile.

"*Il primo lotto* – spiega Heidi Andreina – *era subito funzionale perché consisteva nella realizzazione di bagni e della cucina. Tra l'altro prima di stendere il progetto avevamo chiesto i pareri alle associazioni per disegnare la cucina in base alle loro esigenze.*

Questa poi era l'unica opera in dieci anni di amministrazione per la quale avevamo chiesto un piccolo mutuo di 200 mila euro. Se non ci fosse stata la funzionalità non ci avrebbero dato il prestito".

E sul parere espresso dall'architetto Comoglio, Heidi Andreina spiega: "*Non so cosa abbia espresso, so solo che con noi il progetto era passato senza nessun problema, Il progetto era finanziato e funzionale, bastava solo realizzarlo. Evidentemente dopo sono sopraggiunte decisioni diverse".* Ma ora, dopo lo stop del cantiere si fa largo l'ipotesi di abbattere le poche mura realizzate, opere per un totale di 28 mila euro, lavoro già pagato all'impresa che stava realizzando l'opera.

"Il sindaco ha annunciato in consiglio comunale – spiega Michael Lochis – *che farà abbattere i muri dell'area feste con uno scambio di oneri di urbanizzazione con l'impresa che sta realizzando delle nuove unità residenziali nella chiesetta di San Fermo.*

In cambio di altre opere o oneri monetizzati, verrà chiesto all'impresa di abbattere le mura". E sul mutuo destinato all'area feste ed ora ancora da spendere Heidi Andreina spiega: "*Voglio vedere come farà il sindaco Bellini a commutare un mutuo che era destinato all'area feste".*

VIADANICA

La minacciata protesta dei forconi ha funzionato, niente Imu sui terreni agricoli

ANGELO VEGINI

La minacciata discesa a Roma con i forconi da Viadanica ha funzionato, il comune del basso Sebino infatti è tra i comuni esentati dal versamento tanto contestato dalla gente e anche dal primo cittadino del paese, **Angelo Vegini** che sull'ultimo numero di Araberara aveva espresso tutto il suo malcontento con queste parole: "La gente è stanca di questi balzelli che vengono posti da tutte le parti, ora anche su dei terreni agricoli che sono più che altro prati e boschi che non danno nessun reddito, un conto è tassare i terreni che rendono veramente come quelli in pianura, altro è tassare i terreni che non danno nessun tipo di reddito.

Poi ci si chiede perchè la gente si lamenta e qualcuno parla di andare a Roma con i forconi".

Ora la liberazione dall'Imu sui terreni agricoli. "La mia protesta che voi avete puntualmente riportato – spiega Angelo Vegini – alla fine ha portato fortuna.

Dopo pochi giorni infatti è arrivata l'esenzione da Roma per alcuni comuni tra cui c'è anche Vadanica. La gente si lamentava giustamente di questa decisione che veniva calata ancora una volta da Roma e in molti avevano apprezzato la mia lamentela, ora per fortuna tutto è stato messo a posto"

ADRARA SAN MARTINO

Ratificato il progetto della '**Casa della Resistenza**': ora si va a caccia dei soldi

Via libera al progetto di riqualificazione e musealizzazione della 'Casa della Resistenza' struttura posta nel comune di Adrara San Martino e posta al colletto, a pochi passi dal luogo che ospitò lo scontro tra partigiani e fascisti durante quella che viene ricordata come la battaglia di Fonteno del 31 agosto del 1944.

In quell'occasione i partigiani della 53° Brigata Garibaldi Tredici Martiri, assieme agli uomini della Brigata Nullo riuscirono non solo a respingere l'attacco della Legione Macerata ma liberarono anche i prigionieri radunati nella piazza di Fonteno. Ora quel luogo sarà destinato a ricordare quelle gesta come spiega il presidente dell'Anpi Valcavallina–Valcalepio **Tiziano Belotti**: *"Il progetto è stato ratificato da poco dall'associazione e ora dovremo quindi arrivare a racimolare i fondi necessari per la creazione di un museo e la parziale ristrutturazione dell'edificio. Il compito di ricerca storica è stato dato all'Isrec poi procederemo nelle prossime settimane a presentare ufficialmente questo progetto ai comuni, alle associazioni e ai cittadini. E' un progetto importante perchè servirà come punto di ritrovo per le scolaresche e per chi vuole conoscere cosa c'è stato in quei luoghi più di 70 anni fa. Per quanto riguarda i costi siamo fiduciosi visto che già alcune associazioni vogliono collaborare all'iniziativa tra cui ovviamente l'Anpi, la Lega Coop, lo Spi e l'Arci".*

In programma poi ci sono altre iniziative in programma per il museo ma soprattutto per il 70° della liberazione.

GANDOSSO

Alberto Maffi: puntiamo al recupero residenziale delle cascine del paese"

ALBERTO MAFFI

Varato definitivamente il PGT di Gandosso, che proprio in questi giorni è stato pubblicato sul Burl. Si chiude così definitivamente questo capitolo che ha riguardato Il nuovo Piano di governo del territorio che punta sul recupero e soprattutto sull'utilizzo delle cascine sparse sul territorio come spiega il sindaco **Alberto Maffi:** *"In questi giorni si è concluso definitivamente l'iter del nostro PGT* – spiega Maffi – che punta *principalmente su due fattori decisivi: il recupero e la salvaguardia del centro storico e soprattutto l'utilizzo delle cascine del paese che rappresentano un aspetto storico e affettivo del nostro paese. Abbiamo mappato tutte le cascine di Gandosso capendo quali erano utilizzabili dal punto di vista residenziale. L'utilizzo delle cascine ne permetterà anche la salvaguardia. In un paese come il nostro le cascine hanno sempre rappresentato un punto di riferimento importante nell'economia e nella vita di tutti i giorni.*

Con il cambiamento delle usanze, sono cambiati anche i modi di vivere le cascine".

C'è poi il secondo punto, il centro storico. *"Nell'estensione del piano siamo siamo stati attenti alla salvaguardia del centro del paese ponendo dei paletti precisi per chi vuole ristrutturare le abitazioni poste in quest'area di Gandosso.*

Abbiamo un bel centro e vogliamo mantenerlo tale, magari incentivando chi vuole recuperare le abitazioni e abitarlo".

ADRARA SAN ROCCO

La Biblioteca organizza un… bagno di gong

Un'iniziativa curiosa quella organizzata dalla Biblioteca Comunale "E. Donadoni" di Adrara San Rocco.

Martedì 3 marzo si svolgerà infatti presso la palestra della Scuola Elementare del piccolo paese una serata esperienziale del cosiddetto "bagno di gong".

Di cosa si tratta? Cos'è questo misterioso "bagno di gong"?

E' un massaggio sonoro, un'esperienza vibrazionale con i gong, ciotole tibetane, strumenti armonici ed a percussione di diverse tradizione del mondo.

Il gong è uno strumento che appartiene all'antichità. Si tratta di un vero e proprio massaggio sonoro in cui la ricca vibrazione del gong agisce sul corpo preparato ad una condizione di ascolto profondo.

I suoni condotti agiscono a livello conscio ed inconscio, stimolando l'amigdala, il centro delle emozioni primarie, permettendo il riaffiorare di sensazioni fisiche, emozioni sopite, vissuti passati, scioglimento di tensioni, riportando ad uno stato vigile di riequilibrio.

La serata, che comincia alle 20,30, sarà condotta da **Miriam Gotti**, professionista in campo musicale, teatrale, pedagogico e musicoterapico.

Un'esperienza nuova e al tempo stessa antica, perché, come affermava il grande Platone, "*la musica può donare delle ali ai vostri pensieri e illuminare la vostra anima di una luce eterna*".

E, allora, lasciamoci trasportare in alto, nel cielo, immersi in questo "bagno di gong".

Basso Sebino

CASTELLI CALEPIO

CASA PER ANZIANI: A MARZO L'INAUGURAZIONE. Bloccati per ora i lavori nella zona del mercato. La Parrocchia dà 550.000 euro per il nuovo bocciodromo. E sui buoni lavoro...

Ar.Ca.

Il mega progetto per gli anziani di Castelli Calepio è in dirittura d'arrivo: "*A marzo* – spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *andremo ad inaugurarlo. Una struttura rivoluzionaria e accogliente per i nostri anziani, spazio, bar, e attività per non sentirsi e non essere soli. Uno sforzo economico importante reso possibile grazie ai fratelli Marchetti, imprenditori del paese. In questi giorni rifiniture e poi si parte, al primo piano è stata realizzata una pizzeria, una sala da ballo, una sala per intrattenimenti e poi al secondo piano la Casa delle Associazioni e il centro per la riabilitazione".*

Sul fronte nuovo bocciodromo è stato deciso di realizzarlo sul terreno vicino al nuovo centro anziani: "*La parrocchia ci deve 550.000 euro e come da convenzione ce li daranno allo stadio avanzato della nuova costruzione.*

Quindi partiremo prima possibile e poi ci daranno i soldi". Si bloccano invece per ora i lavori per il nuovo parcheggio nella zona del mercato, lavori che sembravano dovessero partire subito: "*Ci sono alcuni che non sono d'accordo, stiamo sistemando alcune cose".*

Sull'allargamento di Via Castellini la minoranza del centro sinistra guidata da **Fabio Perletti** si è astenuta: "*L'Amministrazione ha presentato il progetto definitivo/esecutivo per l'allargamento di Via Castellini, finalizzato a creare un collegamento – con doppia corsia di circolazione – con la nascente nuova piazza - si legge sul sito del gruppo - Il costo complessivo dell'opera è stato quantificato in 176.000 euro e prevede, fra l'altro, l'acquisizione di un'area privata (di proprietà dell'immobiliare Lake) per una spesa di 15.000 euro, già compresa nell'importo complessivo. L'opera pubblica verrà realizzata con risorse a carico dei soggetti attuatori del PL17, fra cui l'immobiliare Lake, appunto.*

Da un punto di vista generale riteniamo che l'iniziativa proposta dall'Amministrazione sia positiva, nel senso che l'allargamento di Via Castellini migliorerà senz'altro l'accessibilità e la qualità urbanistica dell'area nella quale sorgerà la nuova piazza; nello stesso tempo, però, avremmo preferito, come più volte richiesto, che tutti gli interventi riguardanti la viabilità messi in atto dall'Amministrazione negli ultimi mesi venissero preliminarmente illustrati, e possibilmente condivisi, anche con i gruppi consigliari di minoranza. Questo non è avvenuto. Motivo per cui, pur non essendo contrari in linea di massima all'intervento, abbiamo preferito astenerci in quanto non siamo stati minimamente coinvolti nella progettualità complessiva riguardante la nuova viabilità di Tagliuno".

Ce n'è anche per i *buoni lavori* istituiti dall'amministrazione: "*Destinati a soggetti residenti nel Comune di Castelli Calepio* – spiega la minoranza - *che risultino disoccupati, inoccupati, iscritti alle liste di mobilità, cassaintegrati in condizione di temporanea fragilità e studenti universitari a sostegno degli studi.*

L'iniziativa, nel complesso, è positiva, ma a nostro parere poteva essere migliorata in alcuni punti. Purtroppo, la mancata istituzione delle commissioni comunali comporta la sostanziale impossibilità, da parte delle minoranze, di incidere e contribuire nella formazione delle proposte di deliberazione.

A nostro parere, come più volte detto, si tratta di un'opportunità sprecata. Pertanto, pur condividendo in generale l'iniziativa, abbiamo deciso di astenerci in quanto non siamo stati minimamente coinvolti nella redazione del regolamento oggetto di approvazione.

Qualcuno dirà: ma è normale che le minoranze non vengano coinvolte….

Non è vero, infatti a livello nazionale – in Parlamento – i provvedimenti importanti, prima di essere portati in aula per la votazione, vengono elaborati dalle apposite Commissioni all'interno delle quali anche le minoranze possono fornire il loro contributo.

Negli Stati Uniti di Castelli Calepio, invece, questo non avviene. Speriamo che le cose cambino in futuro".

Il sindaco Benini annuncia intanto una risposta ad **Alessandra Marella** che nel numero scorso di Araberara aveva scritto una lettera per le dichiarazioni del sindaco sulle donne: "*Nel prossimo consiglio comunale* – spiega Benini – *risponderò a questo attacco gratuito. Come sempre i comunisti storpiano a loro piacimento le mie dichiarazioni. Il mio assessore al bilancio è donna, il capo del personale del Comune è donna, è mia moglie che gestisce la mia azienda finanziariamente e lo fa in modo egregio. Quando ho detto che le donne non hanno padroni era un complimento".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Arriva la casetta del latte

L'Amministrazione di Carobbio Degli Angeli ha voluto dare un nuovo servizio alla propria popolazione e vicino alla 'Casa dell'acqua' per dare sempre più concretezza al progetto culturale di riduzione degli imballi e promozione della cosiddetta 'filiera corta' ha inaugurato in questi giorni la 'Casa del latte', che è stata posta accanto alla 'Casa dell'Acqua', in prossimità della biblioteca, per creare volutamente una sinergia tra le due iniziative.

"Il latte crudo proviene dalla Azienda agricola Liborio Giovanni, di Palosco - spiega Vittorio Borali - *che sottoposta regolarmente a verifiche da parte del servizio veterinario dell'Asl competente, garantisce la qualità dei prodotti essendo la sola ed unica responsabile sia civilmente che penalmente, della gestione degli impianti e della vendita dei propri prodotti.*

Il latte viene venduto al costo di 0,80 euro al litro che equivale ad un risparmio medio di oltre 0.50 -0,60 centesimi al litro, se paragonato ai prezzi del latte di Alta qualità mediamente in commercio presso la grande distribuzione, un risparmio notevole rispetto al prodotto industriale. La "casetta" si compone di due parti. Da una parte è possibile acquistare il contenitore riutilizzabile più volte, oltre ad altri prodotti dell'Azienda agricola come lo yogurt a vari gusti od al naturale. Dall'altro lato, dietro uno sportellino che protegge l'ugello distributore c'è l'erogatore del latte crudo. Fondamentale per il cittadino non è però solo il risparmio economico, la qualità garantita del prodotto, od i benefici che può ottenere una azienda del nostro territorio ma soprattutto il progetto culturale che l'Amministrazione ritiene di promuovere sulla riduzione di rifiuti urbani e su un consumo consapevole che cattura l'attenzione di chiunque si soffermi un attimo a ragionare su cosa significhi produrre e consumare un bene senza contemporaneamente incrementare la quantità di rifiuti da smaltire, il tutto a costo zero per l'Amministrazione".

GRUMELLO DEL MONTE - QUESTIONE SICUREZZA

L'ASSESSORE **OSVALDO FINAZZI:** "Furti in aumento ed extracomunitari che molestano le donne". Ora arriva anche la telecamera che fa il Chek Up legale alle auto

I furti, piaga di molti comuni soprattutto nella zona della valle Cavallina, valle Calepio e basso Sebino. Ed anche Grumello del Monte non è esente con l'assessore **Osvaldo Finazzi** fa il bilancio di un 2014 che da questo punto di vista si è rivelato tragico. Furti in sensibile aumento con il territorio della valle Calepio che, seppur monitorato da telecamere e pattuglie, ha visto molti casi di furti nelle abitazioni. Da Chiuduno a Gorlago, da Grumello a Castelli Calepio fino a Villongo, la fascia collinare ha visto un moltiplicarsi di casi. Ma non ci sono solo furti, l'assessore denuncia anche la maleducazione di extracomuntari che, a suo dire, importunerebbero le donne del paese nel chiedere l'elemosina. Sulle pagine dell'ultimo notiziario l'assessore fa il quadro della situazione: *"Siamo tutti a conoscenza dell'emergenza furti che ha colpito il nostro paese, nonchè delle numerose segnalazioni di grumellesi molestati continuamente da extracomunitari che chiedono elemosina facendo pesanti apprezzamenti alle signore. Lo Stato non fa nulla per garantire la sicurezza dei nostri cittadini, anzi continua a tagliare fondi anche alle forze dell'ordine ed è per questo motivo che abbiamo deciso di firmare una convenzione, fino al 31 dicembre 2014, con la Polizia Locale di Cologne per garantire maggior controllo del territorio e della viabilità. Sono tre le pattuglie attive sul territorio. Si tratta di una collaborazione davvero importante e proficua. Un aiuto concreto in più per la sicurezza dei nostri cittadini. Rafforzare il pattugliamento è un buon deterrente contro la criminalità e l'accattonaggio".* E a breve arriverà in paese anche una novità importante, una telecamera capace di capire subito se l'auto individuata dall'occhio elettronico ha l'assicurazione, è stata revisionata è rubata o è sotto sequestro amministrativo, un chek up legale immediato del mezzo dal quale sarà impossibile sfuggire. *" Stiamo facendo il possibile per garantire la sicurezza dei grumellesi e controllare il territorio in un periodo in cui i furti aumentano ovunque. A breve ci sarà un occhio attento in più. Abbiamo in progetto l'acquisto di una telecamera per la lettura delle targhe automobilistiche. Un sistema evoluto e moderno, un nuovo strumento tecnologico capace di individuare in tempo reale i veicoli in transito privi di copertura assicurativa, senza revisione, rubati o oggetto di sequestro amministrativo. Invito tutti a collaborare attivamente e segnalare auto sospette o quant'altro. Ogni singolo cittadino ricopre un ruolo di fondamentale importanza nella tutela del territorio, dobbiamo essere più uniti che mai".*

GORLAGO - PARTE IL RECLUTAMENTO DEL SINDACO

PER MARZO VIA AGLI "OSSERVATORI" delle contrade. Messaggi al sindaco e... pronto intervento

Sabato 27 febbraio scatta 'l'arruolamento' del sindaco **Gian Marcassoli** che chiama a raccolta tutti gli abitanti di Gorlago per presentare nella sala dell'ex cinema Carisma il progetto delle 'vedette' o osservatori. "Centododici" il nome del progetto che abbiamo già presentato più volte su Araberara che consiste nella vigilanza quotidiana delle vie del paese, delle piazze, delle case da parte di tutti i cittadini durante la loro normale vita quotidiana, mentre vanno al lavoro, mentre passano per strada, vanno a fare la spesa o a scuola.

Il sindaco Marcassoli, che ha già presentato il progetto, spiega in anteprima cosa dirà alla gente sabato: *"Partiremo prima di tutto dal perché del piano partecipato di sicurezza, perché la prevenzione contro la criminalità presuppone l'impegno del comune, la partecipazione dei cittadini e la cooperazione con le forze dell'ordine.*

Unendo questi fattori si arriva a 5 progetti: la bonifica dei luoghi di spaccio, il contrasto allo spaccio di droga, gli osservatori del territorio, il controllo del vicinato e il vivere il paese che diventa anche bello e sicuro".

Si parte quindi dal Busneto, punto nevralgico dello spaccio in zona. "*Il primo luogo è quello dell'edificio sequestrato alla criminalità organizzata situato all'estremità della Contrada del Busneto, poi seguiranno gli altri. Appena lo Stato trasferirà la proprietà al Comune comincerà l'opera di pulizia, progetto e costruzione di un nuovo Centro Autismo di Gorlago e dell'Ambito Sociale Valcavallina. Non ci fermeremo lì passeremo alla localizzazione dei luoghi di arrivo, transito e spaccio della droga a Gorlago, cioè stendere una precisa mappatura. Cercheremo di programmare interventi di repressione da parte delle forze dell'ordine, Polizia e Carabinieri".*

Si passa poi alla difesa e al controllo del territorio da parte dei cittadini, vale a dire l'arruolamento degli osservatori e Marcassoli spiegherà cosa sono: *"Gli osservatori sono Persone volontarie che osservano il territorio in qualunque ora del giorno secondo un piano prestabilito in base ai luoghi normalmente frequentati e alle disponibilità di ciascun volontario.*

Il compito degli Osservatori è quello di vigilare sull'ambiente circostante, non quello di catturare i ladri, perché ciò spetta alle Forze dell'Ordine.

Detto in due parole: prestare attenzione! Prendere un numero di targa: auto sospetta che parte o procede ad alta velocità.

Osservare situazioni anomale. Osservare scambio di soldi con droga. Ricordarsi situazioni anomale già viste e che si ripetono nel tempo.

Osservare comportamenti chiassosi e prepotenti per rifletterci un poco sopra. Se si tratterà di un fatto urgente l'osservatore chiamerà le forze dell'ordine altrimenti prenderà nota del fatto e lo comunicherà via whatsapp o altri strumenti al sindaco o ad un suo delegato che a sua volta avvertirà le forze dell'ordine e gli altri osservatori della zona".

Ci sono poi i controllori del vicinato che hanno una funzione di protezione dell'area in cui abitano: "*Sono persone volontarie che osservano il territorio in cui abitano (contrada, gruppo di vie) secondo un piano prestabilito. Il compito del Controllore di Vicinato è quello di vigilare sull'ambiente circostante, non quello di catturare i ladri, perché ciò spetta alle Forze dell'Ordine".* E le contrade saranno 6: Borghetti, Bettole, Castello, Busneto, Crocione, Montecchi. Infine l'incentivazione di momenti di incontro, cultura e di socializzazione.

"*Perché cultura, socialità e partecipazione migliorano la sicurezza? Perché il problema del rispetto delle regole è soprattutto questo: conoscenza, approfondimento, convincimento, condivisione, bellezza; si basa su un sentire comune, su una volontà comune, sul vivere, divertirci e progettare da soli, ma anche con gli altri. È la forza delle relazioni. Più cultura, meno paura. Il Piano non prevede eroi ma persone comuni che prestano attenzione a chi passa per strada e alle situazioni anomale.*

Parliamo di più con i nostri vicini, perché la prevenzione nasce anche dalla necessità dei cittadini di proteggersi.

Il Piano, nel suo insieme, aumenta la consapevolezza dei Gorlaghesi di appartenere alla comunità, perché li chiama a collaborare in prima persona ma, nello stesso tempo, nessuna azione conseguente alle segnalazioni dei cittadini sarà loro attribuita, ma sarà gestita dal Comune e dalle Forze dell'Ordine".

Val Calepio

GORLAGO - 21 FEBBRAIO

Arriva la casetta dell'acqua

Si avvicina il primo taglio del nastro per il sindaco Marcassoli che il 21 febbraio presenterà la nuova casetta dell'acqua posta a pochi passi dal municipio. Così il sindaco annuncia l'arrivo della nuova casetta. "La casetta dell'acqua a Gorlago è già in funzione, l'inaugurazione sarà il 21 febbraio ore 11.00 presso il piazzale Avis Aido. Durante l'inaugurazione vendita di cestelli completi di 6 bottiglie in vetro al prezzo di euro 10.

CHIUDUNO

Il sindaco 'social' **Locatelli** lancia la pagina per le segnalazioni dei guasti, ed è subito un grande successo

Il sindaco più social della bergamasca ricorre alla rete per creare un nuovo sistema per raccogliere informazioni su questioni che riguardano i piccoli aspetti della vita quotidiana del paese e trasmetterli immediatamente alle imprese che devono poi correre per risolvere i problemi segnalati. Lampioni rotti, zone da ripulire, strade da sistemare, la pagina 'Chiuduno: segnalazioni' è diventata in poco tempo il punto di riferimento di molti cittadini. "*L'ho aperto per creare un contatto diretto tra amministrazione comunale e cittadini* – spiega **Stefano Locatelli** – *perchè prima spesso venivo contattato per varie segnalazioni di guasti di lampioni, di buche o altro ancora. In questo modo invece si è venuto a creare un ponte non solo tra amministratori e cittadini, ma addirittura tra cittadini e imprese che hanno in appalto i vari servizi. In questo modo se qualcuno segnala un mal funzionamento ad esempio dei lampioni, il giorno dopo la ditta interviene, se non lo fa l'amministrazione manda subito un sollecito per intervenire. Tutto questo garantisce rapidità, efficienza ed anche maggior democrazia nella gestione della 'cosa comune'. Grazie alle segnalazioni in queste settimane abbiamo ripulito l'area della zona industriale. Ci sono arrivate molte segnalazioni di rifiuti abbandonati da tempo in prati privati e noi abbiamo contattato i proprietari per invitarli a ripulire l'area. E questo è solo uno dei risultati ottenuti in questi primi mesi di pagina".* C'è poi la parte delle lamentele, soprattutto quelle che riguardano il parco del Rili e che non trova soluzione. In molti segnalano atti vandalici continui come fa **Paolo Gaspari:** *"Ciao gruppo vorrei segnalare il degrado e lo scempio del parco in via Rili poca illuminazione notturna compagnie di adolescenti che si fanno i loro porci comodi imbrattando tutto con frasi oscene il gazebo che le mie bambine manco capiscono le minchiate che ci sono scritte!! Bisognerebbe farlo ripulire a loro con la lingua e calci in culo!!P.S anche io sono stato giovane ma in un parco dove giocano dei bambini. Mettiamo delle belle telecamere e poi chi sporca paga".* E a rispondere sono spesso gli amministratori, in questo caso il vice sindaco **Gianluigi Caglioni:** *"Purtroppo non c'é più il senso civico che sta ilalla base del vivere civile. Concordo che gli autori dovrebbero ripulire ma ahimè fatto il danno scompaiono. Per quanto riguarda l'illuminazione prego di segnalare se qualche lampione non va. Per la pulizia e la manutenzione tutti devono ringraziare gli alpini di Chiuduno e chi non rispetta il parco principalmente non rispetta loro."* Stefano Locatelli però in questo caso minimizza: *"Il problema c'è ma non è così grave, sono giovani che trovano in questo parco un punto di ritrovo, a volte fanno un po' di rumore, altre volte lasciano dello sporco ma nulla di più".*

STEFANO LOCATELLI

CAROBBIO DEGLI ANGELI - PIÙ DI 100 MILA EURO DI MANCATE ENTRATE

Comune a caccia di evasori di Imu, **Vittorio Borali**: *"Centinaia di migliaia di euro i soldi che mancano all'appello"*

Il comune di Carobbio degli Angeli ha scatenato una caccia agli evasori di Imu, centinaia di migliaia di euro mancherebbero all'appello nelle casse comunali, versamenti che, stando a quanto riferisce l'assessore **Vittorio Borali** dovevano essere fatti durante il mandato del sindaco **Antonio Parsani** e che mancano invece all'appello.

Versamenti mai fatti oppure versamenti fati in maniera errata, il piccolo particolare è che nessuno ha mai controllato come spiega l'assessore Borali: "*Ci siamo accorti in questi mesi che nei 5 anni del mandato del sindaco Parsani, nessuno ha mai controllato se i versamenti dell'Imu venivano effettivamente fatti e se erano esatti. Quindi chi non pagava non veniva nemmeno invitato a farlo, così come chi pagava meno veniva avvertito. Dai primi controlli fatti sulle partite Iva mancherebbero centinaia di migliaia di euro, una cifra consistente che probabilmente si allargherà ancora di più facendo controlli approfonditi".* E il comune di Carobbio ha affidato alla Servizi Comunali la ricerca degli evasori: *"Loro hanno già i dati della raccolta dello sporto, incrociandoli con i dati del catasto sono in grado di vedere chi ha pagato e chi no e chi ha pagato in maniera errata. Credo che entro il mese di marzo avremo tutti dati certi e poi inizieremo a chiedere i versamenti a chi non risulterà in regola".*

VITTORIO BORALI

Un mese di febbraio sicuramente con il cuore in gola per chi magari ha qualche dubbio sul versamento fatto, molto di più ancora per chi il versamento si 'è dimenticato di farlo. "*Sicuramente il comune introiterà una somma di molto al disopra dei 100 mila euro, saranno soldi che rimarranno nelle casse visto che con il patto di stabilità, di quei soldi ne potremo spendere veramente pochi".*

Trescore Balneario

FAR WEST IN CONSIGLIO SULLA "VILLA PARIMBELLI". L'opera passa ma le minoranze si oppongono

Amintore Fusco

Michele Zambelli

Donatella Colombi

Danny Benedetti

Loredana Vaghi

Nuova bagarre in consiglio comunale a Trescore, nell'ultimo consiglio comunale tenutosi giovedì 5 febbraio, la neve non è servita a raffreddare gli animi di maggioranza e minoranza.

Al centro dello scontro la Villa dei Parimbelli che era già stata contestata anche su Araberara da **Amintore Fusco,** capogruppo di 'Pro Trescore' e che anche in questa seduta si è scagliato contro la decisione della maggioranza di avallare il progetto della nuova costruzione in zona Aminella, a poche centinaia di metri dalla frana che ha coinvolto alcune abitazioni lo scorso autunno, situazione tra l'altro risolta parzialmente solo da poche settimane.

Una bagarre infinita con toni molto accesi con la maggioranza che ha varato il piano. *"In questi mesi si è scritto e detto molto sul piano di recupero in località Aminella,* - spiega **Michele Zambelli,** vicesindaco di Trescore e protagonista della diatriba assieme al gruppo di Viviamo Trescore e ad Amintore Fusco - *soprattutto dai gruppi di minoranza, spesso con frasi e affermazioni false e irrispettose nei miei confronti.*

Il mio assessorato e in generale l'operato di questa Amministrazione è sempre improntato sul rispetto delle regole, anche quando queste non ci piacciono, come nel caso delle norme contenute nel Piano di Governo del Territorio approvato dall'Amministrazione Finazzi.

L'intervento nella parte bassa dell'Aminella, vicino al Torrente Tadone, ha una storia molto lunga che si è concretizzata nel febbraio 2014 con la presentazione da parte del proprietario del piano di recupero.

Una soluzione vista e rivista dalla precedente Amministrazione Finazzi, passata nelle Commissioni competenti con parere favorevole dieci giorni prima delle elezioni.

Quando, dopo la nostra vittoria alle elezioni, ci è stato sottoposto il progetto non potevamo certo rigettare il tutto e sostenere che li non si potesse costruire".

Zambelli spiega poi che la possibilità di realizzare la Villa era già prevista dal vecchio PGT ereditato dalla giunta Finazzi: *"La possibilità di demolire e ricostruire il fabbricato esistente per trasformarlo in una villa è prevista dalle norme stesse del PGT, votato anche dai tre Consiglieri che oggi occupano i banchi dell'opposizione. Non dimentichiamo che l'Ufficio Tecnico ha istruito in modo preciso la pratica sino ad ottenere il parere favorevole da parte del Responsabile del Settore.*

Da parte nostra ci siamo mossi fin da subito per ottenere quanto più possibile in termini di benefici collettivi, aumentando la dotazione di aree cedute e aumentando le opere pubbliche previste come contropartita, in particolare la pista ciclopedonale lungo il Tadone.

Successivamente, dopo la frana che ha colpito l'altro versante dell'Aminella, abbiamo chiesto al proprietario un supplemento di indagini per accertare la natura del terreno e stabilire la fattibilità geologica dell'intervento.

Per inciso, nessun consigliere, nemmeno l'ing. Fusco, in fase di adozione nel settembre scorso ha sollevato in Consiglio Comunale perplessità circa il rischio di frane o smottamenti. Le perplessità riguardavano esclusivamente l'impatto estetico e paesaggistico dell'intervento ed è per questo che, in accordo con il richiedente, abbiamo chiesto anche un passaggio preliminare del progetto al funzionario della Soprintendenza per i Beni Architettonici di Milano che ha apprezzato per quanto di sua competenza le scelte progettuali. Il tutto nel rispetto delle procedure contrariamente a quanto afferma il consigliere di minoranza ing. Fusco.

Cercherò quindi di essere il più chiaro possibile: il fabbricato è molto bello, ma mai e poi mai, se fosse dipeso da me e da questa Amministrazione, avremmo concesso di realizzarlo proprio in quel sito.

La scelta è stata fatta dalla precedente amministrazione Finazzi nel momento in cui ha approvato questo PGT , scelta poi rinnegata una volta passati nei banchi dell'opposizione con una imbarazzante faccia tosta. Il resto sono chiacchiere inutili fatte da politicanti che riempiono le pagine di questo giornale con articoli al limite della querela e che non vogliono informarsi su ciò che accade in Comune, tanto da citare impropriamente il Prato del Marchese, non sapendo che il termine temporale per l'adozione è scaduto, annullando cosi la previsione di trasformazione dell'area che è passata nel Tessuto di Interesse Naturalistico, senza possibilità di nuova edificazione.

Ma a noi non interessa fare polemica con le minoranze, a noi interessa amministrare bene Trescore ed è per questo che al più presto modificheremo anche il PGT, per rispondere finalmente con la nostra faccia, per niente tosta, a scelte fatte da noi e non da chi ci ha preceduto.

SCHEDA

La villa dei **Parimbelli**: 190 metri quadrati sul colle

La Villa dei Parimbelli in pochi numeri, dopo le polemiche ecco cosa si farà sul colle dell'Aminela. Tutto previsto dal PGT come ha spiegato già Michele Zambelli, vicesindaco di Trescore che da qualche numero: "Si tratta di un intervento per la realizzazione di una villa u*nifamiliare con un piano interrato e un s.l.p. di 190 metri quadrati con un piano terra e soppalchi. Tutto questo su un'area nella quale persisteva una struttura precedente con una superficie virtuale di 160 metri quadrati.*

L'area interessata è quella del colle Aminella che corre a fianco del Tadone, qui in cambio del permesso di costruire i privati daranno una fascia di terreno e realizzeranno una pista ciclopedonale che correrà lungo il Tadone per tutta la larghezza del loro lotto."

VILLA PARIMBELLI/2

Amintore Fusco denuncia la Giunta Colombi e i suoi Consiglieri

Giovedì 5 febbraio si è tenuto il Consiglio Comunale avente come unico punto all'ordine del giorno l'approvazione di una villa in zona Aminella, a circa 200 m dalla frana dello scorso novembre, in zona dichiarata Territorio di Interesse Naturalistico. Spiega il consigliere **Amintore Fusco:** *"Ho annunciato la mia intenzione di denunciare alla magistratura la delibera in quanto affetta da 3 gravi profili di illegittimità:*
1. *La normativa comunale vigente vieta senza ombra di dubbio la realizzazione di un tal genere di costruzione.*
2. *L'illegittima composizione delle commissioni tecniche chiamate a esprimersi.*
3. *Il pericolo di instabilità del versante accentuata dal fatto che si prevede anche la realizzazione di un piano interrato e di un garage scavato addirittura a ridosso di un antico muro in pietra, generando uno sbalzo di circa 15 metri. Già alla prima presentazione del progetto avevo avvertito il Consiglio sulla pericolosità del versante, rendendo pubblico il fatto anche attraverso questo giornale. Valutazione rivelatasi purtroppo esatta quando, solo qualche settimane dopo, si è avuto il noto movimento franoso. Il mio è un atto dovuto".*

Il consigliere Fusco è ingegnere e rincara la dose: *"Come consigliere comunale (e quindi funzionario pubblico), il codice penale mi obbliga di denunciare atti illegali di cui vengo a conoscenza. Sono mesi che invito il Sindaco e i suoi Consiglieri a rinunciare a questo quanto mai irragionevole progetto.*

Ne ho parlato anche col Segretario Comunale. In Consiglio Comunale ho scongiurato tutti consiglieri di non violare la legge ricordando loro che con il voto ci si assume una responsabilità personale ed ho infine avvertito del mio inevitabile dovere di denunciare eventuali atti illegali. Nulla da fare: solo gravi insulti da parte dell'Assessore Zambelli. E' stato consultato un geologo che ha ammesso di non essere in grado di esprimere un giudizio di stabilità a seguito della realizzazione del fabbricato non avendo peraltro eseguito alcun calcolo che tenesse in appropriato conto la variazione dei carichi ed i parametri geotecnici del suolo. Quindi chi si assumerà le eventuali responsabilità di un'altra frana? Evidentemente la Giunta Colombi ritiene di poter agire come nel caso dello smottamento di novembre: scaricare impunemente i costi sui proprietari degli immobili confinanti a monte".

Poi si passa all'aspetto politico con le accuse alla maggioranza:. *"Il millantato impegno contro la speculazione ed il degrado paesaggistico, a quasi un anno dalla sua elezione, ha avuto come unico atto l'approvazione di un progetto che certamente deturpa uno degli ultimi angoli verdi del centro cittadino. Sono certo che questo non sarà un caso isolato: subito dopo aggrediranno il Prato del Marchese antistante Villa Canton e così via per tutti gli altri siti che hanno un alto valore speculativo".*

L'ing. Fusco lamenta che purtroppo questo è solo uno dei motivi di contrarietà nei riguardi della Giunta. *"In questo anno non si è discusso di un solo argomento qualificante: le uniche cose di cui si è parlato in Consiglio Comunale sono state: il consiglio per i ragazzi, il nuovo regolamento per gli animali d'affezione, la megavilla, e poco altro. Di contro ho notato una iper produzione di delibere con la quale la Giunta Comunale assegna appalti, consulenze e donazioni senza che la minoranza sia minimamente coinvolta o che possa accedere con semplicità alle informazioni. Infatti per ottenere un qualsiasi dato, specie se di tipo economico, occorrono sempre tempi biblici.*

Questo per esempio riguarda il contratto di conferimento del servizio idrico integrato ad ***Uniacque*** *per il quale sembra che non si trovino i documenti con i quali vengono stabiliti i benefici che il Comune di Trescore ha avuto in cambio della cessione del tutto gratuita di una rete di acquedotto e fognatura in perfetto stato. Ed ancora sono mesi che non riesco a visionare l'elenco degli immobili che sono nella disponibilità del Comune (apparentemente circa 120). Per poi non parlare del servizio previsto per legge del portale informatico con il quale tutti i cittadini dovrebbero poter visionare le spese effettuate dall'amministrazione: solo un pulsante (Amministrazione trasparente) sulla pagina principale del sito comunale dietro cui sono caricati quattro dati incompleti Come sempre solo apparenza per coprire il vuoto."*

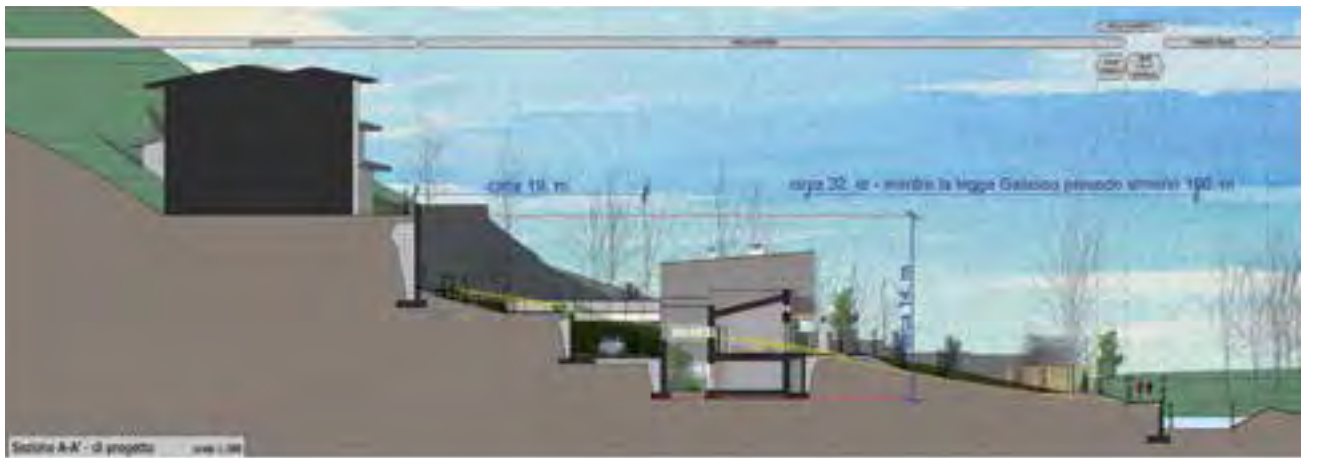
"Un atto dovuto a fronte del parere favorevole rilasciato per la realizzazione di una megavilla all'Aminella, in zona protetta e per di più adiacente alla frana".

TRESCORE – SUL PIANO "AMINELLA"

L'EX MAGGIORANZA DI VIVIAMO TRESCORE:

"Potevano bloccare tutto. Non l'hanno fatto, sono loro i responsabili"

Viviamo Trescore (l'ex maggioranza Lega-Forza Italia) va all'attacco sull'approvazione del piano di recupero dell'Aminella che vara definitivamente la villa da 400 metri quadrati, una scelta molto contestata dalle due minoranze che siedono in consiglio comunale. **Loredana Vaghi, Danny Benedetti** e **Leone Cantamesse** hanno criticato la maggioranza per la scelta fatta, partendo dalla rapidità con cui si è arrivati a prendere la decisione su una zona che gli eventi recenti hanno rilevato essere una zona molto delicata. Le piogge autunnali infatti hanno portato alla famosa frana dell'Aminella che ha comportato l'evacuazione di alcune famiglie, frana che dista circa 200 metri dall'area dove sorgerà la villa. *"Le cose che ci lasciano perplessi sono molte: l'assoluta acriticità con cui la proposta di edificazione è stata accettata e portata all'approvazione del Consiglio comunale; la rapidità con cui si è proceduto malgrado l'area da edificare sia sicuramente delicata sia dal punto di vista ambientale che geologico, anche alla luce dei recenti eventi franosi che hanno interessato il colle, e soprattutto il tentativo grottesco della maggioranza, che cerca di far passare il provvedimento come un atto dovuto e non come una sua libera scelta"*. Il progetto inizia il suo iter con la deposizione del progetto da parte del privato durante il mandato Finazzi e la conclusione con approvazione definitiva dell'Amministrazione Colombi, con *Viviamo Trescore*, prima maggioranza e oggi minoranza che spiega come la decisione di avallare il progetto stia nelle mani dell'attuale giunta. *"La richiesta di approvazione del Piano di Recupero è stata depositata prima delle elezioni e doveva seguire un iter preciso: alcuni passaggi tecnici, quelli sì dovuti, tra cui l'istruttoria sulla procedibilità da parte dell'ufficio tecnico che poi la sottopone alle commissioni e quindi la valutazione da parte dell'Amministrazione. E' noto che la precedente Amministrazione, stante la scadenza del mandato, non ha voluto vincolare con delle proprie scelte tramite eventuale adozione del Piano di Recupero, chi si sarebbe trovato ad amministrare in seguito, lasciando piena libertà di decisione. Ed ora questo Consiglio Comunale è chiamato a decidere... e non altri"*.



I consiglieri di *Viviamo Trescore* hanno anche sottolineato come la megavilla abbia avuto una corsia preferenziale con una procedura molto veloce a differenza di altri piani, come ad esempio il Prato del Marchese, corridoio verde davanti a villa Canton. *"E' stato fatto un primo passaggio, tecnico nelle commissioni, che sono consultive, cioè a supporto delle scelte dell'amministrazione, e non viceversa. Ci si sarebbe aspettati la massima celerità nella nomina delle nuove commissioni da voi ritenute tanto indispensabili, così da procedere con l'approfondimento della proposta progettuale e da verificare che le indicazioni già fornite in precedenza ai soggetti attuatori fossero quantomeno state recepite; invece la pratica in quattro e quattr'otto ha già guadagnato due passaggi in Consiglio, adozione ed approvazione. E non è certo il fatto che la pratica sia stata sottoposta alla commissione ad obbligare il Consiglio comunale a concedere l'edificabilità sulla collina (Diverso sarebbe se il piano di Recupero fosse stato in precedenza adottato dalla vecchia amministrazione). Se effettivamente l'approvazione fosse un atto dovuto, oggi ci accingeremmo ad approvare anche il piano di lottizzazione al Prato del Marchese, che pure è stato discusso ed ha avuto parere favorevole nella medesima commissione. In quest'ultimo caso però la Giunta ha rivalutato il progetto, lo ha discusso con i proponenti nei contenuti, e ad oggi non è nemmeno stato adottato. Due pesi e due misure? Tra l'altro il Prato del Marchese è un ambito ben delineato e previsto dalle schede del PGT, mentre la nuova costruzione oggetto del punto all'ordine del giorno è situata in una zona di interesse naturalistico, in cui sono vietate nuove costruzioni ed è ammessa la sola ristrutturazione dell'esistente. Come norma generale, valida per tutto il territorio e non per questo lotto specifico, il PGT impone il piano di recupero nel caso la ristrutturazione preveda traslazioni di volume superiori al 50%, inserendo, appunto, una valutazione discrezionale dell'Amministrazione proprio a maggior tutela del contesto ambientale meritevole di tutela. Non dimentichiamoci che stiamo parlando di una ristrutturazione. Da nessuna parte si trova scritto che la volumetria può essere spostata dalla valle, in cui si trova allo stato di ripostiglio rustico, a 50 metri di distanza in collina sotto forma di villa!! E' proprio qui che l'Amministrazione può e deve fare le proprie scelte. Cosa sarebbe successo se l'amministrazione avesse imposto, legittimamente, di mantenere l'edificio nei pressi della costruzione attuale? Il proponente avrebbe proseguito con la costruzione a fondovalle anziché avere una villa in collina? La relazione geologica, allegata ai documenti della delibera, altro non fa nelle conclusioni che porre l'attenzione sulla delicatezza dal punto di vista della stabilità del pendio, dando indicazioni su modalità operative e demandando a successivi approfondimenti strutturali la tenuta del versante e dei manufatti esistenti a monte, muri di sostegno e fabbricati"*.

Si passa poi alla valutazione della seduta, che ancora una volta è stata incandescente con un duro confronto da *Viviamo Trescore* e il vice sindaco **Michele Zambelli**. *"Riteniamo che la seduta abbia superato i toni consoni ad un Consiglio Comunale, come solito, il Presidente dell'Assemblea facente funzioni di Sindaco Michele Zambelli non si è limitato ad esporre il punto all'ordine del giorno e le proprie valutazioni, ma come fa di solito, per distogliere l'attenzione dall'argomento, non trova di meglio da fare, memore del noto detto 'Sparlate sparlate che qualche cosa rimarrà', che ipotizzare loschi accordi e trame segrete oltre ad offendere gratuitamente le persone. Inoltre abbiamo appreso che i Consigli Comunali non vengono più registrati come da nostra consuetudine. è stato fatta una scelta 'di metodo' penalizzante per la trasparenza tanto predicata in campagna elettorale. Chiediamo sin da ora che dal prossimo consiglio si riprenda a registrare, in maniera tale da avere verbali dei consigli comunali fedeli parola per parola con quanto verrà espresso durante le sedute"*.

Per la minoranza poi Consensocivico avrebbe semplicemente avallato quanto richiesto dal privato, senza entrare nel merito del progetto.

"Loro dovevano fare quello che ogni maggioranza deve fare a tutela del territorio e dei cittadini, metterci almeno qualcosa del loro, insomma amministrare! Invece hanno preso la proposta del privato e l'hanno portata in Consiglio senza nemmeno discuterla, senza dare indicazioni o prescrizioni per rendere il progetto almeno accettabile o meno impattante. Potevano poi nominare la nuova commissione del territorio, e ridiscutere il tutto con componenti da loro nominati.

Si prendano la responsabilità di una scelta politica fatta liberamente. La passata amministrazione ha volutamente evitato di portare in Consiglio Comunale l'argomento per lasciare alla nuova amministrazione, di qualunque colore fosse stata, il pieno potere decisionale su una questione urbanistica tanto delicata, non solo per il forte impatto ambientale, sulla quale già all'interno del nostro vecchio gruppo c'erano forti perplessità".

ENTRATICO

Consegnate le medaglie d'onore ai familiari dei sei reduci

Nel corso di una cerimonia bella e commovente sono state consegnate le medaglie d'onore ai familiari di sei cittadini di Entratico che negli anni della loro giovinezza sono stati deportati nei campi di prigionia tedeschi nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Il prefetto di Bergamo **Francesca Ferrandino** ed il sindaco di Entratico **Fabio Brignoli**, insieme ad alcuni studenti di Entratico e Trescore, hanno consegnato le medaglie d'onore ai familiari di **Guido Bonetti**, **Martino Brignoli**, **Leone Mazza**, **Giuseppe Morbi**, **Antonio Pasta** e **Andrea Sanga**.

Una cerimonia, svoltasi alla presenza di un numeroso pubblico e con la partecipazione di numerose autorità civili, religiose e militari, che ha voluto ricordare il sacrificio e la sofferenza di queste persone nel contesto storico della seconda guerra mondiale, unitamente ad un grande valore simbolico nel gesto di conferire dei riconoscimenti da parte dello Stato Italiano.

Una parte significativa anche della storia della nostra comunità di Entratico.

TRESCORE - DOMENICA 15 FEBBRAIO

Torna il Carnevale di Igea, con sfilata

Nella foto, Pierangelo Rossi, direttore artistico di Igea con Lucia Zanga, presidente dell'associazione

Domenica 15 febbraio il carnevale organizzato dal Circolo Culturale Igea torna a colorare le vie del paese, partenza e arrivo come sempre all'oratorio don Bosco con tante maschere e il carro allegorico che anche quest'anno avrà uno sfondo satirico, come promette **Pierangelo Rossi,** anima del gruppo: *"Ci muoveremo come sempre dall'oratorio percorrendo via Locatelli, piazza Cavour e poi via Torre per arrivare in piazza dove verrà bruciata la 'vecchia'. Infine tutti all'oratorio per la frittelle e i dolci di carnevale.*

Venite alla sfilata anche solo per scoprire a chi si riferirà il carro scelto e che tematiche affronta, tema sul quale non posso anticipare nulla per non bruciare la sorpresa".

Lago d'Endine

INTERVENTO DELLA MINORANZA

"ECCO IL DEGRADO DEL CIMITERO DI ROVA. Coperture in piombo sollevate, acqua che esce dai loculi, lastre di vetro pericolose"

Il 3 luglio il gruppo di minoranza chiede all'amministrazione di porre uno sguardo più attento sulla mediocre manutenzione complessiva del cimitero di Rova.

Il Sindaco insiste sulla non necessità di intervenire, visto che non vi era pervenuta alcuna segnalazione né da parte degli operatori né tanto meno da parte dei cittadini. Manutenzione che non spetta agli operatori cimiteriali che fanno già un grande sforzo, ma le lamentele riguardano innanzitutto i lavori ordinari rimandati nel tempo, che oggi diventano urgenti e straordinari.

Il Sindaco risponde e conferma di aver controllato personalmente e in sede istituzionale accusa la minoranza di fare demagogia, rincarando la dose toglie 2000 euro destinati alla manutenzione dello stesso.

Il nostro gruppo si dice meravigliato che le lamentele siano arrivate solo a noi e… allora che fare? Macchina fotografica alla mano e occhio più attento e rispettoso per i defunti e per chi li va a trovare facciamo un sopralluogo. Sono le 9.30 di un giovedì, incontriamo subito il signor N. A. ci racconta che qualche anno fa a causa di un forte temporale si sono sollevate in alcuni punti le coperture in piombo e mai più ripristinate, ecco perché queste infiltrazioni. Subito dopo, si avvicina, il signor G. ci dice che l'acqua piovana entra da una crepa ben visibile formatasi sotto il tetto e fuoriesce dal loculo sottostante, increduli ci invita a seguirlo. (per rispetto non abbiamo fatto la foto). Mentre controlliamo la chiesina dei sacerdoti non messa meglio la signora A. ci mostra il sottotetto della cappella di famiglia anche qui grosse infiltrazioni, lamentele riportate più volte in comune. Troviamo inoltre lì vicino una grande lastra di vetro, pericolosa a ns avviso ma che serve, si presume, a tener chiusa la porta molto arrugginita e senza maniglia che va al prato confinante. Anche il signor G. A. vuole dire la sua: la ringhiera, nella parte meno recente non viene tinteggiata dall' 85, mentre nella parte "nuova" ne hanno tralasciato un pezzo, la domanda sorge spontanea: dimenticanza o vernice finita? Forse quando ci si ritrova strade senza luce o la scuola da sistemare altre possono sembrare le priorità, i defunti non si lamentano. E' inutile, ci viene da aggiungere per l'ennesima volta, dire e nascondersi dietro al falso pretesto del "non ci sono i soldi".

Qui addirittura vengono tolti…

L'abbiamo già detto, ma giova ripeterlo, la cura e la manutenzione che una comunità riserva ai propri defunti e al luogo sacro è lo specchio di un paese civile, e l'amministrazione è stata delegata dai cittadini anche per questo. Beh potremmo fare il punto della situazione anche per quanto riguarda il parcheggio, le piante andrebbero potate, troppo alte e ingombranti, e che dire dei prati confinanti? Spini e rovi ne fan da padroni e raggiungono il sottotetto del cimitero ma di questo alla prossima puntata.

ENTRATICO

Lo Sci Club "de Entradech" sul Tonale

Lo Sci Club di Entratico, guidato dal presidente **Sergio Belotti**, sta tenendo una serie di corsi di sci e di snowboard nella splendida cornice del Passo del Tonale.

Gli iscritti alla ventiquattresima edizioni dei corsi sono stati più di settanta. Un segno di vitalità per questo sodalizio che, sotto la guida di Belotti, può contare su un gran numero di collaboratori e soci.

RANZANICO – A SETTEMBRE L'INIZIO LAVORI

DA "6.000 CAMPANILI" arrivano 900.000 euro per **Palazzo Meris**, che diventerà sede del Comune. **Freri**: *"Si tratta di tanti bei soldoni, sono invidiato dagli altri sindaci"*

(AN-ZA) - Ogni tanto ci sono anche buone notizie. Sì, per il Comune di Ranzanico è arrivata nei giorni scorsi una notizia inaspettata e molto apprezzata.

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Maurizio Lupi**, con il decreto denominato "6.000 Campanili"(grazie ad un terzo stanziamento del 12 settembre 2014 di 100 milioni di euro), ha approvato un contributo a fondo perduto di ben 900.000 euro a favore del Comune di Ranzanico. Questo contributo andrà a coprire le spese per il recupero dell'ala ancora diroccata dello storico Palazzo Re/Meris, che, una volta terminati i lavori, potrà diventare sede del municipio di Ranzanico.

Il progetto finanziato dai "6.000 campanili" era stato presentato alcuni mesi prima delle elezioni della scorsa primavera dall'amministrazione comunale guidata da **Sergio Buelli**. L'idea dell'ex sindaco era che lo storico palazzo divenisse sede del municipio di Ranzanico. Un progetto che molti consideravano un sogno irrealizzabile o poco più, ma che in un futuro non troppo lontano potrà vedere la luce.

In un primo momento il progetto presentato dall'amministrazione comunale di Ranzanico non era stato accolto, ma adesso le cose sono cambiate.

Nel frattempo, è anche cambiato il sindaco e così il nuovo primo cittadino, **Renato Freri**, si trova tra le mani un contributo a fondo perduto che probabilmente non si aspettava.

"*Si tratta di tanti bei soldoni* – dichiara, soddisfatto, il sindaco Freri – *e penso di essere invidiato da tanti altri sindaci. Con questo contributo a fondo perduto di 900.000 euro, grazie al decreto '6.000 campanili', si potrà realizzare il terzo lotto di ristrutturazione di Palazzo Meris*".

Ve l'aspettavate? "*No, è stato un fulmine a ciel sereno, proprio non ce l'aspettavamo. Non dobbiamo però dormire sugli allori, perché il decreto* – sottolinea il primo cittadino - *non consente di dormirci sopra. Entro 7 giorni c'era da mandare al Ministero una risposta, dovevamo cioè rispondere che accettiamo il contributo. Sembra assurdo, ma lo si può anche rifiutare. Ci sono poi alcune date da rispettare assolutamente, non si deve sgarrare neanche di un solo giorno sennò si perde il contributo a fondo perduto. Entro il 30 aprile dobbiamo preparare il bando, perché il progetto non c'è, o meglio, c'è una bozza di progetto non definitiva sulla quale adesso dobbiamo lavorare insieme al tecnico comunale. Quindi, entro fine aprile va reso definitivo il progetto, poi si procederà con la gara d'appalto e entro il 30 agosto ci dovrà essere la consegna per l'inizio dei lavori. Non possiamo, e non vogliamo, dormire!*".

Quando arriveranno questi soldi? "*Come prima tranche ci dovrebbero dare il 40% della somma, poi un 20/30% al raggiungimento dell'80% dell'opera ed il resto a completamento dei lavori*".

Eseguirete lavori per 900.000 euro o per un importo maggiore, che sarà poi coperto da risorse comunali? "*Considera che il contributo rientra nel Patto di Stabilità, non è escluso, quindi bisogna fare una valutazione precisa delle entrate e delle uscite, cercheremo di stare nella cifra con le chiavi in mano. Oggi non possiamo accendere mutui*".

Con questi soldi cosa farete? "*La ricostruzione dell'ala diroccata di Palazzo Meris, mantenendo i muri originari, faremo poi a fianco alcuni box interrati. Penseremo anche ad una riqualificazione della zona residenziale che sta dietro il palazzo con particolare riferimento alla viabilità, ai posteggi. C'è da fare un pensiero su quella zona del centro storico*".

Palazzo Meris diventerà la nuova sede del municipio? "*Il progetto realizzato dall'amministrazione precedente si riferiva a opere per la realizzazione della casa comunale, non so di quanto ci si possa scostare. Prima quella dello spostamento del municipio era un'idea poco realizzabile, adesso non più. Considera comunque che siamo ancora in fase di progettazione*".

Quali sono i tempi di realizzazione? "*Dato che i lavori cominceranno a inizio settembre e che dovrebbero durare un anno, un anno e mezzo, diciamo che nel 2017 ci consegneranno l'opera*".

E tu sarai il sindaco che taglierà il nastro al "nuovo Palazzo Meris" e quindi al nuovo edificio comunale di Ranzanico! "*Il Palazzo Meris è grande, ma non è così grande! Vedremo, ma potrebbe anche darsi che qualche ufficio dell'attuale municipio sarà ancora usato, magari per l'archivio. Comunque, come ti ho detto, siamo ancora in fase di progettazione. L'importante è che il Comune di Ranzanico riceverà a fondo perduto 900.000 euro e di questi tempi non è poco*".

Già, di questi tempi non è poco!

Merito anche di Buelli, che aveva presentato il progetto? Freri sorride. "*Quando è stata fatta la domanda era un po' una gara a chi era più veloce a mandare il progetto, diciamo che quando ti dicono che se presenti un progetto potresti ottenere un contributo a fondo perduto un po' tutti i Comuni hanno nel cassetto un progettino. Diciamo che è merito del ministro Maurizio Lupi, poi che sia merito mio o di Buelli… l'importante è che il contributo l'abbiamo ricevuto, è importante per il Comune e per i cittadini di Ranzanico. Però, dai* - ride Freri – *possiamo dire che è anche merito di Buelli…*".

Insomma, diamo a Buelli quel che è di Buelli ed a Freri quello che è di Freri!

CENATE SOTTO – LETTERA APERTA PER LE ELEZIONI COMUNALI

IL PARROCO AI CITTADINI:

"Non siate 'utenti' diventate 'attori', metteteci la faccia. Uscite allo scoperto e dal sonno"

(p.b.) Un parroco che scrive ai suoi parrocchiani alla vigilia del voto. A Cenate Sotto si vota sfalsati rispetto alla gran parte dei Comuni. Si vota il 17 maggio (non è ancora una data ufficiale ma l'orientamento è quello), giorno dell'Ascensione. E un colpo d'ala arriva appunto da **don Enrico D'Ambrosio**, prevosto di Cenate dal 2007. Nativo di Nese, è stato ordinato nel 1990, è stato Curato di Scanzorosciate fino al 1995, poi alla Ramera fino al 2001, parroco a S. Felice al Lago fino al 2007 prima di arrivare a Cenate Sotto, successore di don Amadio Nezosi, per quasi 20 anni parroco del paese.

Vigilia di elezioni comunali, storie e rivalità incancrenite nel tempo, insomma terreno minato. Intervenire con la lettera aperta, per un parroco, poteva scatenare polemiche e reazioni stizzite.

C'è stato un tempo in cui dai pulpiti i parroci davano indicazioni di voto: *"No, è passato il tempo in cui la chiesa faceva le liste o indicava il voto, voglio solo dare alcuni consigli da cittadino"*.

Lo scrive, in conclusione della sua lettera: *"Mi sono spinto a intervenire perché quello che soprattutto sento - prima di ogni mia responsabilità pubblica, come prete, nella comunità cristiana che servo, riunisco e rappresento – è di indossare, ogni giorno, un abito comune al vostro: come voi infatti sono e mi sento un cittadino, uno tra gli altri e uno come gli altri. Né sotto, né sopra ciascuno di voi, ma come voi e uguale a voi avente gli stessi diritti e gli stessi doveri e anche le stesse opportunità di fare dono di sé agli altri"*.

Direte, belle parole, ma che in un programma elettorale servono a poco, sono le opere che i candidati devono promettere…

Eh, no. Che proprio qui sta lo spirito di questa lettera "pastorale" di don Enrico. Il primo messaggio originale sta nella premessa: ci vuole "*una visione di fondo dell'umano*" al di là del rivendicare "*ciò che si è fatto, ciò che si poteva fare o si vorrà fare*". Non più "*un'azione politica che si contrae in un equilibrio di forze tra maggioranza e minoranza*". E' cambiato il mondo, le risorse (i soldi) sono poche, bisogna fare sintesi insomma, cogliere "*le forze e le idee migliori*". E' la sublimazione del pensiero corrente, dei cittadini che non riescono più a cogliere differenze tali da giustificare le acidità della contrapposizione tra liste e tra candidati. Un tempo le forze politiche avevano progetti fin troppo ambiziosi, ma comunque diversi, opposti addirittura. Adesso già nella politica nazionale non si riesce più a distinguerli. La tentazione (cui cedono molti elettori) è di mettere tutti nel mazzo delle accuse e di tirarsi fuori, non interessarsi più di nulla e lasciar fare…

Don Enrico invece spiega: *"Il mio messaggio vuole rilanciare la speranza, proporre un'alleanza virtuosa"*. E lancia due campi di azione: "*La questione educativa e la questione dell'integrazione e interazione tra cittadini*".

Perché mettere in primo piano l'educazione? Don Enrico è uno che ci butta l'anima: *"Ma perché l'educazione non è un'emergenza, non si tratta di pensare tanto alle strutture quanto a un laboratorio di umanità, oggi è necessario fare rete sul territorio per governare al meglio le nuove esigenze culturali e sociali, produrre idee di fondo, progetti educativi… Occorre sedersi tutti a parlarne, Comuni, Parrocchie, Associazioni sportive ecc. per fare evolvere la cittadinanza in comunità educante, ridurre o eliminare la distanza che c'è tra le famiglie e la società. Non serve e non basta inveire, dall'atteggiamento lamentevole bisogna cercare di far sbocciare la speranza"*.

Lei però sembra pessimista quando scrive che *"la crisi economica è terminata non perché ci sarà una ripresa ma perché ci sarà una stabilizzazione che esigerà di ridefinire gli equilibri e le priorità"*. Vale a dire che non si tornerà quello che siamo stati. Per gli economisti le cifre sono freddi numeri, si torna in attivo. Per i sociologi l'attivo sarà al ribasso.

"Non lo dico io, lo dicono gli studiosi e i fatti lo stanno dimostrando. Non è una crisi per cui tutto torna come prima, allo standard di vita precedente la crisi. Insomma non è una crisi provvisoria. Per questo dico che a fronte dell'impoverimento materiale si può investire, ed è l'occasione di ribaltare le priorità, in affetto, passione e gratuità, come scrivo nella lettera".

E don Enrico invita a scegliere i candidati non in base a "facili promesse" ("*è finito il periodo e questo permette ai candidati di essere più onesti*") ma sulla base della loro disponibilità a "*trasformare il paese in un laboratorio di umanità*".

E qui si innesca il discorso dell'aspetto multiculturale. *"Il 14 gennaio scorso abbiamo tenuto un Convegno con una folta presenza, circa 130 persone, arrivate da tutta la Valcavallina proprio sul tema: «Cittadini nel presente progettiamo il futuro». E questo passa attraverso la 'conoscenza del vicino». La multiculturalità è un tema che deve interessare tutti, istituzioni, parrocchie e associazioni, fa parte di quel 'laboratorio di umanità' che affronta le nuove esigenze culturali e sociali"*.

E dovrebbe quindi essere il punto fondamentale del programma elettorale dei candidati a sindaco, una nuova forma di convivenza, però, tutta da inventare. *"Credo che non basti inveire, criticare, penso si debba, come ho scritto, partecipare alla costruzione della città dell'uomo"*.

Lei ha anche scritto che bisogna "uscire un po' tutti allo scoperto e dal sonno". Sembrerebbe un grido per scuotere un paese addormentato.

"La differenza che ho messo in evidenza è quella tra l'essere 'utenti' e quella di poter essere 'attori' del bene comune e cercare le 'tracce buone' della storia del nostro paese per andare avanti, mettendoci tutti la propria faccia".

Lei però, pur auspicando un confronto pubblico a tutto campo tra i candidati, non mette a disposizione i locali della parrocchia. *"Perché la parrocchia non può farlo, per regolamento. Ma in paese non mancano certo gli spazi adatti per un confronto di questo genere. Ripeto, non ho certo dato indicazioni di voto, solo suggerito delle priorità nel giudizio da dare ai programmi che verranno presentati"*.

Ci sono state reazioni da parte dei probabili candidati? *"Se ci sono state, a me non sono state comunicate"*.

IL COMMENTO DI THOMAS ALGERI

"Pienamente daccordo con Don Enrico, soprattutto sui toni pacati"

Thomas Algeri

"Ho letto la lettera e mi trova d'accordo", anche **Thomas Algeri** commenta positivamente l'intervento del parroco don Enrico D'Ambrosio nella lettera distribuita in paese. *"Sbagliano quelli che la vedono come un'interferenza della chiesa nella politica, perché i tempi della DC contro il PCI sono solo un vago ricordo. Un parroco, come, e forse anche più di tutti gli altri cittadini, ha il diritto/dovere di informarsi. In quella lettera ci sono molti punti che condivido: la voglia di fare incontri con la gente, la volontà di dialogare su idee concrete e trasparenti, e soprattutto l'invito a mantenere toni adeguati, in quella che sarà comunque una contesa che durerà alcuni mesi. Noi non abbiamo ancora sciolto le riserve sul presentarci alle prossime elezioni, ma posso garantire sin d'ora che eventualmente ci sarà la volontà di intavolare discussioni aperte con i cittadini, mentre per quanto riguarda i toni, nel mio addio alla maggioranza con la quale sono stato per nove anni credo di aver usato modi e termini sempre adeguati e mai denigratori, nel rispetto della persona, prima che del politico"*.

IL COMMENTO DI MATTEO SAPONARO

"Una lettera scritta da cittadino e non da parroco"

Matteo Saponaro

"Un'ottima idea, condivido quanto scritto da Don Enrico", **Matteo Saponaro,** consigliere comunale di Noi Cenate avalla in pieno la lettera di Don Enrico D'Ambrosio. *"E' stata un'ottima idea anche perchè lui stesso ha voluto scrivere queste righe non da parroco ma da semplice cittadino. In questi anni noi abbiamo dimostrato di voler cercare sempre il dialogo e di criticare senza mai offendere la controparte.*

Per questo motivo raccogliamo in pieno gli inviti che Don Enrico ha rivolto a chi si presenterà alle prossime elezioni. Noi siamo pronti a dialogare su programmi concreti e sulle idee che i gruppi vorranno portare avanti".

IL SINDACO GIANLUIGI BELOTTI

"No Comment"

Gianluigi Belotti

Il sindaco **Gianluigi Belotti,** da noi interpellato, preferisce non commentare la lettera di Don Enrico D'Ambrosio, mantenendo così il riserbo in questa fase di avvicinamento alle prossime amministrative.

CENATE SOPRA - INTERVENTO DELLA MINORANZA DOPO LA PROTESTA DEI RESIDENTI

Angelo Galdini: "*Inizia la ribellione dei simpatizzanti della lista Monte Misma*"

In paese tutto tace, ma pare che qualche segnale di protesta si stia sollevando da parte di alcuni esponenti della stessa lista Monte Misma.

Certamente, le promesse elettorali millantate dal sindaco Foglia non sono state mantenute e, ancor più certamente, Cenate Sopra è fermo ancora al mese di ottobre 2012, ossia da quando la lista Uniti per Cenate Sopra non è più al governo dell'amministrazione comunale.

Ma oltre a queste granitiche ed inconfutabili certezze, sembrerebbe che anche gli stessi simpatizzanti e alcuni esponenti non eletti della stessa lista Monte Misma si stiano "ribellando" all'inconcludenza dei componenti di quella stessa lista che hanno sostenuto durante la campagna elettorale.

Anzi, a voler analizzare la situazione e le proteste di alcuni cittadini di una determinata zona del paese, sembrerebbe che altre promesse della lista Monte Misma, diverse rispetto a quelle scritte nel programma elettorale, non siano state mantenute.

Angelo Galdini

Da quanto si legge nell'articolo del precedente numero di Araberara appaiono delle proteste assolutamente legittime, soprattutto considerato che la nostra Amministrazione ha promosso una soluzione urbanistica in grado di risolvere il problema di alcune aree della zona di Valpredina.

Probabilmente, l'attuale amministrazione, nonostante il supporto elettorale di alcuni esponenti di quella zona di paese, non è più in grado di soddisfare le legittime richieste avanzate non solo dai cittadini in senso generale, ma nemmeno dei loro stessi simpatizzanti.

Nei primi mesi di mandato della lista Monte Misma abbiamo visto qualche timido tentativo per accontentare le richieste dei propri sostenitori. Si pensi alla campagna sul riciclo dei rifiuti, dove è stata proposta qualche riunione – chi avrà pagato per occupare il teatro? - per promuovere le varie tappe dei c.d. "rifiuti zero" (senza nemmeno accorgersi che la vecchia area ecologica è in pieno stato d'abbandono); oppure si pensi al futile clamore creato attorno alla c.d. casetta dell'acqua costata ai cittadini ben 8.000 euro; o ancora alla spesa 1.700 euro spesi per la banda di Villa d'Ogna in occasione degli auguri natalizi del sindaco.

Emblematico poi il caso degli asili nido, uno dei bacini elettorali del sindaco Foglia.

A questo proposito, ripercorrendo le varie delibere di Giunta della lista Monte Misma, infatti, balza alla memoria la convenzione con un asilo nido, il quale, prima domiciliato a Cenate Sopra, si è poi spostato in un altro paese, continuando tuttavia a ricevere un contributo dal Comune di Cenate Sopra; mentre, ad altri asili nido domiciliati in altri Comuni non è stato riconosciuto alcunché.

Carlo Foglia

E ciò, nonostante ci fossero prove certe della presenza di bambini residenti a Cenate Sopra.

Ma, aspetto ancor più grave, è stato il mancato contributo al nuovo asilo nido che è stato inaugurato a Cenate Sopra, che, ironia della sorte, si trova proprio negli stessi locali in cui era presente la precedente gestione, che è stata finanziata dalla giunta del sindaco Foglia anche quando si è trasferita nel Comune limitrofo.

Facendo le pulci alla delibera di Giunta, però, emergerebbe anche un ulteriore dato curioso e cioè la deliberazione, con il voto favorevole del sindaco Foglia e del vicesindaco Oldrati, dell'erogazione di contributi a quella struttura per la quale lo stesso sindaco e un parente stretto del vicesindaco pare abbiano offerto prestazioni professionali o comunque la propria collaborazione. Circostanza che, se accertata, determinerebbe l'illegittimità della delibera per un possibile conflitto d'interesse, considerato che, salvo l'assessore Cattaneo Giovanni, sindaco e vice-sindaco non avrebbero potuto esprimere il proprio voto.

In questa sede, naturalmente, non si discute dell'eventuale illegittimità della delibera, bensì del mancato supporto al nuovo asilo nido di Cenate Sopra, il quale offre certamente un servizio importante per le famiglie del paese, così come era stato offerto da parte della precedente gestione.

Giusto dunque offrire un contributo per un servizio, ma i vantaggi dovrebbero essere garantiti a tutti i cittadini.

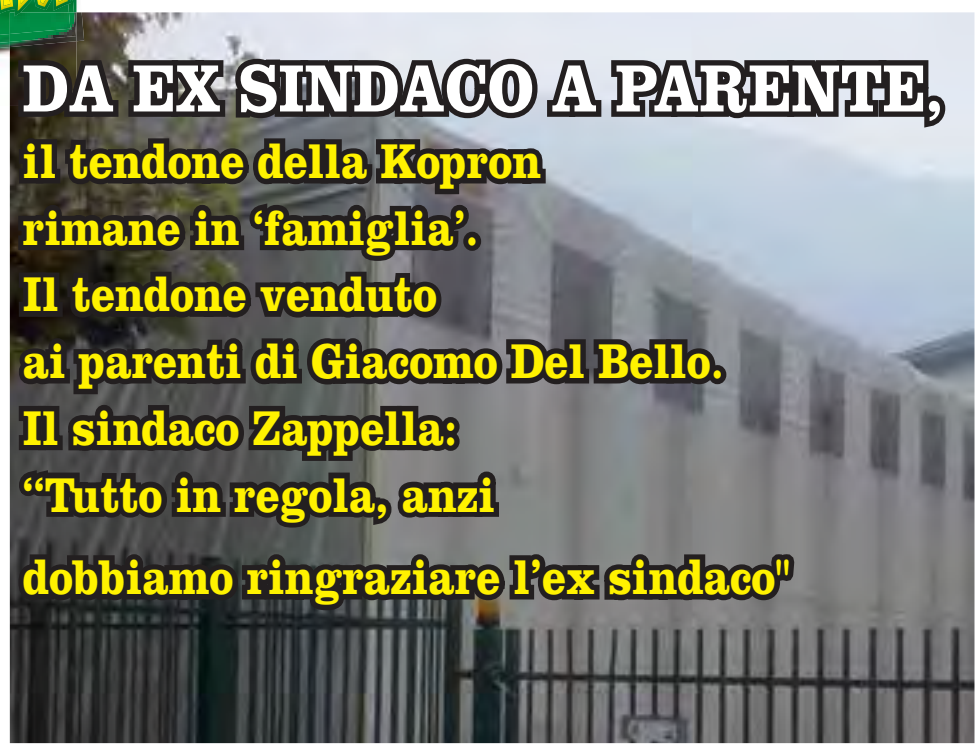
A parere della minoranza Uniti per Cenate Sopra il taglio di servizi del sindaco Foglia e della lista Monte Misma appare come l'ulteriore segnale delle evidenti difficoltà amministrative di questa giunta e di questa amministrazione.

Sembrerebbe che dopo aver tentato di accontentare qualche sostenitore nei primi mesi di amministrazione, non ci siano più le risorse e le idee per soddisfare le esigenze di tutta la Comunità sanleonese.

Auspichiamo un pronto risveglio della lista Monte Misma. +++I sorrisi e le belle parole del sindaco Foglia, ormai, non bastano più. Servono azioni concrete. Lo dicono ormai anche i loro stessi affiliati.

DA EX SINDACO A PARENTE,

il tendone della Kopron rimane in 'famiglia'. Il tendone venduto ai parenti di Giacomo Del Bello. Il sindaco Zappella: "Tutto in regola, anzi dobbiamo ringraziare l'ex sindaco"



Dall'ex sindaco, **Giacomo Del Bello,** ai parenti in Valtellina, il tendone della Kopron, poco o quasi mai utilizzato al centro sportivo di Casazza, è stato da poco venduto ma ora è venuto a galla un aspetto sulla vendita che ha fatto discutere in paese. Gli acquirenti del tendone, acquistato per settemila euro, sono infatti parenti dell'ex sindaco Giacomo Del Bello, che aveva deciso di acquistare la struttura e porla nel cortiletto tra centro sportivo e scuola, insomma l'ex sindaco ha acquistato a 60 mila euro una struttura che è stata usata pochissimo e l'ha rivenduta a 7 mila euro. Tutto in regola, niente da obiettare ma le minoranze e la gente sollevano qualche perplessità sulla manovra difesa a spada tratta dal sindaco **Sergio Zappella**. *"Per fortuna che Del Bello ha trovato i suoi parenti a cui vendere il capannone* – spiega Sergio Zappella – *altrimenti avremmo ancora qui il tendone della Kopron.*

Noi abbiamo seguito le procedure del caso, abbiamo pubblicizzato con un bando la vendita della tensostruttura e alla fine c'è stato solo un acquirente.

A dire il vero c'è stata una ditta di Casazza che voleva acquistarla, stava pensandoci, poi si è tirata indietro. Noi come amministrazione abbiamo poi fatto circolare la voce, io l'ho detto alle persone e alle ditte che conosco e così hanno fatto gli altri, compreso Del Bello che evidentemente deve avere avvisato i propri parenti in Valtellina che hanno deciso di fare l'offerta". Sergio Zappella poi chiude ogni possibile voce su un affare che il comune si sarebbe lasciato scappare a favore dei privati. *"La Kopron ci dava sette mila euro per ritirare il telone, ma ne voleva 4 per smontarlo e portarlo via, alla fine ci saremmo ritrovati con soli 3 mila euro da usare. Noi invece volevamo almeno incassare il valore dichiarato, 7 mila euro e lasciare in carico ai privati che acquistavano la spesa dello smontaggio. Alla fine abbiamo trovato questa ditta della Valtellina, che sia parente di Del Bello importa poco anzi, dobbiamo ringraziare l'ex sindaco che ci ha tolto questa patata bollente di dosso. Poi la struttura presentava anche dei problemi, nello smontare il telone si è leggermente rotto perchè il sole aveva seccato la copertura superiore.*

Questo è un telone che si può rimuovere ma mai nessuno in questi anni ha fatto questa operazione e alla fine gli agenti atmosferici, pioggia, sole neve e freddo hanno rovinato parzialmente la copertura".

INTERVENTO - U.C. CASAZZA

Si rinnova il consiglio, **Dario Zambetti** confermato presidente

DARIO ZAMBETTI

Dopo quelle del 2007, l'U.C. Casazza ha rinnovato il consiglio direttivo con le elezioni del 13 gennaio, annunciate sulla bacheca all'esterno della sede, il sito della società e i profili facebook e twitter.

Nel corso della riunione, a cui hanno partecipato una ventina di soci, il gruppo ha portato a 15 il numero di consiglieri: l'obiettivo è quello di allargare la base decisionale. Considerate le rinunce di Giovanni Del Bello e Ferdinando Belotti, a cui vanno i ringraziamenti della società, il gruppo ha nominato cinque nuovi consiglieri: **Giacomo Terzi, Carlo Preti, Graziano Consoli, Fulvia Longa** e **Nicholas Armati.** Importante l'ingresso di una donna, ma anche di Giacomo Terzi (classe 1983) e Nicholas Armati (classe 1996), che abbassano l'età media del direttivo. Confermati gli altri dieci consiglieri

In virtù di queste decisioni, il nuovo direttivo è così composto:

Dario Zambetti (presidente)
Anselmo Terzi (vice presidente)
Renato Bosio (cassiere)
Roberto Amaglio (segretario)
Fulvio Belotti
Pietro Brevi
Giacomo Zamblera
Daniele Facchi
Samuele Del Bello
Michele Zambetti
Giacomo Terzi
Nicholas Armati
Carlo Preti
Graziano Consoli
Fulvia Longa

DOMENICA 15 FEBBRAIO

Torna il **Carnevale** della Val Cavallina, ma quattro carri danno forfait

Torna il 15 febbraio il Carnevale della valle Cavallina, tradizionale appuntamento organizzato dall'associazione 'Vivi il tuo paese'.

Molti gruppi della valle si ritroveranno nel piazzale Carlo Alberto Dalla Chiesa per dare il via alla sfilata colorata per le vie del paese, come da programma con la banda e le majorettes di Casazza a fare da cornice.

Il problema è che quest'anno qualcuno ha dato forfait riducendo così la partecipazione dei gruppi come spiega **Anselmo Terzi,** anima di questa iniziativa. "*Torniamo ad organizzare questo appuntamento che deve rimanere un punto di riferimento per tutta la valle Cavallina.*

Peccato però che quest'anno ci saranno 4 carri in meno.

Il gruppo di Grone infatti ha annunciato che non manderà i suoi due carri tradizionali come succedeva negli anni precedenti, non so per quale motivo.

Mancherà anche il carro della scuola materna e della scuola primaria di Monasterolo del Castello, si vede che quest'anno i genitori non avevano voglia o tempo di preparare il carro.

Ci saranno comunque altri carri che sfileranno così come ci saranno tanti gruppi colorati, la banda di Casazza e le majorettes di Casazza, il divertimento non mancherà".

L'appuntamento per tutti è quindi fissato a **Casazza per le ore 13, partenza della sfilata alle ore 14.**

Il giallo della rissa tra i profughi

Rissa tra profughi con tanto di extracomunitario finito in ospedale, sulla rete si era sparsa nei giorni scorsi questa notizia che ha riguardato l'ex casa di riposo delle Angeline a Casazza dove sono ospitati una cinquantina di profughi. Il mistero non è stato svelato neppure dal sindaco **Sergio Zappella** che aveva sentito di queste voci ma non era riuscito ad approfondire la questione. "*Dalla Cooperativa Rua non ho avuto nessuna segnalazione* – spiega il sindaco Zappella – *presumo che non sia successo nulla di grave, altrimenti mi avrebbero avvisato".*

G.T.G. TRASPORTI

G.T.G.
TRASPORTI
TRASPORTI - SPEDIZIONI - DEPOSITO E LOGISTICA
gtgtrasporti@gmail.com
24060 CASAZZA (Bg) - Via G. Natta, 24
Tel. 347.7980385

VIGANO SAN MARTINO - PIÙ DI 2 MILIONI DI SPESA

NUOVA **SCUOLA MEDIA** IN ARRIVO? La richiesta di finanziamenti inoltrata a Roma, la spesa ripartita su 5 comuni

Renzi chiama e **Massimo Armati** risponde e con lui gli altri 4 sindaci dei comuni che gravitano attorno alla scuola media di Borgo di Terzo, vale a dire **Mauro Fadini**, il padrone di casa, **Gianfranco Corali** sindaco di Grone, Armati sindaco di Vigano San Martino, **Luciano Trapletti** sindaco di Berzo San Fermo e **Ivan Beluzzi** sindaco di Luzzana.

Questi comuni hanno lanciato in queste settimane l'idea di arrivare a realizzare una nuova scuola media che vada a sostituire quella attuale, da realizzare a Vigano San Martino nell'area oggi occupata dal parco.

E il progetto è già arrivato ad una prima stima dei conti con tanto di riparti economici tra i vari comuni coinvolti. L'idea parte con la famosa lettera di Renzi arrivata ai comuni nella quale il governo invitava i sindaci a presentare progetti nell'ambito scolastico.

Così Massimo Armati ha lanciato la proposta di realizzare una nuova scuola media. Costo totale 2.268.750 euro così ripartiti: 460 mila a Berzo San Fermo, 400 mila a Grone, 400 mila a Borgo di Terzo, 400 mila a Vigano San Martino e 340 mila a Luzzana. *"L'idea* – spiega Massimo Armati – *è quella di realizzare la nuova scuola nei pressi del parco di Vigano San Martino, nel centro storico.*

Si tratta di una nuova scuola che disterebbe anche poco dall'attuale sede posta a Borgo di Terzo, ora si tratterà di vedere quanti contributi arriveranno dallo Stato. Se ci sarà una risposta positiva si potrà prendere seriamente in considerazione la possibilità di realizzare il nuovo istituto altrimenti difficilmente si potrà arrivare alla costruzione effettiva dell'edificio".

Tutto quindi dipenderà molto da Roma, ma se si arriverà alla costruzione della scuola, che futuro avrà l'attuale scuola media? Difficile dirlo anche perchè in questo caso una parola di troppo rischia di fare saltare anche il progetto della scuola media nuova. "Se realizzeremo la nuova scuola media, gli spazi occupati oggi verranno dati in parte alla scuola elementare di Borgo di Terzo per nuove aule e laboratori.

Il resto vedremo come utilizzarlo". Ma come ipotesi avanza anche quella di accorpare qui anche le scuole elementari dei 5 comuni, Vigano Borgo e Luzzana hanno già gli alunni nello stesso istituto, mancherebbe l'accorpamento di Grone e Berzo San Fermo, ma si sa, quando si toccano le scuole e si propongono accorpamento tutti alzano gli scudi.

ZANDOBBIO – IL VICESINDACO

Gianluigi Marchesi: *"A maggio riapre la strada dei Sommi".* Per Legambiente invece brutte notizie: sì alle riunioni, no alla sede.

I soldi sono arrivati, grazie alla Comunità Montana che finanzierà buona parte dell'opera, ora manca solo il progetto esecutivo e poi via ai lavori, per la strada dei Sommi inizia a intravedersi la luce in fondo al tunnel con la provinciale che collega Zandobbio al basso Sebino che potrebbe riaprire a breve. *"Ora abbiamo fatto il progetto preliminare* – spiega il vice sindaco **Gianluigi Marchesi** – *a breve passeremo all'esecutivo e poi via ai lavori per rimettere a posto la strada. In questo modo potremo riaprire il transito tra Zandobbio e i Sommi passando per la zona della Selva. Dopo mesi di attesa abbiamo avuto i fondi per rimettere a posto la strada, da soli non avremmo potuto affrontare una spesa del genere. Ora dovranno passare le tempistiche burocratiche, poi via ai lavori e pensiamo che per fine aprile, inizio di maggio di poter avere finalmente la strada a posto per ricollegare le due zone del paese".*

Per quanto riguarda invece la sede di Legambiente, la situazione si complica con poche speranze per il gruppo ecologista di poter riavere la propria sede a Zandobbio. A fine dicembre la minoranza aveva presentato una interrogazione sull'allontanamento della sezione di Legambiente dal paese. Per anni il gruppo si era riunito a Zandobbio e i lavori al palazzo di proprietà del comune avevano costretto l'amministrazione comunale a limitare l'uso degli spazi pubblici alle sole associazioni del paese, escludendo momentaneamente Legambiente che ufficialmente non è di Zandobbio. Ora che i locali stanno tornando usufruibili viene meno la possibilità di poter ridare gli spazi in maniera permanente all'associazione ecologista. *"I locali sono quasi a posto* – spiega Gianluigi Marchesi – *e quindi torneranno usufruibili a breve. Se Legambiente li vorrà utilizzare per le proprie riunioni basterà che vengano in comune a prenotare di volta in volta la sala. Non penso che si possa concedere lo spazio come sede. L'utilizzo della sala è un conto, porre invece la sede qui è un altro e non va bene".*

BERZO SAN FERMO

Partita di calcetto profughi/ragazzi Cps. **Trapletti**: *"Bel momento di integrazione"*

Da alcune settimane, sulla base di un accordo sottoscritto tra l'amministrazione comunale di Berzo San Fermo, la Prefettura di Bergamo, il sindacato e la Caritas diocesana, tre ragazzi profughi, ospitati presso la struttura di Vigano San Martino, stanno prestando attività di volontariato presso il paese di Berzo. I tre svolgono semplici mansioni di pulizia e gestione del verde pubblico, del centro sportivo ed altri piccoli lavoretti.

Tre ragazzi, il più giovane ha 20 anni, gli altri 31 e 36 anni, orfani di entrambi i genitori, vittime della guerra in Nigeria e, dopo essere passati in Siria quattro mesi, si sono imbarcati per fuggire da quell'inferno verso l'Italia.

"*Sono qui da noi da sette mesi ormai* – spiega il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti** - *e grazie a questo protocollo si è riusciti ad impegnarli nelle realtà ed amministrazioni che ne hanno condiviso le finalità.*

Personalmente, dopo questo mese di presenza sono molto contento di come si stiano inserendo e come anche la gente della comunità li stia vedendo, troppo spesso si sentono commenti fuori luogo a loro riguardo e alla loro presenza di nullafacenti.

E così, venerdì 30 gennaio, Trapletti ha chiesto loro se avessero voglia di giocare a calcetto con i ragazzi che frequentano i CPS di Trescore e Vertova e che ogni quarto venerdì del mese si ritrovano presso la palestra di Berzo per giocare a calcetto, per poi condivide insieme una pizza in allegria.

"*Ho chiesto ai responsabili del CPS se ciò era fattibile ed hanno detto di sì; ho quindi chiesto ai ragazzi, che hanno esultato ed hanno risposto con entusiasmo. Erano felici di avere in squadra anche i tre ragazzi nigeriani.*

E' stato davvero un bel momento di integrazione – commenta il sindaco - *ed il primo di tanto altri momenti che ci vedranno sempre più a contatto con queste realtà. Al termine della partita abbiamo posato per alcune fotografie di gruppo per poi continuare la serata con una buona pizza e, altro momento bello, quando, prima di congedarci, il più giovane dei tre, Ousman, si è alzato ed ha ringraziato tutti per l'accoglienza e la disponibilità*".

BIANZANO

PIZZA ALLA BIANZANESE Marilena Vitali: *"Corsi per pizzaioli alla sede degli alpini. Parteciperò anche io"*

Chissà se qualcuno dei nuovi pizzaioli inventerà una pizza alla bianzanese!

Sì, perché nel piccolo e pittoresco borgo di Bianzano si terrà a marzo un corso base per pizzaioli che durerà una settimana.

"*Stiamo raccogliendo le iscrizioni* – spiega il sindaco **Marilena Vitali** – *e noto con piacere che ci sono anche persone di altri paesi, come Gaverina o Monasterolo. Il numero massimo di iscritti è 10 per ogni corso, ma se sarà superato questo numero sarà organizzato un nuovo corso nelle settimane successive fino ad esaurimento degli iscritti*".

Perché avete deciso di organizzare un corso per pizzaioli? "*I nostri Alpini avevano comprato due anni fa un forno a legna per fare le pizze, l'hanno montato presso la loro sede, ma, ovviamente, bisogna anche imparare a preparare le pizze. Qui a Bianzano c'è una persona che le sa fare e così ci è venuta questa idea*".

Il corso per pizzaioli si svolgerà in 5 serate da mercoledì 11 a domenica 15 marzo dalle 20,30 alle 22 presso la sede degli alpini.

La prima serata prevede un'introduzione teorica, nel corso della quale saranno ribaditi i principi fondamentali per preparare la pizza: tipi di farina e lievito, modalità e tempi di lievitazione, suggerimenti

sulla corretta stesura della pasta, farcitura e materie prime, temperatura del forno e cottura.

Nella seconda serata ogni partecipante preparerà un primo impasto che verrà messo a riposare per la lievitazione. Nella terza serata ci sarà la stesura della pasta, mentre nella quarta avremo la farcitura e la cottura della pizza, mentre alcune operazioni (impasto, stesura e farcitura) verranno ripetute per impratichirsi.

La quinta ed ultima serata di domenica 15 marzo sarà caratterizzata da una pizzata per i partecipanti, aperta anche al pubblico pagante.

"*E' importante iscriversi il prima possibile, perché i posti sono limitati*".

Anche tu parteciperai al corso? "*Certo* – sottolinea Marilena Vitali – *anche io imparerò a fare la pizza!*".

E, allora, buona pizza alla bianzanese!

u! UNES SUPERMERCATI

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT
BUONI PASTO

Aziende aderenti:

DAY BUONI PASTO · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

Unes è vicino a te e conviene sempre!

PREZZI a PEZZI

Dal 18 Febbraio al 3 Marzo 2015

-33% ALLA CASSA · -30% ALLA CASSA · -20% ALLA CASSA · -25% ALLA CASSA · -50% ALLA CASSA · -40% ALLA CASSA

Con la tua Card gli sconti aumentano!

Caffè classico **KIMBO** 250 g
€ 1,99 (al kg € 7,96)

Polpabella **STAR** 3x400 g
€ 1,59 (al kg € 1,33)

Pan di stelle, Abbracci o Ritornelli **MULINO BIANCO** 700 g
€ 1,99 (al kg € 2,84)

Yogurt magro bianco, fragola o frutta cereali **MILA** 250 g
€ 0,79 (al kg € 3,16)

RANA Linea pasta ripiena Sfoglia e Duetti
€ 2,39

PAVESINI
€ 1,69

PERUGINA
€ 1,55

parmalat Linea Senza e Linea Latte
€ 0,99

Linea assortimento **LINDT**
€ 1,29

FINDUS Anelli di totano o gamberi croccanti
€ 3,99

ESCA Vongolessa Piccola
€ 4,99

VITASNELLA Yogurt Frutti Rossi
€ 1,69

ANTICA ERBORISTERIA
€ 1,19

Linea smacchiatori **DASH**

NOVITÀ

PAGANI CARNI

NUOVA GESTIONE REPARTO MACELLERIA
PAGANI CARNI

Nuova grande qualità, stessa convenienza!

BISTECCA VITELLONE	€ 7,90 1 kg
PETTI di POLLO	€ 8,90 € 5,90 1 kg
LONZA di MAIALE	€ 8,90 € 5,90 1 kg
BRACIOLE di MAIALE	€ 7,40 € 4,30 1 kg
TAGLIATA BOVINO	€ 15,90 € 11,50 al kg
TRITO per SUGO	€ 5,90 € 3,10 1 kg
COSCE di POLLO	€ 3,90 € 2,60 1 kg
ARROSTO SCELTO VITELLO	€ 13,90 € 9,90 1 kg
POLPA VITELLONE	€ 9,90 € 7,00 1 kg
COSTATE BOVINO	€ 15,90 € 11,50 1 kg

E ALTRE NUMEROSE OFFERTE

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e della Mendola, 172 - 24060 - Tel 035/827514

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

BORGO DI TERZO

'Uniti per Borgo di Terzo' e Lega Nord, prove tecniche di avvicinamento

Si inizia a fare sul serio a Borgo di Terzo dove, dopo i primi annunci di rito, ora partono i veri movimenti sottobanco per sondare il terreno e capire come avvicinarsi al meglio alle prossime amministrative. Se **Mauro Fadini** sembra avere ormai in tasca il via libera per tentare la corsa al terzo mandato consecutivo da sindaco, anche la minoranza di uniti per Borgo di Terzo inizia a guardarsi attorno seriamente. Sull'ultimo numero di Araberara avevamo pubblicato l'intervista a **Stefano Vavassori**, consigliere comunale uscente che ha annunciato che la lista ci sarà, con **Mario Bordogna** che però ha deciso di lasciare la vita politico amministrativa del paese.

Ora arriva un'altra importante notizia, l'avvicinamento tra U*niti per Borgo di Terzo* e La Lega Nord della sezione della valle Cavallina che si sta muovendo a sua volta per formare una propria lista. La conferma dell'avvicinamento arriva da **Roberto Rosa**, neo segretario della Sezione. "*Stefano Vavassori ci ha chiesto un incontro per vedere di trovare una intesa e magari arrivare a formare un'unica lista alle prossime amministrative. Noi abbiamo dato il nostro consenso a questo primo incontro, vedremo come andrà*". Intanto anche il carroccio si sta mettendo in moto per formare una lista. "*Sì, abbiamo trovato alcuni giovani del paese disposti ad impegnarsi per creare una lista, ovviamente manca sempre il nome da mettere come candidato.*

Ma si sa, mancano ancora dei mesi alle prossime elezioni".

LUZZANA

Il 28 febbraio si inaugura la chiesetta, prima arriva il carnevale

E' ufficiale, dopo aver anticipato la data in maniera ufficiosa, ora il sindaco Ivan Beluzzi ha deciso definitivamente, il 28 febbraio si inaugura l'ex chiesetta di San Bernardino, l'opera fortemente voluta dal sindaco e dal suo gruppo nel primo mandato elettorale. Progetto che aveva di fatto spaccato in due la giunta con Michele Ghilardi, ex assessore ai Servizi Sociali che aveva lasciato il gruppo proprio in polemica sui costi di questo progetto ponendo forti dubbi sulla validità dell'intervento. Dubbi che poi avevano riguardato anche altri membri della maggioranza con il sindaco costretto a tagliare il costo dell'intervento. Ora, superate le divisioni e le polemiche si arriva al taglio del nastro tanto atteso che regalerà al piccolo comune della valle Cavallina un nuovo centro nel quale ospitare convegni e mostre, tutto questo a pochi passi dalla biblioteca e dal museo. Ora rimane un ultimissimo dubbio, l'ora della cerimonia che dovrebbe essere di mattino. "L'inaugurazione sarà di mattino, molto probabilmente - spiega Ivan Beluzzi – vedremo se inaugurare alle 10 o alle 11. Questo perchè la sera il nostro paese ospita la prima serata di Valcavallina in Musica con i Piccoli Musici di Casazza che si esibiranno da noi. Quindi molto probabilmente sarà necessario non fare troppe cose l'una vicina all'altra". Torna anche il Carnevale delle contrade che ha avuto qualche difficoltà in più a causa della Pasqua anticipata rispetto al solito calendario. "Il 15 ci sarà la sfilata delle 4 contrade del paese con il colore che è il tema di quest'anno. Sfileranno per il paese con il rosso, il verde, il giallo e il rosa. Ogni gruppo sta lavorando per preparare costumi e carri allegorici. Il vero problema è che quest'anno abbiamo avuto alcune settimane in meno per portare avanti la preparazione della sfilata e riunirci per organizzare il carnevale. La contrada della bassa sembrava addirittura sul punto di non partecipare, invece alla fine ha confermato la sua presenza nonostante le molte difficoltà dovute ai vari impegni e al poco tempo da dedicare a questa iniziativa".

MONASTEROLO

CHI GESTIRÀ IL "TESORO" DI MONASTEROLO?

Un nuovo tesoriere per un paese spaccato a metà

Più che di un tesoro, si tratta della tesoreria comunale (non è la stessa cosa), con l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Maurizio Trussardi** che ha lanciato un bando per l'assegnazione di un servizio quinquennale. Tale bando è ovviamente rivolto ad aziende di credito operanti nelle vicinanze di Monasterolo, che possono presentare le due buste richieste, una contenente tutti i documenti di gara necessari, l'altra con l'offerta tecnico-economica.

Tali buste vanno presentate all'ufficio Protocollo del Comune di Monasterolo entro e non oltre le 12 del 23 febbraio.

Il 27 febbraio, presso gli uffici comunali, saranno poi aperte le buste nel corso di una seduta aperta al pubblico; sarà così scelta l'offerta economicamente più vantaggiosa.

Maurizio Trussardi

Il nuovo gestore della tesoreria comunale di Monasterolo si occuperà di tale servizio per 5 anni, dal 1 aprile 2015 al 31 marzo 2020.

Un nuovo tesoriere per il paesino di Monasterolo, che sta vivendo in questo periodo una fase di forte polemica interna.

Dopo lunghi anni di "amministrazione monocratica" fondata su un'unica lista presente in Consiglio Comunale, negli ultimi mesi le polemiche non sono mancate.

Il sindaco Trussardi e la sua risicata maggioranza (ha vinto per un pugno di voti) si trovano ad affrontare un'agguerrita minoranza guidata da **Angelo Ghilardi**, ma non solo.

Il senso unico nella centralissima piazza IV Novembre, di cui abbiamo più volte trattato, ha provocato un'alzata di scudi da parte di commercianti e residenti. Un'opposizione tale che, forse, la maggioranza non pensava di dover affrontare.

SPINONE AL LAGO - CURIOSITÀ

Quel debole strato di ghiaccio... E' dall'inverno 2007/2008 che non si riesce a camminare sul lago

Tra le immagini più caratteristiche del lago d'Iseo non possiamo non considerare la vista delle persone che in pieno inverno camminano sulle acque ghiacciate del lago, tra Spinone e Monasterolo.

Un tempo ci passavano pure i carri, anche per risparmiare tempo.

L'immagine di ragazzi e giovani che camminano divertiti sul lago ghiacciato è però solo un ricordo. A causa di inverni più miti è da qualche anno che non si riesce più a camminare sul ghiaccio, che non è abbastanza solido.

Bisogna infatti risalire al'inverno 2007/2008 per ricordare una ghiacciata così forte da consentire alle persone di attraversare la parte finale del lago di Endine.

BERZO SAN FERMO

Il baby Consiglio Comunale fa visita al prefetto

Una mattina speciale quella che alcuni ragazzi di Berzo San Fermo hanno trascorso a Bergamo mercoledì 4 febbraio.

Il Consiglio Comunale dei ragazzi, infatti, con il baby sindaco **Leonardo Gaini**, il sindaco **Luciano Trapletti**, la dirigente scolastica **Alessandra De Fiori**, il vicesindaco **Daniele Micheli** ed un insegnante, sono stati ricevuti in Prefettura da **Francesca Ferrandino**, prefetto di Bergamo.

"*E' stata una mattinata davvero indimenticabile. Il saluto del baby sindaco e le domande dei vari consiglieri* – commenta il primo cittadino Trapletti - *hanno fatto sì che la mattina passasse nell'interesse suscitato dalla capacità del prefetto di comunicare e intrattenere i ragazzi.*

Molto bella l'ospitalità e l'accoglienza del prefetto, che poi ha fatto visitare gli ambienti di lavoro della Prefettura ed il suo appartamento.

Grande entusiasmo e commozione nei ragazzi e anche in noi adulti per questa importante iniziativa".

Il prefetto e' stato invitato alla seduta del Consiglio Comunale dei ragazzi il prossimo 24 marzo ed e' stato omaggiato di un quadro ricordo della sua visita a Berzo dello scorso 28 ottobre, in occasione della consegna della Costituzione e del Tricolore ai diciottenni.

SAN PAOLO D'ARGON

Il nuovo Municipio? Slitta all'estate...

A che punto è il nuovo municipio posto nell'ex filanda? Il cartello indica come fine lavori l'8 marzo 2014 e il primo anno di ritardo si avvicina sempre di più. Il progetto si sviluppa in due lotti, il primo riguarda il recupero strutturale e sismico del fabbricato mentre con il secondo lotto si va a rimettere a nuovo la parte architettonica ed impiantistica. Un terzo lotto complementare voluto dal comune riguarda la creazione di una pompa di calore che vada a sfruttare il calore del sottosuolo per riscaldare l'ambiente. A fine anno l'assessore ai Lavori Pubblici **Emanuele Carnevale** ha recentemente fatto il punto sulla situazione: "*Quest'ultimo lotto* – ha spiegato l'assessore sull'ultimo notiziario - *è stato reso realizzabile grazie ad un cofinanziamento della Regione Lombardia di fondi europei e dell'operatore Agribellina. Nel corso dei lavori del secondo lotto l'Amministrazione Comunale ha deciso di fare scelte di particolare rilievo sotto il profilo tecnico per migliorare la funzionalità degli spazi e dare valore e ulteriore pregio all'edificio*".

L'assessore spiega poi le motivazioni dello spostamento della data ultima dei lavori posta ora in estate dovuta a piccoli cambiamenti nel progetto: "*Si tratta, ad esempio, della realizzazione di una barriera chimica lungo il perimetro dell'edifico, al fine di contrastare l'umidità di risalita; della scelta di un intonaco per le facciate realizzato con additivi antisale e altri interventi di protezione e di impermeabilizzazione delle murature al piano interrato nonchè della formazione di un drenaggio delle acque sotterranee per proteggere l'involucro edilizio interrato. La scelta dei pavimenti interni ha richiesto una approfondita valutazione e prove tecniche per una soluzione funzionale e di pregio artistico pur nella semplicità del materiale utilizzato. Attualmente sono in corso valutazioni e approfondimenti tecnici e progettuali riguardanti la definizione degli spazi interni per concorrere a definire anche un modello organizzativo al passo coi tempi, efficiente ed efficace*".

GRONE - AMPLIATO L'ORARIO DELLA BIBLIOTECA

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE per donne straniere. Gianfranco Corali: "E' un aiuto per l'integrazione"

Dopo l'organizzazione delle manifestazioni che hanno arricchito il periodo natalizio, l'attività della Biblioteca comunale di Grone continua con il corso di lingua italiana per donne straniere, grazie alla collaborazione di **Nissrine Chegdane**, una ragazza di origini marocchine che vive in paese e che si è resa disponibile per promuovere questa iniziativa che favorisce l'apprendimento della lingua italiana, oltre a rappresentare una buona occasione di socializzazione per le partecipanti.

Il corso si tiene nella sede della Biblioteca, in Via Alcide de Gasperi, il giovedì e la domenica dalle 18 alle 19,30.

"*Molto spesso chi vive e lavora in Italia, soprattutto se è appena arrivata, si accontenta di conoscere poche parole e le espressioni essenziali. E' invece importante* – spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** - *apprendere bene la lingua del paese in cui si vive, perché soltanto così si possono conoscere meglio i luoghi e fare nuove amicizie. Conoscere l'italiano serve ad esercitare i propri diritti ed i propri doveri, favorendo quindi nuove regole di convivenza*".

La conoscenza della lingua del paese in cui si vive è un requisito fondamentale per l'integrazione personale, sociale e culturale.

Per questo far conoscere l'italiano è il veicolo primario per comprendere la cultura del nostro territorio, capire i principi che regolano la nostra società e dunque integrarsi.

È più facile vivere e lavorare se si conosce la lingua italiana, perché la

vita e le relazioni sociali possono essere più autentiche se i contatti non sono limitati da barriere linguistiche.

"*Il corso è aperto a tutti gli stranieri, ma in modo prioritario alle donne poiché per cultura e tradizione dei paesi da cui provengono hanno meno opportunità di relazionarsi e quindi di apprendere la lingua italiana. Vista la numerosa partecipazione al corso, è gradito l'apporto di nuove volontarie per supportare la ragazza che attualmente offre il suo impegno*".

Quanti sono gli extracomunitari residenti a Grone?

"*Più o meno un 10% della popolazione è costituita da stranieri, diciamo che siamo in linea con i paesi della zona; ci sono molti nuclei familiari, che manifestano l'intenzione di rimanere qui, qualcuno ha anche comprato casa. Devo dire, che, a differenza di quanto a volte si vede in televisione, qui c'è una situazione molto tranquilla*".

Altra novità è rappresentata dall'implementazione degli orari di apertura della Biblioteca: nel 2015 infatti la biblioteca è aperta ben 6 giorni su 7: lunedì dalle 14 alle 18, martedì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18, mercoledì dalle 14 alle 18, giovedì dalle 14 alle 18, venerdì dalle 14 alle 18 e, infine, sabato dalle 17 alle 19.

Queste aperture sono garantite dai preziosi volontari, dalla signora **Lien**, una lavoratrice socialmente utile e naturalmente dal bibliotecario, che è a disposizione il martedì dalle ore 8,30 alle 12,30 per organizzare letture animate per gli alunni in collaborazione con le insegnanti della scuola primaria ed il giovedì dalle 14 alle 16,30 per creare attività di promozione alle lettura con i presenti in Biblioteca.

"*La decisione di ampliare l'orario di apertura della Biblioteca* – spiega il sindaco - *è derivata principalmente dal costante afflusso di ragazzi di diverse nazionalità che si ritrovano per fare i compiti pomeridiani.*

Il mondo adolescenziale e giovanile richiede la possibilità di vivere uno spazio, non può esserlo la strada, dove far emergere anche la socializzazione e l'aggregazione tra pari, quindi non più destinatari ma protagonisti dei loro pomeriggi tra studio ed amicizia. In questo modo la nostra Biblioteca è diventata per tutti ciò che ho voluto fortemente con la mia amministrazione, un mezzo d'accrescimento individuale e collettivo, supporto all'istruzione, centro di informazione e documentazione sulla storia e sul territorio, un punto d'incontro, di aggregazione e di scambio di idee ed opinioni, un luogo fondamentale, vivace e partecipato".

S. PAOLO D'ARGON

Anna Picenoni vince il San Mauro d'Oro

Il San Mauro d'Oro è il riconoscimento che l'amministrazione comunale dà a cittadini che si sono distinti in vari ambiti che riguardano la vita sociale, lavorativa e culturale del paese. Quest'anno il riconoscimento premia il mondo dell'educazione visto che **Anna Picenoni** è da anni un'educatrice che opera in paese. Questa la motivazione con la quale il sindaco **Stefano Cortinovis** ha premiato Anna: "*La Giunta comunale ha voluto premiare Anna Picenoni, educatrice e coordinatrice del Nido Interaziendale e della Scuola Materna parrocchiale di San Paolo d'Argon che per decine di anni ha 'cresciuto' e sta tutt'oggi 'crescendo' generazioni di bambine e bambini, un esempio, un pezzo di storia per la congregazione e per il nostro paese. Ha contribuito nel tempo alla formazione armonica ed equilibrata della personalità di tanti bimbe e bimbi divenuti donne e uomini, che continuano tuttora a ringraziarla per quello che ha loro trasmesso. Con polso fermo e con grande amore ha saputo insegnare tanto, con professionalità, serietà, onestà, impegno, passione e disponibilità verso gli altri, qualità che ogni genitore si aspetta affidando ad un educatore il dono più prezioso: il proprio bambino. La sua testimonianza di vita, in un momento in cui sembrano perdersi ideali e spinte valoriali collettive, costituisce un esempio importante per la comunità, per i genitori e per le nuove generazioni. Educatrice preparata ed appassionata alla cura dell'infanzia, capace di stupore e concretezza nella relazione colle bambine e coi bambini, dinamica e flessibile nell'affrontare l'organizzazione della struttura educativa, ha iniziato la propria carriera come insegnante presso la allora Scuola Materna 'San Francesco' di San Paolo d'Argon ben trent'anni fa e ha accompagnato intere generazioni di bimbi nella loro prima importante esperienza educativa alla scuola materna.*

Ha dimostrato notevoli capacità organizzative grazie alle quali è diventata prima coordinatrice della Scuola Materna parrocchiale e successivamente anche del Nido Interaziendale 'Il Piccolo Principe' e di recente dello Spazio Gioco 0-3 anni. Il suo stile nel gestire i servizi della prima infanzia attraverso il rigore e l'accoglienza ha facilitato l'integrazione di bambine e bambini e delle loro famiglie nella comunità ed ha garantito una continuità educativa importante, tant'è che continua a prendersi cura dei figli dei suoi alunni di un tempo. Anna Picenoni rappresenta un esempio virtuoso per l'affettuoso attaccamento al paese di San Paolo d'Argon, per la costante passione con cui ha operato, anche in situazioni complesse, per l'ottima qualità del servizio educativo che ha saputo garantire, per la flessibilità a sperimentare nuove proposte educative e soprattutto per la grande attenzione che ha saputo regalare alle bambine e ai bambini e per la disponibilità verso le loro famiglie".

LE PERLE DI PEIA /3 – IL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

VIETATA "FARLA"… "FUORI DAI LUOGHI DEPUTATI"

E poi… chiudetevi la patta dei pantaloni

Avevamo cominciato sul numero di Araberara di inizio gennaio, poi ci eravamo tornati sul numero scorso e adesso, ecco la terza "perla". Il regolamento di Polizia Urbana del Comune di Peia è un pozzo di… ilarità. Non ce ne voglia la sindaca, ma probabilmente chi l'ha redatto l'ha copiato da qualche vecchio regolamento di grandi città che non ha senso in un Comune come Peia e non ha più senso nemmeno nelle grandi città.

E così la volta scorsa vi avevamo raccontato che è vietato stendere i panni e la volta prima che non si poteva fare l'orto. Ma leggendo il fiume di articoli se ne trovano davvero di tutti i colori e allora abbiamo pensato di dedicare una rubrica apposita, giusto per alleggerire un po' l'atmosfera.

Questa volta tocca all'art. 60 dove udite udite si legge*: "…è vietato soddisfare le esigenze corporali fuori dai luoghi a ciò destinati… E' pure vietato allontanarsi dai servizi igienici e dagli orinatoi pubblici senza aver rimesso gli abiti completamente in ordine".*

Perché Peia… pullula di vespasiani. Nient'altro da aggiungere. Solo una sana risata.

FIORANO - CLARA POLI

Ar.Ca.

Fiorano al Serio. Il paese senza zona industriale. Che in Val Seriana è una rarità. Anzi, forse è l'unico in tutta la valle. Il paese senza territorio, è il più piccolo dell'intera Regione Lombardia, 2 km quadri. E a gestire un paese senza industriale è **Clara Poli**, che sino a pochi mesi fa faceva l'imprenditrice. Ma qui di imprese non ce ne sono più.

E Fiorano a differenza degli altri paesi della valle non è rimasto in ginocchio per la crisi, per forza: "*Veramente una l'abbiamo persa* – racconta Clara Poli – *la più grande, la Tessival che ha chiuso. Per il resto si contano sulle dita di una mano".* La Poli le snocciola, tre, quattro, non di più: *"Ma ci sono i pro ma anche i contro, nessuna crisi industriale ma nessuna entrata, insomma, qui dobbiamo sempre fare i conti con i centesimi e Fiorano è bloccato".* Cioè: *"Cioè dobbiamo fare dei lavori ma non possiamo farli, qui non ci sono entrate, non ci sono soldi, non c'è niente. Dobbiamo aspettare marzo per capire che bilancio abbiamo e intanto devo arginare i miei assessori che hanno idee e non possiamo portarle a termine. La situazione è questa. Soprattutto sul fronte giovani abbiamo necessità di intervenire su alcune criticità, le scuole elementari hanno bisogno di più aule, dobbiamo ampliarle ma non ci sono i soldi. La commissione giovanile ha pronto un progetto per gli adolescenti ma anche lì non ci sono i fondi. Abbiamo uno sportello adolescenza dove operano psicologi ma vorremmo fare molto altro.*

Per fortuna c'è la parrocchia con la quale stiamo collaborando a pieno regime ma le difficoltà sono davvero tante".

GAZZANIGA

La poesia della NUOVA PIAZZA

Or che pur noi abbiam la piazza
cittadini c'innalziam di pura razza
e come i nostri municipal vicini
or siam orgogliosi d'esser cittadini.

Giacchè la piazza non l'abbiam mai avuta
che par dal ciel or sia caduta
per render felici uomini, donne e bambini
e gioir insieme ognor vicini.

Or pronta ad ospitar riunioni e concerti
cortei, feste ed ogni altri eventi
e con somma discrezione ella s'appresta
a far con noi gioia e festa.

E par grande e pure bella
ed è anche lunga, larga e snella
con tanto di pianta, pozzo e giardini
e non manca la scala con i suoi gradini.

Ora è grande, bella e armoniosa
e a noi par gran bella cosa
che anche la chiesa or si vede invero
col suo bel portale di marmo nero.

Oh piazza cara quanto ci mancavi
con invidia l'altre tu guardavi
pria che anche tu prendessi corpo
e pria che anch'io già fossi… morto.

Più non ci speravo di vederti o piazza
o non pensavo che codesta razza
di amministrator fosse tanto attento
e realizzarla potessero in così poco tempo.

Or ti godo o piazza mia agognata
e con me tutta la gente che t'ha sognata
e ringraziar vogliamo tutti coloro
che l'han voluta e ce l'han data in dono.

Angelo Ghisetti

CAZZANO

Si lavora per un bar al parco giochi. Wi fi in biblioteca e in Comune

Sergio Spampatti

L'idea è quella di un bar nel parco giochi di Cazzano.

Ancora tutto da vedere però se si riuscirà a metterla in pratica.

"*Stiamo valutando la possibilità di creare un bar al parco* – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** – *dobbiamo fare però delle verifiche tecniche, per quel che riguarda la gestione non è un grosso problema, faremmo un bando ma i problemi riguardano gli allacciamenti, il gas, e gli altri servizi.*

Stiamo lavorando per capire se la cosa è fattibile o meno".

E intanto in questi giorni è stato installato l'wi fi gratuito sia in biblioteca che in Comune: "*Non c'era a Cazzano e i ragazzi giustamente ce lo hanno chiesto. Si potrà accedere gratuitamente tramite registrazione, accesso aperto a tutti, con le credenziali*".

CENE

Bando per la gestione del servizio rifiuti per i prossimi cinque anni

Quello lanciato dall'amministrazione comunale di Cene, guidata dalla scorsa primavera dal sindaco leghista **Giorgio Valoti**, è un bando di quelli pesanti.

Sì, c'è in ballo la gestione dei servizi di igiene urbana, raccolta, trasporto, conferimento, stoccaggio, gestione del centro di raccolta dei rifiuti urbani per i Comuni di Cene e di Gazzaniga, paese guidato dal sindaco **Guido Valoti**, anche lui leghista e fratello del primo cittadino cenese.

L'importo complessivo dell'appalto è di 1.505.507,50 euro (presunti), di cui 17.500 per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso.

La durata del servizio è di cinque anni, dal 1 maggio 2015 al 30 aprile 2020, pertanto l'importo annuo dell'appalto risulta pari a 301.101,50 euro.

Insomma, cifre consistenti, specialmente in questi anni di "vacche magre" che si ostinano a non ingrassare.

Alla gara d'appalto possono partecipare imprese singole, raggruppamenti di imprese ed i consorzi.

I soggetti interessati possono presentare le loro offerte (di cui sarà scelta, ovviamente, quella più vantaggiosa per il Comune) in formato elettronico attraverso la piattaforma Sintel entro le ore 12 del 2 aprile. Spetterà poi ad una apposita Commissione giudicatrice definire il punteggio in base al quale sarà scelto il vincitore.

Si avrà così il gestore del servizio di raccolta rifiuti di Cene e Gazzaniga per il prossimo quinquennio.

CENE

Le foto del vescovo

Le foto pubblicate sull'ultimo numero riferite alla presenza del Vescovo di Bergamo a Cene per la "giornata dell'migrante" erano di **Giuliano Fronzi** (Clusone). Ci scusiamo con l'interessato e i lettori per l'omissione.

Media Valle Seriana

GAZZANIGA-VERTOVA

L'EX SINDACO DI VERTOVA RICCARDO CAGNONI: *"La lista di Gazzaniga mi ha chiesto di fare il candidato sindaco. Sono lusingato. Masserini si metta il cuore in pace, non ho mai lavorato di nascosto, non ne ho bisogno"*

AR.CA.

Tocca a **Riccardo Cagnoni**. Che racconta la sua versione e annuncia un'ipotetica candidatura a sindaco di Gazzaniga, nella fazione opposta naturalmente a quella di **Mattia Merelli** (e di **Marco Masserini**) che nell'ultimo numero lo ha definito 'una ballerina isterica'. *"Nell'inserto di Gazzaniga* – spiega Cagnoni - *si dice che sarei il consulente della lista 'Insieme per Gazzaniga'. Onestamente mi appare evidentemente esagerato.*

Ebbene evidenzio, con totale trasparenza, che alcuni di questi ragazzi hanno voluto consultarmi avendo visto quanto realizzato a Vertova in questi 10 anni del mio mandato di sindaco e sapendo che conosco bene il paese, essendoci nato, vissuto per anni e vivendovi ancora i miei familiari, e mi hanno chiesto sulla base di quell'esperienza cosa, a mio parere, si potrebbe importare a Gazzaniga. Conoscono il progetto del 'Comune Unico' attraverso un rappresentante della loro lista che partecipa alla Commissione ed hanno voluto chiedere ulteriori informazioni sul progetto oltre che ad alcuni aspetti generali di carattere gestionale e su come sono stati risolti, sul funzionamento della macchina amministrativa e su alcuni aspetti tecnici riguardanti i servizi ed il bilancio.

Ho dato alcuni personali suggerimenti senza alcuna logica partitica, di destra o sinistra, e senza alcuna presunzione, ma esclusivamente suggerimenti e idee che vengono dal cuore, per il bene del paese che, ripeto, essendovi nato, sento come mio. Sono ragazzi giovani, intraprendenti e volonterosi e stanno incontrando le associazioni del territorio e varie figure di riferimento con l'entusiasmo tipico dell'età che li caratterizza".

Ma le hanno anche chiesto di candidarsi a sindaco di Gazzaniga?

"Come hanno detto anche a voi stanno cercando un candidato con personalità, competenza ed esperienza ed il fatto che abbiano pensato anche a me è una notevole manifestazione di stima e questo mi ha lusingato, ancor più perché proveniente da ragazzi giovani alcuni dei quali hanno l'età dei miei figli".

E quindi accetterà? *"Non ho detto questo.*

Le ho detto che questo mi ha fatto notevole piacere, poiché nonostante l'età hanno mostrato notevole maturità andando oltre qualsiasi valutazione di partito ma guardando solo nel concreto alla persona".

C'è polemica con l'ex sindaco di Gazzaniga Marco Masserini. *"Con Marco siamo cresciuti insieme, in quanto mio coetaneo, e lo conosco bene, nulla di personale quindi e ci tengo a puntualizzarlo, io ho solo risposto ad una sua precisa provocazione che, pur non facendo espressamente il nome, si rivolgeva, come avevate anche voi di Araberara sottolineato, evidentemente al sottoscritto. Dico a Marco, molto pacatamente e senza assolutamente alcuna volontà di fare polemica, che io non ho fatto le scarpe né cacciato nessuno né tantomeno mai lavorato di nascosto con sotterfugi: non ne ho bisogno!*

Io nella vita non faccio il politico ma tutt'altro.

Il mio a Vertova non è un partito, dove ci si tessera e si viene cacciati, ma un gruppo di persone che lavorano insieme con un unico scopo, il bene del paese, indipendentemente dalla loro (sacrosanta) idea politica. Sono io che posso dire serenamente di non avere né padroni né padrini, sperando di non essere il solo…".

GAZZANIGA

LA LISTA DI MATTIA MERELLI È CHIUSA. Masserini: *"L'altra lista è del PD ma hanno paura a dirlo. Noi non ci nascondiamo, siamo Lega e Forza Italia. Ci attaccano sul nulla, non hanno argomenti"*

ARISTEA CANINI

La lista di **Mattia Merelli** è pronta. Mancano solo alcuni dettagli relativi al simbolo e poi ci siamo. Simbolo che comunque porterà in bell'evidenza il nome dei due partiti clou che la sostengono e cioè Lega Nord e Forza Italia. *"Perché noi non abbiamo problemi a farci riconoscere dalla nostra appartenenza politica* – spiega **Marco Masserini**, ex sindaco che sarà uno dei punti di forza della lista – *l'altra lista continua a rimarcare il fatto di essere "civica" quando invece è stata creata dal segretario del PD della Val Seriana, Roberto Pegurri. Ed è proprio nel loro linguaggio che appare la contraddizione, non riescono ad impostare un discorso, sempre in negativo e dispregiativo ovviamente, sull'operato dell'amministrazione di Gazzaniga senza mettere davanti il nome della LEGA, per evidenziare appunto l'aspetto partitico in contrapposizione. Vedano loro, noi non abbiamo niente da nascondere e palesiamo orgogliosi la nostra appartenenza. Se io fossi del PD e volessi fare una lista per le elezioni non avrei problemi a identificarmi politicamente, è una questione di correttezza e trasparenza nei confronti degli elettori, che non necessariamente votano il partito, (piuttosto le persone) ma almeno sanno da che parte stiamo. Io non mi vergognerei a dirlo".*

Masserini rincara la dose: *"Adesso vogliono chiamarla lista civica, sino al 1990 erano liste di sinistra con i loro simboli ma poi hanno capito che non era cosa gradita da parte dell'elettorato e così si sono convertiti a „liste civiche", ma una vera lista civica non dovrebbe essere espressione occulta di un partito. Ho letto sui social network i loro continui attacchi all'amministrazione "leghista" di Gazzaniga, dove dicono che da 20 anni a Gazzaniga non si fa nulla, evidentemente in questi 20 anni hanno vissuto in altri paesi. Non hanno argomenti e quindi li inventano.*

Abbiamo coinvolto sempre tutte le numerose associazioni del paese, ed insieme abbiamo organizzato tantissime iniziative culturali, sociali, sportive e commemorative anche di carattere regionale e nazionale. Solo alcuni "hashtag" (per rimanere nel campo social) per ricordare: Estate in, Associazione Daniele Maffeis, Marmo Nero di Gazzaniga, Mausoleo Briolini, Notte Rosa, Giro d'Italia e di Lombardia.....e numerosi altri. Abbiamo collaborato e sostenuto tutti, senza distinzioni.". L'ex sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni** partecipa agli incontri dell'altra lista: *"Mah, quello che fa lui poco ci importa* – conclude sarcastico Masserini – *de minimis non curat praetor (il pretore non si occupa di cose piccolissime, ndr)".*

VERTOVA

LUIGI GUALDI LO SCHIVO si racconta e racconta la sua Vertova: *"Orgoglioso di come abbiamo trasformato il paese. Non amo i riflettori, amo i fatti"*

AR.CA.

Luigi Gualdi. Sindaco di Vertova. Da qualche mese. Accusato da qualcuno di essere troppo defilato, che il sindaco-ombra sarebbe ancora lui, **Riccardo Cagnoni**, dieci anni da sindaco e ora capogruppo di maggioranza. Lui, Gualdi, va avanti per la sua strada, lontano dai riflettori ma concreto quanto e quando serve. E adesso si racconta, con la sua consueta pacatezza. Sabato mattina, Luigi Gualdi arriva in redazione, dopo essere passato in Comune, come ogni sabato. Gualdi che in amministrazione è da una vita, o quasi: *"Ho cominciato nel secondo mandato del sindaco Testa, ero consigliere, poi sono stato assessore nel primo mandato di Riccardo Cagnoni e nel secondo assessore e vicesindaco".* E adesso sindaco, che sembrava scontato, una crescita naturale: *"Non è così* – sorride Gualdi – *non c'è nulla di scontato, anche perché non ne avevamo parlato e io non ho mai chiesto nulla, anzi, mi piace lavorare lontano dai riflettori. E in amministrazione non c'è nulla di automatico. Poi nei mesi prima delle elezioni ci siamo trovati. Ho chiesto però la garanzia che ci fosse ancora la nostra squadra e così è stato. Siamo un bel gruppo e i risultati di questi anni lo hanno dimostrato. E se adesso continuiamo così è merito di tutti, devo ringraziare Cagnoni, gli assessori Maffeis, Guerini e Francesca Gualdi e tutto il gruppo. Senza squadra non si fa nulla".*

Gualdi che è arrivato alla vita amministrativa dopo un passato, e anche un presente, nell'associazionismo: *"Ho sempre fatto il volontario nella San Vincenzo, che a Vertova conoscono tutti, la vocazione per il sociale mi ha sempre accompagnato, forse per questo poi ho fatto per 10 anni l'assessore ai servizi sociali".* Vita privata: "*Sposato con due figlie, sono perito chimico e lavoro in un'azienda tessile della zona".* E a casa cosa dicono? *"Sono molto comprensivi, ci sono poco ma sanno che non sono al bar, prima per la San Vincenzo, ora come sindaco, gli impegni sono sempre molti ma ho il loro appoggio, altrimenti non avrei accettato la candidatura. Perché alla mia famiglia non rinuncio. E comunque è chiaro che anche se ho fatto il vicesindaco fare il sindaco è un'altra responsabilità e inevitabilmente richiede più tempo e oggi giorno è sempre più complicato. Alcune volte è anche angosciante fare il sindaco, quando ci si trova di fronte a tagli a cui si fatica a trovare una soluzione".*

Vertova però a differenza di Leffe e di altri paesi della Media Valle è stata toccata meno dalla crisi del tessile che ha travolto tutto e tutti: *"Noi non abbiamo mai avuto grosse aziende. Fai conto che l'azienda più grossa che c'è ora è la Fondazione Gusmini della Casa di Riposo che ha 280 dipendenti. Una volta era diverso, c'era l'azienda Bustese negli anni '60 che è arrivata ad avere anche centinaia di dipendenti. Le ragazze arrivavano da tutta la provincia per lavorare nel tessile di questa azienda. C'era il convitto. Adesso sono rimaste piccole realtà che però tengono. Artigiani e piccoli capannoni e quindi non c'è stato lo scossone che hanno subito Leffe o altre realtà vicine".* E per Vertova che sogno ha? " *Sarebbe bello riuscire a fare alcuni lavori di finitura sull'ex-convento a al ponte di San Carlo che sono un po' i simboli di Vertova".*

L'inghippo è sempre quello, il patto di stabilità che vincola e impedisce di spendere: "*E meno male che abbiamo investito prima altrimenti non avremmo potuto far nulla. Adesso ci hanno sbloccato 250 mila euro per le scuole. Ma quando abbiamo rifatto tutto il centro storico alcuni ci hanno criticato e invece non l'avessimo fatto allora adesso sarebbe impossibile.*

Ogni anno prima facevamo circa 100.000 euro di asfalti che comunque facevano lavorare le ditte della zona e invece ora diventa più complicato fare". Lista unica, segno che avete lavorato bene: *"Spero di sì, io non credo ci sia come dice qualcuno un problema di disaffezione, anzi, le associazioni del paese sono sempre coinvolte così come i cittadini.*

Certo, al giorno d'oggi coinvolgere la gente è sempre più difficile, ma per tutta una serie di fattori, non ultimo la crisi, la gente cerca lavoro, va via a lavorare e quindi ha meno tempo per impegnarsi".

Con la parrocchia il rapporto è buono: "*E' sempre stato buono, sia prima che ora, collaboriamo e lavoriamo insieme".* Un aggettivo per definirla? *"Beh, forse come ha detto il mio predecessore 'onesto'. E nel mio piccolo faccio quello che posso, anche personalmente. In questo periodo sto incontrando tante gente che vive momenti difficili e aiutare non è un dovere, è davvero un piacere, nel mio piccolo faccio quello che posso".* Difetto? *"Penso di averne come tutti. Dovrebbe chiedere ai vertovesi".* Come va con gli altri paesi? la questione Comune Unico sembra aver diviso un po' i paesi? *"" E' un cammino che stiamo portando avanti con convinzione . Al dì là di alcune posizioni discordanti i rapporti personali sono comunque buoni".* Gualdi quando parla di Vertova si appassiona: "*Sono orgoglioso del centro storico rifatto, siamo stati capaci di anticipare i tempi di due anni, abbiamo sistemato il cimitero e abbiamo rifatto Via San Rocco anche se le minoranze ci chiedevano di aspettare e invece lo abbiamo fatto ugualmente e abbiamo avuto ragione. Ora con il patto di stabilità non si potrebbe più fare nulla".* Cosa le chiedono di più i cittadini? *"La gente chiede ascolto. Sono consapevoli che non possiamo fare miracoli ma il bisogno di essere ascoltati è forte".*

Gualdi chiude con il Comune Unico: *"L'ottica è quella, non si può pensare di ragionare sempre in piccolo, in termini di risparmio ed efficienza è quella la strada da intraprendere e indietro non si torna.*

Mi hanno accusato di essere defilato ma non è così. Semplicemente c'è una persona competente e preparata come Riccardo Cagnoni che sta seguendo la questione con una mole incredibile di lavoro, e lo sta facendo in modo davvero encomiabile".

Gualdi lo schivo finisce qui e torna nella sua Vertova.

Che la gente lo aspetta. Per essere ascoltata.

CASNIGO

IL RITORNO DELL'EX SINDACO BEPPE IMBERTI:

"Stanno distruggendo il PGT nascondendo la verità. Aiazzi è un sindaco incompetente". "L'unica cosa buona che può fare è andare a casa. Farò comizi in paese e racconterò la verità"

ARISTEA CANINI

Beppe Imberti sul piede di guerra. L'ex sindaco si scaglia contro l'attuale sindaco **Giacomo Aiazzi**, che non è comunque frutto della sua minoranza ma gran parte della sua lista è ora l'ossatura del gruppo di Aiazzi, e lo fa con un durissimo attacco che si preannuncia intenso e che dovrebbe sfociare in una raccolta firme e in assemblee pubbliche: "*A Casnigo* – tuona Imberti – *si sta distruggendo il PGT, inserendo in una zona di tipo residenziale una nuova attività produttiva. Un'operazione squallida. Da circa 30 anni le aziende in quella zona hanno cambiato più volte proprietà (Sergel, Polimekon, Fiberfil), e ci sono stati notevoli problemi ai cittadini residenti nella stessa zona*".

Perché? "*Le finestre delle abitazioni sono confinanti con la ditta, da anni 30 anni la soluzione si presentava sempre più complessa perché aldilà di pochi valori fuori norma per quanto riguarda i fumi, il problema vero era la vicinanza estrema di tutte le abitazioni private. Tutti i mesi estivi i cittadini della zona dovevano dormire con le finestre chiuse per non avere fastidi olfattivi e bruciori di gola. E così ci siamo dati da fare per trovare una soluzione e finalmente essendo stato concesso dopo un accordo unilaterale con la* ***Fiberifil*** *il terreno residenziale alla ditta, aveva accettato di chiudere ogni attività produttiva in questa zona*".

Imberti snocciola documenti: "*Non essendo però la ditta* ***Fiberfil*** *proprietaria dell'immobile che rimaneva della proprietà* ***Sergel****, non poteva decidere di presentare ulteriori osservazioni dopo l'adozione del Pgt, perché la proprietà era della ditta precedente. Insomma era la proprietaria dell'immobile ma non delle macchine. La stessa ditta proprietaria dell'immobile aveva fatto un'osservazione per aumentare in questa zona la superficie residenziale, abbandonando pertanto il discorso produttivo. Le due cose sono state discusse in amministrazione con le ditte e si è provveduto a fare quanto dovuto pur di chiudere attività produttive. Un risultato importantissimo a cui abbiamo lavorato a lungo. Si è chiusa l'attività produttiva, abbiamo realizzato un viale alberato in Via San Carlo e spostato eventuali edifici residenziali. Questo è stato senza ombra di dubbio l'intervento numero uno degli interventi del piano di governo del territorio, un atto fondamentale e su questo sia la maggioranza che la minoranza erano perfettamente d'accordo. Una soluzione che si trascinava da troppo tempo*".

E adesso? "*E adesso l'amministrazione che mi è succeduta e formata pressoché dalle stesse persone che formavano la mia, ha deciso di far tornare la zona tramite lo sportello unico delle imprese ad attività produttiva. Il procedimento sta andando avanti anche molto velocemente, ci sono state alcune riunioni all'interno della giunta ma non è mai stato discusso il problema in consiglio comunale tantomeno con la popolazione, questo in barba a un discorso di democrazia*".

E poi il duro attacco al sindaco Aiazzi: "*Non si capisce cosa abbia in testa, forse niente, sta di fatto che adesso tornerà a presentarsi l'annoso problema sempre in termini più gravi*". Imberti non ci sta: "*Questo PGT che non ha neanche 5 anni, non può essere stravolto in questo modo per creare un ulteriore flagello o ferita, al territorio, pertanto, mi sono messo di traverso e sto raccogliendo tutta la documentazione perché l'Arpa, la Provincia, settore ambiente e l'Asl che devono dare insieme con altri enti il loro parere esprimano fortemente un parere contrario visto anche che ci sono chili di documentazione dell'Arpa e dell'Asl e del settore ambiente della provincia, che dietro richiesta del sindaco hanno dovuto inviare la loro documentazione, dalla quale si evince che il problema vero non è quanto viene espulso dai camini ma l'estrema vicinanza con le case che crea incompatibilità ambientale.*

Ora il tentativo è di far passare sotto silenzio sfuggendo ogni confronto, sfuggendo anche una riunione con i vari tecnici, davanti alla gente. Vogliono portare il tutto all'ultimo minuto in consiglio comunale in modo da risolvere il tutto in una giornata senza che nessuno se ne accorga. Ma io non ci sto".

Quindi? "*Non posso accettare di vedere il mio PGT distrutto in questo modo. Se l'amministrazione non farà assemblee pubbliche organizzerò comizi volanti, raccoglierò firme e dirò quello che questa amministrazione vuole nascondere. Contro questo attuale sindaco arrivato da poco a Casnigo, un sindaco incompetente e disinformato della situazione di Casnigo. L'unica cosa buona che può fare è andare a casa il più presto possibile*". Insomma, la tempesta è in arrivo.

LEFFE

Si abbatte il muro dello stadio **Martinelli:** troppo pericoloso

GIUSEPPE CARRARA

Il muro è quello dello stadio Martinelli di Leffe. Il cuore dell'Albinoleffe, non dove gioca la prima squadra (quella gioca a Bergamo), ma dove fanno le partite le altre sette squadre giovanili dell'Albinoleffe: "*Un muro pericoloso* – spiega il sindaco **Giuseppe Carrara** – *che andremo a rifare completamente. In questi giorni abbiamo cantierato l'area e adesso si comincia. Un lavoro da più di 30.000 euro*".

E intanto si pensa al futuro: "*Abbiamo in testa diversi progetti* – continua il sindaco – *per questo stiamo accelerando l'approvazione del bilancio in modo da capire su cosa potremo intervenire*". Per fine marzo quindi si capirà meglio come cambierà Leffe nei prossimi mesi.

LEFFE

Letizia, la figlia del sindaco: promessa del free climbing

Si chiama Letizia. Ed è una promessa… del free climbing. Arriva da Leffe ed è la figlia del sindaco Giuseppe Carrara. Eccola impegnata in una gara a Brembilla, mentre si arrampica felice verso l'infinito.

GANDINO

Il Comune va in tribunale contro la Ines srl. E intanto si spera nel melgotto

Si ricorre al Tar. A Gandino se i problemi non arrivano dalla minoranza ci sono su altri fronti.

E così in giunta è stata deciso il ricorso al Tar contro la **Ines srl**. La società aveva chiesto al Tar di Brescia l'annullamento '*previa sospensione cautelare dell'efficacia dell'ingiunzione per la demolizione delle opere realizzate in totale difformità della Dia…*'. Il Comune non ci sta e così si costituisce in giudizio contro il ricorso in questione per tutelare l'ente comunale. Intanto mentre la minoranza preannuncia altre battaglie legali, Gandino si concentra sull'Expo, il melgotto potrebbe fare la differenza, almeno nelle intenzioni di chi ha lanciato l'idea. Maggio è vicino e Gandino ci prova.

DENTAL® ITALY
cliniche dentali

www.dentalitaly.com Seguici su

Solo fino al 28 febbraio
SCONTO EXTRA DEL 20%

RISPARMI FINO AL
50%
PERCHE' PAGARE DI PIU'?

Visita e preventivo GRATIS in Italia a Bergamo

800.000.012

PERCHE' SCEGLIERE LA NOSTRA CLINICA...

- La prima clinica dentale Italiana in Croazia
- Odontoiatria specialistica made in Italy a prezzo croato
- 1° viaggio GRATIS. Partenza con Pullman tutti i sabati
- Assistenza in Italia
- Materiali di altissima qualità

POLEMICHE SULLA SCUOLA DI DESENZANO/COMENDUNO

CALDAIA… MALEDETTA CALDAIA
Centrodestra e Movimento 5 Stelle: "L'amministrazione Carrara ha voluto una caldaia sottodimensionata"
Terzi: "Hanno fatto una cosa indecente"

(AN-ZA) – Non c'è pace attorno alle scuole Elementari e Medie di Desenzano e Comenduno. Sul banco degli imputati c'è sempre lei, la mal funzionante e difettosa caldaia a cippato voluta dalla precedente amministrazione Carrara.

Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** è seccato per quanto sta succedendo da alcuni mesi, anche perché i genitori degli studenti, costretti a stare in aula a temperature piuttosto basse, vanno da lui, dal primo cittadino.

"*E fanno bene a lamentarsi* – commenta Terzi – *ma se io devo essere rimproverato per qualcosa che ho fatto, va bene. Se devo però essere criticato per qualcosa fatto da altri… beh, un po' mi secca! Perché se c'è qualcuno che ha colpa è la precedente amministrazione. Loro hanno voluto la caldaia a cippato, l'hanno fatta funzionare per un mese e mezzo, tra novembre e dicembre 2013, ed hanno poi lasciato dentro del cippato umido che ha inchiodato la caldaia. Noi abbiamo fatto alcuni interventi per risolvere i problemi di questa caldaia, abbiamo comprato dell'ottimo cippato, ma c'è anche un altro problema. Adesso alle Elementari le cose vanno bene, ma il problema sono le Medie, dove c'è difficoltà a portare la temperatura a livelli alti. In pratica, serve una nuova caldaia a gas per le Medie e noi la compreremo. L'errore è però stato commesso dall'amministrazione Carrara. La caldaia a cippato adesso funziona, grazie agli interventi che noi abbiamo eseguito, ma è sottodimensionata per riscaldare due scuole. Magari può riscaldare bene solo le Elementari, ma non anche le Medie. Ebbene* – scandisce le parole il primo cittadino albinese – *c'è un documento del progettista che dice che questi stava per fare una variante al progetto, perché la caldaia a cippato serviva solo per le Medie. Gli Arancioni hanno poi costruito lì le scuole Elementari ed hanno deciso di usare la caldaia anche per le Elementari. La relazione del progettista dice che serviva una caldaia da 540 Kwh* (chilowattore – ndr) *e non bastava quella da 400 Kwh, a meno che non fosse stato eseguito un efficientamento energetico delle Medie, tipo il cappotto. Alle Medie ci sono altre caldaie, è vero, ma sono vecchie e vanno sostituite, perché stanno tirando le cuoia. Questo lo diciamo noi ma lo diceva anche il progettista. La responsabilità è loro, degli Arancioni, perché sono loro che hanno voluto la caldaia da 400 Kwh, perché quella da 540 costava di più, ma così abbiamo due scuole riscaldate da una caldaia sottodimensionata, che doveva riscaldare una sola scuola. E questo malgrado il parere contrario del progettista. Pensi che c'è chi dice che sarebbe servita una caldaia da più di 600 Kwh per riscaldare bene le due scuole*".

Il sindaco Terzi è un fiume in piena e continua a puntare il dito contro la giunta del predecessore **Luca Carrara**.

"*La situazione è comunque migliorata rispetto ad alcune settimane fa, grazie agli interventi che abbiamo eseguito, ma alle scuole Medie ci sono problemi perché anche le pompe sono vecchie, tutto l'impianto è vecchio. Hanno messo il motore di una Ferrari su una Cinquecento e poi pretendono che possa funzionare bene. Noi, adesso, abbiamo deciso di fare due cose: innanzitutto metteremo una nuova caldaia a gas alle scuole Medie, è un impegno che ci siamo presi; poi abbiamo già chiesto all'Ufficio Tecnico del Comune di preparare un progetto di efficientamento energetico delle Medie. Risolveremo il problema generato dal cattivo lavoro dell'amministrazione precedente. Hanno fatto le cose male e il bello è che vogliono anche avere ragione.*

Dicono che abbiamo usato del cippato bagnato. Stanno mentendo, perché il cippato che abbiamo comprato è il migliore in commercio, è di ottima qualità.

E' una cosa indecente! Insomma, la caldaia da 400 Kwh era prevista per l'edificio delle Medie, ma l'amministrazione Carrara, nonostante il parere del progettista, l'ha usata anche per le scuole Elementari, senza aumentarne la potenza".

Il sopralluogo dei grillini

Il Movimento Cinque Stelle di Albino ha emanato il seguente comunicato su un sopralluogo eseguito a fine gennaio dal consigliere comunale **Alessandro Ferrara**.

"*Questa mattina (30 gennaio) alle ore 11.00 si è svolto il sopralluogo presso il nuovo polo scolastico di Comenduno/Desenzano dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle Dario Violi, per la Regione, e Ferrara Alessandro, per il Comune di Albino, unitamente al Sindaco Fabio Terzi e al responsabile di area del comune Arch. Azzali. Sono state numerose le segnalazioni pervenute sul malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento del plesso scolastico, alimentato dalla 'nuova' caldaia a cippato dal valore di oltre 300 mila euro, e sull'estenuante situazione degli alunni costretti a trascorrere molte delle proprie giornate indossando costantemente le giacche a causa della temperature che nelle aule si è avvicinata più volte agli 11 gradi.*

Mossi dalle richieste dei cittadini i rappresentanti del M5S, anche attraverso questo sopralluogo, stanno cercando di comprendere per quale motivo non sia stato possibile tutelare tempestivamente i ragazzi, trovare una soluzione idonea a risolvere in maniera definitiva il problema ed eventualmente individuare i responsabili dei disagi. Dal sopralluogo effettuato è emerso che nel 2013 la passata amministrazione ha scelto di installare una caldaia a cippato sottodimensionata per le esigenze del polo scolastico; infatti questa da sola non è in grado di garantire un adeguato riscaldamento e deve essere integrata dall'utilizzo di tre caldaie a gas ormai obsolete.

Altra nota dolente emersa dall'incontro è il silos sotterraneo per il cippato, posizionato vicino alla falda acquifera del cimitero, realizzato in materiale cementizio e malauguratamente privo di idonea impermeabilizzazione.

Il Movimento Cinque Stelle continuerà a lavorare per fare al più presto chiarezza su questa 'incredibile' vicenda e dare delle risposte certe alle tante famiglie albinesi coinvolte, loro malgrado, in questa situazione".

Insomma, la caldaia non funzionerà bene, ma la temperatura politica è veramente alta!

INTERVENTO - LEGA NORD ALBINO-ALBI'

"Ecco cosa ha fatto l'amministrazione Terzi in 8 mesi. Fatti e non parole"

MARCO BIANCHI

Indennità di carica di Sindaco ed Assessori ridotte del 30%;

Maggior presenza degli amministratori ed incremento degli orari di ricevimento al pubblico del Sindaco e degli Assessori;

Maggior controllo e più equità nell'erogazione dei contributi assistenziali (introdotto il divieto di autocertificazione dei patrimoni e redditi prodotti all'estero da parte di cittadini extracomunitari);

Incrementati diritti di segreteria per il rilascio del certificato di idoneità alloggiativa per gli extracomunitari da 27 a 160 euro;

Completato e pagato il nuovo ponte sul Fiume Serio;

Completate le nuove scuole elementari di Comenduno-Desenzano;

Eliminazione della Z.T.L. in via Mazzini;

Semaforo lampeggiante in Valle del Lujo;

Incrementato da 420 a 500 euro il contributo per ogni bambino residente iscritto alle scuole dell'infanzia paritarie (questo ha consentito la riduzione delle rette per gli iscritti in quella della Valle del Lujo e il non incremento nelle altre 3 scuole paritarie);

Rilancio del progetto "Piedibus" nell'ambito di percorsi protetti (istituite n. 6 linee, attive tutti i mercoledì);

Sedute del Consiglio Comunale trasmesse in streaming;

Rispettato il patto di stabilità 2014!!!

Fatti Non Parole!!!

Il segretario Lega Nord Albino-Albì
Marco Bianchi

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

ALZANO - CHIUSO IL MONASTERO DELLA VISITAZIONE

IL BUIO OLTRE LA GRATA

» *segue da pag. 7*

suore e l'età media è piuttosto elevata. Anche le religiose che hanno lasciato il monastero di Alzano erano anziane. Una di quelle che se ne sono andate prima di Natale è morta un paio di settimane fa a 97 anni. Per la nostra comunità si tratta di un impoverimento".

Domenica 8 gennaio è stata celebrata nella chiesa del monastero l'ultima Santa Messa. Un mesto "Ite Missa Est".

Storia dell'Ordine

L'Ordine della Visitazione di Santa Maria è stato fondato nel 1610 dal vescovo Francesco di Sales (canonizzato nel 1665) e da Giovanna Francesca Frémiot, baronessa di Chantal (divenuta Santa nel 1767), che è stata una delle prime tre novizie del neonato Ordine claustrale. Nel giro di alcuni decenni i monasteri delle "visitandine" si sono diffusi in Francia ed in altri paesi europei, conoscendo un periodo di crisi durante la Rivoluzione Francese.

Nell'800 l'Ordine della Visitazione ha poi vissuto una "seconda primavera" ed è attualmente presente in diversi Paesi d'Europa (Italia, Francia, Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Croazia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Ungheria), nelle Americhe (Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Repubblica Dominicana, Ecuador, Guatemala, Messico, Panama, Paraguay, Perù, Stati Uniti, Uruguay), in Africa (Burundi, Congo, Ruanda) ed in Asia (Filippine, Libano).

Il monastero alzanese è stato fondato nel XVIII secolo e in quasi tre secoli è diventato il cuore pulsante, mistico della comunità parrocchiale di Alzano Maggiore.

La presenza fisica delle monache di clausura è venuta meno, ma il loro ricordo rimarrà scolpito nella memoria degli alzanesi, impoveriti dalla chiusura di quello che era il loro "parafulmine".

ALZANO

I COMITATI DI QUARTIERE e di Frazione pronti a... spiccare il volo. Valorizzate le varie realtà territoriali alzanesi

Annalisa Nowak

Camillo Bertocchi

Non passerà molto tempo prima che i cittadini di Alzano saranno chiamati alle urne.

Ma, come? Ma se le elezioni comunali ci sono state l'anno scorso? Sì, ma nei prossimi mesi ci sarà un altro tipo di elezioni, una vera novità per Alzano.

Imitando quanto già avviene da anni nella vicina cittadina di Nembro, anche gli alzanesi saranno chiamati ad eleggere i loro rappresentanti nei neonati Comitati di Quartiere e di Frazione fortemente voluti dal gruppo di maggioranza di "Gente in Comune", che sostiene la giunta guidata dalla scorsa primavera dal sindaco **Annalisa Nowak**.

In verità, anche la minoranza del gruppo "X Alzano" è favorevole all'istituzione dei Comitati di Quartiere e, infatti, il regolamento per il loro funzionamento è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Alzano.

Per "Gente in Comune" la nascita dei Comitati di Quartiere favorirà "*la partecipazione attiva dei cittadini alla vita comunale. L'introduzione di questa modifica traduce in concreto l'impegno preso con i cittadini di favorire forme di coinvolgimento attivo nella vita di Alzano, tramite strutture riconosciute che diano peso e legittimità alle richieste*".

Dal canto suo, però, il leader della minoranza **Camillo Bertocchi** aveva polemicamente sottolineato sull'ultimo numero di Araberara (a proposito della strada per Nese prevista ma poi stralciata dalla giunta Nowak) "*come si fa a prendere una decisione che interessa 7.000 persone senza parlare con i cittadini? E' assurdo!. E il bello è che loro, quelli di 'Gente in Comune' parlano sempre dell'importanza della partecipazione, vogliono fare i comitati di quartiere. E poi non vanno a confrontarsi con i cittadini su questioni così importanti*".

L'istituzione dei Comitati di Quartiere è particolarmente importante in un Comune come quello di Alzano, diviso in quartieri e frazioni.

I quartieri, infatti, sono tre: Alzano Sopra, Alzano Maggiore e Nese, ognuno dei quali ha una sua Parrocchia. Le frazioni sono Monte di Nese e Olera… ma non è finita qui.

All'interno dei quartieri e delle frazioni ci sono altre realtà territoriali con una propria identità, una propria storia, che merita di essere valorizzata con i Comitati di Quartiere.

Sul territorio di Alzano Maggiore ci sono le località di Agri e Nesa, a Nese sono presenti le località di Grumasone e Busa, mentre a Monte di Nese c'è il piccolo borgo di Burro.

No, Alzano Lombardo non è un blocco monolitico, ma un insieme di realtà grandi e piccole che, messe insieme, formano questa popolosa cittadina della Bassa Valle Seriana.

Torniamo ai Comitati di Quartiere e di Frazione, un istituto finalizzato a favorire la partecipazione attiva e propositiva dei cittadini di Alzano alla vita amministrativa comunale, senza fini di lucro e fondati sull'attività volontaristica e gratuita dei residenti.

Come sottolineato dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale: "*I Comitati di Quartiere e di Frazione operano per fini civici, sociali, culturali e solidali, per il soddisfacimento degli interessi collettivi del quartiere o della frazione in armonia con gli interessi generali del Comune, la cura dei beni comuni, la salvaguardia, la valorizzazione e la promozione del territorio del quartiere e della frazione la promozione del senso di comunità tra gli abitanti del quartiere stesso. I comitati di Quartiere e di Frazione rappresentano gli interessi della popolazione del proprio territorio nell'ambito dell'unità del Comune e concorrono alla programmazione ed alla gestione politica amministrativa del Comune. In particolare, svolgono un ruolo propositivo e consultivo attraverso: la collaborazione ed il confronto con gli altri organi istituzionali del Comune; il coinvolgimento di tutti gli enti, le associazioni e i gruppi d'interesse collettivo presenti e operanti nel quartiere o nella frazione; l'analisi delle problematiche e delle esigenze del quartiere o della frazione; la redazione e la promozione di proposte per il miglioramento delle condizioni di vita del quartiere o della frazione (sviluppo culturale, sicurezza sociale, tutela del verde pubblico, mobilità e trasporti, controllo del territorio, decoro urbano, ecc.); la cura condivisa e la tutela civica e ambientale del quartiere e della frazione; il recupero e il riutilizzo di spazi e luoghi di interesse collettivo, anche mediante, piccoli interventi pubblici per migliorare il decoro del quartiere o della frazione, previa autorizzazione del Comune di Alzano Lombardo; la formulazione di proposte in ordine alla gestione dei servizi pubblici del quartiere o della frazione; la promozione degli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto comunale; l'organizzazione di attività ludico-ricreative e manifestazioni d'interesse collettivo; la promozione di iniziative e manifestazioni finalizzate alla salvaguardia ed alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali; la promozione dell'integrazione dei cittadini*".

I Comitati di Quartiere sono chiamati ad esprimersi su ogni decisione comunale riguardante il loro territorio di competenza, ma, alla fine, la loro è una semplice funzione consultiva. Le decisioni vere e proprie spettano al sindaco, alla giunta ed al Consiglio Comunale.

Ogni Comitato è composto da 5 o 7 membri a seconda che la frazione o il quartiere abbia un numero di abitanti inferiore o superiore a 1.000 (sulla base delle liste dell'anagrafe comunale). I cittadini aventi diritto di voto saranno quindi chiamati ad eleggere i loro rappresentanti nei Comitati; gli eletti rimarranno in carica fino alle prossime elezioni comunali del 2019.

SCANZOROSCIATE

DAVIDE CASATI LANCIA LA VARIANTE AL PGT

"Inseriremo anche il Piano del Traffico per risolvere alcune criticità". Apprezzata l'estensione degli orari degli uffici comunali

DAVIDE CASATI

L'iniziativa del sindaco di Scanzorosciate **Davide Casati** di estendere l'apertura degli uffici comunali per venire incontro alle esigenze degli utenti (specialmente i lavoratori) ha avuto un grande successo ed è stata molto apprezzata dai cittadini.

L'amministrazione comunale di Scanzorosciate mostra un volto aperto, efficiente e vicino ai cittadini e non è poco in un periodo come questo, caratterizzato da una crescente disaffezione nei confronti del pubblico impiego e della classe politica ed amministrativa.

"*Spesso i dipendenti pubblici sono bistrattati e vengono considerati fannulloni da molte persone. Noi abbiamo pensato di fare uno sforzo* – commenta il sindaco Casati – *per dare il buon esempio, per far vedere che i dipendenti comunali di Scanzorosciate sono vicini ai cittadini. Siamo arrivati a questa soluzione, cioè all'estensione degli orari degli uffici comunali, dopo diversi incontri con i dipendenti del Comune. Ne abbiamo discusso a lungo e, alla fine, la proposta è stata approvata all'unanimità. I nostri 35 dipendenti comunali hanno e continuano ad avere 36 ore di lavoro settimanali, che vengono però suddivise in modo diverso. Tutti i giovedì gli uffici, tutti gli uffici, sono aperti anche in pausa pranzo, mentre prima chiudevano alle 12,30. Abbiamo scelto il giovedì perché è giorno di mercato e ci sono molte persone in giro per il paese. Il primo sabato del mese, poi, tutti gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12, mentre prima era aperta solamente l'anagrafe. In questo modo* - spiega il giovane primo cittadino – *vogliamo venire incontro alle esigenze delle persone che lavorano e che, magari, per passare negli uffici comunali erano costrette a prendere ferie o permessi. In questo modo, invece, se uno deve passare in municipio per un documento, lo può fare quel sabato del mese in cui l'ufficio è aperto*".

Le reazioni sono positive? "*Sì, sono molto positive, soprattutto da parte delle persone che lavorano. Per i pensionati, invece, cambia poco, perché loro potevano recarsi in municipio in qualunque momento non avendo impegni di lavoro*".

Casati è alle prese anche con la Variante al PGT.

"*Sì, stiamo lavorando alla Variante ed abbiamo già ricevuto dai cittadini una cinquantina di istanze. Contiamo di chiudere il tutto entro un anno, cioè entro febbraio 2016. Il PGT attuale è in vigore dal gennaio 2010, è scaduto e adesso è in proroga.*

Quella che stiamo per attuare è una Variante generale al PGT, che andrà ad incentivare il recupero dell'esistente più che la costruzione di nuovi edifici. Comunque, prevederà anche uno sviluppo urbanistico, anche se assai contenuto.

Nella Variante sarà inserito anche il Piano Urbano per il Traffico. Sarà uno strumento che ci potrà aiutare per risolvere alcune criticità, alcuni nodi viabilistici".

RANICA

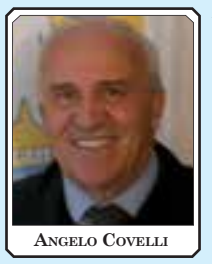
Covelli stoppa la Vergani. Bloccata la convenzione con la cooperativa "Fraternità Sistemi". L'ex sindaco: *"Felice per la retromarcia della Giunta"*

MARIA GRAZIA VERGANI

Dietrofront. Sì, la giunta guidata da **Maria Grazia Vergani** ha dovuto fare marcia indietro di fronte alla attenta e decisa opposizione dell'ex sindaco e consigliere comunale di minoranza **Angelo Covelli**.

Quale decisione della giunta Vergani ha provocato la reazione dell'ex primo cittadino?

Si tratta della delibera di giunta 188 dello scorso 23 dicembre, con la quale veniva approvata una bozza di convenzione tra il Comune di Ranica e la cooperativa sociale "Fraternità Sistemi" di Brescia per la gestione dello sportello ordinario Imu, Tasi e Tari, l'affidamento dei servizi di accertamento di Tia, Tares e Tari, il controllo del territorio (perequazione catastale) dei fabbricati diversi dai residenziali ed il servizio di supporto per le emissioni di accertamenti Ici/Imu per gli immobili oggetto di verifica e controllo della rendita.


ANGELO COVELLI

L'affidamento ad una cooperativa di questi servizi ha quindi provocato la reazione di Covelli, che è intervenuto durante la seduta del Consiglio Comunale. "*Quello che ho detto al sindaco ed ai consiglieri di maggioranza* – scandisce l'ex primo cittadino di Ranica – *per questa delibera di giunta, lo avrei potuto dire anche per altre deliberazioni da loro prese in questi mesi. Presenterò in futuro altre interrogazioni qualora i criteri di aggiudicazione di servizi e prestazioni continueranno ad essere caratterizzati da scelte che considero opportunistiche e unidirezionali e che nulla hanno a che fare con una buona azione amministrativa. Anche se uno vince le elezioni non può considerare il Comune come qualcosa di suo. No, deve rispettare le regole e le istituzioni, deve avere una programmazione che sia proiettata nel tempo e deve aprirsi al dibattito ed al confronto con le minoranze consiliari e con i cittadini*".

Alla fine, la giunta Vergani è tornata sui suoi passi, la convenzione non è più stata sottoscritta ed il servizio previsto non è più stato avviato. Una vittoria per Covelli.

"*Sì, sono felice ed orgoglioso di questo. Ero intervenuto per tutelare l'interesse del Comune e dei cittadini di Ranica e spero che in futuro l'amministrazione comunale stia un po' più attenta nel prendere simili decisioni*". I lunghi anni di esperienza amministrativa di Angelo Covelli non sono passati invano.

Il "vecchio leone" è tornato e continua a ruggire nella prateria ranichese.

PRADALUNGA

NATALINA, MATTEO E LE TELECAMERE NEGATE. Scontro tra maggioranza e minoranza sulla videosorveglianza

Il tema della sicurezza continua ad essere fonte di polemica tra la maggioranza e la minoranza di Pradalunga.

I rapporti tra il gruppo che sostiene il sindaco **Natalina Valoti** e quello che è rimasto fedele all'ex borgomastro leghista **Matteo Parsani** non sono mai stati buoni in passato ed il futuro non sembra migliore. Sulla sicurezza la Lega Nord ha in più occasioni bersagliato con volantini polemici la prima cittadina pradalunghese, accusata di disinteressarsi della sicurezza dei suoi concittadini. "*Natalina comincia male*", sentenziava un volantino del Carroccio.

NATALINA VALOTI

MATTEO PARSANI

Nel corso delle sedute del Consiglio Comunale, poi, i toni della polemica tra sindaco ed ex sindaco si fanno (spesso e volentieri) aspri.

E' accaduto così anche nell'ultima seduta, durante la quale si è discusso del progetto di videosorveglianza denominato "Thor" voluto dalla Comunità Montana della Valle Seriana. Su questo punto c'è stata unanimità di consensi, ma allora dove sta la polemica? I consiglieri di minoranza, capitanati dall'ex sindaco Parsani, hanno chiesto alla maggioranza di acquistare due telecamere da installare subito all'inizio ed alla fine del paese in modo che tutti coloro che passano vengano filmati. Proposta respinta dalla prima cittadina. E così, da una parte c'è Natalina, che spiega che bisogna dare la precedenza a "Thor", per poi eventualmente installare altre telecamere; sull'altro fronte c'è Matteo, che continua a ribadire come questa nuova amministrazione non abbia a cuore la sicurezza dei cittadini di Pradalunga.

Il campo da calcio è (finalmente) praticabile, ma la pace nel "paese delle pietre coti" tra Natalina e Matteo è ancora molto lontana.

NEMBRO

FESTA DI SAN FAUSTINO Ricordato il XV anniversario della scomparsa di don **Michele Magni**

Aria di festa nella Vicinia di San Faustino a Nembro, in occasione della festa patronale dei Santi Faustino e Giovita.

Quest'anno la ricorrenza cade di domenica, ma il momento clou della festa si avrà sabato 14 febbraio. Nel pomeriggio, alle ore 16,30, dal Villaggio Crespi partirà la processione che si snoderà verso il sovrapassaggio che scavalca la strada provinciale, per dirigersi alla chiesa della Vicinia, dove, alle ore 17, sarà celebrata la Santa Messa.

Per il pomeriggio di domenica 15 febbraio, giorno di San Faustino, era stata prevista la tradizionale "frittellata", che ogni anno consente alla comunità di vivere un momento in compagnia.

Per evitare la coincidenza con la sfilata di Carnevale, la "frittellata" è stata quindi anticipata al pomeriggio di domenica 8 febbraio.

Nel corso della Messa celebrata sabato 31 gennaio, invece, come sempre succede nell'anniversario della sua morte, è stato ricordato don Michele Magni nel quindicesimo anniversario della sua scomparsa.

Don Michele, nativo di Gazzaniga è stato curato presso la Vicinia di San Faustino per alcuni anni e vi ha lasciato un ricordo indelebile.

Diversi anni fa, negli anni Settanta, il sacerdote aveva ottenuto dalla Chiesa il permesso di poter lavorare come infermiere per stare vicino agli ammalati nelle corsie dei luoghi di degenza. Don Michele è morto il 29 gennaio del 2000, ma il suo ricordo è ancora molto forte.

ALZANO

Il Comune assegna agli over 65 i mini alloggi di Villa Paglia

E' stato indetto dal Comune di Alzano Lombardo un bando di concorso per l'assegnazione dei mini alloggi protetti per anziani presso l'ex foresteria di Villa Paglia, di proprietà comunale.

I requisiti necessari per la partecipazione al concorso sono: essere residenti sul territorio comunale di Alzano al momento della presentazione della domanda e successivamente al momento dell'assegnazione; l'aver compiuto i sessantacinque anni d'età entro l'anno di presentazione della domanda; l'essere dichiarato autosufficiente o parzialmente autosufficiente dal proprio medico curante al momento della presentazione della domanda, conservando tale stato fino al momento dell'assegnazione.

In caso di un nucleo familiare composto da due persone questi requisiti devono essere posseduti da entrambi i componenti. Il requisito del compimento dei sessantacinque anni d'età, esclusivamente in caso di coniugi, deve essere invece posseduto da almeno uno dei due componenti.

Le domande di assegnazione degli alloggi (oltre al modello di dichiarazione ISEE) dovranno pervenire all'Ufficio Servizi Sociali di Alzano entro e non oltre lunedì 16 febbraio. La scadenza del bando è tassativa, quindi non verranno valutate domande pervenute oltre tale data.

Per quanto riguarda la graduatoria, questa sarà formata da un'apposita Commissione, come previsto dal "Regolamento per la gestione dei mini alloggi protetti per Anziani", con l'indicazione del punteggio conseguito da ciascun concorrente e degli eventuali motivi di esclusione.

La graduatoria così stilata verrà esposta all'Albo Pretorio del Comune di Alzano Lombardo per quindici giorni consecutivi. Gli eventuali assegnatari verranno convocati con lettera scritta per l'assegnazione, decorsi i termini di pubblicazione.

NEMBRO – L'ASSESSORE AL BILANCIO

FRANCESCO GHILARDI E IL PROGETTO "THOR", il bilancio in fase di costruzione, la Casa di Riposo: *"Il Comune farà la sua parte… ovviamente in base ai fondi a disposizione"*

FRANCESCO GHILARDI

(AN-ZA) - Ha un assessorato pesante **Francesco Ghilardi**, uno dei più stretti collaboratori del sindaco di Nembro **Claudio Cancelli**.

L'assessorato al Bilancio, Commercio e Attività Produttive è uno dei più delicati e, in fondo, uno dei meno simpatici. Gli assessori al Bilancio (vale per tutti i Comuni) sono quelli che fanno i conti in tasca al Comune e che devono fare i conti con gli immancabili tagli statali che stanno mettendo in difficoltà le amministrazioni comunali.

E gli assessori al Bilancio sono quelli che, magari, devono spiegare ai cittadini l'applicazione di Imu, Tasi, Tari… e chi più ne ha più ne metta.

L'efficiente e simpatico Ghilardi è al lavoro in queste settimane. Sì, c'è da predisporre il bilancio di previsione del 2015.

"*E' ancora presto per parlarne* – commenta l'assessore nembrese – *diciamo che il bilancio è ancora in fase di costruzione. Ancora non sappiamo a quanto ammonteranno i trasferimenti statali, perché poi tutto dipende da questo. Bisognerà aspettare ancora qualche settimana e poi avremo un quadro della situazione più preciso*".

Sul bilancio comunale di Nembro di quest'anno e dei prossimi anni peserà anche il progetto di evoluzione della Casa di Riposo in un Centro Servizi (Araberara del 30 gennaio).

Il Comune di Nembro, ha garantito il sindaco Cancelli, farà la sua parte per sostenere finanziariamente questo grande intervento, che lo stesso primo cittadino ha definito "*la più importante opera pubblica dei prossimi anni*".

"*Certo che il Comune farà la sua parte* – sottolinea Ghilardi – *ovviamente in base ai fondi che avremo a disposizione. Già nei mesi scorsi abbiamo potuto destinare l'avanzo di bilancio in parte per la Casa di Riposo ed in parte per gli affitti ed il Centro di Primo Ascolto, cioè per iniziative sociali. Ma, come ho già detto, prima dobbiamo aver in mano tutti i dati, poi potremo ragionarci sopra*".

Nel corso del Consiglio Comunale straordinario di giovedì 12 febbraio si è discusso dell'adesione al progetto "Thor", cioè il sistema di videosorveglianza voluto dalla Comunità Montana della Valle Seriana. Si tratta di un grande progetto che prende il nome della più famosa divinità nordica e che vede alle sue spalle quasi cinque anni di lavoro.

"Thor" è stato deliberato dall'assemblea della Comunità Montana lo scorso 22 dicembre ed è ora al vaglio dei Consigli Comunali dei paesi membri.

Lo scopo di questo progetto è di installare una quarantina di telecamere, innalzando il livello di sicurezza e di controllo su tutto il territorio della Valle Seriana, da Ranica a Valbondione.

Le telecamere saranno montate in posti strategici ed in corrispondenza con i principali varchi d'ingresso ed uscita dalla valle.

In questo modo sarà possibile monitorare costantemente il transito di veicoli rubati e sarà anche possibile fare statistiche sul traffico, anche in vista di possibili interventi per migliorare la viabilità locale.

C'è poi anche un'altra questione, quella della sostenibilità economica dell'intervento.

"*La Comunità Montana* – spiega Ghilardi – *ha stanziato più di 435.000 euro, che sono necessari alla messa in opera del progetto 'Thor' ed alla sua manutenzione fino al 2016. In seguito, dal 2017 in poi, i costi di gestione, stimati in 85.000 euro annui totali saranno ripartiti tra tutti i Comuni in base al numero di abitanti*".

Il Consiglio Comunale di Nembro ha approvato l'adesione al progetto della Comunità Montana, ma perché "Thor" possa spiccare il volo con il suo potente martello è necessario prima ottenere l'assenso di tutti i Comuni del comprensorio.

E' infatti sufficiente che un solo Comune dia parere contrario per far saltare "Thor".

TORRE BOLDONE – L'ASSESSORE DI SESSA

NICOLA GHERARDI A TUTTO CAMPO SU LAVORI PUBBLICI E VOT.

"Spazio ai lavori di manutenzione (anche via Martinella). Nostro gruppo sempre più coeso, bello lavorare così, niente di paragonabile agli anni scorsi. La gente apprezza l'operato dei VOT"

NICOLA GHERARDI

(AN-ZA) – Una maggioranza coesa, unita attorno al suo condottiero, un nuovo feeling con i cittadini di Torre Boldone, un crescente entusiasmo alimentato dall'esperienza dei Volontari Osservatori del Territorio (i famosi VOT), un modo di lavorare non paragonabile a quello degli anni scorsi (caratterizzati da una continua guerriglia all'interno della maggioranza.

Questo è il ritratto della situazione politico-amministrativa di Torre Boldone dipinto da uno degli uomini forti della maggioranza che sostiene il sindaco **Claudio Sessa**.

Sì, l'assessore ai Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente **Nicola Gherardi**, leader della Forza Italia locale, è un fedelissimo del primo cittadino.

Sono lontani i tempi in cui la maggioranza di centrodestra era dilaniata da lotte intestine, dalla costante contrapposizione tra il gruppo della Lega Nord, guidato dall'allora vicesindaco **Giorgio Bonassoli** (alleato con il consigliere forzista **Giuseppe Rampolla**), ed il sindaco Sessa, che era sostenuto dagli assessori e da una parte dei consiglieri comunali di maggioranza.

Adesso, invece, è tutto cambiato.

"*Stiamo lavorando veramente bene* – spiega Gherardi – *sì, è proprio bello lavorare così. E' una situazione non paragonabile a quella degli anni scorsi.*

Ci incontriamo regolarmente, discutiamo e troviamo la soluzione più giusta per il nostro paese. C'è un grande affiatamento all'interno del nostro gruppo, che è sempre più coeso. Anzi, potrei dire che c'era già entusiasmo, ma l'esperienza dei VOT non ha fatto che aumentarlo. Sì, c'è ancora più entusiasmo, perché ci rendiamo conto di lavorare per il bene del nostro paese".

Sui VOT si è concentrata l'attenzione dei mass media e dell'opinione pubblica ben al di fuori dei confini di Torre Boldone. Ci sono poi, ovviamente, commenti positivi e altri negativi.

"*Certo, capita sempre così* – commenta il giovane assessore – *ma i cittadini di Torre Boldone sono in gran parte favorevoli ai VOT. Tra l'altro, il numero dei furti è crollato e la gente si sente più sicura. I volontari sono molto efficienti. Quando arrivano le segnalazioni dei cittadini i volontari si mettono subito all'opera .*

Pensi che nell'ultima seduta del Consiglio Comunale era presente un'ottantina di persone.

Quando noi consiglieri di maggioranza abbiamo alzato la mano per approvare una mozione di sostegno ai VOT è successa una cosa sorprendente".

Cosa è successo? "*Anche il pubblico ha alzato la mano simbolicamente. Le persone presenti tra il pubblico sapevano di non avere diritto di voto in Consiglio, ma hanno alzato la mano ugualmente per sottolineare il loro appoggio ai VOT*".

Le persone iscritte ai VOT, spiega Gherardi, sono circa 60, ma quelli che operano stabilmente ed in maniera continuativa sono 40. I gruppi, composti da 5/6 persone, escono tutti i giorni, compreso sabato e domenica e certe volte più gruppi contemporaneamente vigilano su diverse zone del territorio comunale.

"*La maggioranza dei volontari non ha niente a che fare con la politica e con i partiti. Sono persone che si impegnano per il loro paese e tra di loro c'è gente di qualsiasi provenienza ed età*".

Anche lei, Nicola, fa parte dei VOT?

"*Lavoro lontano da Torre Boldone e quindi non posso partecipare stabilmente alle uscite dei VOT, ma quando sono in paese esco anch'io con loro per strada*".

Passiamo ora al capitolo opere pubbliche, che è poi quello che le compete come assessore ai Lavori Pubblici.

"*Sì, diciamo che in questo periodo stiamo facendo ed abbiamo intenzione di fare tante piccole opere, in particolare lavori di manutenzione.*

Il paese è già dotato di strutture, ma dobbiamo mantenere ciò che di bello c'è qui a Torre Boldone.

Per questo motivo le manutenzioni sono importanti.

E così, stiamo completando il rinnovo dell'illuminazione pubblica, abbiamo ancora alcune vie da sistemare.

C'è poi la messa in sicurezza di via Ranica, dove vanno messi alcuni rialzi, alcuni dissuasori di velocità per rallentare il traffico, oltre che pensare a una parte degli asfalti. A questo proposito, dovremo mettere mano ad un piano di manutenzione degli asfalti, perché ce n'è bisogno. C'è poi la questione di via Martinella.

Tra i Comuni di Torre Boldone, Bergamo e Gorle è da anni che c'è un piano per sistemare la via, ma non se n'è mai fatto niente per mancanza di fondi. Abbiamo contattato il Comune di Bergamo e faremo lo stesso con Gorle per trovare una soluzione comune per via Martinella, che è sempre stata un po' bistrattata.

C'è infatti una situazione desolante per quanto riguarda marciapiedi e posteggi. Bisogna mettere in sicurezza la via per dare risposte ai residenti. Stiamo spulciando il bilancio – conclude Gherardi – *e vorremmo anche completare la pista ciclabile del Serio. Insomma, c'è tanta carne al fuoco*".

segue dalla prima

ROTTE DI CIELO IN BRACCIO ALLA VITA

frasi e promesse, che si ingombra di rancore, che insegue carriere di plastica e copie di giornale da vendere vestendo gli ultras dell'Atalanta da eroi o da diavoli a seconda di come fa comodo. E io stamattina lascio spazio alla curiosità, chissà se dove sei c'è il calcio.

Ci sono le moto o i fiori blu. Che a me piacciono un sacco. E la consistenza del tempo si scioglie quando guardo il cielo e penso all'infinito. E non ha più senso quello che qui ha troppo senso. Che voglio essere mani e sudore che lascino solchi sul cuore attraverso la pelle, carezza e orgasmo di anima. A pensare con l'anima. Guardare con il cuore. Scrivere con gli occhi.

Qui. Ora. Nelle tarde luci di un mattino di fine inverno, aroma di caffè si mischia a quello della vita. Si perde tra pensieri e speranze. La finestra della redazione fa da cornice al silenzio di parole su carta, del mondo che qui fuori rinasce di vita. E la primavera bussa al mio corpo e al mio cuore. Ripiego l'anima stesa sul mio sorriso, seguendo le linee dell'ultima volta che ho voluto tenerla al sicuro, vicina al mio viso. E l'ultima volta è ogni volta che guardo il cielo.

Domani l'alba arriverà ancora nel modo in cui la dipingo, scalza e scapigliata, fuori dalla mia finestra in uno di quegli abiti di luce fragili ma intensi. Guarderà verso di me con le sue esili braccia tese, offrendo una manciata di canto di uccelli ed una piccola tazza di luce. Perché aldilà della notte mi aspetta sempre il sapore di un nuovo azzurro.

Guardo le nuvole e le vedo danzare, me le immagino correre verso rotte di sole in braccio alla vita, che poi magari non sarà così. Ma non me ne frega niente. Che spesso le rotte sbagliate portano a meravigliose sorprese. Un tale sbagliando ha scoperto l'America. E adesso me ne vado. Nemmeno so dove. Sulla mia rotta sbagliata. Senza l'America da scoprire. Ma con me da ritrovare.

Aristea Canini

segue dalla prima

MARIA E IL BIOARCHITETTO

ti i colori! Brava sei andata a scegliere le stoffe per i costumi? Ma no ne ho viste di tutti i colori, cioè me ne sono capitate di ogni... per la salute cara! Ossignur, cosa ti è capitato ancora? Niente, lo sai che sono sempre gonfia e stanca così ho fatto le analisi... un calvario! Pota siamo quasi in quaresima Maria. Brava che fai la spiritosa intanto però ho speso una fortuna in inutili esami e adesso invece mi tocca rivoluzionare la casa. La casa? Ma se sei stanca non devi sistemare la casa! Ma è proprio per stare meglio che devo spostare tutto, ho scoperto che dormivo proprio su un nodo di Hartman! Il tuo nuovo amante ti faceva i nodi nel letto Maria? Li trovi tutti tu i maniaci, povera! Ma quale amante, Ernst Hartman è un medico degli anni cinquanta! Credevo che ti piacevano più giovani Maria! Uno straniero e vecchio? Meglio il tuo Piero scolta mè! Ma cosa hai capito? ...questo Hartman è un esperto di geobiologia, in poche parole ha studiato tanti anni fa che nella terra ci sono reticoli di energia che passano ovunque, una specie di griglia invisibile che condiziona le funzioni degli organi umani e se tu ti trovi, per esempio, a dormire su un incrocio di questi può essere molto pericoloso! Tal disie anche me che era pericoloso dormire su un incrocio, e senza spendere un euro Maria! Un incrocio di nodi energetici, insomma è difficile spiegarti tu la fai semplice ma oggi con le terapie alternative ci si guarisce spostando anche solo il letto e senza prendere medicine inutili, fortuna che ho incontrato un bioarchitetto nutrizionista e rabdomante,un genio! Un che? Un esperto di come vivere in armonia con la natura nella propria casa! Ma per sgonfiarti la pancia non bastava la magnesia, Maria? Figurati... è tutto più complesso, il mio è gonfiore da stress causato dal mal funzionamento degli organi per via del nodo, te l'ho già spiegato amore bello! Ma che intelligente il tuo bioamante Maria! E dagli con 'sto amante, l'architetto è un caro vecchio amico della mia omeopata, l'ho conosciuto alle terme di San Pellegrino! Quelle della magnesia vedi Maria che c'avevo ragione io! Ma quale magnesia, pensa che il bioarchitetto ha scoperto che oltre al nodo di Hartman, il mio letto era posizionato sopra un corso d'acqua sotterraneo, l'ha scoperto con la radioestesia! Pota io ascolto solo radiomaria, radioestesia non la prendo! Radioestesia, cioè la disciplina che scopre le energie col pendolo, lo fanno da secoli cara, aggiornati! Col pendolo? Al mio faccio suonare solo le ore pensa che scema potevo guadagnare soldi Maria! Dai non prendermi in giro la geobiologia è una scienza seria pensa che Vitruvio,nel "De architetura" racconta che prima di edificare una casa o una città i romani lasciavano pascolare sul terreno scelto un gregge di pecore per poi esaminarne le interiora, solo se risultavano sane, lì costruivano la casa perché non c'erano energie negative nella terra! Adess 'o capit perché mio nipote architetto ha ritirato il gregge dello zio Giovanni, altro che vuol fare il contadino vuol fare il geo, il geocoso! Ma va, il tuo Giovanni apre un agriturismo così ci fa anche la pet therapy con gli animali me l'ha detto il Michele! La pota terapi? Cos'è Maria una medicina bergamasca? Ma sei di coccio cara, è un'altra terapia alternativa che utilizza gli animali per aiutare le persone con difficoltà comportamentali, fisiche emotive, io l'ho provata e sono molto meno stressata! A me non sembra Maria ma se preferisci frequentare delle bestie basta che vai al circolo con l'Attilio! La bestia ce l'ha in casa il povero Attilio, quella col cervello da gallina! Io avrò anche il cervello da gallina ma sei tu quella che mette il letto negli incroci in mezzo all'acqua e si cura coi pendoli vitruviani! Dai non litighiamo tesoro lo sai che ti voglio bene! Sì scusa Maria è che faccio fatica a seguirti a volte, comunque adesso stai meglio? Sì meglio intanto dormo in cucina su una branda mentre il bio architetto mi ridisegna l'interno della casa! Ossignur e il Piero cosa dice? Ciao Attilio posso entrare? Ciao Piero ma cosa succede, come mai hai la valigia? Mi ospiteresti per un paio di settimane? Certo ma... problemi con Maria? No è che per sgonfiarsi la pancia sta rifacendo la casa per disfare dei nodi, non so una storia degli antichi romani c'entra con le pecore e i corsi d'acqua ma io non ho più il letto! Non capisco Piero!

Non sei il solo Attilio!

Cinzia Baronchelli

segue dalla prima

Benedetta gente

attenti a schivare gli scapaccioni e nascondendo le "ferite di guerra".

"Turnavi a cà la sera, e la mia mamma / la me nettava el nas tutt spurch'de sang' / perchè la legge l'era de dài via, / ma l'era anca quella de ciapànn!" (Jannacci).

Bergamo era comunque nell'Olimpo, poteva reggere con pari dignità il tifo per le grandi.

Da ragazzi ci si trovava la domenica pomeriggio, dopo la dottrina, ad ascoltare la radio. Mio padre camminava su e giù per la cucina, scuoteva la testa per le sconfitte, allargava un sorriso per le vittorie, noi facevamo chiasso. Il tifo me lo sono perso per strada quando ho conosciuto quel mondo da vicino, prima i giocatori che nell'immaginario di allora (non c'era ancora la tv) erano davvero quelle figurine che li immortalavano sull'album. Visti da vicino erano dei ragazzotti che non sapevano reggere la fama e i troppi soldi (anche allora, anche se in proporzione erano pochi rispetto ad oggi, ma sufficienti per farli cadere in tentazione). Adesso Mattia incolla figurine e non fa a tempo a completare la squadra che già, col mercato di gennaio, la metà ha traslocato e si fatica a rincorrere i *nostri eroi* che calciavano per noi e col mercato diventano "nemici", come ho sentito dire da un allenatore ai piccolini, semplificando per fargli capire a chi non dovevano passare la palla. Sarebbe come se Diomede fosse passato ai Troiani. Il calcio è la prosecuzione della guerra di contrada, di campanile, di città, di regione, di nazione, con altri mezzi che in teoria dovrebbero essere meno cruenti. Ma anche la simulazione della guerra comporta dei rischi, bisogna mettere in conto che ci sia gente che ha voglia di menare le mani per davvero, simulando la guerra che non c'è e di cui si perde la memoria per la... troppa pace. I "guerrieri della domenica" sono la prosecuzione banale dei "I guerrieri della notte" (film del 1979), dove le bande di New York si scontrano e ci scappa il morto. E' il rito dell'appartenenza esaltata a ragione di vita. Presi il lunedì, in genere, i "guerrieri" sono onesti e modesti, perfino pacifici lavoratori che sbarcano il lunario.

Li ho conosciuti, incontrati, gli ho parlato quando ero a Bergamo e dirigevo un quotidiano locale (il cui editore era, tra gli altri, Ivan Ruggeri, presidente dell'Atalanta). La domenica è la loro rivincita su un mondo che li annoia, li confina ai margini, a volte li umilia nelle loro aspirazioni e speranze. Ma non sono loro comunque, aldilà della cronaca (ma per quella basta ricordare "I ragazzi della Via Pal" per capire che anche il gioco può mutarsi in tragedia) i demolitori del mito. Anche noi, da ragazzi, ci siamo scontrati duramente tra tifosi di squadre diverse e qualche livido c'è scappato eccome. Sono le tresche vergognose di cui si ha notizia anche in questi giorni che falsano gli incontri e vanificano quindi perfino gli scontri. Si combatte per l'onore, per poco che sia, ma se poi scopri che combatti per gentaglia che combina le partite, se scopri i giochi dei "poteri forti" che falsano i risultati per denaro, i miti si frantumano.

Il tifo me lo sono perso del tutto quando ho conosciuto l'ambiente, i dirigenti e tutto un mondo popolato da persone che esaltavano le loro frustrazioni nel controllo, a volte sprezzante, del "mito", approfittando delle "febbri" della domenica pomeriggio (che poi adesso si sono dilatate ad altri giorni e sere).

E allora, ribaltando la cronaca mi sembra che non siano le "curve" il problema vero del calcio, ma il business sproporzionato, gli ingaggi cervellotici, le "mafie" sotterranee, il giro delle scommesse più o meno clandestine.

E' come nella finanza, ci sono i rapinatori di banche ma al confronto con certi speculatori di mercato e finanzieri d'assalto, veri pirati che stanno nella legalità apparente, i primi fanno perfino tenerezza e del resto anche nelle storie non tenevo a Pat Garret che tradisce l'amico, ma a Billy the Kid che "bussa alle porte del Paradiso".

Bergamo non merita di finire in cronaca in questo modo. Il vero danno lo fanno le storiacce del calcio scommesse che già hanno affossato l'AlbinoLeffe. La cronaca nera descrive l'eccesso, quella giudiziaria ci fa finire nel cesso. (p.b.)

segue dalla prima

QUEL 2 DI FEBBRAIO

arriveranno mai. Un'infinità di domande si intersecano nella mia mente e tante risposte senza un senso logico. Che la vita è logica, o forse no, come l'atto d'amore che la genera, così come è logica la morte, quando però non sei tu l'inconsapevole arbitro di questa decisione, quando non sei tu, tuo malgrado a diventare il responsabile di una morte. E allora mentre Tu sei lassù, io rimango qua su questa stupida terra, con i miei perché, i miei ma e i miei se, con la sola unica speranza di ottenere il Tuo perdono, come già ha fatto la tua mamma, restituendomi alla vita che non pensavo più di meritare, e ridandomi un senso per continuare a viverla. E rimango qui a consumare i miei perché è i però, i miei ma e i miei se, per il resto di ciò che mi rimane da vivere, con la sola speranza del Tuo perdono, che sento mio sulla pelle e nell'anima. E lo chiedo incessantemente, ogni giorno che vede il suo mattino, dove io prego per Te e a Te, come faccio da quel triste giorno dall'unico colore grigio di quel due di febbraio di tanti anni fa, che nemmeno voglio ricordare con precisione, come se non volessi dare consistenza attraverso il tempo a una cosa che non vorrei fosse mai accaduta, anche se a ricordarmela per qualche minuto sono quei freddi numeri argento ogni volta che ti vengo a trovare con la mia carne, con il pensiero, il mio cuore e la mia anima, Tu sei sempre qui con me, ogni giorno, e sei senza numeri e tempo, che non contano, rimane il fatto, che meglio sarebbe non fosse stato mai. Il numero che ricordo è il tre, l'ora in cui sei volata in cielo dopo che la mia auto si è schiantata sulla tua. Probabilmente da allora, ho perso il senno se addirittura ti considero la mia amica del cuore, se addirittura sei, insieme alla mia mamma, il mio Angelo Custode. Da quel giorno devo essere impazzito a ricorrere a te quando ho bisogno d'aiuto, e vengo a pregare e a pregarti sulla tua lapide, ma lo so bene di essere un egoista e mi fa comodo darmi del matto, essere normale mi farebbe troppo male, non so se lo sopporterei. Non so... mille le domande che mi sono posto e mille me ne porrò ma non c'è logicità in tutto questo, dentro me sento che mi sei amica e preferisco immaginare così che riesco a proseguire il mio percorso di vita, perché senza pace non vivrei più. E lascia ti prego, che mi illuda che tu sarai la prima che rivedrò lassù, dopo che avrò scontato il mio lungo tempo che non è il nostro tempo. E tu se puoi, perdonami, che più sarà breve l'attesa, perdonami per il tempo che ti ho strappato dalle mani quel brutto giorno, per la vita che per mia colpa non hai vissuto. Perdonami Gloria. Chissà perché quel giorno è andata così, chissà perché...

Annibale Carlessi

» *segue da pag. 9*

BERGAMO - INTERVISTA

La versione di Aronne

stura fa tutto gratis con i soldi dei contribuenti". Cosa ti hanno detto gli ultras? *"Lasciamo perdere i ragazzi, sono tutta brava gente. Hanno fatto la protesta ma perché non possono entrare allo stadio, per quello che sta succedendo a loro. Da me è venuto il mondo politico, è venuto* **Daniele Belotti**, *l'ex vicesindaco di prima,* **Ceci**, *qualcuno mi ha detto che è logico perché sono dell'opposizione e vengono a battere cassa ma saranno anche all'opposizione ma almeno sono venuti. Il sindaco non è venuto. Ma siamo sul suolo pubblico e paghiamo il suolo pubblico al Comune, mica a chissà chi.*

Almeno vengano a vedere cosa sta succedendo, a tentare una mediazione o a farsi un'idea di quello che succede. Anche la questura e la prefettura, dovrebbero garantire il lavoro, il dialogo, e invece niente, per loro io sono nel torto e basta. E tutti con 'sti ultras. Gli ultras sono brave persone, ragazzi normali che si alzano al mattino e vanno a scuola o al lavoro. Se essere normali è andare a scuola o al lavoro gli ultras sono tutti normalissimi. E poi ognuno della sua vita fa quello che vuole e se fa qualcosa di male si assume le sue responsabilità. Io non mi prendo a carico quello che succede agli altri. Qui c'è gente di 60 anni che si ferma a parlare con gli ultras, ci si conosce tutti e non ci sono mai stati problemi. Non sono contro la polizia. Mi dispiace se feriscono gli agenti, ma continuo a ripeterlo io non sono responsabile per gli altri. E con il Baretto chiuso qui non c'è altro, è un quartiere abbandonato a se stesso, almeno gli diamo un po' di vita, come ci ha detto quella donna che è passata di qui siamo l'unico deterrente al degrado di questa zona".

Io dentro, loro fuori

Speri che il Questore cambi idea? *"Non penso proprio che torni sui suoi passi, ci spero ma non lo credo, anche se con il buon senso tutto è possibile, qui ci sono 5 persone che lavorano, che si sbattono e che rispettano tutte le regole. Qui è venuto a firmare la petizione stamattina anche un commercialista che abita in cima alla Via e che non è mai venuto nemmeno a fare colazione, ma ha voluto firmare per noi".* Aronne torna a quel giorno della partita con la Roma: *"Gli incidenti forti non sono successi qui ma in Via Baioni, poi quando sono stati lanciati i lacrimogeni alcuni sono entrati nel bar perché si sono spaventati quando la polizia è avanzata.*

Avevo attorno al bar cinque o sei cellulari della polizia, è entrato anche un carabiniere a prendere 10 bottigliette di acqua, ho detto alla gente di stare tranquilla, e che se entrava un funzionario di dargli i documenti e basta.

E io il bar lo avevo chiuso come previsto dalla legge, e infatti il funzionario ha dovuto bussare e poi gli ho aperto. Questo è quello che è successo. Quando sono andato a portare le carte in Questura l'ho detto al vicequestore, ho detto quello che vedo, che all'interno non succede nulla di strano, mai una rissa, nessun problema. Mi hanno accusato di non aver mai denunciato nulla ma cosa devo denunciare? sono loro che sono lì fuori, io sono dentro".

Il sitin degli ultras

La rabbia non passa: *"Non è rabbia, è indignazione e delusione. Sono deluso perché ci stanno facendo una cosa che non meritiamo. Avrebbero potuto chiamarci in Questura e dirci che avevano questo problema alla domenica, potevamo parlarne, ma io non posso risolvere i loro problemi fuori dallo stadio. Io non faccio il poliziotto, potevano cercare di dialogare e invece niente di niente, hanno sparato nel mucchio".* Aronne chiude con gli ultras, che forse proprio il suo legame col Bocia ha contribuito ad alimentare le voci: *"Gli ultras mi danno il loro appoggio morale. Il sabato del presidio sono stati tranquillissimi come sempre, hanno esposto i loro striscioni, hanno fatto le loro salamelle sul piazzale e noi abbiamo lavorato come sempre, hanno usato toni pacati e civili. Sono venuti anche quelli del Club Amici, c'era veramente di tutto, famiglie, persone che frequentano il bar, gente che non avevo mai visto.*

Questo non è un covo di delinquenti. Anche gente del quartiere Finardi che è un quartiere dove abita gente perbene, che non sarebbero venuti se ci sono problemi. E il Claudio lo conoscono tutti e lui conosce tutti, si fermano a parlare con lui, nella sua vita avrà anche sbagliato ma sta pagando. La devono smettere di dipingerci per quello che non siamo. Perché qui alla fine ci rimettiamo tutti".

Aronne finisce qui, la storia va avanti. Anche quella del Baretto, Questore permettendo.

RISTRUTTURAZIONI: ECCO TUTTE LE NUOVE OPPORTUNITÀ 2015

Conl'approvazionedella Legge di Stabilità per il 2014 (L. 147/2013) e successivasuapubblicazione nella GURI n. 302 del 27.12.2013 Suppl. Ord. n. 87 viene confermata laprorogadelledetrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione e riqualificazioneenergeticanegli edifici. In particolare si prevede per la detrazione fiscale IRPEF del 50% delle spese per la ristrutturazionedegliedifici la proroga fino al 31 dicembre 2015 e nella misura del 40% per le spese sostenute dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015, confermando il tetto massimo di spesa di 96.000 euro e la ripartizione in 10 rate annuali. Le detrazioni per ristrutturazione, comprensive dell'art.4,comma1,letterah (interventi per risparmioenergetico) possono essere effettuate semplicementesull'acquistodel prodottosenzadovernecessariamenteeffettuare opere di manutenzione straordinaria.Viene prorogata anche la detrazione fiscale pari al 65% per gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica (Ecobonus), così, per le spese documentate sostenute fino al 31 dicembre 2014 (o fino al 30/06/2015 per le ristrutturazioni delle parti comuni dei condomini o di tutte le unita immobiliari dell'edificio condominiale), spetterà la detrazione dell'imposta lorda per una quota pari al 65%, ripartita in 10 quote annuali di pari importo. In tal caso risulta necessaria l'asseverazione di un professionista, che attesti il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio. Dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015 (o fino al 30/06/2016 per le ristrutturazioni delle parti comuni dei condomini o di tutte le unità immobiliari dell'edificio condominiale), spetterà ladetrazionedell'imposta lorda per una quota

DETRAZIONI FISCALI SU CAMINETTI E STUFE

Periodo in cui sono sostenute le spese Opere finalizzate al risparmio energeticogenerico(vedi Note) oppure negli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e di ristrutturazione Opere finalizzate al risparmio energetico qualificato Fino al 25/06/2012 Detrazione fiscale IRPEF del 36% con limite di spesa di 48.000 euro per unità immobiliareDal26/06/2012 al 05/06/2013 Detrazione fiscale IRPEF o IRES del 55% Dal 06/06/2013 al 31/12/2014 Detrazione fiscale IRPEF del 50% con limite di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare Detrazione fiscale IRPEF o IRES del 65% Dal 01/01/2015 al 31/12/2015 Detrazione fiscale IRPEF del 40% con limite di spesa di 96.000 europerunitàimmobiliare Detrazione fiscale IRPEF o IRES del 50% Dal 01/01/2016 Detrazione fiscale IRPEF del 36% con limite di spesa di 48.000 euro per unità immobiliare

DETRAZIONE FISCALE 50% PRINCIPALI ADEMPIMENTI

L'obbligodell'inviodella comunicazione di inizio lavori al Centro Operativo è stato soppresso dal decreto legge n. 70 del 13 maggio 2011. Per usufruire della detrazione, occorre indicare nella dichiarazionedeiredditi i dati catastali identificatividell'immobile.Il contribuentedeveconservaree tenere a disposizione del Fisco: la copia del permessoedilizioseprevisto dal regolamento edilizio comunale;oppurel'autocertificazione attestante la data di inizio lavori e la descrizione dei lavori, qualora il regolamento edilizio comunale non preveda alcun adempimento per la realizzazione degli interventi; la fotocopiadelladomandadi accatastamento in mancanza dei dati catastali; lafotocopiadellericevute di pagamento dell'ICI / IMU se dovuta; la Comunicazione ASL prevista in funzionedell'osservanza delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e nei cantieri è necessaria solo nel caso di cantieri la cui entità presunta è pari o superiore a 200 uomini-giorno ed i cui lavori comportano una serie di rischi ben definiti. le fatture o le rice-

Gualeni Alessandro
Impresa Edile
COSTA VOLPINO (BG)
24062 - Via Turati, 5
Tel. e fax 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

FACCHI GIOVANNI
ULTIMI 20 PEZZI
RECUPERATORE TERMICO
SCONTATO
DA 1200 A 300 EURO
RISCALDA DA SOLO UNA CASA DI 150 MQ A 20 GRADI CON UNA TEMPERATURA ESTERNA DI -8°
INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA
STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/2264

FRATELLI VISINI
WWW.FRATELLIVISINI.COM
VENDITA DI:
ISOLAMENTI TERMOACUSTICI /
PROTEZIONE ANTINCENDIO /
CONTROSOFFITTI /
CARTONGESSO /
Parre (BG) / tel 035 702141

Pavimenti in Legno
BGP TRADING
Lamett
WPC
ANNONI PEREGO
www.bgptrading.com www.deckingwpc.com

vute fiscali intestate a chi sostiene la spesa; la ricevuta del bonifico bancario o postale da cui risulti: – la causale del versamento – il codice fiscale del contribuente che usufruisce della detrazione; – il numero di partita Iva o codice fiscale del beneficiario del bonifico (Fornitore). l'attestato del produttore. La detrazione compete anche al familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile sul quale vengono effettuati i lavori, purché ne sostenga le spese (i bonifici del pagamento devono, quindi, essere anche da lui eseguiti e le fatture devono essere anche a lui intestate).

ECOBONUS PROROGATI

Con l'approvazione della Legge di Stabilità 2015 arrivano interessanti novità in tema di ristrutturazione degli edifici e riqualificazione energetica: nella bozza vengono prorogati a tutto il 2015 gli Ecobonus rispettivamente del 50% e del 65%. Secondo la normativa oggi vigente (articoli 14 e 16 del DL 63/2013 e Legge di Stabilità 2014), dal 2015 la detrazione fiscale per le spese relative agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sarebbe dovuta scendere al 50% e quella per le ristrutturazioni edilizie e per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici al 40%

Riqualificazione energetica. Con l'approvazione della Legge di Stabilità 2015, invece, la detrazione fiscale applicata alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2015 per gli interventi di riqualificazione energetica rimarrà pari al 65% sia per le singole abitazioni che per le parti comuni dei condomini (per i quali la Legge di Stabilità 2014 aveva stabilito la scadenza del 30 giugno 2015). Non viene però modificato il termine del 1° gennaio 2016, data a partire dalla quale l'aliquota dell'Ecobonus scenderà al 36% (dal 1° luglio 2016 per i condomini).

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Fino a tutto il 2015 sarà ancora possibile fruire della detrazione del 50% per le ristrutturazioni edilizie e per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. Viene inoltre precisato che per fruire del Bonus Mobili, le spese per l'acquisto degli arredi e degli elettrodomestici vengono calcolate indipendentemente dall'importo dei lavori di ristrutturazione alla quale è legata la detrazione.ECOBONUS: DATI 2013-2014

Soddisfazione per la decisione del Governo è stata espressa dal presidente di Federmobili Confcommercio Imprese per l'Italia, Mauro Mamoli:

«Siamo convinti, ora come nel momento della sua prima approvazione, che se opportunamente sfruttato il Bonus Mobili, unitamente agli sgravi sulle ristrutturazioni edilizie e a quelli sul risparmio energetico, possa essere un volano per la ripresa economica del nostro Paese e un'iniezione di fiducia per il commercio dell'arredamento e per l'industria che vorrà continuare a credere anche nella distribuzione Italiana».

A dimostrarlo ci sono i dati:

- 10.000 posti di lavoro preservati;
- 226 mila posti di lavoro creati;
- 1.900 milioni di euro di spesa 2013-2014 collegata al Bonus Mobili, per un gettito IVA aggiuntivo di 360 milioni di euro;
- più di 355.000 di pratiche inviate nel 2013 per usufruire delle detrazioni fiscali del 65% (+35% rispetto al 2012);
- +25% di risparmio energetico registrato dagli indicatori;
- +20% di investimenti, pari a circa 3,5 miliardi di euro;
- 28 miliardi di investimenti complessivi tra ristrutturazioni e riqualificazioni

segue dalla prima

SCUOLA: IL TEMPO PERSO...È GUADAGNATO

primo a scoprire il sole al centro del nostro sistema planetario, ribaltando tutte le concezioni che volevano la terra "protagonista" del sistema, che poi è stato chiamato appunto solare. La sua scoperta, che ebbe effetti straordinari sul progresso della scienza e della tecnica, venne chiamata rivoluzione copernicana. Nella scuola è stata definita rivoluzione copernicana la strategia educativa che mette il bambino al centro del sistema educativo di istruzione: mentre prima si dava importanza alle materie scolastiche, mettendo il sapere e chi lo impartiva al centro dell'insegnamento e della formazione del fanciullo, la pedagogia moderna, scienza dell'educazione, compie la rivoluzione di invertire i termini, concentrando tutte le cure e le attenzioni nei confronti del bambino: l'alunno diventa il focus in funzione del quale si concepisce e si consuma ogni opera educativa. Sotto questa luce il problema della durata del tempo scuola acquista almeno due significati diversi, se non opposti l'uno all'altro.

Con l'adozione del tempo scuola di cinque ore consecutive nella scuola primaria (elementare) si tratta semplicemente di capire se tale centralità del bambino viene rispettata, o se si soddisfano invece le esigenze degli adulti, per cui genitori e/o insegnanti ne traggano vantaggio; i primi con maggior tempo libero per se stessi e i secondi con maggior possibilità di posti di lavoro. Va detto subito che la normativa attuale dà la possibilità ai genitori, che devono essere in maggioranza nella classe, di scegliere le 4 ore giornaliere per un totale di 24 settimanali, oppure le 5 al giorno per un totale di 30 settimanali.

Sulle pagine dell'ultimo numero di *Araberara* per la collaboratrice del giornale, nonché navigata maestra elementare in pensione, Anna Carissoni l'ideale: *"...se davvero ci stesse a cuore la salute fisica e mentale dei nostri bimbi (perché si sa, i bambini noi Italiani li amiamo moltissimo ma solo a parole) sarebbero 4 ore di lezione per 5 giorni alla settimana".*

A parte il fatto che la normativa italiana prevede un minimo di 24 ore settimanali, la citata insegnante, invocando il parere di OCSE ed altri esperti di rango, considera un bene per il bambino una netta riduzione di impegni gravosi e fatiche estenuanti quali la sveglia al mattino troppo presto (la scuola per le prime classi solo dalle ore 9.00, non prima) per cui bisogna curare e rispettare i bisogni del bambino e non quelli del sindacato cui fa comodo un maggior numero di ore e quindi di lavoro per gli insegnanti. Già i bisogni del bambino, la rivoluzione copernicana della nuova pedagogia l'ha messo al centro del processo educativo, quali sono?

Non solo chi lavora attualmente nella scuola, magari da quarant'anni, ma soprattutto autorevoli studiosi/operatori scolastici ed addetti ai lavori considerano bene preminente e significativo per il bambino offrire il maggior numero possibile di risorse culturali, umane ed educative che per essere efficaci hanno bisogno di allungare tempi e spazi didattici, come fa il tempo pieno da molti auspicato e desiderato, ma spesso non usufruito per mancanza di strutture e/o risorse finanziarie. Infatti discriminante a favore di un tempo il più lungo possibile a scuola non è il limite quantitativo, ma è la qualità del suo impiego. La scuola elementare, chiamata primaria perché luogo dove si realizza il primo approccio col mondo della cultura, è un prolungamento, una continuità della scuola dell'infanzia o materna la quale è fortemente caratterizzata, per aderire al mondo, anche qui centrale, del bambino, dalla dimensione ludica, dove le attività didattiche vengono svolte sotto forma di gioco per non stressare e demotivare l'alunno. E infatti, tornando alla nostra scuola primaria, i bambini di 1ª e 2ª elementare non potrebbero stare a scuola serenamente, se nel loro tempo scuola non ci fossero anche, dosati anche con la perizia dell'esperienza, momenti ludici e ricreativi, secondo il dettato aureo della pedagogia che suggerisce di saper perder tempo con gli alunni per guadagnarne.

Giuseppe Belingheri
*dirigente scolastico

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini

Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2015

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

da **9.550 €**

Nuova Corsa.

IL NUOVOOH!

opel.it

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Mobility Partner

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.10.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.64

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Offerta valida fino al 28/02/15, IPT esclusa, con rottamazione auto. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 5,4. Emissioni CO2 (g/km): da 85 a 126.